* Anno 114 - Numero 70 *

LA STAMPA

* Sabato 29 Marzo 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2
Governo
Cossiga ieri da Pertini
di *L. Giurato F. Mimmi e A. Rizzo*

A PAGINA 3
La città delle donne
Fellini spiega il nuovo film
di *S. Reggiani e L. Tornabuoni*

Vasta operazione antiterrorismo con arresti anche a Torino e a Biella

Quattro Br (una donna) uccisi a Genova dai carabinieri che irrompono nel covo

Gravemente ferito un maresciallo - Protetti da giubbotti antiproiettile, gli uomini di Dalla Chiesa bussano all'appartamento dei terroristi che prima dicono di volersi arrendere e poi aprono il fuoco - Trovati armi e documenti con migliaia di nomi - Identificata la donna - Un altro degli uccisi sarebbe Panciarelli, ex operaio Lancia - Preparavano un attentato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Dieci minuti d'inferno, quando non è ancora l'alba, raffiche di mitra e colpi di pistola, un groviglio di proiettili e poi un silenzio irreale. Stesi a terra rimangono quattro corpi crivellati, tre uomini e una donna, si dice brigatisti rossi: sono morti. E' poco distante un carabiniere, anch'egli riverso, ferito gravemente alla testa. Si conclude così in un lago di sangue un'operazione coordinata di controguerriglia che aveva come obiettivi l'irruzione nella prima base scoperta qui a Genova, arresti e altre catture a Torino e a Biella.

Il breve rabbioso scontro è avvenuto in un appartamento di via Fracchia, nel quartiere di Oregina, sull'altura: lontano neppure cento metri in linea d'aria al numero 21 abitava Guido Rossa, il sindacalista dell'Italsider assassinato dalle bierre sotto casa all'alba del 24 gennaio dello scorso anno.

Sconosciuti i nomi degli uccisi, su alcuni documenti trovati nell'appartamento c'erano generalità false. Forse soltanto la giovane è identificata con certezza: sarebbe la padrona di casa, Anna Maria Ludmann, chiamata Cecilia, 32 anni, un tempo insegnante in una scuola di lingue di via Garibaldi. Con lei avevano vissuto anche i genitori. Il padre, Corrado Ludmann, è morto due anni or sono d'infarto: era stato comandante della nave «Marcello Mocenigo», della società Tirrenia in servizio per Pola e Zara; la madre, Zora, si era allora trasferita a Chiavari. In serata sono filtrati altri nomi, in via ufficiosa: quelli di Lorenzo Betassa, Luca Bertoletti e Piero Panciarelli. Quest'ultimo, ex operaio della Lancia, era latitante dal '78.

La ragazza si era sposata nel '70 con il figlio di un medico e se ne era andata di casa. Vi era tornata dopo il fallimento del matrimonio, nel '73. Silenziosa, educata, gentile con tutti: un nome nuovo nella nebulosa del terrorismo, sostengono gli inquirenti. Un vicino racconta di averla incontrata sulla soglia del portone la mattina in cui fu assassinato Rossa: *«Scosse la testa e disse soltanto 'Mi dispiace'»*.

Viveva sola, ma spesso andava a trovarla un amico, *«elegante, sempre in giacca e cravatta»*. Ora si pensa che uno dei tre morti sia quell'uomo, un genovese.

Ferito, e molto seriamente, il maresciallo Rinaldo Benà, 41 anni, sposato, due figli, abitante in via Cellini 30, appartenente al gruppo operativo della compagnia San Martino. Un proiettile, sparato sembra dal basso in alto, lo ha centrato all'occhio destro ed è uscito dalla tempia. Il sottufficiale, come i colleghi, indossava il giubbotto antiproiettile e il casco di protezione integrale. Non è ancora certo come sia stato possibile colpirlo. Sembra che abbia sollevato il casco. E' stato operato all'ospedale San Martino.

L'indagine era iniziata da tempo, forse dalla scoperta a Torino il 2 febbraio 1979 della base di corso Regina Margherita, dove si trovava Giuseppe Mattioli, fuggito e arrestato a Nichelino il 18 dicembre, e dove si rinvennero sbiadite tracce che riconducevano a Patrizio Peci e Rocco Micaletto, arrestati a Torino in piazza Vittorio il 20 febbraio scorso. Per mesi, hanno detto i carabinieri, i due terroristi erano stati pedinati. Una volta presi si è forse deciso di tirare le fila del paziente lavoro fatto.

Che cosa è accaduto esattamente in questa via maledetta di Genova? Non ci sono versioni, o ce ne sono troppe, ma nessuna è completa e nessuna ufficiale. I carabinieri non rilasciano dichiarazioni, la consegna del silenzio è stata data personalmente dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, giunto a Genova di primo mattino. La magistratura non ha dati certi. Dice il sostituto procuratore Filippo Maffeo, che era di turno ed è stato chiamato più o meno un'ora dopo lo scontro a fuoco: *«Non ho ancora ricevuto il rapporto. Ho soltanto fatto il sopralluogo, assieme a chi ha preso parte all'operazione, ma mi manca un quadro definitivo»*.

Tra i pochi dati certi l'ora: le 4,30, quando l'uragano scoppia e sveglia l'intero caseggiato. Dalla cortina di silenzio filtra che l'appartamento era sorvegliato da giorni. Appostamenti non facili: lo stabile in fondo ha una breve deviazione proprio dove la stretta strada in discesa fa una curva a gomito. E' un quartiere borghese, Oregina, dove ci si conosce tutti e le facce nuove si notano subito. L'appartamento è al seminterrato: per arrivarvi bisogna scendere due brevi rampe di scale. La casa si affaccia, sul retro, su un ampio giardino a tre piani, terrazze strappate alla collina. Ci sono oleandri, mimose fiorite, rampicanti. Ora appare un po' dimesso e trascurato, ma un tempo era l'orgoglio del comandante Ludmann. Fuggire da quella casa sarebbe stato per chiunque molto difficile.

Nell'alloggio non si entra: i carabinieri l'hanno svuotato, caricando due camioncini di materiale, e stendono fuori un cordone inflessibile. *«Devono essere ancora fatti i rilevamenti»*, è la spiegazione ufficiale. La casa, di 120 metri quadri, è divisa in due da un corridoio sul quale si affacciano tutte le stanze. Sulla sinistra la cucina, poi la sala da pranzo, il bagno; di fronte la cantina, la dispensa, una camera ricavata da due stanzette un tempo separate, con un lettino ribaltabile e una branda. Sul fondo un'altra camera, dove è un letto matrimoniale.

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 5 in seconda colonna)

Genova. La casa in cui sono stati uccisi i terroristi. Nel cerchio l'ingresso (Foto A. Bosio)

Il blitz in 3 città

L'operazione antiterrorismo culminata con la tragica sparatoria di Genova è stata condotta simultaneamente in diverse città d'Italia dove sono state fermate persone «insospettabili» che sarebbero invece strettamente legate al «partito armato».

A Biella sono stati arrestati sei giovani. Gli inquirenti hanno mantenuto uno stretto riserbo sull'operazione e sul numero degli arresti, che potrebbe essere maggiore.

A Torino i carabinieri hanno condotto in carcere tre persone, accusate di essere collegate a Peci e a Micaletto, i due brigatisti arrestati nel febbraio scorso. Due di queste avrebbero offerto ospitalità a Peci; il terzo, è un ex operaio della Lancia.

(A pagina 5 i servizi)

L'America dei Sindona e dei Caltagirone

Emigranti tutti d'oro

(Ricchi o potenti, non cercano fortuna ma privilegio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da qualche anno, un nuovo tipo di emigrante arriva negli Stati Uniti dall'Italia. Non è più l'italiano povero o discriminato, spinto dalla fame e attratto dal miraggio di una società diversa. E' l'italiano ricco, o potente, qualche volta blasonato. Questo nuovo emigrante non cerca fortuna — ce l'ha già — né insegue riforme — semmai le fugge. Cerca la sicurezza del proprio privilegio, la preservazione della propria influenza. All'inizio, egli costituiva un'eccezione, e si perdeva nel *melting pot*, nel crogiolo delle classi americane. Adesso, rappresenta una categoria facilmente individuabile e qualificata.

All'interno di questa categoria, si distinguono due gruppi diversissimi. Il primo è composto da coloro che di fatto sono fuggiti dall'Italia perché ricercati dalla legge: i Sindona e i Caltagirone, per intenderci. Il secondo è composto da coloro che non considerano più l'Italia l'ambiente adatto a sviluppare gli affari e a educare la famiglia: i Duina e gli Agusta, la borghesia industriale milanese. I due gruppi non si toccano. In comune hanno soltanto l'osservanza dei regolamenti dell'immigrazione: entrano negli Stati Uniti come *non resident aliens*, stranieri senza la residenza, mantenendo il passaporto italiano, dopo qualche anno ottengono la *green card*, la carta verde che prelude alla «naturalizzazione», l'acquisto della cittadinanza Usa.

Un tempo, i ricchi, potenti e blasonati che avevano conti da regolare con la giustizia in patria fuggivano nel Sud America, solitamente in Argentina o Venezuela. Ancora i fratelli Lefebvre e Camillo Crociani, i protagonisti dello scandalo Lockheed, scelsero, rispettivamente, Brasile e Messico. Ma, oggi, tali Paesi non sono più sicuri degli Stati Uniti, e offrono di meno. Perciò i Sindona e i Caltagirone, pur avendovi accesso, preferiscono evitarli. Il banchiere di Patti ha delle società a Panama. E gli interessi immobiliari dei fratelli costruttori si estendono, appunto, dal Venezuela all'Argentina. Sia l'uno che gli altri, tuttavia, hanno preferito rifugiarsi — e investire tutto — negli Stati Uniti.

I nuovi emigranti italiani si trapiantano a New York con *l'entourage* e le abitudini del privilegio. Gaetano Caltagirone, che è arrivato all'inizio di febbraio con un passaporto rilasciato dal nostro viceconsolato di Porto Cabello in Venezuela, affittava l'appartamento dell'ottavo piano delle «Waldorf Towers», l'albergo più esclusivo di Manhattan, a un milione al giorno. La moglie Paola e le figlie, che lo hanno abbracciato piangenti mercoledì in tribunale, quando il giudice Cannella gli ha negato la libertà provvisoria su cauzione, facevano gli acquisti nei negozi più cari della Quinta Avenue. Il costruttore teneva il suo «Mystère», il bireattore francese, all'aeroporto di La Guardia. La prima istruzione che ha dato agli avvocati, al momento dell'arresto, è stata di mandare l'apparecchio a Santo Domingo, a prelevare il professor Bassiouni, l'esperto che dovrebbe impedire l'estradizione in Italia.

Il fratello di Gaetano, Francesco, è entrato e uscito quattro volte dagli Stati Uniti tra il 3 dicembre e il 6 febbraio scorsi, fermandocisi poi definitivamente. Abitava in un lussuoso appartamento della Quinta Avenue, accanto all'Hotel Pierre, che fu per anni il recapito di Sindona. Stava negoziando, per mezzo miliardo circa, l'acquisto di una villa a Bedford, nello Stato di New York, poco a nord della metropoli. I suoi figli frequentavano la miglior scuola privata cittadina, e alla moglie aveva intestato titoli azionari e proprietà. Francesco Caltagirone è genero di Franco Palma, un ex alto funzionario della Finmeccanica, oggi americano e newyorchese, assai influente. Ancora alla vigilia dell'arresto traboccava di progetti. Con i fratelli, avrebbe ricostituito negli Stati Uniti imprese di costruzioni più redditizie ancora — e meno esposte a fallimenti — di quelle in Italia.

Intorno ai due Caltagirone — e al terzo, Camillo, misteriosamente scomparso — si muoveva e si muove un piccolo esercito di collaboratori, sradicati da Roma: gli equipaggi degli aerei, le guardie del corpo, le segretarie, i contabili, il personale di servizio. Essi, forse, si sono ispirati a Sindona, che, anche dopo la bancarotta della Franklin Bank, manteneva un tenore di vita da miliardario, pagando 4 milioni al mese per la manutenzione dell'appartamento di sua proprietà al «Pierre», e dirigendo il suo impero finanziario da un imponente ufficio nella Avenue of Americas. Come Sindona, i Caltagirone amano circondarsi di case belle, quadri di valore, ori, argenteria, e frequentare l'alta società. Nonostante la

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Per la contingenza 12 punti a maggio?

ROMA — Dal 1° maggio l'indennità di contingenza potrà scattare di ben 12 punti, come è stato previsto al ministero del Bilancio dai tecnici della programmazione.

La possibilità di questo maxi scatto, che rappresenterebbe un record assoluto, ha preso corpo ieri mattina all'Istat quando la commissione di esperti si è riunita per valutare gli effetti che gli aumenti del costo della vita in febbraio (+1,7%) hanno prodotto sull'indice della contingenza.

L'indice è cresciuto del 2,15% arrivando a quota 223,14. Rispetto all'attuale valore di 214,30 si registra già un aumento di nove punti che risultano acquisiti per il futuro scatto di maggio. Dato che sul prossimo aumento della scala mobile influiranno anche i rincari dei prezzi durante i mesi di marzo e aprile, è facile prevedere che dai nove punti già assicurati oggi si salirà almeno fino a dodici.

E' il più grave disastro nella storia della ricerca petrolifera

Sono 139 le vittime della piattaforma affondata nel Mare del Nord in tempesta

Tratti in salvo 89 dei 228 fra tecnici e operai a bordo della «Alexander Kielland» - Forse un'esplosione la causa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STAVANGER — Sono 139 i tecnici e gli operai morti o dispersi nella sciagura avvenuta giovedì sera nel Mare del Nord. Secondo le ultime cifre fornite dal centro soccorsi norvegese di Stavanger, 38 corpi sono stati ritrovati nelle gelide acque della zona di mare in cui si trovava la piattaforma «Alexander Kielland». Altri 101 uomini risultano dispersi, ma ormai non ci si fanno più illusioni; i naufraghi portati in salvo sono soltanto 89, su 228 che erano a bordo al momento dell'incidente.

Quando alle 18,35 di giovedì, alla centrale di coordinamento lavori di Stavanger è giunto l'Sos dalla piattaforma di estrazione «Edda», situata nel Mare del Nord, 300 chilometri a Est dalla terraferma, l'addetto alle comunicazioni ha subito capito che era successo qualcosa di molto grave e ha lanciato il «grande allarme» che mette in moto aerei, elicotteri, navi e l'intera attrezzatura ospedaliera in un raggio di 90 chilometri. L'Sos della «Edda», captato anche da alcune imbarcazioni in navigazione nella zona, diceva: *«La piattaforma-alloggio "Alexander Kielland" si è spezzata e inclinata. Oltre duecento persone sono finite in mare»*.

Venti minuti più tardi veniva avvertito il premier Nordli, che era in vacanza ma rientrava immediatamente ad Oslo, mentre circa mille uomini venivano mobilitati per i soccorsi: era chiaro, infatti, che si trattava della più grave sciagura avvenuta in Norvegia dalla fine della guerra. Solo le navi potevano in ogni caso avvicinarsi al luogo della tragedia, in quanto aerei ed elicotteri erano bloccati a terra dal maltempo che imperversava con venti a centodieci chilometri all'ora, onde alte 6-8 metri e temperatura dell'acqua sui 6-7 gradi sopra lo zero.

Alla luce dei riflettori della «Edda», che distava solo cento metri dalla piattaforma-alloggio che stava affondando, e delle navi accorse, si tentava di salvare gli uomini che lottavano contro il mare e il freddo. Venivano messe in acqua numerose scialuppe di salvataggio, ognuna delle quali poteva raccogliere fino a trenta persone. Appariva subito chiaro che alcuni operai e tecnici erano rimasti intrappolati senza possibilità di scampo nei locali della «Alexander Kielland». Nonostante le ricerche eseguite con grande spiegamento di forze nella mattinata di ieri, infatti, non si sono più trovati in mare superstiti; chi si è salvato lo deve al fatto di essere rimasto sveglio anziché andare a dormire alla fine del turno di lavoro.

La piattaforma-alloggio sono l'ultima trovata nel campo dell'estrazione marina del greggio: in pratica si tratta di complessi dotati di ogni comodità (case-albergo, circoli ricreativi, cinematografo, reparto ospedaliero), che accolgono gli operai alla fine del lavoro. Azionate da mezzi propri di propulsione, vengono agganciate alle piattaforme di estrazione con un ponte di acciaio lungo un centinaio di metri, che viene percorso a piedi nei due sensi. Questo evita il trasporto continuo degli operai in elicottero (come si faceva prima) dalle piattaforme.

Walter Rosboch

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

NORVEGIA
Oslo
MARE DEL NORD
DANIMARCA
INGHILTERRA
OLANDA
Londra
GERM. OCC.

Una ricchezza che costa cara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STAVANGER — Erano oltre duecento i tecnici che vivevano a bordo della piattaforma: una vita grama, costretti in spazi angusti, tre mesi di seguito bloccati su quest'isolotto artificiale in mezzo al mare, impegnati a realizzare il gigantesco programma di sfruttamento dei giacimenti di petrolio: una ricchezza immensa, che dovrebbe fornire il prezioso e indispensabile «oro nero» almeno fino all'anno 2100.

Scoperti nel 1975, finora i giacimenti hanno fruttato al governo norvegese, fra *royalties* e tasse, più di 88 miliardi di corone (circa 10 mila miliardi di lire): quest'anno è previsto un reddito di oltre 20 miliardi di corone, alla fine degli Anni 80 l'utile ricavato dal petrolio dovrebbe raggiungere i 150 miliardi di corone annui. Di questa enorme ricchezza i norvegesi però parlano malvolentieri, quasi con paura. Il petrolio porta con sé innegabili vantaggi ma anche grossi problemi: mutazioni troppo rapide nella struttura sociale, rischio ecologico, inflazione. Negli ambienti politici di Oslo si guarda verso i giacimenti del Mare del Nord con malcelata preoccupazione.

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 14
Ha confessato un assassino dei 3 carabinieri

Perché il Presidente può «valutare» i ministri

Se Pertini non è un notaio

Articolo 92 della Costituzione, secondo capoverso: «Il presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri». Proporre non è imporre, è piuttosto sinonimo di suggerire, segnalare, indicare chi sia il più degno — nel caso nostro — ad assumere un incarico, una funzione, una dignità; perciò l'articolo 92 è da interpretare nel senso che il Presidente della Repubblica ha il diritto di vagliare e discutere le proposte del presidente del Consiglio e di eventualmente respingerle. Non è insomma tenuto a una supina accettazione.

Ci mancherebbe altro che il Presidente della Repubblica fosse un semplice notaio registratore delle scelte altrui. La sua responsabilità politica e costituzionale non si esaurisce nella nomina del presidente del Consiglio ma si estende all'intero processo della composizione del governo.

Non a caso, del resto, una lunga prassi conferma la facoltà del Capo dello Stato di conferire al presidente del Consiglio designato tanto un mandato ampio quanto un mandato ristretto da certe condizioni, ciò che appunto significa dare un'indicazione circa il tipo di governo che egli ritiene preferibile, composto da uno o più partiti, e con quali programmi per raggiungere certi obbiettivi.

La prassi acquisita su questo punto interpreta correttamente la latitudine dei poteri del Capo dello Stato, e certamente essa va estesa a quanto riguarda la scelta dei ministri e la loro assegnazione ai singoli dicasteri: sono anche queste decisioni determinanti perché un governo si qualifichi del tipo desiderato.

Bisogna insomma che l'originario libero proposito del Presidente della Repubblica non finisca con l'essere vanificato durante il corso dei successivi adempimenti necessari per la composizione del governo; di conseguenza, che Pertini — come se ne è avuta notizia giovedì sera — si riservi di vagliare le proposte di Cossiga circa i ministri da nominare è costituzionalmente cosa legittima oltre che politicamente opportuna.

Vittorio Gorresio

I conti del '79 e i paradossi del nuovo boom

L'Italia miracolata

Il quadro del 1979 in Italia, pur fra le tante procelle economiche e politiche, interne ed internazionali, in certi aspetti presenta i tratti di un «nuovo miracolo economico». Il prodotto nazionale è aumentato del 5%, la bilancia delle esportazioni è stata attiva di 1500 miliardi sulle importazioni, nonostante queste abbiano raggiunto la spettacolare cifra di 52.500 miliardi: quasi pari al 25% del prodotto nazionale lordo, a causa dell'enorme rincaro del petrolio e di altre materie prime (compreso l'oro che lavoriamo a Valenza, Vicenza e in Toscana). Abbiamo, dunque, fronteggiato gli elevati costi delle materie prime, con un aumento delle esportazioni, che, incluse le «esportazioni» di turismo, sono riuscite a oltrepassare il 25% del prodotto nazionale.

L'investimento netto è stato del 6,5% superiore all'anno precedente, in termini reali, mentre l'aumento dei consumi finali è stato del 4,7%, in altre parole, la percentuale di aumento del prodotto nazionale è stata superiore a quella del consumo e inferiore alla percentuale di aumento dell'investimento netto. Il destinare di più ai nuovi capitali che al consumo è notoriamente un carattere proprio dei sistemi economici in fase di crescita.

Se, al di là di queste cifre, si vogliono analizzare i protagonisti del «secondo miracolo economico», non si si trova più, come all'epoca del «primo miracolo», la dominanza del triangolo industriale Milano-Torino-Genova: varie altre regioni, dal Veneto all'Emilia, alla Toscana, e anche lo stesso Mezzogiorno d'Italia partecipano all'espansione, mediamente in misura più accentuata che il triangolo.

L'espansione, in sostanza, si è «depolarizzata» o meglio «pluripolarizzata», anche se non vi è ancora un robusto polo (o poli) di crescita nel Mezzogiorno. Un'altra differenza fra questo «secondo miracolo» ed il primo è costituita dal fatto che protagonisti ne sono gli imprenditori e le forze di lavoro delle imprese piccole e medie e medio-piccole, aggregate in zone specializzate, mentre il «primo miracolo» ebbe come protagoniste soprattutto le grandi imprese e, in prima linea fra esse, accanto ad alcuni giganti privati, le imprese a partecipazione statale.

Adesso le grandi imprese private in parte vacillano (vedi Sir), in parte stanno risanandosi, dopo anni di perdite (vedi Montedison), e talora devono lottare per recuperare quote di mercato internazionale che hanno perduto (vedi Fiat, nel settore delle autovetture). Quanto alle grandi imprese pubbliche delle partecipazioni statali, esse nel 1979 hanno 2600 miliardi di disavanzi, pari all'1,2% del prodotto nazionale lordo!

Un'altra novità del «secondo miracolo» è costituita dalla sua apertura internazionale. Queste nostre imprese, nonostante siano spesso piccole, operano su tutti i mercati del mondo, in modo aggressivo. E ciò anche se lo Stato non fa molto per sorreggerle in tale sforzo; e certo molto meno degli altri Paesi (soprattutto nel settore del credito).

Il grado di apertura della nostra economia nel 1979 è sensazionale nella storia del nostro Paese: la somma delle importazioni ed esportazioni è di 105 mila miliardi su 222 mila di prodotto nazionale lordo. Considerando che, al netto dei consumi collettivi, la somma dei consumi e investimenti è di 186 miliardi, noi abbiamo una massa di esportazioni ed importazioni che non è lontana dal 60% degli impieghi di mercato del reddito!

Questo miracolo è però disordinato come il primo, desta preoccupazioni ancor più del primo. Infatti le cifre del 1979 mostrano un disavanzo pubblico del 9,5% che si avvicina all'11% se si tiene conto anche del disavanzo delle imprese a partecipazione statale. I consumi collettivi, nonostante tale enorme disavanzo, aumentano di poco: si sono accresciuti, nel 1979, del 2,7% mentre l'anno prima erano saliti dell'1,8%. Ciò si riflette sulla scadente qualità dei servizi pubblici, che noi tutti tocchiamo con mano.

Il disavanzo, poi, fa sì che l'inflazione falcidii il risparmio delle famiglie e i redditi dei cittadini più deboli. Il tasso di inflazione, cioè l'aumento dei prezzi del 1979, è stato del 15% nella media annua, ma l'anno ha chiuso con un ritmo del 19% che è stato superato in questi ultimi mesi. La lira, così, si sta svalutando e noi perdiamo di competitività con l'estero. Potremmo trovarci travolti in una tempesta monetaria, anche derivante dalla perdita di credibilità della nostra moneta e dal riemergere del disavanzo dei nostri scambi con l'estero. Al ciclo di espansione, così, potrebbe succedere una dolorosa deflazione, con un duro colpo per le speranze che i dati di espansione, prima menzionati, indubbiamente suscitano. Ne soffrirebbe gravemente l'occupazione dei giovani e del Mezzogiorno.

Francesco Forte

A PAGINA 11
Il dollaro sfiora quota 900; quasi un crack per l'argento

Cossiga ieri ha riferito sul governo a Pertini

I ministri: 12 dc e 12 psi-pri
Quattro vertici sul programma

Zanone ha deciso di non partecipare alle riunioni - Spadolini spiega i quattro punti cardine dell'azione del tripartito: lotta contro il terrorismo, moralizzazione, economia, politica estera - Colloqui da lunedì

E' centro sinistra ma non si può dire

I socialisti stanno per tornare al governo con la dc e con il pri. E, in termini di geografia o geometria parlamentare, come definire questa alleanza o «formula», se non come «centro-sinistra»? Ma, in termini politici, o storico-politici, l'espressione è proibita, è «tabù».

Chi ha paura del centro-sinistra? I comunisti affermano che sarebbe un arretramento politico generale, una svolta conservatrice intollerabile. E, nella loro scia, si ribellano alla sola idea le sinistre del psi e anche quelle della dc. Ma la stessa maggioranza «craxiana» del partito socialista preferisce parlare d'altro, così come gli uomini del «preambolo» anticomunista che hanno vinto il XIV Congresso democristiano.

Dunque il centro-sinistra è impresentabile? Chi aveva l'età della ragione (del ragionare politico) già tra la fine degli Anni Cinquanta e i primi Anni Sessanta ricorda le gravi polemiche che prepararono e accompagnarono l'avvento della nuova formula. Con motivazioni opposte, le destre democristiane e i liberali di Malagodi da una parte e i comunisti dall'altra fecero il possibile per contrastarla. Lo stesso psi pagò un prezzo altissimo all'operazione, con la scissione del psiup. Chi temeva l'apertura della «cittadella democratica» alle schiere totalitarie, mediante il «cavallo di Troia» socialista, e chi denunciava il «tradimento» del primo partito storico della classe operaia.

In realtà, il centro-sinistra nacque sulla base di due constatazioni essenziali. Una era la fine dell'unità a sinistra, tra comunisti e socialisti, dopo le decisive rivelazioni sul terrore staliniano e la riscoperta, da parte di Nenni, dei valori dell'autonomia democratica del psi. L'altra era l'esaurimento della formula centrista, che aveva governato l'Italia per più di un decennio. Gli scopi erano, da una parte, allargare i consensi popolari del governo democratico e, dall'altra, «razionalizzare» lo sviluppo economico, dargli basi socialmente e anche economicamente più solide, utilizzando una grande forza riformista quale il psi.

Se ora la memoria collettiva tende d'istinto a un giudizio negativo, è perché nessuno dei due scopi poté essere raggiunto? La risposta è complessa. Intanto l'allargamento della base democratica, come si usava dire, fu ottenuto e in maniera irreversibile. Certo, il psi era già un partito democratico, ma inquinato da scorie leniniste e in generale dal lungo connubio frontista col pci. Il centro-sinistra rappresentò una definitiva scelta di campo occidentale.

La razionalizzazione dello sviluppo fu più dubbia e controversa. Qui il psi cumulò certe astrattezze dottrinarie e «anti-sistema» con una disponibilità a volte corriva a pratiche di sottogoverno. D'altro canto fu forte la resistenza della dc alla definizione e all'attuazione delle riforme necessarie. Così fu sostanzialmente mancata (come non si stancò di rilevare La Malfa) l'occasione di finalizzare una crescita ancora fortissima, a ritmi annui del 6 per cento, al superamento degli squilibri tra le «due Italie» e alla realizzazione di moderni servizi sociali: finché l'ondata sessantottesca dell'«autunno caldo» non spiazzò lo stesso sistema produttivo.

Ciò non toglie che risultati positivi specifici fossero ugualmente conseguiti: come, per esempio, l'introduzione del principio della programmazione economica, secondo criteri non tanto socialisti, quanto di un liberalismo aggiornato. E non è da sottovalutare la crescita civile che il Paese realizzò in quegli anni: l'Italia del divorzio è figlia anche del centro-sinistra.

Perché allora una formula politica dal bilancio complesso viene adesso considerata improponibile o, al massimo, un desiderio inconfessabile? Fondamentale è la questione comunista, come si è nel frattempo sviluppata. Il centro-sinistra nacque, nelle intenzioni dei partiti democratici tradizionali, anche come un tentativo d'isolare il pci; l'intenzione dei socialisti era piuttosto quella d'influire sui comunisti, indebolendoli, ma anche inducendoli a una revisione critica del loro patrimonio dogmatico. Finito il centro-sinistra, il pci, che pure la aveva avversato, contribuendo non poco al suo declino, si ritrovò in effetti cambiato, e meglio sulla via di un cambiamento importante.

Ma soprattutto si ritrovò più forte, avendo sfruttato a proprio favore le debolezze e le contraddizioni dei governi di quegli anni. Ciò accadeva mentre si aggravavano le difficoltà dell'economia, anche per il concorrere di drammatici fattori esterni, e entrava in crisi lo stesso quadro socio-politico, della convivenza civile e democratica, per la degenerazione eversiva e terroristica delle più radicali spinte di cambiamento. Così, mentre gli stessi socialisti si ritrovavano dalla collaborazione «privilegiata» con la dc, diventava essenziale estendere al massimo partito d'opposizione la responsabilità di gestire una crisi grave e diffusa.

Ora il riproporsi di un'alleanza tra democristiani e socialisti, come «asse» del quadro politico, nasce dallo stallo cui è giunto proprio il tentativo di coinvolgimento del pci, bloccato tra la richiesta comunista d'ingresso diretto nel governo e il rifiuto dc di una novità ritenuta ancora troppo traumatica. Per certi versi, è un avvitarsi su se stesso del sistema italiano, incapace di esprimere un consenso generalizzato o quasi, di fronte a una crisi di grande portata, come pure un ricambio e un'alternativa definitivamente credibili, nelle condizioni democratiche occidentali, alla lunga egemonia della dc.

Per altri versi, la nuova alleanza dc-psi-pri è una soluzione parlamentare inevitabile, perché sia assicurato un governo al Paese e siano scongiurate le quarte elezioni anticipate consecutive. In questo senso essa è un dato positivo per tutti, anche per coloro che l'avversano. E' un punto di forza che si recupera, in un sistema altrimenti debolissimo e quasi esausto.

Aldo Rizzo

La rubrica «Nomi e cognomi» di Andrea Barbato è a pag. 5.

ROMA — Al telefono, ieri mattina, Cossiga ha dato a Pertini buone notizie sulla crisi. Ha detto al Capo dello Stato che il governo tripartito sarà pronto prima di Pasqua e che di lì a poche ore avrebbe convocato la prima riunione collegiale a tre per avviare la discussione sul programma.

All'annuncio di una riunione a tre (dc-psi-pri) Pertini ha capito che il colloquio di Cossiga con Zanone, svoltosi nella notte tra giovedì e venerdì, non era andato bene. Cossiga ha detto al Capo dello Stato d'aver risposto a voce, quindi per iscritto a tutte le domande che Zanone gli ha rivolto sul vero significato e sui veri obbiettivi della solidarietà nazionale, che sarà la politica del nuovo esecutivo.

Cossiga (in pieno accordo con Piccoli, Craxi e Spadolini) ha raccontato al Presidente d'aver spiegato a Zanone che il tripartito non è un governo-ponte verso i comunisti né, tantomeno, l'anticamera del compromesso storico. «E' il governo, però, del rilancio della solidarietà nazionale, aperto quindi a contributi di chiunque, delle forze politiche e sociali di sinistra come dei partiti laici minori. E' un governo che non va contro nessuno e che cerca il massimo dei contributi parlamentari possibili». Il suo obbiettivo primario era e rimane il recupero dei socialisti a responsabilità di governo, come ha stabilito all'unanimità la direzione dc, che ha poi avuto il consenso, anch'esso unanime, dei repubblicani.

Cossiga ha precisato che queste spiegazioni non hanno convinto Zanone. Il pli ha deciso di non partecipare al primo incontro dei partiti di governo sul programma; non ha ancora stabilito, però, il suo atteggiamento parlamentare. Forse, solo dopo le dichiarazioni del governo alle Camere sapremo se il pli si asterrà oppure voterà contro. Per ora, «*il pli rileva che la risposta data dal presidente del Consiglio alla richiesta liberale di chiarimento sulla controversa interpretazione della politica di solidarietà nazionale non contiene gli elementi della necessaria chiarezza*».

Malgrado il «no, grazie» di Zanone, il quale denuncia «*il pericolo di spinte interne ed esterne del futuro governo verso il compromesso storico*», Pertini e Cossiga hanno deciso d'insistere nella ricerca di un consenso parlamentare sempre più vasto. Il Capo dello Stato ha pregato Cossiga di far presto e gli ha detto che al ritorno della sua visita a Pozzuoli attendeva buone notizie della riunione delle tre delegazioni.

Le notizie, davvero buone, sono giunte molto tardi. Le hanno fornite i due leaders-giornalisti, Piccoli e Spadolini, con un tempismo che è stato gradito dai loro «colleghi», mai come in questa crisi costretti a lavorare con il fiato in gola. «*Abbiamo deciso* — ha detto Spadolini — *di riunirci con "vertici collegiali", nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì. Discuteremo sui temi fondamentali, suddivisi in 4 grandi argomenti: discuteremo sul terrorismo lunedì mattina; affronteremo i problemi istituzionali, della finanza pubblica e della moralizzazione lunedì pomeriggio; dedicheremo l'intera giornata di martedì ai problemi economici e sociali, alla lotta all'inflazione, alla politica dell'energia, all'attuazione di una linea rigorosa e coerente nel campo della finanza pubblica che noi repubblicani riteniamo fondamentale; mercoledì mattina affronteremo poi le questioni internazionali dato che l'orizzonte internazionale si sta oscurando ed è necessario che i tre partiti condividano pienamente le responsabilità che dovranno essere assunte in politica estera dal governo. Anche perché alla politica estera è strettamente connessa anche gran parte della politica economica*».

Spadolini ha precisato che non sono stati discussi i problemi della struttura di governo; ha confermato, comunque, che i ministri repubblicani saranno tre e che dovrebbe esistere una parità tra socialisti e repubblicani da una parte e dc dall'altra (12 a 12).

Piccoli ha detto che «*la nascita di questo governo significa, per noi, che debbono essere garantite le condizioni di un proficuo svolgimento della legislatura. Il governo, avendo una sua maggioranza, avrà una sua capacità di agire, chiudendo la fase dei governi di tregua*». Siete d'accordo con il Capo dello Stato che i ministri del nuovo governo non debbano essere coinvolti in scandali? «*Queste cose le ho lette sui vostri giornali. Comunque, non c'è bisogno di nessuno perché le forze politiche scelgano con oculatezza i componenti del governo*». Il governo ci sarà prima o dopo Pasqua? «*Spero prima di Pasqua*».

Della struttura del governo si è parlato in altri, importanti ambienti. Per la dc, è molto probabile che i presidenti dei gruppi parlamentari Bartolomei e Bianco diventino ministri (rispettivamente Interni e Partecipazioni Statali); ai loro posti subentrebbero Bisaglia e Sarti al Senato, mentre è aperto il discorso per la Camera (si fa il nome di Emilio Colombo, se non entrerà nel governo). Per i repubblicani, nuove voci per Visentini al Bilancio, Biasini alla Pubblica Istruzione o ai Beni Culturali, Compagna alla Cassa. Per i socialisti, l'unica indiscrezione nuova è di un'offerta di Craxi ad un «tecnico» come il segretario generale della Farnesina, Malfatti.

Luca Giurato

Argento scomparso Ricompensa record (mezzo miliardo)

LONDRA — Una ricompensa record di 300 mila sterline (circa 555 milioni di lire) è stata offerta ieri da una compagnia di assicurazioni per informazioni che portino al ritrovamento delle dieci tonnellate di verghe d'argento rubate lunedì scorso nei pressi di Londra insieme al camion che le trasportava.

Il valore delle verghe d'argento — destinate alla Repubblica democratica tedesca — è di circa 4 milioni di sterline (circa sette miliardi e 400 milioni di lire).

Il camion che trasportava le verghe d'argento venne fermato su una autostrada, appena uscito da Londra, da un bandito travestito da poliziotto ad un falso posto di controllo. Altri cinque banditi hanno immediatamente immobilizzato l'autista del camion e due agenti privati.

Emigranti d'oro

(Segue dalla 1ª pagina)

«spada di Damocle» del processo e dell'estradizione, il banchiere di Patti godeva di prestigio: teneva conferenze e scriveva su periodici finanziari, partecipava alle feste italo-americane, riceveva autorevoli visitatori dall'Italia.

Gli Stati Uniti sono una terra generosa e accomodante, e ottemperano al principio che un uomo, sinché non giudicato colpevole, è innocente; nonché all'altro, che un uomo si misura col denaro. Essi riconoscono qualifica migliore del *net asset*, cioè del valore del patrimonio al netto delle tasse. Il Sindona e i Caltagirone erano — e sono — miliardari. Li hanno accettati bona *fide*, anche se, con la macchina della giustizia in moto, li colpiranno inesorabilmente. Questa mentalità spiega perché, accanto al dubbio gruppo degli italiani sotto accusa, prosperi l'altro degli italiani stanchi dell'Italia. Esso forma un piccolo esercito, con nomi come Palma, e la contessa Cicogna, a cui non si può imputare nulla, e che si sono integrati disinvoltamente.

Duina e Agusta sono gli esponenti più noti del secondo gruppo. L'ex presidente del Milan ha trasferito quasi tutte le sue attività a Houston, nel Texas. Abita in una bella villa, ha la sede della società nella celebre galleria al centro della città, e i suoi affari prosperano. Il figlio del conte Agusta divide il suo tempo tra la stessa Houston e Washington, espandendo le imprese di famiglia, soprattutto nel settore aviatorio (elicotteri in particolare). Ma gli italiani che così vivono e lavorano sono in numero molto elevato, ciascuno costituisce una specie di multinazionale con interessi in Paesi diversi.

Saltuariamente, essi rilasciano interviste, come ha fatto Agusta al *Washington post*, destando un certo scalpore. Parlano della «*libertà di essere ricchi che non viene più riconosciuta in Italia*», dove la demagogia farebbe premio sull'impegno imprenditoriale. Lamentano, non a torto, la piaga dei sequestri nel nostro Paese, quella del terrorismo, il connubio tra la malavita e la sovversione. Rimpiangono il distacco dalla patria, che comunque visitano in continuazione, soltanto dal punto di vista affettivo. Concludono che, per chi ha capitali da investire, gli Stati Uniti restano il posto più favorevole.

Da questo secondo gruppo di emigranti, gli Stati Uniti traggono lustro. Esso apporta intelligenza, buon gusto, fascino. E' uno dei fattori del recupero dell'italianità in corso da qualche tempo. Molti sono *trend setters*, cioè indici di stile nei campi più diversi, dall'arredamento all'abbigliamento, dall'aerodinamica all'arte. In un certo senso, è una versione nuova della «fuga dei cervelli» che agitò il nostro Paese e l'Europa in genere negli Anni Sessanta. Si deve anche a essi se negli Stati Uniti l'italiano oggi è di moda, e l'idea che l'americano se ne forma non è solo quella dei Sindona e dei Caltagirone.

Ennio Caretto

La piattaforma

(Segue dalla 1ª pagina)

forme alla terraferma e viceversa, con conseguenti disagi e alti costi, specialmente di carburante.

La «Alexander Kielland», di proprietà della Phillips Petroleum, era stata costruita come piattaforma di ricerca da un cantiere francese nel 1976 e successivamente riadattata e trasformata in piattaforma-alloggio. Era lunga 79 metri, larga 80, pesante 10 mila tonnellate e un sistema autonomo ne poteva modificare l'altezza sul livello del mare a seconda delle condizioni atmosferiche. In posizione «sollevata» il quarto piano del suo «albergo» poteva trovarsi a oltre 40 metri dalle acque.

Per garantirne la stabilità era dotata di cinque piloni d'acciaio che la equilibravano perfettamente: teoricamente, secondo il comandante della «Edda», T. Sat, che da bordo ha diretto le operazioni di salvataggio, poteva sopportare venti fino a circa 200 chilometri all'ora e onde alte trenta metri senza risentirne in misura considerevole. Poteva accogliere fino a 230 persone (vi sono piattaforme-alloggio di ultimo tipo, svedesi, che ne «portano» anche 800) ed era ancorata accanto alla piattaforma di estrazione con sei grandi ancore disposte a ventaglio.

Finora non si è potuto accertare che cosa sia successo. Esiste una teoria, tuttavia, che il centro di soccorsi istituito all'aeroporto di Sola, qui vicino a Stavanger, non intende per il momento discutere: una decina di tubi di acetilene sistemati proprio sopra l'attacco fra uno dei piloni e il basamento della piattaforma sarebbero esplosi provocando il cedimento del pilone.

L'equilibrio della costruzione sarebbe così rimasto sconvolto e la piattaforma si sarebbe inclinata fino quasi a capovolgersi, mentre il ponte di acciaio che l'univa alla «Edda» veniva spazzato via come un fuscello. Certo è che dei 228 uomini a bordo hanno potuto salvarsi soltanto quelli che erano al cinema o al ristorante, al bar o nei locali di ricreazione; gli altri, e cioè chi era già a letto, sono finiti nel fondo del mare con l'intera costruzione-albergo.

Al momento della sciagura nel cinematografo, dove si proiettava un film americano, erano presenti una cinquantina di persone. K. Hauge, uno dei naufraghi, ha raccontato: «*Le immagini sono scomparse dallo schermo, la luce si è spenta e di colpo mi sono trovato con i piedi quasi in aria. Stavo scivolando verso l'uscita e c'era una gran confusione, un gran panico. Una volta fuori del locale ho cercato di aggrapparmi a qualcosa, ma non sono riuscito e sono finito in mare*».

O. Skotheim, un altro naufrago portato in salvo, ha detto di aver avuto l'impressione che la piattaforma si fosse inclinata di almeno 45 gradi in pochi secondi. «*Poi* — ha proseguito — *ha avuto un attimo di assestamento, come un sussulto, ma ha ripreso a girare, abbassandosi contemporaneamente fino a finire sott'acqua*».

Nella mattinata di ieri c'erano nella zona 47 navi e squadriglie di elicotteri e di aerei, tra questi gli «Orion», particolarmente adatti per le operazioni di salvataggio. Si era sperato a lungo che all'interno della costruzione-albergo si fossero formate delle grandi sacche d'aria, che avrebbero dato alle persone eventualmente intrappolate la possibilità di respirare. Per non lasciare nulla di intentato è stato fatto arrivare sul posto della «Edda» perfino un mini-sommergibile e sono stati calati in mare numerosi sommozzatori, che dopo un'accurata esplorazione hanno comunicato di non aver trovato tracce di vita sotto le acque.

Col passare delle ore si sono perse tutte le speranze di poter salvare altre persone: la maggior parte erano norvegesi, ma anche inglesi, scozzesi, americani, finlandesi e portoghesi. Da quando è stata data notizia della sciagura, la radio norvegese ha trasmesso soltanto musica sinfonica e i programmi televisivi sono stati modificati, con lunghe trasmissioni da Stavanger.

Walter Rasbach

La relazione di Prandini al Consiglio nazionale

La dc alle amministrative rilancerà il pentapartito?

ROMA — Con un linguaggio a metà tra il bellicoso e il calcistico, l'on. Prandini — responsabile dell'ufficio Autonomie locali e Regioni della dc — ha rilanciato, al Consiglio nazionale democristiano, l'alleanza a cinque per le amministrazioni regionali e locali, perché è pur vero che «*sollecitiamo fedeltà alla politica del confronto e della solidarietà nazionale nella interpretazione che fu di Moro e che, sia pure con sfumature diverse, abbiamo ribadito nel recente XIV congresso*», ma «*solidarietà nazionale non è, e non può essere, allo stato dei fatti, per nessun democratico cristiano, l'equivalente di un accordo di governo, al centro o in periferia, col pci*». Invece, «*la linea su cui dovremo muoverci, è la ricerca costante, paziente, quotidiana del nostro raccordo con i partiti dell'area laico-socialista come risposta al problema della governabilità, sia a livello centrale sia a livello periferico*».

Guerra e calcio sono arrivati quando Prandini ha esposto la sua analisi della situazione nelle città governate da giunte rosse. Il pci, ha detto, teme le elezioni amministrative per i fallimenti incontrati nelle grandi città del Centro-Nord. Dunque occorre «*incalzare il pci sul terreno dei suoi errori*» perché «*attaccare quando l'avversario è in difficoltà è una regola base*», e «*tallonare il pci... è un dovere pubblico*» al quale la dc non può sottrarsi perché «*la solidarietà nazionale è, in primo luogo, confronto, leale sì, ma virile (sic) senza infingimenti, senza autolimitazioni ed autolesionismi*».

Questo Consiglio nazionale, ha detto il presidente del partito, Forlani, «*non esaurisce certo la procedura di preparazione della campagna elettorale amministrativa*». Infatti, ha ricordato il segretario, Piccoli, la sessione del Cn è stata solo tecnica, mentre avrebbe dovuto occuparsi anche degli aspetti politico-programmatici della campagna elettorale. La discussione su questi punti, causa la sopravvenuta crisi di governo, è stata rinviata alla prossima riunione.

Nella seduta di ieri è stato approvato il regolamento per la designazione dei candidati (dovranno costituire, ha detto Prandini, «*una classe dirigente la quale, per credibilità personale, per pubblica accettazione di un controllo nella propria posizione economica e fiscale, metta la dc nella condizione di dissipare la nebbia dello scandalismo montante che un'altra volta mira ad avvolgerci*»).

Il regolamento approvato prevede tra l'altro che per la scelta dei candidati devono essere osservati alcuni precisi criteri tra cui un rigoroso giudizio morale relativo alla vita pubblica e privata e una valutazione della fedeltà ai principi ispiratori del partito e al suo programma e della competenza e della pubblica stima. Particolare spazio dovrà essere dato alle donne e ai giovani, ai coltivatori diretti, nonché a esponenti iscritti e non delle varie componenti culturali e sociali. Per i consiglieri uscenti dovrà essere valutato il contributo e l'impegno con il quale è stato assolto il mandato.

Tutto era molto tranquillo, in aula e nei corridoi. Le voci e l'atmosfera di tensione interna democristiana dei giorni precedenti sembravano acquietate, piuttosto caute le dichiarazioni da entrambe le parti, «preambolisti» e Zaccagniniani. Un più che fedele di Donat-Cattin smentiva l'esistenza di una lettera con la quale il suo capocorrente avrebbe detto a Piccoli che il tripartito è troppo di sinistra. «*Nessuna lettera, dieci parole in tutto*», e le recitava sottovoce per contarle: «*Caro Flaminio, dopo il dibattito in direzione sarebbe necessario incontrarci per discuterne un po'. Carlo*».

Ma insomma, di che voleva parlare Donat-Cattin? Qualche disputa in direzione c'era pur stata. «*Appunto. Quello che Donat-Cattin voleva dire a Piccoli era: "Attenzione, andiamo avanti tutti uniti o ci sparano addosso"*». Ma qual è la posizione veridica del vicesegretario? Quali erano i termini reali del dissenso? «*La posizione di Donat-Cattin era quella di chi si chiede: perché dobbiamo essere noi a scaricare psdi e pli? Lo facciano i socialisti, o finiremo per essere noi quelli che vanno verso il pci, lasciando il psi in posizione centrista*».

Questo governo dc-psi-pri, è una tappa sulla via dell'apertura ai comunisti o del pentapartito con liberali e socialdemocratici? Dice De Mita (sinistra di Base). «*Quali sono gli intendimenti di questo governo è chiaro, per il futuro ognuno la pensa come vuole*». E quali sono questi intendimenti? «*E' un governo di solidarietà nazionale. Sennò perché si manda via il psdi?*». Ma secondo lei, Donat-Cattin preferirebbe un pentapartito? «*Donat-Cattin si dichiarò contro il pentapartito. Ma ne dice tante...*».

f. m.

La giunta s'è dimessa

In Sardegna la Regione è in crisi

CAGLIARI — Crisi politica alla Regione sarda. La giunta quadripartita (dc, psi, pri e psdi) è caduta dopo un voto contrario determinato da 5 franchi tiratori sulla legge finanziaria riguardante il bilancio regionale.

Subito dopo l'esito della votazione (40 no, 38 sì) il presidente della giunta l'onorevole Alessandro Ghinami, socialdemocratico, ha rassegnato le dimissioni.

Si tratta per la Regione sarda di una crisi senza precedenti, perché con le dimissioni della giunta è venuta meno la possibilità di approvare il bilancio, il che significa che la Regione non potrà spendere una lira fin quando non si sarà formato un nuovo esecutivo e sarà predisposto e approvato un altro bilancio. E' un vuoto di potere che mai si era verificato in 31 anni di vita.

Il petrolio fa paura ma rende ai norvegesi

(Segue dalla 1ª pagina)

cupazione, anche se nell'ultimo biennio la tesi della «go slow policy» voluta dal governo è stata accantonata e sembra prevalere quella dello «speed-up», dell'accelerazione della produzione, voluta dalle compagnie petrolifere straniere.

Johan Nic. Vold, vice direttore generale del ministero dell'Energia, dice: «*Il petrolio rappresenta oggi per il nostro Paese il 9 per cento del prodotto nazionale lordo*». Sulla piattaforma continentale (che la convenzione di Ginevra ha spartito fra Inghilterra, Norvegia, Paesi Bassi, Danimarca, Repubblica Federale Tedesca), operano in questo momento 90 piattaforme fisse installate presso l'isoletta scozzese di Ekofisk, a Frigg e a Statfjord. L'attuale produzione dei pozzi di Ekofisk si aggira sui 550 mila barili al giorno; nel 1979 la Norvegia ha estratto 40 milioni di tonnellate di petrolio, quattro volte di più del fabbisogno nazionale.

Sulle conseguenze che questa improvvisa ricchezza, questa ondata di benessere che si abbatte sul Paese, potranno avere sulla società norvegese, non nutre preoccupazioni Per Terje Vold, responsabile della divisione economica del ministero dell'Energia: «*Il petrolio* — dice — *ha permesso di ridurre in misura consistente la disoccupazione. E' certo, però, che non bisognerà affidare il nostro futuro economico esclusivamente al petrolio. Per questo il nostro governo sollecita le compagnie straniere che richiedono nuove concessioni a una cooperazione industriale attiva*».

Dove l'oro nero non faceva paura, prima dell'incidente di giovedì, era qui, a Stavanger, centro dell'attività petrolifera, sede delle compagnie straniere che lavorano all'estrazione del greggio. Importante porto peschereccio, in questi ultimi anni Stavanger si è trasformata. Dove c'erano industrie per inscatolare il pesce sono stati costruiti uffici e depositi, nella campagna circostante stanno sorgendo grossi complessi industriali: l'intera città è trasformata in un gigantesco cantiere, il piccolo centro con le caratteristiche casette di legno a uno o due piani, col tetto a punta, è soffocato da massicce costruzioni di cemento e acciaio.

La popolazione è aumentata di circa diecimila unità (gli abitanti oggi sono circa 90 mila) ai quali si affiancano i diecimila tecnici stranieri con le loro famiglie (in prevalenza americani), che vivono nei quartieri costruiti in periferia. I ristoranti hanno menu assai più estesi di quelli che si possono trovare nel resto del Paese (solitamente limitati a qualche sandwich, vari tipi di aringa e un paio di piatti di pesce, rombo o merluzzo).

I negozi, contrariamente al solito, abbondano di oggetti di produzione straniera, nelle strade circolano moltissime automobili, quasi tutti fumano sigarette straniere invece di arrotolare tabacco mediocre in una cartina come fanno gran parte dei norvegesi, e questo è un indice rivelatore del maggior benessere di questa città, perché un pacchetto di sigarette americane costa 2200 lire.

Difficile trovare un alloggio, mentre gli affitti sono paurosamente aumentati e raggiungono, in media, le tremila corone al mese per una monocamera e servizi (circa mezzo milione di lire). A Stavanger c'è la sede generale della Statoil, l'ente pubblico creato sette anni fa, che come padrone di casa ha diritto ad un minimo del 51 per cento dello sviluppo, con una gamma infinita di combinazioni possibili.

Hanne Lavik, uno dei dirigenti responsabili, traccia un quadro realistico della situazione: «*Al petrolio è dovuto in gran parte il deficit della bilancia dei pagamenti, ma entro pochi anni questo disavanzo verrà assorbito e la Norvegia andrà in attivo*».

Le preoccupazioni di Oslo sembrano assurde a Stavanger, perché qui si respira aria di nuova frontiera, ma nel porto i pescherecci sono sempre di meno, mentre aumentano i rimorchiatori che fanno la spola con le piattaforme galleggianti.

Francesco Fornari

VEDIAMO INSIEME IL NUOVO FILM DI FEDERICO FELLINI «LA CITTA' DELLE DONNE»

Lungo sogno in treno tra donne di due età

Dondola ai sobbalzi del treno e s'ingolfa nel sonno la testa di Mastroianni. Lui ha cinquant'anni, la pelle liscia di dopobarba, gli occhiali da giornalista o da regista, l'aria di chi ha vissuto con fatica e innocenza. (A trent'anni viaggiava più scomodo sulle macchine d'assalto della «Dolce vita», a trentatré frequentava per crisi morale i cardinali di «Otto e mezzo» nel fumo delle terme). C'è una signora seduta di fronte a lui che lo guarda con interesse e disprezzo (un miscuglio molto sensuale), sembra che voglia lanciargli un messaggio con lo sguardo. Quando s'avvia nel corridoio verso la toilette, Mastroianni la segue, l'afferra e la brancica. Sente un fervore irresistibile di adolescente. Per niente sta sognando. La signora lo irride, lo bacia con una lingua di serpente, all'improvvisa fermata del treno in aperta campagna, scende, allontanandosi leggera sull'erba.

Signora, dove va? Mastroianni fa d'un salto la scaletta del treno, solo come una figurina di fumetti. Infatti scopriamo che si chiama Snaporaz, che i pensieri lo inseguono pigri come una nuvoletta, che cammina sussurrando con ironia da vecchi giornalini «smic, smac, smic, smac». Sulle tracce della viaggiatrice misteriosa Mastroianni-Snaporaz, con una leggerezza che non deve far dubitare del suo timore, s'accinge ad entrare nella parte più profonda del suo sogno, s'appresta a visitare, per conto di Fellini, la «Città delle donne».

Dura due ore e venti l'itinerario sognato che riempie l'ultimo film di Fellini. Chi ama gli schemi e le suddivisioni, che il regista usa e respinge, può immaginare questi tre fili ideali del sogno. 1) Viaggio alla riscoperta della femminilità felliniana, ricordo delle donne viste, toccate, fantasticate. 2) Viaggio alla scoperta della donna non felliniana, confronto col femminismo e con l'insorabile alterità delle donne. 3) Viaggio nella dimensione riassuntiva di tutto (il cinema) con l'ansia di arrivare al traguardo e di dimostrare la propria creatività, la propria potenza fantastica, il solo dominio indiscutibile.

Da coraggioso, Snaporaz, sobillato da Fellini (in privato Mastroianni chiama il regista col nome eroicomico di Callaghan), affronta subito l'ostacolo più grosso, il fastidio e il fascino più grandi, il femminismo, le donne rivoltate. Inseguendo la signora misteriosa, Snaporaz arriva ad un albergo tra gli alberi dove si celebra un congresso di femministe.

E' un congresso di qualche anno fa, nel punto alto della protesta inventiva e dell'inconsapevole. E' una Commedia femminile che l'occhio spaventato e frettolosamente solidale di Snaporaz trasforma in un girone di incattivite vendicatrici. Vilipeso, svillaneggiato, ferito l'uomo intruso riceve, proprio dalla signora del treno, un dettagliato atto di accusa contro la prepotenza maschile che cerca anche nel compromesso la supremazia, l'impunità. Si capisce che la gigantessa addetta alla caldaia, col pretesto di portarlo in salvo, lo conduca in una serra e cerchi di violentarlo.

«Voglio andare in stazione», grida Mastroianni-Snaporaz, già intuendo la brutta piega che sta prendendo il sogno. Ma cade prigioniero di un gruppo di ragazzine punk, oscillanti inebetite al ritmo della loro musica fragorosa. Per scherzo, per noia le giovanissime punk iniziano in macchina una caccia all'uomo; meglio di niente. Il cinquantenne affannato potrebbe cadere lì e troncare il sogno e il film, se il mito stesso della virilità non gli venisse in aiuto dentro la vestaglia damascata di Sante Katzone.

Quel bravo seduttore di antico stampo, quel consumatore di donne celebra nella sua villa mausoleo il decimillesimo acquisto (quasi una donna al giorno, facendo i calcoli) prima di cadere sconfitto dalla polizia femminista e dalla tetraggine del suo culto. (C'è un'incredibile galleria delle donne possedute con le diapositive a colori e il suono registrato dei gemiti amorosi, per ognuna uguali e diversi).

Nella villa di Katzone, Mastroianni ritrova anche la moglie, malinconica seccatrice, e amica della polizia femminista vestita in abiti nazisti. E' tempo per lui di nascondersi, di seguire i fruscii che da sotto il letto coniugale lo invitano al pertugio segreto verso il meraviglioso otto volante dei suoi ricordi. Scivolando, scivolando le donne indiscutibili, protettive ed eccitanti, ci sono quasi tutte, a cominciare dalla Rosina di Verucchio che lui, da bambino, spiava tra il tenero tepore delle gambe. In fondo allo scivolo c'è l'ultimo capitolo, il processo al passato, al cinquantenne di oggi, alla forza e debolezza dei suoi ricordi.

In una grande arena gremita di donne nemiche, Snaporaz scala l'altissimo ring dove gli uomini vengono sacrificati alla propria virilità. Spera di incontrare la donna sempre cercata, la donna sconosciuta: troverà la sagoma illusoria di una mongolfiera col corpo di donna e le stelline intorno al capo. Una raffica di mitra femminista lo farà precipitare dentro il sogno fino al risveglio in treno. Per fortuna, la moglie è quella di sempre, rimproverante e malinconica; per fortuna, le femministe che entrano nello scompartimento hanno l'aspetto conciliante di chi sa perdonare e accettare. Snaporaz, vecchio e timido leone, può rimettersi a sognare. (E' salvo?).

Era un film difficile per Fellini «La città delle donne», un'appassionante scommessa con se stesso e contro se stesso, perché la sua intuizione naturale dei fatti, la sua felice capacità di rappresentare senza filosofare si scontrava con un nodo ideologico, con un inciampo di attualità storica (il femminismo) posto a contrastare le sue muse di sempre, le donne.

Ne è uscita all'inizio una distanza provocatoria, con uno stile volontaristico che ci ha tenuto un poco in sospeso. Probabilmente non ha nessuna importanza sapere se Fellini è femminista o antifemminista (le sue origini più fervide sono, come per tanti, maschiliste e donnivore). Conta che Fellini si sciolga dentro il suo tema storico, senza paura di ricevere accuse o voglia di apparire generoso.

Nel film, la chiave felliniana, tenuta stretta per un po' al principio, gira clamorosamente, quando si tratta della propria identità, del proprio cinema. Dei tre viaggi ideali prevale quello nell'espressione: contro le donne nemiche e per le donne amiche (il bellissimo petto di Donatella Damiani) si alzano le invenzioni più struggenti e torbide, come del resto accadde in «Casanova». Noi abbiamo particolarmente apprezzato l'immenso letto masturbatorio che simboleggia il cinema e l'alto ring nell'arena di donne, che non lascia vedere la cima e le sue illusioni. Ma chi abbia voglia potrà distinguere le variazioni di stile, dal grottesco a fumetti, al patetico tormentoso, secondo le variazioni di umore, di paura, di tenacia, di divertimento. Il film è un altro aggiornato «Casanova», dove non solo gli amatori sono infelici, ma anche le donne hanno la loro parte di comprensione e dunque di irrisione.

Stefano Reggiani

Il film «La città delle donne» di Fellini è in programmazione a Roma e a Milano. A Torino è stato presentato ieri in anteprima al cinema Gioiello, dove da oggi continuano regolarmente le proiezioni di «Tess».

Fellini: «Vi spiego perché gli uomini hanno paura»

«Non ho fatto la caricatura delle femministe» - «Il Supermaschio è mortuario» - «Progressenza vuol dire progresso più decadenza, è una parola molto italiana»

ROMA — Perché ha fatto un film sulle donne?

— *A me sembra di aver fatto sempre e soltanto film sulle donne. Io mi sento completamente immerso nelle donne, sto bene unicamente con loro: sono mito, mistero, diversità, fascino, tensione di conoscenza, sguardo per vedere te stesso. Sono tutto, le donne. Mi sembra che, col suo alternarsi di luce e oscurità, di immagini che appaiono e spariscono, il cinema stesso sia donna. Come in un ventre di madre, stai al cinema fermo e raccolto, immerso nel buio, aspettando che dallo schermo t'arrivi la vita... Al cinema bisognerebbe andare con l'innocenza del feto.*

Anche se si va a vedere *La città delle donne*?

— *Il mio film è la chiacchierata, dopo cena, di uno un po' ubriaco. E' una favola sulle donne di oggi e di ieri, raccontata da un uomo che non può conoscere la donna perché le sta dentro: come Cappuccetto Rosso sperduto nel bosco. E' un sogno, e parla il linguaggio simbolico dei sogni. Mi piacerebbe che venisse visto senza lasciarsi accecare dalla tentazione di capire: non c'è niente da capire. Io detesto questa malattia contemporanea che è il bisogno dell'ideologia, la smania di una falsa chiarezza: tutto viene rinviato a una specie di tribunale della razionalità che analizza, fa la diagnosi, ordina la cura contro l'indecifrabile. L'inconscio, la nostra zona oscura nutrita di confusione, di inatteso e di mutevole, mette a disagio, fa paura. Ma è una componente estremamente preziosa: perché disperderla, perché mutilarla?*

Se il suo film è una favola, le femministe vi hanno la parte dell'orco, del cattivo, del nazista, dell'antagonista. Il protagonista prima le guarda con curiosità indulgente, poi le fugge con terrore. Come vedeva lei il femminismo prima della *Città delle donne*?

— *Non ne sapevo niente. Io non so mai perché faccio un film invece di un altro. Detto con un po' di presunzione, mi pare di non scegliere un certo tema, ma di venirne scelto: e subito il film ha una sua forma, una faccia, un sentimento. Sul tema, comincio poi un lavoro d'inchiesta da poliziotto, da giornalista: vado in giro, vedo, parlo, annuso, leggo, ascolto, domando, e mi scopro di un'ignoranza colossale.*

Il grottesco

Questa volta, come ha condotto la sua inchiesta?

— *Ho incontrato molte scrittrici femministe: compresa Germaine Greer, l'autrice de L'eunuco femmina. Mesta e benedicente come un papa in pensione, continuava a ripetermi: «Ma Federico, cosa ne sai tu delle donne?». Alcune hanno scritto anche qualche pagina per me. Ho ascoltato ragionamenti, canti, appassionate testimonianze femministe. Ho provato ad andare a curiosare nella sede del femminismo romano, in via del Governo Vecchio, ma mi hanno cacciato. Ho chiesto a molte femministe di partecipare al film, e hanno accettato.*

Sul set, com'è andata?

— *Grande collaborazione: ne ho un ricordo elegante e civile. Mai una contestazione, una rivolta: anzi un offrirsi, un dar suggerimenti, nei modi simpatici e fanciulleschi di chiunque si trovi davanti a una macchina da presa o a uno specchio. Nessuna ha rifiutato di fare quanto ho chiesto. Nessuna ha sollevato obiezioni. Adesso magari lo negheranno, diranno che le ho sfruttate, che ho travisato quel che mi hanno detto. Ma io non ho ingannato nessuna, ho spiegato tutto. Ho spiegato anche che certe accentuazioni che sfiorano la parodia traducono il punto di vista di un uomo non più giovane, che non può guardare al femminismo se non con occhio smarrito, impaurito.*

E' anche il suo punto di vista?

— *Io ero incuriosito, interessato, toccato. Spesso non capivo. Pensavo che il fatto d'essere stata nella storia così a lungo guardata con sospetto e paura, quindi violentata e segregata, ha fatto molto soffrire la donna: ma l'ha resa ancora più misteriosa e segreta. Certe volte pensi: «Sono le tre, cosa starà facendo?», e l'interrogativo ti inquieta. Ti sembra che restare chiusa in quella prigione domestica, in quella dimensione tutta impregnata di sé, possa consentirle di ricevere dal suo profondo messaggi che tu non sai. Questa lunga iniziazione a un'attività della fantasia, il persistere in lei di zone che l'uomo non sa decifrare, la rendono più ambigua. Ha il fascino del bambino, che se ti guarda può farti tremare: perché non è come te, non sta dalla tua parte. Nello sguardo d'una donna puoi cogliere una carica di conoscenza che tu non hai: anche nella quotidianità, conserva qualcosa di misterioso, e questo la fa più interessante. Naturalmente, mi si può sempre rimbeccare: bravo, allora stai tu a casa a lavare i piatti. E' giusto.*

Le tesi femministe le sembravano quindi incomprensibili, irragionevoli?

— *Ascoltavo con rispetto e simpatia, niente affatto polemico. Al momento di girare il film, di filtrare quanto avevo appreso attraverso l'espressione, la solidarietà e gli sdegni che come uomo del mio tempo ho provato per il destino femminile si sono cinicamente trasformati in materiale plastico, luce, colore, trucco. A quel punto, per me, il vero dramma non era la sopraffazione denunciata da quella femminista. Era, magari: l'occhio sinistro, a questa, come glielo illumino?*

Nel suo film, l'universo femminista appare, a dire poco, grottesco.

— *A me non sembra che ci sia niente di caricaturale, e posso dire lucidamente che non c'è una parola inventata. Una certa accumulazione e condensazione è ovvia, inevitabile: ma non sono falsificati i rituali femministi, le invettive contro la fallocrazia, la distinzione tra rumori maschili e rumori femminili, i tentativi d'inventare per la vagina nomi diversi da quelli brutti e brutali dati dagli uomini... Quel brulicare di ribellioni, quelle ipotesi conclamate che s'annegano una nell'altra, quel mondo femminile in fermento, mediocre quando diventa corporazione o categoria, patetico nella sua sgangherata effervescenza, è vitale come l'acqua, e come l'acqua scorre a rivoli invadendo tutti gli spazi: è il terremoto, il caos della nascita del nuovo. Nei limiti in cui ho potuto rappresentarlo, non mi sembra d'averne dato un'immagine infedele né malevola. Nel rappresentare l'universo di Katzone, poi, sono stato addirittura femminista.*

Katzone è nel film l'immagine del Supermaschio?

— *E il suo mondo è buio, notturno. La sua nostalgia delle donne d'un tempo, ipersessuate e sottomesse, è mortuaria. E' un mausoleo la sua casa, dove ogni cosa ha forma di fallo oppure è un giocattolo erotico da sex-shop. Sono fantasmi i suoi ospiti, uomini fascistoidi, donne-oggetto. E' un cimitero la galleria nella quale si allineano come in tanti loculi le infinite fotografie delle donne che Katzone ha posseduto, corredate dalle incisioni su nastro dei gemiti, lamenti, miagolii e deliri verbali di ciascuna durante l'atto sessuale. E' un cadavere lui, con la sua ipervirilità paradossale, con la sua venerazione del passato e i suoi riti decadenti, con la sua ossessione di catalogare, archiviare, immobilizzare, conservare le donne: quindi, la vita.*

L'universo femminista rappresenterebbe dunque il caos del progresso, l'universo ultramaschilista rappresenterebbe la putredine della conservazione. E lei, da che parte sta?

— *Io sono un turista, un viaggiatore: sto nel teatro numero cinque di Cinecittà, al posto che mi compete.*

Si vede per un attimo nel film, scritta su uno striscione, una parola che in italiano non esiste: Progressenza. Cosa vuol dire?

— *Progresso + Decadenza, e nel vocabolario d'Italia dovrebbe proprio esserci: non capita da noi che i due termini si convivano, intrecciati e inestricabili?*

Il bel petto

Perché ne *La città delle donne* le belle quasi non ci sono?

— *Non dovevano esserci belle donne, ma una tappezzeria, un arazzo di facce femminili.*

Dall'arazzo, si staccano alcuni personaggi più vistosi. La signora in colbacco, stivali e rigido tailleur blu che il protagonista Snaporaz incontra in treno, per esempio.

— *E' Minerva, è Diana. E' la femmina guerriera, la donna intellettuale seria e severa che intimidisce l'uomo, lo mette in soggezione e lo castra.*

Le bambine quattordicenni che danno la caccia al protagonista ammassate dentro le automobili dipinte e vestite secondo l'estetica dell'orrido dello stile punk, che di continuo fumano e masticano e ballano da ferme alla musica altissima della radio?

— *Sono i personaggi più stranianti del film, secondo me. La battuta di una delle ragazzine al protagonista: «Non te la prendere. Balla pure tu, tanto che c'è di meglio da fare?», dice tutto. E' una tremenda, assolutoria condanna, perché è proprio così: senza famiglia, senza scuola, senza certezza d'avvenire, cos'altro possono fare le ragazzine, donne future, se non continuare ad agitarsi al ritmo ossessivo cui sono cresciute?*

La moglie?

— *E' l'eterna moglie. Vittima, e rompicoglioni.*

Infine la ragazza seminuda, giovane, attraente, con un abnorme grandissimo seno, che è presente in ogni momento del film: femminista, ospite nella casa del Supermaschio, soubrette d'antico avanspettacolo, donna-mongolfiera col velo da sposa e l'aureola stellata da Madonna, terrorista che spara contro la propria immagine-mongolfiera. Simbolo della realtà?

— *E' la donna. Condensa tutte le diverse e contraddittorie immagini della donna: sfinge, madre, sensualità solare, oscura magia. E' Donatella Damiani, studentessa di economia e commercio: fondamentale nel film, è arrivata per miracolo. Mi succede sempre: quando tutto l'aspetto evocativo è presente e teso, m'arriva qualcosa come in regalo. Stavolta è arrivata una fotografia di Donatella: ritratta in primo piano, senza quel suo grande seno di mamma che nutre, addormenta e nasconde. M'ha colpito quella faccia di legno laccata da marionetta o da tarocco, con gli occhi neri lucenti ma bui, quasi da cieca. Pareva l'Italia delle cartoline. Così bassina, snella, coi denti da scoiattolo, aveva un fascino distante di cavalluccio marino, un'araldica favolistica. Nuda come è, con quel grande seno, non risulta mai oscena: è uno spiritello, una fatina.*

Capito. E perché al termine del film, quando il protagonista deve affrontare un match con donne lottatrici, forse un amplesso o forse un massacro in cui altri uomini sono già stati vinti, trova il ring deserto?

— *La nemica non c'è perché il protagonista non conosce la donna, perché la donna non può essere per l'uomo un'avversaria. E anche perché, malgrado tutte le nostre belle chiacchiere disinvolte, l'amplesso resta un mistero.*

La città delle donne finisce col buio.

— *Quasi. Il protagonista viene risucchiato nella calda oscurità fetale. Il treno su cui egli s'è ritrovato, al termine di quel sogno di due ore e venti minuti che è stato il film, s'infila in un tunnel tenebroso. Mi sembrava retorico chiudere con un'immagine totalmente nera. Ho lasciato un bagliore di luce, la chiarità lontana della nascita.*

Lietta Tornabuoni

Un disegno di Fellini sul protagonista del film «Katzone»

Una scena del film «La città delle donne» - Sulla sinistra l'attore Marcello Mastroianni

LA DRAMMATICA TESTIMONIANZA DELLA MOGLIE JELENA BONNER IN UN'INTERVISTA

La «morte civile» di Sacharov esule a Gorki

MOSCA — I Sacharov hanno a Gorki un solo amico, che li visita di tanto in tanto. Altrimenti non conoscerebbero nessuno, nella città 400 chilometri ad Est di Mosca, dove il vincitore del Premio Nobel per la Pace è stato deportato due mesi fa.

«*E ogni volta che questo amico viene da noi, subito dopo è invitato al Kgb*». Questo il racconto fatto dalla moglie di Sacharov Jelena, venuta a Mosca per una visita medica. In un colloquio di due ore con la *Welt*, la pediatra, che è un membro attivo del «comitato di Helsinki» moscovita, ha aperto il suo cuore.

Sacharov non ha telefono e non riceve posta dagli amici. Anche da parte dei tre figli di primo letto di sua moglie non arriva più nulla, dall'America. «*Soltanto ingiurie volgari e provocazioni, tre volte al giorno*», informa Jelena. Nessuna sentenza ha deciso il suo bando. In nessun processo gli è stato contestato un reato.

L'altra settimana Sacharov ha telefonato a sua moglie a Mosca. «*Si esige, sotto la minaccia di violenza fisica, che io prenda atto del bando. Mi sono categoricamente rifiutato. Ho mandato un telegramma ad Andropov* (capo del Kgb). *Chiedo, attraverso gli organi competenti, la motivazione giuridica di ogni violenza usatami*».

Il giorno dopo la signora Sacharov è raggiunta da un altro grido d'allarme. «*Intimata una nuova comparizione per registrazione. Mi sono rifiutato di firmare un protocollo sul mio rifiuto. Ci vedremo domenica. Sta bene*».

Jelena Bonner (che dopo il matrimonio ha conservato il suo cognome di ragazza) deve recarsi regolarmente a Mosca per curare la sua malattia agli occhi. Queste visite rappresentano l'unico legame del proscritto con il mondo esterno. Anche questo legame è ormai precario. Jelena è stata insistentemente ammonita a non tenere «conferenze-stampa». Ma anche i contatti informali appaiono oggi minacciati.

«*Si preparano misure per interrompere l'attività "di corriere" di Jelena Bonner*». Così è scritto in una lettera che Sofia Callistratova (una avvocatessa in pensione e uno dei pochi membri del «comitato di Helsinki» non ancora arrestato) ha trovato in questi giorni nella cassetta postale. Sulla busta nessun timbro postale, nessuna firma. «*Che cosa significa? Divieto di viaggiare? Perquisizioni corporali? Impiego della forza?*», si domanda Jelena. «*Non lo so*».

L'incertezza di che cosa potrà portare il domani è la tortura peggiore, afferma la signora. «*In un lager di punizione è terribile, ma lì c'è almeno un nacialnik (capo) che risponde dei prigionieri e in ultima analisi persino della loro vita. Per Andrej, ufficialmente, non è responsabile nessuno. E' una condizione caratterizzata da assoluta assenza di diritto*».

Poco dopo aver lasciato Gorki la settimana scorsa, venne a sapere da amici, per vie traverse, che qualcuno aveva scassinato la sua porta, di notte. Come risposta ottenne dal marito un telegramma ambiguo: «*La serratura era già distrutta da parecchi giorni*».

«*E' difficile che siano stati delinquenti comuni*, dice Jelena, *chi voleva che vada a scassinare una porta sorvegliata giorno e notte dalla polizia?*».

Una conoscente giunta in volo da Mosca a Gorki per visitare i Sacharov con una torta di cioccolata e un pezzo di sapone buono — un oggetto prezioso, in Urss — è stata arrestata mentre scendeva dal taxi. Le tolsero torta e sapone, la fecero tornare all'aeroporto e la sorvegliarono finché non fu salita di nuovo sull'aereo. Tuttavia riuscì a scrivere un biglietto: «*Volevo portarvi torta e sapone, ma non ho potuto farlo personalmente. Non è dipeso da me*». La stessa sera la polizia consegnò i doni ai Sacharov.

Questi sono i giorni inquieti. In un giorno «normale», Sacharov si alza alle otto del mattino, lavora per un'ora e mezza, prima della colazione presa in comune, su problemi di fisica e continua poi il lavoro fino a mezzogiorno. Poi i Sacharov escono a fare acquisti, e code. «*A Gorki c'è ancor meno che a Mosca*», dice la signora.

Anche nelle passeggiate sono seguiti da funzionari in borghese della Kgb. «*Quando una volta, dopo una visita, accompagnammo mia madre alla stazione, e Andrej le diede la borsetta che aveva comprato per farle un regalo, intervennero subito quelli del Kgb. Dovemmo separarci attraverso le loro braccia che si frapponevano tra noi*».

Alle tre, tre e mezzo del pomeriggio i coniugi cenano, poi Sacharov si mette in poltrona e legge le riviste scientifiche che la moglie gli porta da Mosca. Più tardi ascoltano alla radio la Voce dell'America e la BBC che li informano sulle cose del mondo.

«*La casa non è male*», dice Jelena. «*Più grande della nostra vecchia abitazione a Mosca. Ben arredata. C'è tutto*». (Probabilmente anche un microfono d'ascolto). Una delle quattro stanze è chiusa. Appartiene ad una anziana signora che viene solo occasionalmente. I Sacharov sono convinti che è una spia del Kgb.

Soprattutto rattrista lo scienziato, noto come uno dei padri della bomba ad idrogeno sovietica, il fatto di non aver più contatti con i suoi colleghi studiosi interni ed esteri. L'Accademia delle Scienze sovietica gli ha comunicato, o ha dovuto comunicargli, che gli ultimi tre lavori inviati da lui non potranno venire pubblicati. «*Sono lavori importanti*, dichiara Jelena Bonner. *Andrej annette molto valore al fatto che l'opinione pubblica mondiale sappia che egli continua a lavorare ma non può più pubblicare i propri lavori*».

«*In Occidente si pensa spesso che noi diamo queste informazioni e facciamo conoscere telegrammi come quel grido di allarme di Andrej per renderci interessanti*, aggiunge Jelena con accento disperato. «*Non è così, si tratta della vita di Andrej*».

«*La difesa di Sacharov è importante, non perché è mio marito, ma per mostrare al mondo che cosa accade qui alle persone che si impegnano per i diritti civili. Sacharov si è sempre impegnato a favore di tutti i perseguitati: per gli ecclesiastici, per i lituani e i tartari, per i diritti degli ebrei e dei tedesco-sovietici, per i perseguitati in Oriente e in Occidente*».

«*Ma non si deve parlare soltanto di Sacharov, bensì di tutti coloro che sono stati arrestati per essersi impegnati per il diritto, per Orlov, Kovaliov, Nikipelov e tutti gli altri. Chiunque prenderà parte ai giochi olimpici a Mosca dovrà pensare a tutti questi arrestati, mentre sarà qui a festeggiare*».

Parole molto amare ha Jelena Bonner per l'Accademia delle Scienze sovietica che non ha espulso Sacharov, ma non lo ha nemmeno difeso. «*Non è venuto un solo membro dell'Accademia, nessuno ha scritto o mosso un dito. Eppure c'è molta gente per bene tra gli accademici. Hanno taciuto, perché avevano paura*».

Dietrich Mummendey

(Copyright «Die Welt» e per l'Italia «La Stampa»)

Gorki. Andrej Sacharov e la moglie Jelena Bonner

OSSERVATORIO

Un anno dopo Camp David

Sadat, Carter e Begin il giorno della firma per la pace

La guerra dei nervi insidia la pace ambigua. Il processo di normalizzazione zoppica. Israele ed Egitto sono ai ferri corti sulla vessata questione dell'autonomia ai palestinesi, al punto che Carter si è preoccupato di convocare — epperò separatamente — Sadat (8 aprile) e Begin (15 aprile) per trovare il solito compromesso capace di allentare la tensione, sì da far proseguire, sia pur formalmente, le trattative.

Ma nessun compromesso, anche il più lungimirante, potrà sciogliere quello che continua a rimanere il nodo centrale della cosiddetta partita di pace, vale a dire il problema palestinese.

Un anno fa, dopo la trionfale firma degli accordi di Camp David, i due protagonisti — Sadat e Begin — e il «testimone»: Carter, dissero che «il più rimane da fare». Furono facili profeti. A dodici mesi di distanza dal «giorno della grande illusione e della fortissima speranza», due dei temi fondamentali dell'annoso conflitto mediorientale rimangono irrisolti. Essi sono: il futuro di Gaza e della Cisgiordania, lo status di Gerusalemme. Per quanto concerne il problema più preminente, quello palestinese, in una delle lettere allegate al trattato di Camp David, è detto come un mese dopo le elezioni nei territori occupati l'autorità autonoma comincerà ad esercitare le proprie funzioni, il governo militare israeliano verrà «ritirato», le truppe si raggrupperanno in «località di sicurezza» da determinarsi, e comincerà a decorrere il periodo transitorio di 5 anni entro la fine del quale si dovrà decidere il destino finale della Cisgiordania e di Gaza.

Il 26 maggio scadono i negoziati, non s'è fatto alcun passo avanti. Colpa di chi? Una volta tanto le accuse di Sadat a Begin: «arroganza, pretestuosità, disprezzo dei trattati» toccano il segno. Fedele al suo slogan elettorale («Il Giordano ha due rive; una ci appartiene, l'altra pure»), Begin accetta di considerare una forma di autonomia «delle persone», non dei territori. La Cisgiordania e Gaza, afferma, debbono rimanere sotto la giurisdizione militare israeliana perché fondamentali per la sicurezza dello Stato ebraico. «Pretendiamo dunque — gli ha obiettato Peres —, che il nostro esercito controlli per sempre una popolazione araba che non ci vuole?». C'è di più: ancora mercoledì scorso, Begin ha affermato con protervia: «Se anche Carter mi chiedesse di congelare gli insediamenti, risponderei di no, essi sono il nostro diritto e il nostro dovere». Insomma, per dirla sempre coi laburisti israeliani, Begin preferisce gettare la polvere sotto il tappeto anziché rassegnarsi a far pulizia.

In piena, difficile campagna elettorale è da dubitare che Carter abbia l'ardire di rispolverare il realistico «rapporto Brookings» (settembre '77) il quale centrava il problema: «Il nocciolo della crisi rimane il diritto dei palestinesi a una patria, una bandiera, una vita nazionale». E allora? La risposta è drammaticamente semplice: la questione [illegible] tutta la sua violenza dopo il 26 maggio. A dispetto di qualsiasi compromesso. Anche perché non sarà facile per Arafat seguitar a tenere a bada una base palestinese gonfia d'ira e di frustrazione.

Igor Man

«A titolo personale» atleti Usa potrebbero andare a Mosca

Carter (con cedimenti) cambierebbe strategia sul boicottaggio olimpico

Il presidente americano contava sull'appoggio della Thatcher - Ora si sente isolato a livello internazionale - Week-end alla Casa Bianca con esperti su Iran e Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*A titolo personale*», buona parte degli atleti americani potrebbero andare alle Olimpiadi di Mosca. Lo ha dichiarato il presidente Carter a un gruppo di eminenti personalità californiane. Originariamente Carter aveva minacciato di rifiutare il passaporto agli atleti che avessero voluto partecipare ai Giochi. Ma ieri alla Casa Bianca ha detto: «*In teoria, ho il potere di farlo. In pratica, non lo farò*».

I portavoce del presidente, interpellati dai giornalisti hanno evitato di confermare la dichiarazione. Essi hanno spostato il discorso, ribadendo che il presidente si aspetta che «*il Comitato olimpico americano aderisca all'invito del governo e del Congresso di boicottare le Olimpiadi*». Senonché il direttore del Comitato olimpico, Kane, ha risposto che «*una decisione collettiva non è ancora stata presa*». La decisione finale spetterebbe quindi «*alla coscienza di ciascun individuo*».

Per la prima volta dal giorno in cui ha lanciato la proposta del boicottaggio, Carter sembra quindi vacillare. Uno dei suoi interlocutori californiani, Ralph Dills, un uomo politico, ha asserito che il presidente «*sta forse cambiando idea*». Il quotidiano *Sacramento Union*, che per primo ha pubblicato la notizia, ha asserito che Carter si sente isolato in campo internazionale con la sua proposta e si rende conto che all'interno degli Stati Uniti essa potrebbe costargli voti alle elezioni.

Secondo il quotidiano, la causa del ripensamento è l'Inghilterra. Il premier inglese, la signora Thatcher, non è riuscita a imporre il boicottaggio al Comitato olimpico del suo Paese. Il presidente avrebbe contato molto sul suo appoggio, e paventerebbe ora una defezione anche dell'Australia e del Kenya. Un altro motivo del ripensamento sarebbe [illegible] del candidato repubblicano, l'ex governatore della California Reagan, [illegible] le Olimpiadi. Reagan, che rappresenta la destra americana, e finora aveva taciuto sulla questione, s'è detto contrario al boicottaggio.

L'evasività del portavoce della Casa Bianca, i quali cavillano che «*il Comitato olimpico americano ha preso già un impegno col presidente*», è interpretata come una conferma indiretta delle esitazioni di Carter. Probabilmente, nei prossimi giorni si svolgeranno consultazioni cruciali. Il presidente ha rinunciato a trascorrere il week-end a Camp David nel Maryland e ha convocato i più stretti collaboratori per un «profondo esame» di politica economica e politica estera.

Cedimenti analoghi il presidente sta riesaminando su un altro problema di fondo, quello iraniano. Al 147° giorno di detenzione degli ostaggi all'ambasciata americana a Teheran, la protesta è esplosa. Gli Stati Uniti reclamano che il loro governo «*faccia qualcosa*». Ma Carter esita a ricorrere alla forza. La Casa Bianca ha lasciato intendere che egli potrebbe ulteriormente ridurre il numero dei diplomatici iraniani in territorio americano ma che preferirebbe non rompere i rapporti con l'Iran.

Condizione irrinunciabile della rottura dei rapporti sarebbe la partecipazione europea. Se i Nove della Cee o la maggioranza dei Paesi dell'Alleanza Atlantica, che ne hanno già discusso, arrivassero a questa decisione, il presidente la adotterebbe subito. Non intende però agire da solo. Come noto, il rilascio degli ostaggi appare sempre più remoto. Dovrebbe stabilirlo il Parlamento iraniano, che non sarà però eletto sino a giugno; e che se ne interesserà forse a settembre.

Il sintomo principale del cedimento, per quanto riguarda l'Iran, è la decisione congiunta della Commissione esteri del Senato e del Dipartimento di Stato di pubblicare un «libro bianco» sui rapporti tra il regime dello Scià e gli Stati Uniti. Il presidente iraniano Bani Sadr aveva detto tempo fa che una «*ammissione di colpa*» americana nel corso di un'inchiesta parlamentare avrebbe facilitato la liberazione dei prigionieri. La Casa Bianca ha respinto l'idea a metà: niente inchiesta, ma «libro bianco».

La settimana prossima potrebbe portare perciò sorprese nella politica estera Usa. Carter è alla disperata ricerca di qualcosa che risollevi la sua popolarità dopo la sconfitta delle primarie di New York e del Connecticut; e al tempo stesso è mosso da una genuina volontà di sbloccare le crisi afghana e iraniana, che sono legate a quella più ampia del Medio Oriente. Egli punta molto su un vertice a Camp David con Sadat e Begin per la soluzione della questione palestinese ma non ha ricette pronte per Kabul e Teheran.

e. c.

Israele, graziato ufficiale autore strage in Libano

TEL AVIV — Le autorità israeliane hanno concesso ieri la grazia anche al secondo dei due ufficiali dell'esercito coinvolti in uno dei più gravi scandali della storia militare dello Stato ebraico e originariamente condannati a lunghe pene detentive per aver ucciso dei civili nel corso dell'invasione del Libano di due anni fa.

Com'era già successo in novembre con il tenente Daniel Pinto, anche il tenente colonnello Arieh Sadeh sarà rilasciato nei prossimi giorni dalla prigione militare, dalla quale ha peraltro già da tempo ricevuto il permesso di uscire ogni mattina per ritornare solo per la notte.

Rivelati dal ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh

Mosca nega contatti con Teheran per mediazioni sull'Afghanistan

Approva invece il viaggio del ministro cubano Malmierca a Islamabad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*A dir poco strana*», è stata definita dalla Tass la dichiarazione del ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, a proposito dei suoi colloqui con l'ambasciatore sovietico a Teheran, Vinogradov, per una conferenza internazionale sull'Afghanistan. Concretamente, da Mosca [illegible] di aver mai concordato con un programma di incontri multilaterali che comprenderebbero fra gli interlocutori i capi dei gruppi ribelli afghani, escludendo invece il governo di Babrak Karmal. E poiché nel farlo non rifugge qualche sarcasmo, vuol dire che le parole di Ghotbzadeh hanno davvero infastidito Gromyko; perché effettivamente «gratuite» oppure perché semplicemente intempestive.

Ma non è affatto da escludere che agli occhi dei sovietici il presidente Bani Sadr possa aver commesso l'uno e l'altro dei peccati. Infatti non sembra credibile che Vinogradov possa aver consentito alla liquidazione di Babrak Karmal come per un *quisling* qualsiasi; e meno ancora per scambiarlo con gli insorti che nel tentativo di rovesciarlo combattono morendo e uccidendo i reparti dell'Armata Rossa. Dalla nota dell'agenzia e da qualche voce raccolta nella capitale sovietica, si comprende che Vinogradov era soltanto interessato ai sondaggi che gli iraniani hanno compiuto con le organizzazioni musulmane d'Afghanistan e con le forze che le sostengono dal Pakistan.

Ma di qui a ritenersi impegnato in prima persona c'è una differenza fino ad oggi incolmabile. A provarlo è la missione del ministro degli Esteri di Cuba, Isidoro Malmierca, a Islamabad. Non diversa da quella tentata da Ghotbzadeh, sebbene punti a ben diversi risultati, questa se non è stata esplicitamente sollecitata dal Cremlino, certamente ne ha ricevuto la piena approvazione. [illegible] sanno di dover intraprendere una via diplomatica che possa evitare loro il rischio dell'isolamento internazionale; ma vogliono farlo con la copertura di un mediatore. Così sperano di conservare maggiore margine di manovra.

Basta leggere i giornali, guardare la televisione per convincersi che ormai l'Afghanistan significa guerra e che questa guerra coinvolge l'Unione Sovietica. Lontani appaiono i giorni in cui, non più tardi di qualche settimana addietro, la propaganda presentava la folla variopinta e miserevole di Kabul, le aride campagne dell'Herat e del Kandahar pacificate e dedite alla ricostruzione. L'altra sera il telegiornale ha mostrato gli effetti degli attentati dei ribelli islamici, strade sconvolte, ponti saltati in aria. Immagini che evocano da vicino le morti di cui la gente parla a [illegible], con un filo di sgomento.

Non è questo il clima che precede le evacuazioni e nemmeno quello che accompagna annunci di pace. Suona dunque credibile la Tass quando scrive che l'Unione Sovietica non rinuncia a sostenere l'attuale regime di Kabul e che questa condizione imprescindibile è stata fatta reiteratamente presente da Vinogradov a Ghotbzadeh. «*Perché allora la posizione sovietica è stata falsata?*», si domanda l'agenzia. E la risposta è una nuova dichiarazione di rispetto da parte dell'Urss verso l'Iran, la sua sovranità e la sua indipendenza. Parole che lasciano trapelare la preoccupazione di Mosca per le difficoltà che incontra nel vincere le diffidenze di Teheran.

Livio Zanotti

Dietro le polemiche pci-pcf

Concilio comunista ma con defezioni in aprile a Parigi

L'animosità di Marchais nei confronti di Berlinguer non è tutta motivata dall'incontro con Mitterrand. Un altro passo del distacco tra i due capi eurocomunisti si è registrato quando l'italiano ha fatto capire al francese di non essere disposto a seguire la sua iniziativa per la convocazione della conferenza dei partiti comunisti d'Europa. Per il momento l'affare si sviluppa tra le maglie della diplomazia segreta intercomunista, ma presto dovrebbero essere rivelate le rispettive posizioni.

Formalmente come promotori del nuovo «Concilio rosso» figurano il polacco Gierek e, appunto, Marchais. Tre mesi fa i due avevano mandato un invito a tutti i segretari generali per una conferenza sul tema della distensione e del disarmo. Breznev, del quale non si sa quanto fosse stato anche l'ispiratore, ha aderito subito all'iniziativa. Per il Cremlino essa si inquadrava benissimo nella duplice strategia della distensione combinata all'espansione e viceversa.

Marchais ha potuto raccogliere l'assenso del capo sovietico durante la sua improvvisa visita a Mosca. Due giorni prima però, passando da Roma, aveva incontrato in Berlinguer, se non subito un rifiuto, ad ogni modo moltissime riserve. A quelle italiane hanno poi corrisposto le riserve della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo le esperienze di Berlino, quando per convocare il concilio, ci vollero tre anni, Gierek e Marchais hanno escogitato una formula meno «cominternista»: ogni partito è libero di partecipare o no senza che ciò incida sulla sua [illegible] comunista in altre parole; senza che si cerchi di screditarlo o scomunicarlo; i partiti che celebreranno non sono tenuti a firmare il documento comune.

Malgrado il nuovo approccio per jugoslavi e italiani è rimasta una riserva di fondo. Le condizioni internazionali, secondo loro, non sarebbero favorevoli per una simile iniziativa. Come dire: è difficile separare il discorso sul disarmo e la distensione dal discorso sulle invasioni armate (di cui almeno una è tuttora in corso, [illegible] ai partecipanti principali), mentre unire i due discorsi significherebbe far arenare la conferenza, data la composizione dei partecipanti e la rigidità delle loro posizioni.

Ulteriori argomenti validi per un simile ragionamento sono stati [illegible] in questi giorni dall'addetto stampa sovietico con gli attacchi contro gli jugoslavi e gli eurocomunisti a causa delle loro posizioni «poco internazionaliste» sull'Afghanistan. Un secondo motivo per non andare alla conferenza starebbe, per questi partiti, nella sua unilateralità. Tutti i partiti e forze progressiste devono essere paladini del disarmo. I comunisti non devono ipotecare l'idea e l'iniziativa, tanto meno nel momento in cui essa potrebbe apparire come una copertura dell'ambiguità sovietica.

Dopo l'invio delle lettere di Marchais e Gierek e dopo il periplo promozionale del francese, si è registrato un fitto scambio di riflessioni. Bufalini è stato a Belgrado da Grlickov. Lo stesso Grlickov ha ricevuto poi in visita congiunta i rappresentanti dei due promotori, il polacco Verblan e il francese Gremetz. Infine è giunto a Belgrado anche il romeno Cazacu. Nemmeno Bucarest trova opportuna la partecipazione alla conferenza, ma si trova sotto pressione: sarebbe l'unico Paese del Patto di Varsavia ad uscire dai ranghi.

Malgrado le possibili diserzioni, Marchais invierà tra qualche giorno gli inviti, convocando la conferenza a Parigi per la fine d'aprile a livello di membri del Politburo. Per il momento può aspettarsi una risposta negativa da parte di jugoslavi, italiani, spagnoli e probabilmente romeni. Sarebbe la prima volta che il pc italiano e il pc spagnolo non aderiscono a un concilio pan-comunista (l'eurocomunismo si riafferma riducendosi a due). Sarebbe la prima volta che i romeni non si conformano al blocco in cui si trovano incastrati.

Da ricordare poi che gli ostacoli per la precedente conferenza di Berlino sono stati scansati quando jugoslavi e italiani avevano consentito sull'opportunità di affrontare il concilio. Ora consideriamo probabilmente che andare a Parigi significherebbe fare un passo indietro rispetto a Berlino e non un passo avanti. A Berlino, infatti, Pajetta aveva dichiarato: «Questa conferenza sarà storica se sarà l'ultima».

Frane Barbieri

Sequestrati tre giornali a Spalato

BELGRADO — Il recente sequestro di tre giornali di Spalato, due socialisti ed uno cattolico, ha provocato proteste e malcontento nella città dalmata. Il procuratore generale della città ha ordinato il sequestro della *Omladinska Iskra* («La scintilla giovanile»), periodico dell'organizzazione dei giovani socialisti locali per «*offese nei confronti di un Capo di Stato*» (si tratta, a quanto si è appreso, del Papa) ed il settimanale umoristico *Berekin* («Biricchino») per un articolo intitolato «*Colloquio telefonico con Dio*».

Entrambi i giornali sono stati ritirati dalle edicole «*per aver offeso la morale pubblica e i sentimenti religiosi della popolazione*».

Il terzo giornale sequestrato è il periodico cattolico *Maria*, ma non è stato finora possibile conoscerne il motivo.

Marchais dice no all'eurosinistra

PARIGI — Georges Marchais si è dichiarato contrario a «*un'eurosinistra che pretende soppiantare l'eurocomunismo, che si vuole presentare come moribondo*». Prendendo la parola nel corso di un raduno organizzato dal suo partito a Parigi e al quale avrebbero partecipato circa sessantamila militanti il leader del pc francese ha attaccato i partigiani dell'eurosinistra «*i quali — ha detto — accettano che la ristrutturazione delle società multinazionali si faccia a scapito dei lavoratori*».

Marchais ha poi lanciato un nuovo attacco contro «*la banda dei tre della politica francese: Giscard, Chirac e Mitterrand*» che ha [illegible] di «*appoggiare un regime colpito dalla [illegible] del denaro, della corruzione, dei traffici e del banditismo*».

Nulla di fatto in vista degli incontri con Carter

Sospesi negoziati Egitto-Israele per l'autonomia dei palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Cinque ministri israeliani e una numerosa delegazione di esperti hanno partecipato ad Alessandria d'Egitto a quella che avrebbe dovuto essere una riunione ad alto livello delle tre commissioni per l'autonomia. Si potrebbe però dire che tutto si è risolto in una gita nella grande città egiziana sul Mediterraneo e che le tre delegazioni hanno deciso di riferire ai rispettivi rappresentanti dell'esecutivo i contrasti sui problemi fondamentali dell'autonomia stessa. Siamo davanti ad una battuta di arresto necessaria forse in vista degli incontri del prossimo mese tra Carter e Sadat e tra Carter e Begin.

La notte tra giovedì e venerdì le tre delegazioni hanno stabilito di comune accordo di sospendere le previste riunioni plenarie fino a dopo che i principali negoziatori si fossero incontrati in riunioni informali.

Nel corso di una conferenza stampa congiunta, i delegati hanno cercato di non lasciar trasparire l'impressione di una crisi e hanno parlato di buona volontà, di progressi e di contatti per superare i punti di disaccordo. Nel comunicato congiunto il primo ministro egiziano ha detto che Israele e Egitto sono d'accordo sul livello della rappresentanza dei controversi comitati legale ed economico, incaricati di discutere i poteri di cui le autorità autonome godranno nei rispettivi campi. Il rappresentante americano Linowitz — che ieri è ripartito per Washington dopo aver informato il presidente egiziano — ha aggiunto senza indicarli che «*alcuni malintesi di natura fondamentale sono stati appianati*».

Si è detto ancora — nell'evidente sforzo di non dimenticare il termine del 26 maggio — che i negoziatori sono impegnati ad accelerare il ritmo delle trattative. Ma ieri mattina il presidente Sadat ha precisato: «*Non posso dire di essere contento dello stato attuale delle cose che spero si faranno più chiare dopo i miei colloqui a Washington*». Egli ha aggiunto, rispondendo ad una domanda: «*Se ci sarà bisogno di altri incontri o di un nuovo vertice sono sempre disposto a parteciparvi*».

Il capo della delegazione israeliana Joseph Burg, tornando ieri alle 23 in Israele con gli altri membri della commissione, ha parlato vagamente di progressi, della decisione di stabilire le commissioni per lo studio dei problemi e della attesa per i prossimi incontri di Washington.

In Israele — anche perché si è alla vigilia della Pasqua ebraica — non si è voluto sottolineare l'insuccesso della sessione.

Viva preoccupazione desta intanto l'agitazione in Giudea e Samaria, conseguenza diretta della decisione di stabilire centri scolastici a Hebron. Mentre le forze di sicurezza setacciano una vasta area della Cisgiordania per cercare gli attentatori che giovedì hanno preso di mira e incendiato quattro autobus, le autorità militari hanno messo blocchi stradali e vietato ai notabili della regione di abbandonare le proprie residenze, nell'intento di impedire la riunione a Hebron dei sindaci cisgiordani. Questi si sono incontrati invece a El Bireh, decisi a «*opporsi con ogni mezzo alla decisione del governo*» e hanno respinto i rimproveri dell'autorità militare al sindaco Fahd Kawasma per le sue dichiarazioni.

La riunione per le cerimonie del venerdì nella moschea sulla grotta di Machpela ha registrato grande affluenza di folla, sebbene le forze dell'ordine abbiano impedito agli abitanti dei paesi vicini di partecipare a quella che era stata chiamata una «*dimostrazione di protesta contro la giudaizzazione di Hebron*».

Giorgio Romano

Tre documenti sui profughi

Film palestinesi a Roma

ROMA — All'Istituto italo-africano, si è svolta nei giorni 25, 26 e 27 marzo una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese in occasione della «Giornata della terra». Sono stati proiettati davanti a un folto pubblico tre documentari di produzione palestinese. Il film *La chiave*, del regista Galbe Shaed, è ambientato in un campo profughi dove un vecchio palestinese esiliato conserva ancora la chiave della sua casa abbandonata nel '48.

Il secondo documentario fissa le drammatiche giornate del marzo '76 cioè la *Rivolta della terra* repressa nel sangue. Le immagini sono girate dal vivo, le testimonianze dei protagonisti toccanti. Significativi la musica che accompagna il documentario e l'ebreo e l'arabo che evocano la pace.

Il terzo documentario, *La quinta terra*, prodotto dalla cooperativa dei palestinesi «Pamed» è stato girato nel Sud del Libano nel marzo del 1978, durante l'attacco israeliano. Due operatori sono caduti sotto le bombe durante le riprese.

I tre documentari, a dispetto di qualche cedimento tecnico e formale e di una certa, inevitabile, formulazione unilaterale, riescono a evidenziare il dramma dei «reietti della terra», il loro struggente attaccamento alla terra nativa, la speranza altissima di una «pace giusta e globale». Animati dibattiti con la partecipazione di parlamentari dc, socialisti e comunisti han fatto seguito alle proiezioni.

l. m.

Sulla questione del contributo britannico alla Comunità

Ammorbidito il contrasto Inghilterra-Cee nei colloqui londinesi di Helmut Schmidt

LONDRA — Nulla di concreto, se non la speranza di giungere a un compromesso nella controversa questione del contributo britannico al bilancio della Comunità europea, è emerso dai due giorni di colloqui londinesi tra il cancelliere tedesco occidentale e il primo ministro britannico, ai quali hanno partecipato anche i ministri degli Esteri Lord Carrington e Hans Dietrich Genscher. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi questo pomeriggio a conclusione dei loro incontri, sia Helmut Schmidt, che Margaret Thatcher hanno ribadito i rispettivi punti di vista sulla questione che sono: per il tedesco la possibilità di negoziare la richiesta britannica nell'ambito di un più vasto «paniere» di questioni (petrolio del Mare del Nord, carne di pecora, diritti di pesca), e per il premier britannico la disponibilità a trovare un compromesso trattando però separatamente i vari problemi.

Più vicino al punto di vista della Francia che non a quello britannico, Helmut Schmidt aveva in pratica negli incontri londinesi la possibilità di chiarire le posizioni nella speranza di evitare un temuto e pericoloso confronto diretto al prossimo vertice della Cee. Su questo punto è possibile che il primo ministro britannico abbia [illegible] qualche buona speranza. Da entrambe le parti, infatti, è stato riconosciuto il grande desiderio di risolvere la questione.

Sia il cancelliere tedesco che il premier britannico hanno messo in rilievo che i loro colloqui si sono svolti su un piano di reciproca comprensione, anche se è stata sottintesa l'impossibilità di giungere ad accordi bilaterali su questioni riguardanti tutta la Comunità. Il cancelliere non poteva del resto assumere la funzione di mediatore, essendo una delle parti in causa. Helmut Schmidt ha detto comunque che ora guarda con maggiore speranza alle prospettive di accordo al vertice Cee che si dovrebbe svolgere alla fine di aprile. Da parte sua, Margaret Thatcher ha rilevato che guarda ora con meno «apprensione» il prossimo appuntamento.

Parte dei colloqui sono stati dedicati a scambi di punti di vista sui vari problemi di carattere internazionale tra cui naturalmente la crisi afghana, il boicottaggio olimpico e la crisi iraniana. Sui vari argomenti i due premier hanno espresso la convinzione della necessità che i Paesi dell'Europa occidentale continuino a mantenere strette relazioni con gli Stati Uniti.

Mentre dal Marocco al Centro-Africa Giscard deve affrontare nuove sfide

Parigi «spiazzata» di fronte alla crisi del Ciad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — In un clima di pesante incertezza la Francia veglia le notizie della guerra civile nella capitale del Ciad. L'arrivo a Parigi fra ieri e giovedì di alcune centinaia di civili francesi evacuati d'urgenza con aerei militari da N'Djamena ha annullato in gran parte i timori che si nutrivano sulla sicurezza della colonia europea. E quanto fossero diffuse queste preoccupazioni è dimostrato dal fatto che mercoledì Giscard aveva cancellato tutti gli impegni concordati precedentemente per seguire l'evolversi della crisi a N'Djamena. Attualmente soltanto un centinaio di civili è rimasto nella capitale del Ciad, sotto la protezione delle autorità francesi. Questa nuova fase della guerra civile nell'ex colonia francese avrebbe già fatto oltre mille morti e provocato l'esodo nel Camerun di circa 40 mila profughi.

Nel Ciad sono presenti oggi circa 1200 militari francesi (paras e fanti della marina) la cui funzione principale è per il momento di assicurare la protezione della colonia europea, evitando accuratamente di farsi trascinare ad appoggiare l'una o l'altra fazione in lotta a N'Djamena. Come è noto, i combattimenti oppongono le forze armate del Nord (guidate dal ministro della Difesa Hissene Habré) alle «forze armate popolari», del presidente Goukuni Oueddei, il quale è appoggiato dal «Fronte d'azione comune» del ministro degli Esteri Acyl (appoggiato, sembra, dalla Libia) e dalle forze che fanno capo al colonnello Kamougué, leader della regione e delle tribù del Sud.

Impelagata a più riprese militarmente nel Ciad, la Francia tenta oggi di restare estranea allo scontro fra le quattro fazioni in lizza. Ma la sua inazione potrebbe essere sfruttata da chi ormai da anni opera (prima appoggiando la guerriglia contro il regime sostenuto da Parigi, poi fomentando le numerose rivalità tribali) per «destabilizzare» questo Stato artificioso scaturito dalla colonizzazione. E la Libia, che già si è annessa la fascia più settentrionale del Paese (si dice ricco di giacimenti d'uranio) attira per la sua azione in Africa i sospetti di Parigi.

Ma il Ciad non è l'unica fonte di preoccupazione per Giscard. Il presidente ha avuto una serie di colloqui in questi giorni con re Hassan II del Marocco e con il nuovo leader della restaurata (dai paras francesi) Repubblica Centro-africana, Dacko. Sugli argomenti e sull'esito di questa tornata di colloqui le fonti ufficiali non sono state prodighe di informazioni. Parigi ha riaffermato soltanto il suo «appoggio eccezionale» alle nuove autorità di Bangui (dopo che Giscard ha denunciato «il precedente regime brutale» dell'ex imperatore Bokassa, fornendo lo spunto a rinnovati attacchi della sinistra che gli rimprovera le sue passate amicizie). E l'appoggio di Parigi consisterà in assistenza economica e in garanzie della sicurezza del Centro-Africa.

Più discrete ancora le indicazioni sugli incontri Giscard-Hassan. I due hanno parlato del Medio Oriente, dell'Iran, ma soprattutto della situazione in Africa e del conflitto nel Sahara Occidentale, dove le forze marocchine non riescono a neutralizzare i guerriglieri del Polisario, appoggiati dall'Algeria ma anche dalla Libia. Secondo fonti ufficiose, Hassan avrebbe trovato solo «una prudente comprensione» a Parigi, che non intende guastare i suoi nuovi buoni rapporti con Algeri e con i Paesi arabi dopo la riuscita tournée di Giscard nei Paesi del Golfo.

Paolo Patruno

La Società Italiana degli Autori ed Editori - S.I.A.E. - partecipa con profondo cordoglio al lutto che colpisce il mondo del teatro italiano per la scomparsa di

Erminio Macario

del quale ricorda le doti umane e le qualità di autore di fama internazionale che hanno onorato il Sodalizio.
Torino, 27 marzo 1980

La Delegazione Agis Piemonte-Valdostana partecipa al cordoglio della famiglia per la dolorosa perdita del caro indimenticabile

Erminio Macario

— Torino, 28 marzo 1980.

Con molto dolore saluto il grande maestro del teatro

Erminio Macario

Marisa Del Frate.
— Roma, 27 marzo 1980.

Vicini al dolore della famiglia ricordano il grande

Macario

Paola Vittoria Nella Fulvio.

Linda Kemp e Bruno Pinelli con un tenerissimo ricordo di

Erminio Macario

— Torino, 28 marzo 1980.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Birolo ved. Torrero

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria col marito Michele Giordano, il figlio Carlo con la moglie Franca Prato, i nipoti Pierangelo con Viviana e Vanessa, Rosella col marito Franco Castello e la piccola Shelly, la sorella Pina, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa Trigesima il 29 aprile alle ore 8,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Non fiori ma offerte per la mensa dei poveri di suor Vincenza, via Brugnone 3.
— Torino, 29 marzo 1980.

Elsa Renato Castello partecipano al dolore dei consuoceri Franca e Carlo.

Le famiglie: Calza, Camerino e Turano partecipano con profondo cordoglio al dolore delle famiglie Torrero e Giordano.

Angela Prato e famiglia prendono parte al dolore di Carlo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

I Dipendenti della Ditta Torrero & C. partecipano al dolore del titolare per la perdita della cara MAMMA.

I fratelli Bello partecipano con sincero cordoglio al grave lutto.

Partecipano commossi al dolore di Carlo Franca e famiglia gli amici:
[illegible]

I Dipendenti della Società Torrero & C. partecipano al dolore della famiglia Torrero per la scomparsa della mamma signora

Emilia Birolo

— Torino, 28 marzo 1980.

La Ditta MA.TI.EG. partecipa al dolore della famiglia Torrero.

I Dipendenti della Ditta O. L. M. partecipano al lutto del titolare per la perdita della nonna signora

Emilia Birolo ved. Torrero

[illegible]

«Ma, quanto è mai [illegible] preghiera sale a Te, o Eterno [illegible] Salmo 90 - Versetto 12»

E' mancato

Secondo Longo

[illegible]
— Luserna San Giovanni, 28 marzo 1980.

Le Amministrazioni ed il Personale della Comunità Montana Val Pellice partecipano con affetto al lutto del Presidente Architetto Piercarlo Longo per la scomparsa del caro papà signor

Secondo Longo

— Torre Pellice, 28 marzo 1980.

Sono vicini a Pier Carlo Longo gli Amici e Compagni: [illegible]

Cristianamente ha concluso il 28 corrente la sua generosa vita terrena l'anima buona di

Giovanni Negri

anni 89

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati il figlio Giovanni con Adilia, Lucetta, Gianantonio, Gianluca e Maurizio, i fratelli Cesco, Francesca e famiglia, la affezionata cognata Francesca con figlie, generi e nipoti, la nipote Maria Cresta Ferrero e famiglia, parenti e amici tutti. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1980.

Ernesta e Flavia Quadriglia partecipano commosse al lutto della famiglia.

Concetta Boccassino partecipa vivamente al dolore della famiglia.

Cesare Carli Virginia Sala partecipano affettuosamente al dolore di Nino Adi Lucetta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elven Bedani

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlia, genero, nipote e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vincenzo Lombardi per le cure prestategli. Funerali sabato 29 ore 10 da via Agata n° 137. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 1980.

Partecipano al dolore gli Amici del Bar Cason.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, al termine di una lunga vita cristianamente vissuta

Felicina Grosso in Piatti

di anni 82

Danno il doloroso annuncio il marito Vito, i figli Augusto, Cesare, Gino; i nipoti Franco, Donato, Marco; le nuore Paola, Franca, Luigina; le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinasca nella Parrocchia di San Francesco domenica 30 c.m. alle ore 16, partendo dalla Cappella Merlin.
— Pinasca, 28 marzo 1980.

Cristianamente è mancato

Clemente Marchetti

anni 93

Tristemente l'annunciano i figli Olga e Fernanda, Iseo, Aida e Cesare con la moglie Lina, i nipoti Ugo, Paolo, Piero con rispettive famiglie, pronipoti, cognati e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,15 da via S. Francesco 9.
— Venaria, 28 marzo 1980.

(Continua a pag. 5)

UN DURO COLPO AL TERRORISMO, CON ARRESTI E PERQUISIZIONI IN TUTTA ITALIA

Il «blitz» a Torino: bloccate tre persone che forse conoscevano Peci e Micaletto

Le indagini sono partite dall'arresto dei due brigatisti - Catturati il 18 febbraio, erano stati pedinati per giorni e avevano consentito ai carabinieri di individuare complici e fiancheggiatori - Due degli arrestati avrebbero offerto un rifugio a Peci - Un ufficiale: «E' la più importante operazione antiterrorismo mai avvenuta in Italia»

TORINO — Le notizie ufficiali sull'ultima operazione antiterrorismo degli uomini di Dalla Chiesa parlano di nove arrestati, quattro brigatisti caduti in un conflitto a fuoco a Genova, due covi scoperti e il ritrovamento del più grosso arsenale di armi, munizioni ed esplosivi delle Br. Ma questa sarebbe soltanto la punta dell'iceberg di cui non si intravedono ancora le dimensioni: «*E' la più importante operazione mai avvenuta in Italia*», si è sentito dire ieri a qualche ufficiale dell'Arma.

Il blitz di Dalla Chiesa è in atto da giorni. Il conflitto a fuoco di Genova ne ha soltanto affrettato i tempi. E' molto probabile che senza il clamore provocato dalla sparatoria con i quattro brigatisti sorpresi nel covo di via Fracchia, per parecchi giorni ancora, il più stretto riserbo avrebbe coperto l'attività dei nuclei speciali.

Il piano è di vaste proporzioni e investe praticamente tutta l'Italia nord-occidentale. Come è accaduto nei confronti dell'organizzazione di «Autonomia» nel Veneto e in Emilia e Romagna, bisognava agire su più fronti contemporaneamente, a Genova, come a Biella, a Torino e in provincia.

La «pista» buona l'hanno lasciata dietro di sé gli ultimi due brigatisti, Patrizio Peci e Rocco Micaletto, catturati proprio qui a Torino il 18 febbraio scorso. I due latitanti, responsabili di diverse azioni terroristiche firmate Br, erano caduti nella rete ma molti altri erano riusciti a sfuggire. Di loro però i carabinieri sapevano ormai molte cose. Nei lunghi appostamenti che avevano preceduto la cattura, altri personaggi erano stati fotografati e forse individuati. Oggi gli uomini di Dalla Chiesa stanno raccogliendo i frutti di un lavoro durato a lungo.

A Torino e in provincia le notizie ufficiali parlano di tre arresti e della scoperta di un covo. L'unico nome che è finora filtrato alla stampa è quello di Guido Calà, 28 anni, calabrese, abitante a Gassino in vicolo Consolata 1/4. Nella sua abitazione, una casa a due piani nella parte vecchia del paese i carabinieri hanno fatto irruzione la scorsa notte. Non si sa se il Calà sia stato arrestato o semplicemente fermato. I vicini e i parenti non lo vedono dall'altro ieri pomeriggio. Il fratello Ettore Calà, militare in servizio a Novara, era solito passare il week end nella casa di Gassino, assieme a Guido. E' quindi improbabile che l'alloggio di vicolo Consolata nascondesse un covo.

Voci non confermate parlano anche dell'arresto di una coppia di coniugi che avrebbero dato ospitalità e aiuto a Patrizio Peci. Forse la base rifugio delle Br è nella loro abitazione. Guido Calà da due anni ha lasciato la Lancia di Chivasso. In fabbrica non sanno dire chi sia. Ma da tempo nello stabilimento il clima è mutato. Il 13 marzo scorso i guardiani hanno scoperto in una baracca abbandonata nei pressi dello stabilimento un ordigno incendiario perfettamente efficiente. Ben altre implicazioni offrono invece le recenti indagini dei giudici che conducono l'inchiesta sui complici di Peci e Micaletto, arrestati nel dicembre scorso nel covo di Nichelino.

Nell'abitazione di via Rossini, dove Giuseppe Mattioli e Angela Vai sono stati sorpresi, armi in pugno, i carabinieri hanno trovato volantini firmati «Nuclei comunisti combattenti». La stessa organizzazione aveva rivendicato il 18 aprile del '79 l'incendio al reparto «Selleria» della Lancia che aveva provocato 4 miliardi di danni. La sigla eversiva è chiaramente collegata con le Br: è una delle tante usate dall'organizzazione per confondere le indagini. Non è escluso che anche gli autori dei più recenti attentati compiuti a Torino (quello all'industriale di Leinì, l'assalto di via Ventimiglia alla scuola di amministrazione aziendale e forse l'assassinio del dirigente «Icmesa» Paoletti) siano tutti legati alla stessa matrice.

Beppe Minello

Armi e documenti trovati nei covi

ROMA — Nel covo di via Fracchia a Genova, i carabinieri hanno trovato cinque pistole di vario calibro di fabbricazione straniera, due pistole mitragliatrici, un fucile, due bombe energa, due mine antiuomo, circa duemila cartucce di vario calibro e tipo, un ingente quantitativo di esplosivo al plastico, bandiere rosse con la sigla Br e la stella a cinque punte, attrezzi e punzoni per la falsificazione di documenti e di targhe automobilistiche.

Nelle altre operazioni antiterrorismo compiute a Torino e a Biella, sono stati trovati e sequestrati sei mitra «Sterling» con numerose munizioni, altri due mitra, un fucile mitragliatore, un fucile Thompson, cinque pistole, dieci bombe a mano, tre silenziatori, un ingente quantitativo di esplosivo al plastico, candelotti fumogeni, munizioni, un ciclostile, un incisore elettrico, numerosi archivi e schedari, documenti falsi ed altro materiale documentale.

Panciarelli, ex operaio Lancia tra i giovani colpiti a Genova?

TORINO — Che dimensioni ha raggiunto il terrorismo alla Lancia di Chivasso? La domanda diventa più inquietante dopo la notizia, per ora non ancora confermata, che uno dei quattro terroristi uccisi nello scontro a fuoco in via Fracchia a Genova sarebbe Pietro Panciarelli. Latitante dal maggio '78, nel suo reparto lo conoscevano come «Pietro Molotov». Era sfuggito alla cattura dopo l'arresto della ragazza che divideva con lui l'appartamento di corso Racconigi, Renata Michieletto, 23 anni, la «postina delle Br». Entrambi sono già stati processati e condannati dalla corte d'assise per «partecipazione a banda armata», rispettivamente a 5 e 4 anni e mezzo di carcere. L'altra conferma del clima sempre più caldo che ormai c'è alla Lancia di Chivasso viene dalla perquisizione compiuta dagli uomini di Dalla Chiesa nell'abitazione di Guido Calà, 28 anni, che ha lasciato lo stabilimento due anni fa.

I commenti di delegati sindacali, rappresentanti dell'Flm e del consiglio di fabbrica sono all'inizio molto cauti sulla situazione che si è venuta creando in questi ultimi tempi. «*E' difficile esprimere un giudizio*» — dice Carmelo Arcidiacono della Flm —. «*L'anno scorso un grosso incendio ha distrutto il reparto selleria. Fino ad allora non c'erano stati grossi fatti che potessero far pensare che il terrorismo avesse trovato un buon terreno alla Lancia*».

Ma è vero che già due, tre anni fa erano stati trovati in fabbrica i primi volantini firmati «Nuclei comunisti territoriali»?

«*Più di una volta, e quasi sempre al reparto Finizioni*», è la risposta di Arcidiacono. Altri reparti «caldi» sono la «Verniciatura» e tutte e tre le «Linee di Montaggio».

«*I rapporti con la direzione aziendale* — aggiunge il rappresentante Flm — *sono stati più che discreti in passato, prima che la Lancia passasse alla Fiat*».

«*Con la nuova dirigenza le trasformazioni che si stanno attuando, sempre in termini di maggiore produttività, hanno creato qualche attrito. Ma bisogna anche sottolineare che ad esempio alla Lancia si è fatto l'accordo per le ferie di 4 settimane senza alcuna difficoltà, mentre alla Fiat le cose sono andate un po' diversamente*».

«*In questi ultimi tempi* — ricorda il rappresentante Flm — *a dire la verità si è notata una minore partecipazione agli scioperi in occasione di attentati terroristici. Per l'omicidio Bachelet è stato necessario ricorrere ai cortei interni, per ottenere una vasta partecipazione della classe operaia*».

Che il clima della Lancia non sia proprio idilliaco è dimostrato da un altro fatto: ben otto dei 61 licenziati nell'ottobre scorso dalla Fiat appartenevano allo stabilimento di Chivasso. Di questi otto, tre hanno scelto il collegio di difensori alternativo, rifiutando quello del sindacato.

Di Guido Calà, operaio alla Lancia fino a due anni fa, si sa poco o nulla. Alla direzione del personale non si ricordano di lui. Domani, magari, si scoprirà che negli ultimi tempi prima di andarsene aveva aumentato le assenze. Che la Lancia sia ormai entrata nel mirino dei terroristi non è una novità. Nell'aprile del '79 un incendio scoppiato nel reparto Selleria (sicuramente doloso) aveva provocato quattro miliardi di danni. Forse il 13 marzo scorso qualcuno voleva riprovarci. Quella notte i guardiani hanno trovato in una baracca abbandonata nei pressi dello stabilimento, un fustino di plastica con tre litri di benzina miscelata a cherosene, una bustina con 300 grammi di potassio e trentacinque centimetri di miccia. I «Nuclei comunisti territoriali» (la sigla con cui i terroristi si sono sempre fatti vivi alla Lancia) non hanno fatto in tempo a usarla.

Claudio Cerasuolo

Era vicino alla casa di Guido Rossa il covo dei quattro brigatisti uccisi

Il sindacalista dell'Italsider fu assassinato nel gennaio del 1979 dai terroristi - Parla la moglie: «Ho sentito gli spari, mi sono affacciata» - Stupore nel quartiere: la giovane colpita dai carabinieri era considerata da tutti «una ragazza insignificante e riservata»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Stavano nascosti in via Fracchia, a due passi dalla casa di Guido Rossa, in un appartamento simile a quello di Guido Rossa, protetti dall'anonimato del quartiere popolare Oregina nelle pieghe di quella «giungla metropolitana» che i terroristi prediligono per preparare le loro scellerate azioni e trovare un rifugio dopo aver seminato la morte. Gli uomini del generale Dalla Chiesa stavano per affrontare l'offensiva, rispondendo al fuoco degli eversori, che feriscono un militare, e abbattono l'intero «commando».

All'alba sotto un cielo plumbeo Genova, ancora sorpresa, prova, assieme a nuove inquietudini, la sensazione che un traguardo importante, se non ancora decisivo, è stato raggiunto nella lotta contro il partito armato. Nella città che fu laboratorio della guerra contro le istituzioni, che nei fatti anticipò le tappe dell'esperienza criminale delle Brigate rosse, gli uomini della legge scoprono per la prima volta una base del terrore, con arsenale, zeppa di documenti che si stanno esaminando, e che forse possono fornire indicazioni preziosissime. E' l'appartamento di una ragazza «insignificante, che non dava nell'occhio, riservata», come dicono gli abitanti della zona. Mentre s'indaga per dare con certezza un nome agli altri terroristi morti, si tenta di ricostruire e di approfondire la biografia di questa giovane «che proprio non si sarebbe detto avesse qualcosa da spartire con il terrorismo».

«Di chi possiamo fidarci ora?», mormora un giovane scuotendo il capo. I carabinieri davanti alla casa dove si è svolto il conflitto a fuoco impugnano le armi e impediscono a chiunque di avvicinarsi. Bussiamo cento metri più in là alla porta della signora Giulia Rossa, moglie del sindacalista massacrato sotto la sua casa dalle Br. E' pallida, minuta. «*Che cosa devo dirle? E' accaduto tutto così all'improvviso, sono ancora sconcertata. Sì ho sentito un colpo d'arma da fuoco. Mi sono affacciata con mia figlia. Ho visto un gruppo di carabinieri con le armi in pugno, ma ho pensato a un'operazione contro la delinquenza comune. Adesso è presto per parlare, per formulare sospetti sugli assassini di mio marito. Sarebbero soltanto illusioni*».

Genova laboratorio del terrorismo si è detto. Ripercorrendo le tappe della sciagurata storia che ci affligge da un decennio troviamo eventi molto significativi. In un centro poco lontano, a Chiavari, nell'albergo «Stella del mare», si svolge una riunione a cui partecipano esponenti di quello che sarebbe divenuto il nucleo originario delle Br e qui si delineano strategie future. E' il 1969. Nei due anni successivi con la banda XXII ottobre di Mario Rossi, che a Genova organizza rapine, sequestra Gadolla e ammazza il fattorino dell'Istituto autonomo case popolari, Alessandro Floris, è possibile individuare il primo filone del connubio tra criminalità comune e politica.

Esso sarà teorizzato e praticate ampiamente dal partito armato con quei suoi appelli al «proletariato extralegale», con gli stolti e assurdi riconoscimenti di «combattenti rivoluzionari» distribuiti ai criminali d'ogni risma nel tentativo d'accrescere l'area del consenso all'eversione, tentativo che forse maschera le difficoltà di ottenere reali adesioni in altri settori.

E poi ancora a Genova nella primavera del '74 il primo rilevante attacco al «cuore dello Stato» con il sequestro e la lunga prigionia del sostituto procuratore Sossi; all'inizio dell'estate del '76 il primo assassinio di un altro rappresentante delle istituzioni, il procuratore generale Francesco Coco. E' questo il preludio di una lunga catena di sangue che giunge sino ai nostri giorni con i nomi del capo dell'antiterrorismo della liguria, Antonio Esposito (giugno del '78), del sindacalista comunista dell'Italsider Guido Rossa (gennaio del '79), dei carabinieri Battaglini e Tosa (novembre del '79), del colonnello Emanuele Tuttobene e dell'appuntato Antonino Casu (gennaio di quest'anno). Anch'essi dei carabinieri, tutti barbaramente uccisi. E' il preludio di una proliferazione di ferimenti che saranno compiuti contro Bruno, Castellano, Peschiera, Dagnino, Ghio, Cuocolo, Della Rocca, vale dire dirigenti d'azienda, uomini politici democristiani, giornalisti. E ancora il sequestro dell'armatore Costa (gennaio del '77).

Genova dunque che sperimenta le molte vie del terrorismo e che nello stesso tempo appare chiusa, arroccata in se stessa, tanto che qualcuno vede in essa una sorta di impenetrabile «santuario» della lotta armata; con alcuni teorici che operano all'università (saranno arrestati con l'imputazione di banda armata i professori Faina e Fenzi), con fiancheggiatori e basisti nelle fabbriche, dove rimangono frange, isole di stalinismo. Per qualche tempo inoltre il fatto che nella città ligure non si scoprano tracce concrete dei terroristi, indurrà anche qualcuno a formulare l'ipotesi che gli eversori giungano da altri centri. Sarà Rossa a tentare d'infrangere per primo il muro del silenzio e delle possibili omertà denunciando il fiancheggiatore Berardi e pagherà con la vita questo gesto di coraggio civile.

Andiamo all'Italsider, la fabbrica di Rossa, all'uscita degli operai. Il conflitto a fuoco, la scoperta del primo covo sono avvenuti alcune ore fa. Alcuni operai non sanno ancora nulla, altri sono informati in modo frammentario. C'è chi rifiuta un qualunque colloquio e s'allontana con espressione infastidita. C'è chi inneggia alla pena di morte. C'è chi (e sono parecchi) il colloquio l'accetta ed esprime questa valutazione: «*Alcuni criticano l'operazione dei carabinieri per le morti che ha provocato. Com'è possibile pensare così? Certo il sangue non fa mai piacere. Ma tra chi compie il proprio dovere e ci protegge e chi fa di tutto per rovinare questo nostro povero Stato e ammazza tutti non c'è possibilità di raffronti e di dubbio: è meglio che il sangue lo versino i secondi*».

Un giovane operaio: «*I terroristi uccisi potrebbero essere gli assassini di Rossa. Proviamo a pensarci: dopo averlo ucciso potrebbero essersene tornati tranquillamente in quell'abitazione davanti alla casa del sindacalista. Un gesto sfrontato, disumano*». Dopo Rossa, dopo la commemorazione avvenuta lo scorso gennaio con un'elevata presenza di lavoratori, un certo clima pare davvero cambiato nelle fabbriche genovesi.

Clemente Granata

Il ritratto d'una clandestina

Una donna nascosta nella sua anonimità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Una donna scialba, non bella, non elegante, insignificante e molto riservata: questo il ritratto fisico e psicologico di Anna Maria Ludmann, 33 anni (li doveva compiere il prossimo settembre), la brigatista rossa uccisa dai carabinieri nel conflitto a fuoco di ieri mattina, nel proprio appartamento di via Fracchia, a Genova.

La ricostruzione della personalità di Anna Maria Ludmann, attraverso frammentarie testimonianze, assume aspetti inquietanti: la giovane donna sembra riassumere in sé le caratteristiche di chi ha deciso di vivere un'esistenza «clandestina». Anna Maria Ludmann, infatti, non era mai stata «schedata», né «segnalata» anche indirettamente dai carabinieri o dalla Digos. Nessuno conosceva le sue opinioni politiche. «*Era una ragazza educata che non dava confidenza* — hanno detto vicini e alcuni negozianti di via Fracchia che pure la conoscevano da molti anni — *non si sapeva neppure dove lavorava*».

Gli abitanti della zona, la vecchia «Oregina», quartiere popolare sovrastata dalla parrocchia fatta costruire dalla Repubblica di Genova nel XVIII secolo per festeggiare una vittoria navale contro i pirati saraceni, e attorno alla quale sono cresciuti come funghi grappoli di palazzotti, attribuivano all'origine *foresta* (così in dialetto si definiscono gli stranieri e chi proviene da una regione lontana) della famiglia Ludmann questo carattere scontroso e riservato.

I Ludmann, una famiglia borghese d'origine istriana, erano venuti a vivere in Liguria più di trent'anni fa, per motivi di lavoro. Il padre di Anna Maria, Corrado Ludmann, era comandante di lungo corso: aveva trasferito la famiglia a Chiavari nell'immediato dopoguerra, e proprio a Chiavari, nel 1947, era nata Anna Maria. Poi c'era stato, alla metà degli Anni Cinquanta, il definitivo trasferimento a Genova.

Anna Maria aveva studiato, in diversi istituti di specializzazione, lingue straniere. S'era anche perfezionata in Svizzera. Nel 1970 aveva sposato un suo coetaneo, Ettore Quercioli, figlio d'un medico genovese. Ma il matrimonio, dal quale non sono nati figli, non era stato felice e nel 1973 i due coniugi si erano separati. Nello stesso anno, Anna Maria aveva lasciato il posto di lavoro (era impiegata all'Italimpianti).

L'esperienza però era stata negativa, così Anna Maria Ludmann s'era messa a insegnare lingue presso il Centro culturale franco-italiano «Galliera», annesso al consolato francese a Genova. Al «Galliera» è rimasta sino al giugno scorso: da allora di lei si sono perdute le tracce. Nel frattempo, nel 1977 il padre era morto d'infarto e la madre, era tornata a vivere a Chiavari, presso un fratello.

Le due donne non si frequentavano e, a quanto pare, non andavano molto d'accordo: Zora Ludmann, che ha 74 anni, telefonava però di tanto in tanto alla figlia. Anche l'altra sera si erano parlate. «*Anna era tranquilla. Mi ha detto che stava bene*». Zora era convinta che la figlia fosse regolarmente impiegata e conducesse una vita tranquilla. Ieri mattina, dopo aver appreso la tragica verità, ha avuto una crisi di disperazione. Ha gridato «*E' successo qualcosa a quella disgraziata di mia figlia*». Quindi s'è chiusa nel silenzio. Ai conoscenti ha ripetuto meccanicamente, tra le lacrime: «*Però era buona*».

Paolo Lingua

Estremo riserbo sull'operazione scattata nella notte di ieri

Arrestati a Biella sei presunti br scoperto grande deposito di armi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Il bilancio della vasta operazione antiterrorismo scattata ieri notte alle 3 nel Biellese è di sei arresti, forse sette. Ma i carabinieri si trincerano dietro un muro di riserbo invalicabile. «*Non posso confermare né smentire*», è la risposta del colonnello Liberato Sicca, comandante del gruppo di Vercelli ad ogni domanda. E il capitano Nedo Lavagi, che comanda la Compagnia di Biella, è altrettanto laconico: «*Stiamo ancora scavando, non possiamo parlare*». Ma pare che lo scavo non sia soltanto metaforico: da Vercelli sono state viste partire squadre di carabinieri, armate di picconi e badili, si dice che stiano dissotterrando un arsenale di armi mai visto. Anche a questo proposito, «né conferme né smentite». Restano le poche informazioni raccolte dai cronisti nei luoghi dove sono piombati questa notte fra le 2 e le 6 i carabinieri. Eccole in sintesi.

Biella. Qui sono stati arrestati l'odontotecnico Edoardo Liburno, 31 anni, e la moglie Loredana Casetti, 33 anni. Edoardo è figlio di un noto dentista di Biella, Giacomo, che avrebbe voluto lasciargli il suo studio al villaggio Sportivo. Ma sembra che il ragazzo non avesse una particolare inclinazione per gli studi. Non ha mai conseguito la laurea in medicina, limitandosi a fare il meccanico dentista in un laboratorio di Vercelli.

Una decina d'anni fa, ancora studente, ha conosciuto e sposato Loredana Casetti, di Trento, anche lei studentessa. Sono andati ad abitare in un elegante condominio di via Cottolengo 4. A quei tempi, a quanto si è saputo, Edoardo Liburno si professava comunista, ma se mai è stato iscritto, si è spostato da allora verso le posizioni estreme dell'ultrasinistra. «*Persone rispettabili e corrette* — dicono i vicini — *parevano una coppia tranquilla e bene assortita. Hanno un bimbo di 7 anni, Maurizio. A quanto si sa non sono mai stati coinvolti in disordini*». Posseiedono una villetta sulle colline a pochi chilometri da Biella, in località Malavecchia di Pralungo che, come l'alloggio in città, è stata minuziosamente perquisita ieri all'alba dai carabinieri. Al momento dell'arresto, con Liburno ci sarebbe stata anche un'altra persona, anch'essa trattenuta in istato di fermo.

Occhieppo Inferiore. Qui sono stati arrestati Piero Falconi, 36 anni, e la moglie Giuseppina Bianchi, 33 anni. Dicono i vicini: entrambi nati a Occhieppo, appartengono a due vecchie ottime famiglie. Il padre di lui faceva il meccanico ed era conosciuto da tutti. Hanno due bambini, Andrea di 10 anni ed Elena di 9. Il loro alloggio nell'ala rimodernata di una vecchia cascina al numero 12 di via Roma, è deserto, sulla porta sono già stati apposti i sigilli.

Piero Falconi fa il portalettere a Biella ed è un sindacalista della Cisl postelegrafonici; la moglie è cassiera presso la sede centrale della Cassa di Risparmio di Biella, in via Gramsci. Anche lei sindacalista, segretaria della Cisl bancari. Ma a parte questa attività sindacale, nessuno ricorda che si interessassero particolarmente di politica.

La Baraggia. Qui secondo informazioni raccolte nella tarda serata sarebbe stato arrestato un insegnante con la moglie, proprietario del terreno in cui è stato scoperto il deposito di armi. Le jeeps e i furgoni che facevano la spola tra la Baraggia e Mongrando, dove era installato il quartier generale delle operazioni, apparivano coperte di fango, segno che proprio nella zona erano al lavoro i carabinieri armati di badili e di zappe. Verso le 18 è stato anche chiesto l'intervento delle motopompe dei vigili del fuoco per prosciugare un pozzo a Candelo. Ma i nomi degli arrestati non sono stati fatti.

A Biella i commenti sull'operazione sono pressoché unanimi: «*Se la pista è buona* — dice la gente — *si spiegherebbe che cosa faceva nella nostra città il brigatista Lauro Azzolina quando il 10 settembre 1976 uccise il vice questore Francesco Cusano*». Questi si era avvicinato all'Azzolina nei giardini Zumaglini per un normalissimo controllo, ma prima ancora che potesse aprire bocca era caduto fulminato sotto i colpi sparati dal brigatista. Un delitto finora inspiegabile: «*Ma se Biella era un centro del terrorismo* — si dice ora — *è chiaro che l'Azzolina temeva che il segreto trapelasse*». Invece è stato custodito fino a pochi giorni fa, quando è stato svelato dagli uomini del generale Dalla Chiesa.

Giorgio Martinat

Rapina in pizzeria quattro feriti

NAPOLI — Quattro persone sono rimaste ferite a colpi di coltello durante una rapina accaduta nella pizzeria «Peppino», di proprietà di Giuseppe Fornito, in via Cupa Cianfrone, a Torre del Greco. Sono il proprietario del locale, e tre avventori: Rosario Simeoli, 40 anni, Antonio Finamore e Pasquale Gallo, entrambi di 31. Guariranno in 10 giorni.

Secondo quanto accertato dagli investigatori, due giovani, armati uno di pistola e l'altro di coltello, ed entrambi mascherati, sono entrati nella pizzeria e hanno costretto il proprietario a consegnare l'incasso della serata, circa 200 mila lire, e i clienti il portafogli, oggetti d'oro e orologi.

Ridotta la pena a 2 sequestratori

REGGIO CALABRIA — La corte di appello ha condannato a 15 anni ciascuno di reclusione Nicolangelo Cavallaro e Filippo Romano, ritenuti responsabili del sequestro del farmacista Ilario Lanzetta.

Il professionista fu rapito il 24 agosto del '77, a Caulonia, e fu rilasciato il 15 ottobre successivo. I familiari pagarono un riscatto di 75 milioni. In primo grado il tribunale di Locri condannò i due imputati a 18 anni ciascuno di reclusione. I giudici hanno, inoltre, confermato l'assoluzione di Giovanni Stillitano che, nel corso delle indagini successive al rilascio di Lanzetta, fu arrestato perché ritenuto implicato nella vicenda.

La sparatoria nel covo di Genova

(Segue dalla 1ª pagina)

niale. L'arredamento è di buon gusto e alcuni pezzi sono di valore.

La dispensa era il magazzino dove era accatastato il materiale: documenti, armi ed esplosivo, macchinari per la falsificazione delle targhe.

L'ordine di irrompere è per la notte. Anna Maria Ludmann è vista rientrare alle 19 da una vicina. Poi, si viene a sapere, i carabinieri avrebbero scorto anche due sconosciuti entrare nell'appartamento. Sospettano un prossimo attentato. La decisione, comunque, è presa. Così, quando il buio è ancora fitto e fuori c'è foschia, gli uomini della controguerriglia circondano lo stabile. Non si sa quanti siano. «*Parecchi*», dice un inquirente. Impugnano pistole e mitra, hanno i giubbotti e i caschi. Forse sfondano la porta o forse suonano il campanello. Una ricostruzione, ritenuta verosimile anche dalla magistratura, vuole che abbiano bussato: «*Aprite. Dobbiamo fare una perquisizione*». Dall'interno la risposta: «*Va bene. Non sparate, ci arrendiamo*».

Pochi istanti in cui la tensione cala, forse in quel momento, rassicurato, il maresciallo Benà si alza il casco. Poi il battente si apre e dall'interno gli spari. Al fuoco la risposta dei carabinieri: raffiche di mitra che falciano i quattro appostati nel corridoio. Li troveranno riversi l'uno sull'altro, tutti in pigiama, la ragazza sul fondo, qualcuno con la pistola in pugno; uno, dirà il magistrato, stringeva una bomba a mano.

Al crepitio delle armi gli inquilini degli altri diciassette appartamenti escono sui pianerottoli. I carabinieri, che con i giubbotti e caschi paiono figure di fantascienza, gridano: «*Tornate dentro, chiudete. E' pericoloso*».

Dopo alcuni interminabili minuti, forse dieci, il silenzio. Il pavimento del corridoio è coperto di sangue. Si porta via il sottufficiale che urla, le mani quasi a proteggere il volto straziato. Dice ora il giudice: «*Forse i carabinieri non pensavano che fossero in tanti là dentro, e forse non si aspettavano una reazione così decisa*».

Subito dopo si apre il secondo atto della tragedia. Si tenta di fare un primo esame del materiale, si catalogano le armi. Ci sarebbe di tutto. «*Armi micidiali*», dice il dottor Maffeo. E accenna a bombe a mano terribili, forse quelle ad anello «da difesa» di fabbricazione israeliana. Poi si parla di quattro proiettili a carica cava «energa» identici a quelli usati, alla vigilia del processo d'appello per i capi storici delle Brigate rosse, contro i blindati dei carabinieri di guardia al bunker della caserma Lamarmora, a Torino. Pistole e mitra. E documenti: uno schedario «*con almeno tremila nomi di magistrati, poliziotti, uomini politici, personalità varie*», altri documenti «*molto importanti*», carte d'identità in bianco e patenti usate, denaro, una macchina per scrivere portatile «Olympia», di fabbricazione tedesca, altre due portatili italiane. Una base efficiente, insomma, anche se il giudice dice: «*Non mi pareva un covo stabile*».

Sono le 9,30 quando i corpi sono portati via, tre in casse di legno, uno in una cassa di zinco. Alle 11,30 l'alloggio è vuotato dal materiale: via tutto, anche i vestiti. «*Tutto può servire per le indagini*», dicono gli inquirenti.

Vincenzo Tessandori

Due iscritti dc feriti alle gambe a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Due iscritti alla sezione democristiana del rione Pellaro, Benito Chinni, di 43 anni, centralinista degli Ospedali riuniti, ed il prof. Giovanni Aiello, di 51 anni, sono stati feriti alle gambe con alcuni colpi di pistola da due sconosciuti, mentre si trovavano all'interno della sede del partito politico.

Prima di sparare, i due malviventi hanno chiesto chi dei presenti fosse l'avvocato Musitano. Appreso che quest'ultimo non si trovava nella sezione dc, hanno sparato, ferendo Chinni e Aiello, e sono poi fuggiti sulla moto. L'avvocato Giuseppe Musitano è consigliere democristiano al Comune di Reggio Calabria. Le indagini sono svolte dalla squadra mobile e dalla Digos di Reggio Calabria.

Morto in Canada l'antropologo John Loewenstein

HALIFAX — Il principe John Loewenstein, noto in tutto il mondo per i suoi studi di antropologia e archeologia, è morto nell'ospedale di Halifax, in Canada, all'età di 79 anni.

Nato a Monaco di Baviera dal principe Massimiliano e dalla baronessa Constance Pirbright, Loewenstein venne ad Halifax nel 1959 per insegnare antropologia e archeologia all'Università di Santa Maria. Aveva compiuto i suoi studi nelle Università di Vienna.

Riserbo sui gruppi eversivi scoperti in Sardegna

Altri tre in carcere a Cagliari nell'indagine su Barbagia rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Tre arresti a Cagliari nell'ambito dell'inchiesta sui gruppi eversivi che fanno capo al nucleo terroristico «Barbagia rossa». Dopo l'ordine d'arresto provvisorio per Giovanni Tilocca, figlio del comandante delle guardie carcerarie di Nuoro, sono finiti in cella altri due studenti, Guido Soggiu e Salvatore Casula, e una giovane donna di cui non è stata rivelata l'identità.

Li hanno fermati a Cagliari gli agenti della Digos lunedì scorso, ma non si sa quale sia esattamente la loro posizione. Il giudice che conduce l'inchiesta, risponde evasivamente alle domande: «*Stiamo interrogando qualche persona* — afferma — *ma si tratta soltanto di controlli. Di più non posso dire*». La Digos fa altrettanto: «*Abbiamo ancora molto da lavorare prima di poter dire a che punto sono le nostre indagini*». La procura della Repubblica, dal suo canto, consiglia di «*avere pazienza e aspettare i prossimi sviluppi*».

Evidentemente nelle mani degli inquirenti sta scorrendo materiale delicato: da una parte si può pensare alla scoperta di un filo destinato a provocare un autentico terremoto, dall'altra alla paura di compromettere l'esito di un'indagine avviata ormai a conclusione. La prima ipotesi sembra quella più valida. Lo conferma il movimento davanti all'Ufficio istruzione e il clima di sospetto che aleggia nei corridoi del Palazzo di Giustizia.

La presenza di una studentessa che per 30 ore aveva subito interrogatori, prima dalla polizia poi dal magistrato, è stata liquidata con «*un normale controllo*». In realtà le indagini del giudice istruttore hanno portato finora in cella a Cagliari — nel reparto isolamento del carcere di Buon Cammino — ben sei persone: cinque studenti nuoresi e una giovane donna cagliaritana affittuaria di un appartamento nella zona del Castello.

Questi sei si uniscono agli altri sei giovani finiti in carcere nelle prime fasi dell'inchiesta. Com'è noto, dopo il conflitto a fuoco ingaggiato con una pattuglia della Digos da due presunti terroristi romani (Antonio Savasta ed Emilia Libera) sono stati arrestati dalla polizia Marco Pinna e Giulio Cazzaniga (dichiaratisi prigionieri politici), Francesco Mattu, Maria Luisa Achenza e Maria Teresa Piredda dai carabinieri; e direttamente dal magistrato, i fratelli Pasquale e Antonello Pinna.

Ora l'elenco dei sospettati si è allungato con i nomi di Giovanni Tilocca e con quelli non ancora ufficiali peraltro di Guido Soggiu e Salvatore Casula. Assolutamente misterioso resta invece il nome della giovane fermata.

Mario Guerrini

Rissa tra fascisti e autonomi: 24 denunciati

NAPOLI — Ventiquattro studenti napoletani, militanti in una organizzazione autonoma di sinistra, sono stati fermati e poi denunciati a piede libero per rissa aggravata.

La rissa con giovani di destra è avvenuta l'altra sera poco dopo le 23, mentre gli autonomi affiggevano dei manifesti; quando la polizia è arrivata, chiamata da una telefonata anonima, impugnavano dei bastoni.

(Segue da pagina 4)

L'Amministratore Unico ed i Procuratori della Fabbrica Cappelli di feltro Vezzina Spa con profondo cordoglio annunciano la scomparsa del

dottor Domenico Boratto

per lunghi anni presidente del collegio sindacale della società.
— Alessandria, 28 marzo 1980.

Il Collegio Sindacale della Fabbrica Cappelli di feltro Vezzina Spa con profondo rimpianto annuncia la scomparsa del proprio presidente

dottor Domenico Boratto

— Alessandria, 28 marzo 1980.

La Presidenza e il Consiglio di amministrazione della Società per azioni Borsalino Giuseppe e Fratello prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del

dottor Domenico Boratto

da molti anni presidente del collegio sindacale della società.
— Alessandria, 28 marzo 1980.

Il Collegio Sindacale della Società per azioni Borsalino Giuseppe e Fratello ha il dolore di annunciare la scomparsa del

dottor Domenico Boratto

da molti anni presidente del collegio.
— Alessandria, 28 marzo 1980.

E' tornata alla pace del Signore

Giovanna Gambino ved. Bocca

Addolorati lo annunciano, il figlio Paolo con la moglie Nenne, l'adorato nipote Piero, cognata, nipoti, parenti e conoscenti. La cara salma sarà tumulata in Moncalvo Monferrato.
— Torino, 29 marzo 1980.

La FIAT Engineering S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono vivissima parte al dolore che ha colpito l'ing. Paolo Bocca per la scomparsa della mamma

Giovanna Gambino ved. Bocca

— Torino, 29 marzo 1980.

Partecipano al dolore dell'ing. Paolo Bocca gli amici e collaboratori:
Sergio Bertolino
Luigi Birolo
Giovanni Bisogni
Renato Bramante
Silvano Caraggio
Mauro Conti
Augusto Ferro
Giovanni Galetto
Adolfo Gioretti
Giancarlo Mazzanaro
Carlo Ossola
[illegible]
Guido Pedini
Carlo Quaro
Costantino Ramasecchi
Gianangelo Ronco
Paolo Sacconi
Roberto Vola
Elvio Zampedri

La Società Voss Cee S.p.A. si associa al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

rag. Umberto Ferrari

— Novi L., 28 marzo 1980.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Umberto Ferrari

gli amici
Osaira e Gerardo Serra
Carina e Stefano Unia
Suzi e Giorgio Pisani
Margherita e Alberto Barbero
Anna e Carlo Iglina
Anna e Gianfranco Quodi
Daniella Verri
Mimi e Pietro Messano
Renzo Rapetti
— Nizza Monferrato, 28 marzo 1980.

Ruggero e Pina Scarpa, Franco e Adriana Boselli partecipano al grande dolore di Vittorio e Gabriella per la scomparsa della cara mamma

Caterina Pelassa ved. Coggiola

— Torino, 29 marzo 1980.

Domenico, Maria Luisa, Riccardo, Adele Bosselino partecipano al grande dolore di Luigina per la scomparsa del padre

Giulio Rossotto

— Rivoli, 28 marzo 1980.

(Continua a pag. 6)

Dopo la visita all'Accademia aeronautica

Pertini ha reso omaggio allo scugnizzo di Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il Capo dello Stato, in visita per la prima volta a Napoli, ha trascorso ieri una giornata intensa, carica di emozioni. Momenti rigorosamente ufficiali quelli vissuti — secondo un rigido protocollo — all'Accademia aeronautica di Pozzuoli in occasione del 57° anniversario della sua fondazione e della cerimonia del giuramento degli allievi del corso «Vulcano III». Poi la parentesi più distensiva, l'incontro diretto con i napoletani, con la loro tragica storia della Resistenza: l'omaggio al monumento dello Scugnizzo, simbolo delle quattro giornate, della lotta contro i nazisti.

Infine, nel tardo pomeriggio, Pertini ha soddisfatto una propria esigenza culturale e in forma strettamente privata è salito alla collina di Capodimonte, si è trattenuto nelle sale dell'ex reggia, dove è allestita la mostra della «Civiltà del 700 napoletano», interessandosi a una storia più remota della città quando capitale di un regno Napoli viveva un suo momento magico.

Il Presidente della Repubblica, al termine della breve sosta partenopea svoltasi in un clima di esuberante cordialità, è apparso soddisfatto e disteso. Ha promesso di voler riservare alla città un'attenzione meno fugace, più attenta, e di tornarvi presto.

Pertini è arrivato in auto da Roma ed è stato accolto dalle autorità cittadine e regionali al casello dell'Autosole. Le prime strette di mano, i primi applausi. Alle 11, come prescritto dal cerimoniale, ha fatto il suo ingresso sul piazzale delle Medaglie d'Oro dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli per solennizzare, con la sua presenza, una delle cerimonie più significative dell'istituto, frequentato, dalla sua costituzione, da oltre 6500 allievi di cui 3500 diplomati col brevetto di pilota.

Accompagnavano Pertini il ministro della Difesa, Sarti, il segretario generale della Presidenza, Maccanico, i capi di stato maggiore dell'Aeronautica Mettimano, della Difesa Torrisi, il suo consigliere militare, generale Umberto Bernardini, ex allievo dell'Accademia.

Il Presidente, scortato dal comandante dell'Accademia, generale Franco Pisano, ha passato in rassegna i reparti schierati, ha baciato la bandiera visibilmente commosso tra scroscianti applausi delle autorità, dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arma, dei familiari degli accademisti.

Pertini ha poi visitato i locali dell'Accademia, costruita vent'anni orsono sulla collina di San Gennaro, che sovrasta il suggestivo scenario del golfo di Pozzuoli, si è intrattenuto con i familiari degli allievi verso i quali ha avuto parole di vivissimo compiacimento per «la scelta di vita fatta dai loro figli».

Nel pomeriggio l'altra cerimonia, il contatto più immediato con la città: in piazza della Repubblica al monumento dello Scugnizzo, opera dello scultore Mazzacurati il Capo dello Stato ha sostato in raccoglimento dopo aver deposto una corona. Lo accompagnavano tra gli altri il sindaco di Napoli Valenzi, anch'egli uomo della Resistenza.

Il Capo dello Stato ha ricordato gli enormi sacrifici della guerra di Liberazione, il tributo di vite umane pagato nella dura lotta al fascismo; ha parlato della nuova resistenza per difendere la democrazia e la Repubblica insidiate dai terroristi. Era raccolta una compatta folla che ha coperto con calorosi applausi e schietta simpatia le parole pronunciate dal Presidente.

Più intima e riservata la visita al museo di Capodimonte. Il sovrintendente alle gallerie, professor Raffaello Causa, ha scortato Pertini nei saloni, gli è stato di preziosa guida sulla cultura del XVIII secolo della capitale borbonica, nel ripercorrere a ritroso un eccezionale periodo storico fecondo nel campo della scultura, della pittura, degli argenti, degli arazzi.

Adriano Luise

Raggiunta una soluzione che durerà per 3 mesi

Carta per giornali: accordo

Il prezzo sale a 550 lire il chilo, prima era 456 lire - Giovannini dice: «Il blocco delle forniture rischiava di paralizzare i quotidiani» La cartiera di Arbatax passerà allo Stato e torna in funzione subito

ROMA — Nei giornali si tira un sospiro di sollievo. Dopo lunghe trattative è stato concluso un accordo per assicurare forniture regolari di carta ai quotidiani giunti ormai ai limiti della resistenza con le scorte ridotte al minimo: il prezzo di un chilogrammo di carta viene portato a 550 lire (da 456 lire) di cui 50 a carico dell'Ente cellulosa (si prevede un onere per lo Stato di 3 miliardi), la cartiera di Arbatax che produce una larga fetta di materia prima passerà tra breve dall'industriale Fabbri alla mano pubblica.

Si tratta di una soluzione-ponte, di una sorta di mediazione operata dal sottosegretario per i problemi della stampa Cuminetti, rappresentante del governo nel negoziato, tra le posizioni dei cartai, degli editori e dei sindacati. La durata dell'intesa, infatti, è di tre mesi (dal 1° aprile al 30 giugno) ciò che consentirà tra l'altro l'immediato ritorno all'attività della cartiera di Arbatax, dove dieci giorni fa 750 lavoratori erano stati messi in cassa integrazione.

In questi tre mesi, durante i quali il prezzo dei giornali non subirà variazioni, il governo (dal quale i sindacati hanno preteso una dichiarazione di intenti per iscritto) dovrà provvedere al passaggio di Arbatax nell'orbita dello Stato. Questo — fa rilevare il documento sottoscritto dalle parti in causa — non è che il primo passo per assicurare alla mano pubblica una produzione strategica della carta per quotidiani, «all'interno della ridefinizione di un coordinamento della presenza pubblica nel settore». L'impegno preso dal governo andrà ora all'esame della Commissione per l'editoria la cui proposta dovrà poi essere formalizzata dal Cip.

Il rincaro della carta — che passa da 456 lire a 550 lire al chilogrammo — non graverà interamente sugli editori ma 50 lire verranno versate, come detto, dall'Ente cellulosa.

Giovanni Fabbri, rappresentante degli industriali, ha accolto malvolentieri l'accordo (chiedeva una maggiorazione di almeno 150 lire) «perché mi è stato imposto, tramite il governo, dagli editori». Ma le cifre in gioco, faceva notare un sindacalista, non sono poi così distanti e il malumore in questo caso «è quasi d'obbligo».

Neppure gli editori sono del tutto soddisfatti. «*Il risultato raggiunto, di cui va dato gran merito al sottosegretario Cuminetti, può essere giudicato positivo* — ha detto il presidente della Fieg Giovannini — *solo alla luce della drammaticità della situazione che imponeva un provvedimento-ponte*». Giovannini ha aggiunto che il problema della carta non può essere in alcun modo dissociato da quelli contemplati nel decreto legge sull'editoria in discussione al Parlamento «*che deve essere approvato il più rapidamente possibile*». Il 21 aprile scade il decreto e se non si farà in tempo, vista la situazione politica ancora fluida, potrebbe essere ripresentato per altri 60 giorni.

«*Se fosse continuato il blocco delle forniture di carta* — ha detto ancora Giovannini —, *la stampa sarebbe stata messa a tacere. E' per evitare questa evenienza, che gli editori hanno accettato di accollarsi il nuovo onere malgrado, è bene non dimenticarlo, ormai da quasi due anni non ricevano alcun aiuto da parte dello Stato e malgrado la situazione di crisi che caratterizza il settore*».

In un comunicato congiunto della Uil, Fulpc e Fnsi, si afferma tra l'altro che «*l'intesa riconosce la validità delle proposte avanzate dai sindacato, miranti a ricondurre in mano pubblica una produzione strategica*».

Eugenio Palmieri

Ne parla l'on. Altissimo al termine del suo breve incarico

Pronti due progetti del ministero Sanità contro il cancro e sulla cardiochirurgia

ROMA — Prima di lasciare il ministero della Sanità, Renato Altissimo ha voluto illustrare alla stampa un breve bilancio di quanto gli è stato possibile fare in soli sette mesi di lavoro. Fra le numerose iniziative avviate, due si sono già concretizzate in progetti operativi nei due settori in cui le malattie continuano a mietere la maggior percentuale di vittime: la cardiochirurgia e i tumori. I due documenti sono stati elaborati in tempi strettissimi da due commissioni presiedute dal prof. Pa[illegible] Stefanini (per la cardiochirurgia) e dal prof. Umberto Veronesi (per i tumori).

La realtà delle nostre esigenze emerge ancora una volta dalle cifre. Attualmente in Italia vengono effettuati ogni anno circa 8500 interventi cardiochirurgici in circolazione extracorporea, con l'aiuto della macchina cuore-polmone. Per soddisfare le richieste annue medie sarebbe invece necessario effettuarne circa 11.500. Se non si riesce a farlo è perché la situazione della specialità è insoddisfacente: dei 28 centri cardiochirurgici e dei 47 centri cardiodiagnostici esistenti nel Paese, solo alcuni offrono un rendimento pari agli «standards» europei.

Potenziando i centri attualmente esistenti, si potrebbe arrivare entro un ragionevole periodo di tempo ad eseguire poco meno di 11 mila interventi cardiochirurgici l'anno, fino ad arrivare (verso la fine del 1985) a compiere dai 14 ai 15 mila interventi a cuore aperto l'anno. Oltre alle strutture necessarie per gli interventi chirurgici è però necessario potenziare anche le strutture diagnostiche. Oggi, per esempio, è possibile effettuare poco meno di 14 mila cateterismi l'anno, mentre ne sarebbero necessari circa 20 mila.

Per impiantare un centro cardiochirurgico sono attualmente necessari dai 2 ai 6 miliardi, secondo le dimensioni del centro, mentre per farli funzionare occorrono da 1,5 a 5 miliardi l'anno. Per potenziare i centri cardiochirurgici e cardiodiagnostici già esistenti e impiantarne dei nuovi nelle zone che ne sono maggiormente carenti, e cioè nel Mezzogiorno e nelle isole, sarà necessario investire nel prossimo triennio una somma di circa 41 miliardi per gli investimenti in conto capitale (attrezzature) e 33 miliardi l'anno per i maggiori oneri connessi alle spese di gestione.

La Commissione Stefanini ha poi fornito i necessari suggerimenti per adeguare le scuole di specializzazione in cardiologia e cardiochirurgia alle esigenze italiane nel rispetto delle direttive Cee.

Circa l'oncologia, il prof. Veronesi, direttore dell'Istituto Tumori di Milano, ha voluto innanzitutto precisare che ogni tumore richiede mezzi diagnostici e terapeutici diversi. Ogni anno nel nostro Paese circa 120 mila persone muoiono di cancro: su un totale di 550 mila morti, i tumori incidono per il 22 per cento. Altre 90 mila persone sono aggredite dal cancro, ma vengono guarite con i mezzi di cura oggi disponibili. Fra le vittime, circa 30 mila persone potrebbero essere guarite se il loro male fosse scoperto con maggior anticipo e 20 mila verrebbero risanate se i mezzi di cura fossero più adeguati.

Ogni anno circa 100 mila persone devono essere curate per recidive della malattia, mentre il numero dei nuovi malati si aggira sui 120 mila l'anno. Tutto questo comporta circa 10 milioni di giornate di degenza in ospedali, istituti specializzati o cliniche private, con un costo assistenziale di circa 700 miliardi. Se poi si aggiunge il costo passivo per la mancata produttività (circa 300 miliardi) si può affermare che alla collettività italiana il cancro viene a costare intorno ai mille miliardi di lire l'anno.

Alcune cifre. Il carcinoma del polmone appare in 22 mila casi l'anno, causando la morte di circa 20 mila persone. Per il carcinoma della mammella si registrano 18 mila casi l'anno (8 mila decessi), per i carcinomi del colon-retto 24 mila casi l'anno (15.900 decessi), per i tumori dell'utero 21.300 casi l'anno (8700 decessi), per il linfoma maligno 5 mila casi l'anno (3 mila decessi). «*La frequenza di alcuni tumori è stazionaria* — ha detto Veronesi. — *Altri sono in diminuzione (carcinoma gastrico e del collo uterino), altri in aumento (carcinoma polmonare, leucemie e linfomi, melanoma). Alcuni tumori hanno un diverso andamento regionale. Le possibilità di guarigione sono aumentate per buona parte dei tumori*».

Cosa suggerisce il nuovo piano contro i tumori? Il programma è ambizioso ma semplice ed è articolato in tre punti: eliminare le cause, scoprire il tumore precocemente, cercare di curarlo con gli strumenti più efficaci. Il primo obiettivo può essere raggiunto attraverso una ricerca epidemiologica accurata, in modo da rimuovere le cause già note e scoprire quelle ancora misteriose.

Bruno Ghibaudi

Slavina travolge compagnia alpini sette feriti

UDINE — Una slavina ha travolto ieri in Friuli parte di una compagnia di alpini della brigata «Julia» durante una esercitazione e 7 giovani di leva sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto ad oltre 1200 metri d'altezza sotto la cima del monte Ouel di Lanis di 1528 metri, non molto distante da Lusevera. La 12ª compagnia del battaglione «Cividale», di stanza a Tarvisio, poco più di un centinaio di uomini, procedeva a piedi verso il fondo valle dopo aver compiuto l'ascensione, quando dalla montagna si è staccata una slavina.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

I nuovi giochi d'Italia

Coraggio, giochiamo. Come in tutti i periodi di crisi o di oppressione psichica, il rifugio è lo scherzo, il sarcasmo, la battuta amara, l'autoironia! Buttiamola in ridere, anche se poi il riso è verde o amaro. Mai, come durante il triste scandalo del calcio, si è assistito ad un così improvviso e rigoglioso fiorire di battute, mottetti, epigrammi e calembours. Serissimi quotidiani sembrano trasformati in ristampe del Travaso e del Marcaurelio. Si moltiplicano le satire, fanno fortuna i parodisti, la vignetta è ormai un genere culturale, gli autori comici vengono buttati giù dal letto nel cuore della notte per correre in redazione. Chi ha detto che l'Italia è un Paese privo di senso dell'umorismo? Qui, anzi, quando esplode una rivelazione o si svela un retroscena, diventa subito materia di lazzo e di sghignazzo. Dicono che sia un buon segno. Sarà vero?

Non so in quanti tinelli e salotti italiani si stia giocando alla «Lotta di classe», che era una specie di scontro fra ricchi e poveri con dadi e figurine. Né so quale successo avrà il più recente gioco del «Golpe», che prevede un confronto a tavolino fra insorti e governativi in Italia, per provocare disordini nelle grandi città, assalire le sedi della Rai, sabotare le autostrade, conquistare gli aeroporti e le basi Nato. Ridiamo, ridiamo. Le centrali nucleari sono indicate con nomi precisi, sono previste diserzioni nelle file governative, I carabinieri si concede che siano sempre fedeli al governo. Una delle regole dice che «una volta soffocati, i disordini non possono più ripetersi nella stessa città»: meno male. Vince chi ha più punti. Se il golpista ha avuto la mano felice con il dado, il colpo di Stato è riuscito. Un bel dopocena fra amici, un gioco per le vacanze.

Gli ideatori di questo gioco non hanno certo bisogno di suggerimenti: sono fantasiosi, spregiudicati, fiutano gli umori. E poi, in fondo, a colpi di dadi si potrebbero risolvere tante questioni pendenti, e intanto divertirsi. Altri giochi da lanciare sul mercato italiano? Ma sicuro, quanti se ne vuole...

C'è il gioco dell'Editoria, per esempio. Una specie di «monopoli», dove però vince chi ha più debiti. Le aziende sane comportano una penalizzazione. Se ci si imbatte nel governo, si entra in un labirinto, e si fanno due passi indietro, oppure si finisce in prigione nella legge di finanziamento ai giornali. C'è il gioco del Grande Crack, dove vince chi riesce ad impossessarsi di più firme di personaggi illustri, da mettere nell'album di famiglia. Si passa attraverso banche, consigli d'amministrazione e pranzi, ma bisogna evitare di cadere nella casella del falso rapimento. Chi poi entra nella carte federale di Manhattan, deve sborsare una parte del capitale. Il dado ti dice se vinci l'estradizione oppure no.

C'è il Raschiatutto, che è una specie di quiz per enti pubblici. Se rispondi esattamente alle domande su come appropriarti dei fondi di dotazione, come gestire imprese decomposte, e come moltiplicare le funzioni burocratiche, si accende una lampadina rossa.

C'è il «wargame» sulle Olimpiadi. Un giocatore fa Carter o la Thatcher, un altro fa l'atleta, un terzo fa il sovietico. E' una specie di gioco dell'Oca, dove la casella finale è Mosca. Se invadi Kabul, perdi un giro.

C'è il gioco della Rai, che è un gioco elettronico a pulsanti, una specie di «space invaders». Bisogna lanciare dei razzi per impedire la Lottizzazione, ma intanto dall'alto piovono segnali distruttivi. Il regolamento qui è particolarmente complicato, perché ci sono anche le lampadine che corrispondono ai partiti, il segnapunti della pubblicità e il flipper della Sipra.

C'è il gioco Fiat-Alfa, che è una specie di micropiste dove vince l'automobilina che garantisce più occupazione e più esportazioni. A metà del circuito, c'è la casella «caverna giapponese», da dove si può uscire indenni oppure completamente ammaccati.

C'è, naturalmente, il gioco dello Scandalo. E' un gioco di famiglia, che si può praticare in molti. Una pedina corrisponde al corrotto, una al corruttore, una al magistrato, una al giornale che difende gli scandali, e così via. Col numero buono, si scappa in America. L'essenziale è nascondere i propri patrimoni, vantare amicizie influenti, oppure invocare la carità di partito. Il bello di questo gioco è che vincono tutti, mentre chi perde è assente.

Che risate, cari lettori! Passeremo l'estate a giocare alle Tangenti, o ad un calcio-balilla intitolato Lario-Milan, dove al posto della palla c'è un assegno. Giochiamo, giochiamo. Domina la cultura della fantasia e dello scherzo. Del resto, leggo che perfino nei partiti della sinistra prevale la rivalutazione dell'inutile e del superfluo contro l'austerità e il lavoro. La felicità, l'estro, il colpo di dadi. La vita è un giuoco.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ VARIABILE

VARIABILITÀ

situazione: permangono sull'Italia condizioni di variabilità. Una perturbazione proveniente dall'Europa occidentale interesserà nella giornata di domani il Nord Italia e successivamente le regioni adriatiche e joniche.

tempo previsto: inizialmente in prevalenza poco nuvoloso al Centro ed al Sud salvo locali addensamenti mentre a Nord la nuvolosità aumenterà gradatamente a cominciare dal settore nord-occidentale ove si avranno precipitazioni sparse anche nevose sulle Alpi. Nel corso della giornata mentre la nuvolosità e le precipitazioni localmente anche temporalesche si estenderanno alle rimanenti regioni settentrionali e successivamente a quelle del versante adriatico e jonico sulle altre regioni permarranno condizioni di variabilità con addensamenti temporanei.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: al Nord deboli da Sud-Ovest tendenti a rinforzare e a disporsi da Nord-Nord-Est; sulle altre regioni moderati da Ovest tendenti a rinforzare da Nord-Ovest.

mari: mossi con moto ondoso in aumento su quelli ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	4	21	Pescara	10	17
Verona	7	15	L'Aquila	4	15
Trieste	10	14	Roma	8	19
Venezia	8	12	Bari	12	14
Milano	8	17	Napoli	8	18
Torino	6	18	Potenza	8	13
Cuneo	4	14	Reggio Calabria	10	21
Genova	12	15	Messina	12	20
Bologna	6	17	Palermo	15	18
Firenze	5	18	Catania	10	21
Ancona	9	14	Alghero	13	19
Perugia	9	15	Cagliari	9	22

città estere

Amsterdam	7	11	pioggia	Londra	7	13	pioggia
Atene	13	20	nuvoloso	Madrid	10	14	nuvoloso
Bangkok	26	35	sereno	C. Messico	13	23	sereno
Beirut	13	26	nuvoloso	Montreal	1	10	nuvoloso
Belgrado	6	15	sereno	Mosca	—5	—3	nuvoloso
Bruxelles	3	10	pioggia	Nuova Delhi	15	30	sereno
Buenos Aires	20	25	sereno	New York	3	8	sereno
Il Cairo	16	29	nuvoloso	Oslo	—3	2	neve
Copenaghen	1	2	nuvoloso	Parigi	13	15	nuvoloso
Francoforte	11	13	pioggia	S. Francisco	9	15	sereno
Ginevra	8	11	nuvoloso	Stoccolma	—4	0	nuvoloso
Helsinki	—1	4	nuvoloso	Sydney	23	35	sereno
Honolulu	20	26	sereno	Tel Aviv	16	20	nuvoloso
Johannesburg	13	23	sereno	Tokyo	5	13	sereno
Lisbona	13	18	pioggia	Vienna	7	10	nuvoloso

La neve

	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	130-170	primav.
Prato Nevoso	110-130	primav.
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	20-100	primav.
Claviere	120-140	primav.
Sansicario	80-120	primav.
Sauze d'Oulx	35- 90	primav.
Sestriere	100-120	primav.
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	100-450	farinosa
Courmayeur	100-500	farinosa
Pila	100-200	primav.
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	80-320	farinosa
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	100-350	farinosa
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	40-140	primav.
Madonna di C.	100-300	primav.
S. Martino di C.	80-200	primav.
Selva Gardena	30-200	primav.
ESTERO		
Zermatt	120-300	farinosa
St. Moritz	80-150	primav.
Megève	100-220	primav.
Kitzbühel	30-120	primav.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Vaccaro
di anni 32
Ne danno dolorosa partecipazione il Papà, la Mamma, la Moglie col piccolo Andrea, fratello, suoceri, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 dalla Parrocchia San [illegible] Cottolengo (corso Potenza), partendo alle ore 10 dall'ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 28 marzo 1980.

Titolari e Maestranze della Officina [illegible], prendono viva parte al grande dolore di Laura per la prematura scomparsa di
Bruno Vaccaro
— Torino, 29 marzo 1980.

La Direzione della Soc. Ghisolfa partecipa al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa dell'apprezzato collaboratore
Bruno Vaccaro
— Rivoli, 29 marzo 1980.

I colleghi di ufficio e i dipendenti tutti si uniscono affettuosamente al dolore dei familiari e ricordano con rimpianto l'amico BRUNO prematuramente scomparso.

Improvvisamente è mancato l'
AVVOCATO
Alessandro Nebbia
Affranti lo annunciano le piccole Alessandra e Paolina, la sua Franca, Lilli, la sorella Elisa con Piero e Alessandro. Un ringraziamento al dottor Franco Siracusa, carissimo amico. I funerali avranno luogo in Torino, parrocchia Santa Rita, sabato 29 ore 14,30. Indi la cara salma proseguirà per Castello d'Annone (Asti).
— Torino, 28 marzo 1980.

Zii, cugini, Alli, Bondi, Cerezza piangono il caro SANDRO.

Ugo, Liliana, Alessandra, Silvia, Giuseppe ricorderanno sempre il carissimo zio SANDRO.

La suocera Paola, i cognati Michele, Maria, Miranda, Eugenia, Bartolo piangono il carissimo SANDRO.

L'avvocato Mario Lucatti profondamente addolorato ricorda con grande affetto il suo migliore collaboratore.

L'architetto Peruccio con Adriana, Silvia e Pierpaolo si uniscono a Franca, Paolina e Alessandra nel piangere il caro amico SANDRO.

Mariarosa, Elena, Emma, Clara Giulia lo ricordano con profondo rimpianto.

Franco e Anna Siracusa piangono l'amico fraterno.

Giancarlo e Catherine ricordano l'indimenticabile amico.

La famiglia De Mura si unisce a quanti piangono l'amico SANDRO.

Giuseppe Gallo e Maria Fiorenza Barbero ricordano il caro amico.

Compagni, genitori, maestre partecipano vivamente al dolore di Paolina per la scomparsa del PAPA'.

Piangono l'
avv. Alessandro Nebbia
i colleghi ed amici: Carlo Allara, Giancarlo Andreis, Aldo Bertotti, Carlo Brignetti, Bruno Bonazzi, Michele Salvatore e Vincenzo Carpano, Raoul Cavaliere, Vittorio Chiusano, Paolo De Benedetti, Valter De Filippi, Carmelo Franco, Gianvittorio Gabri, Piero Garofalo, Franzo Grande Stevens, Roberto Manni, Santo Massimino, Antonio Marcello Mauri, Francesco Modella, Francesco Murgia, Carlo Napolitano, Vittorio Negro, Ettore Obert, Dino Obert, Luigi e Alberto Pecchiodo, Maria Pia e Franco Pastore, Rossangela Peretti, Laura Rebotto, Bruno Malvida Siracusa, Domenico Serrentino, Marcello Tardy, Augusto Treves, Pierangelo Trinchero, Giampaolo Zancan.
— Torino, 28 marzo 1980.

Mary e famiglia sono affettuosamente vicine alle carissime Lilli e Alessandra Nebbia nel loro immenso dolore.

Partecipano al dolore Michele ed Ede Bianchi.

Franco e Giorgio Ferrero partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Franco Bertone
anni 58
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Noel, il figlio Gianluca, la mamma, cugini Eula e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Morozzo (Cuneo) oggi sabato ore 17 con partenza da Ospedale Molinette (via Santena) alle ore 15,30.
— Torino, 28 marzo 1980.

Amici e colleghi di Morozzo si uniscono al dolore.

Sabrino, Paolo, Poglio, Bevilacqua, Elsa, Antonietta, Quaglia, Bonati, Giorgini partecipano al dolore.

Vicini alla famiglia, ricordano con affetto
Piero Bertone
gli amici e colleghi:
Carlo Andrea Bonzo
Maria Rosa Bertolotto
Giulio Brarda
Gina Capoccetti
Antonio Cosari
Elio De Amicis
Cesare Delladonna
Franco D'Onza
Antonio Ferro
Mario Gambolà
Paola Graglia
Domenico Grandieri
Vincenzo Larufian
Arturo Masotto
Giovanni Montenero
Agostino Pegone
Tullio Roccavaggia
Carlo Ricordi
Ugo Righi
Paola Rondano
Giuseppe Serino
Andreina Zeni
— Torino, 28 marzo 1980.

La Classe I A della Scuola «A. D'Aosta» è vicina a Gianluca in questa dolorosa circostanza.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
rag. Pietro Franco Bertone
Direttore della Filiale di Costigliole d'Asti
— Torino, 28 marzo 1980.

I vecchi Colleghi ed Amici della Agenzia 5, profondamente addolorati, partecipano commossi al dolore dei familiari di
Pier Franco Bertone
— Torino, 28 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Federico Steccione
Anziano FIAT
Lo annunciano la moglie Maria Bruna, i figli Pierluigi con Mariagrazia, Rosanna con Vittorio e i piccoli Federico e Giuliana, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale lunedì 31 corrente ore 9,30 Ospedale Molinette con funzione al Tempio Evangelico (c.so Vittorio) ore 10,15. Tumulazione nel Cimitero di Coazze.
— Torino, 27 marzo 1980.

Partecipano al dolore di Mariagrazia e Pierluigi, gli amici:
Luciana Cargiol
Juccia e Franco Donati
Pierandrea Ferraris
Renato Ferrua
Adele e Aldo Gina
Sandra e Nanni Marchetti
Giancarlo e Luciana Orecchia
Marilena e Walter Rapazzo
Marco Riccietti
Fulvio Scaravia
Enrico Vaglio
Angela e Umberto Vaglio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Petrucco
di anni 71
Addolorati lo annunciano la moglie Angela con la figlia Maria-Luisa e il marito Giuliano, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Stevani di Rosignano, sabato 29 marzo alle ore 15,30.
— Torino, 28 marzo 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia Petrucco, Luigi De Giorgis e Franca con nonna Agnese e Ida.
— Pianezza, 28 marzo 1980.

La famiglia Calabi, Doria, Magliocci e Bellina ricordando con riconoscenza e affetto il sig. PATRUCCO partecipano al dolore della famiglia.

Incidente, senza conseguenze, nella centrale termonucleare

Caorso: 7 tecnici intrappolati vicino al «cuore» radioattivo

Bloccati dietro a una porta blindata a causa di un perno difettoso - Il reattore in quel momento era in quiete, sono stati liberati dopo un'ora e mezzo - L'impianto ha poi ripreso a funzionare a pieno ritmo erogando 840 mila megawatt

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAORSO — Un perno mal funzionante, ovvero un banale cilindretto di acciaio che ha bloccato un chiavistello elettrico, ha destato qualche preoccupazione alcune sere fa nella centrale nucleare di Caorso. Perché quel perno, bloccandosi, ha chiuso in trappola sette tecnici dell'Enel, imprigionandoli per un'ora e mezzo dietro una porta blindata, nel piccolo vano di accesso al contenitore centrale dell'impianto, dove c'è il nucleo radioattivo. Il reattore a quell'ora era in quiete. Le sette persone prigioniere (il dott. Belizzi, il dott. Lanza, il caposervizio Panini, l'assistente Marchini, il caporeparto D'Angelo e i due operai Saracconi e Bellinghieri) hanno dato subito l'allarme. E mentre una squadra di soccorso dall'esterno cercava di aprire la porta blindata (riuscendovi alla fine) alcuni di loro, i più emotivi, hanno avuto qualche giramento di capo e un accenno di svenimento. Erano forse stati suggestionati dal film «Sindrome cinese»?

Ieri la centrale nucleare di Caorso girava a pieno ritmo, al cento per cento della sua capacità, erogando 840 mila megawatt, ossia l'elettricità necessaria a soddisfare le esigenze di una città come Torino. Questo dato basta a far piazza pulita delle illazioni sulla «pericolosità dell'impianto» e sul funzionamento che, dicono alcuni critici, «non è simile a quello di un orologio svizzero»?

Lo chiediamo al vicedirettore Guido Morandi, ingegnere nucleare da sette anni a Caorso.

«Il più piccolo contrattempo — risponde Morandi — *è stato spesso preso a pretesto per delle strumentalizzazioni. Anche il blocco della porta blindata, avvenuto l'altra sera, ha favorito certe speculazioni. La verità è che al di là delle notizie imprecise o volutamente distorte che si danno su Caorso, il nostro programma tecnico di messa a punto dell'impianto prosegue senza scossoni. Oggi la centrale funziona al cento per cento, domenica la fermeremo per verificare le situazioni collegate all'evento di un possibile, improvviso stacco. In un paio di settimane successive concluderemo una serie di altre prove tecniche importanti. E quindi, anche questa programmata, ci sarà una pausa di due o tre mesi, durante la quale, a reattore fermo, saranno messe a punto tutte quelle attrezzature e macchinari a valle del nucleo, prima del definitivo inizio produttivo».*

— Allora quest'ultimo inconveniente e alcuni brevi contrattempi delle settimane scorse non hanno pregiudicato i vostri programmi tecnici?

«Non soltanto non li hanno pregiudicati, ma quegli inconvenienti sulla parte convenzionale degli impianti non hanno mai messo in discussione, nemmeno per un momento, la sicurezza del reattore. Questo sarebbe necessario che l'opinione pubblica capisse».

— Tuttavia, il piccolo perno metallico che si blocca, oppure l'operaio che con leggerezza versa un secchio di acqua fredda su un tubo surriscaldato, sollevando un nuvolone di vapore, sono piccoli segnali d'una certa curiosa realtà: possibile che il gigante nucleare debba bloccarsi per simili sciocchezze?

«A Caorso moltissime cose potrebbero essere fatte meglio, soprattutto per vari aspetti tecnici che però vanno considerati marginali. Stiamo lavorando anche in questo senso, naturalmente, perché a nessun tecnico fa piacere che delle banalità intralcino o gettino delle ombre su un progetto serio e scrupoloso per tutti i suoi aspetti fondamentali. Ma in questa fase respingiamo le strumentalizzazioni, i falsi o i malteisi allarmi».

— Lei è d'accordo con chi dice che la gestione del «nucleare» è per persone tutte di un pezzo, per esempio tedeschi, svedesi, statunitensi e non per gli italiani, abituati a lavorare alla carlona?

«Assolutamente no, non sono d'accordo. E' anche questa una tesi sostenuta in mala fede e senza argomenti validi da chi vuole pescare nel torbido. La stessa centrale di Caorso è la dimostrazione lampante — pur con le marginali carenze da colmare — che questo tipo di critiche, sul piano tecnico, non sono né fondate né accettabili».

— Ma chi controlla i controllori, chi può essere in grado di controbattere a lei e agli altri dirigenti della centrale?

«Tutti gli eventi di Caorso sono registrati senza la minima omissione. Abbiamo l'obbligo della notificazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare, alcuni responsabili del quale sono tra l'altro qui da noi in pianta stabile. Ma se si tratta di un evento significativo, l'obbligo delle notificazioni è immediato, ossia anche con una telefonata urgente. E anche i rapporti scritti periodici, il cosiddetto "diario" della vita della centrale, stanno ormai entrando in un sistema di informazione e registrazione automatica. Perché noi tecnici dovremmo dire che le cose vanno bene se non è vero oppure fare apparire un quadro operativo diverso da quello reale?».

Franco Giliberto

Convegno in aprile a Roma

Tv private e il cinema

ROMA — Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, col patrocinio dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno locale, organizza a Chianciano Terme, nei giorni 12 e 13 aprile un convegno sul tema «Le televisioni private e il cinema». Il convegno ha lo scopo di promuovere la più soddisfacente intesa tra le due parti per il superamento degli attuali problemi aperti, nonché di prospettare le linee per una futura collaborazione nelle varie forme possibili.

In agitazione i giudici romani

I magistrati protestano «Si vogliono tagliare i fondi alla Giustizia»

Il 3 aprile riunione dell'associazione nazionale - Chiesti stanziamenti più adeguati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I magistrati italiani sono decisi a scendere in sciopero per protestare contro l'atteggiamento del governo e del Parlamento: invece di aumentare il già esiguo stanziamento riservato alla giustizia sarebbe stato proposto nella commissione Bilancio della Camera un ulteriore taglio. I magistrati romani hanno già proclamato lo stato di agitazione, che sembra destinato ad estendersi in tutta Italia. Da più parti, infatti, i giudici chiedono ai vertici dell'Associazione nazionale dei magistrati di adottare la linea dura nei confronti del potere esecutivo e di quello legislativo. Il problema verrà affrontato nel comitato direttivo centrale dell'Associazione il prossimo 3 aprile.

«Nel giro di pochi giorni — sottolineano i giudici italiani — *i terroristi hanno ucciso barbaramente tre nostri colleghi. Nell'immediatezza dei delitti, dopo un attimo di comprensibile sbandamento, abbiamo ripreso coscienza dei nostri doveri. Siamo rimasti al nostro posto, certi che stavolta le richieste, che da anni andiamo proponendo e che mai sono state accolte, fossero accettate. Nonostante le assicurazioni, non solo le istanze sono state disattese, ma, addirittura, vogliono ridurre gli stanziamenti destinati alla amministrazione giudiziaria».*

Per il 1980 lo Stato ha destinato alla giustizia lo 0,77 del suo bilancio, pari a 797 miliardi. I magistrati avevano chiesto uno stanziamento di altri mille miliardi. Ieri la doccia fredda: hanno saputo che alla commissione Bilancio è proposto un taglio alla spesa per la giustizia. I magistrati si sentono traditi. *«Evidentemente* — dicono — *si ritiene che il buon funzionamento dell'istituzione giudiziaria nella lotta al terrorismo non rientra, almeno per il momento, tra gli obiettivi del governo. Una strategia assurda, soprattutto perché siamo stati noi gli ultimi a lasciare delle vittime sul terreno».*

Nonostante la tensione del momento, l'assemblea nazionale dei magistrati delle procure e degli uffici istruzione di tutta Italia convocata per ieri a Roma non ha registrato eccessive presenze. Pochi i giudici giunti dai vari distretti della penisola, scarsi anche quelli degli uffici romani, tanto che è stata sufficiente la stanza del consigliere aggiunto Ernesto Cudillo per accoglierli tutti. Comunque, anche in questa sede, si è parlato del «tradimento» subito dall'ordine giudiziario e di una risposta ferma da dare al governo e al Parlamento.

Roma: 14 maggio la decisione per la moschea

ROMA — Ancora un mese e mezzo per una parola definitiva sulla moschea. Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio ha, infatti, fissato per il 14 maggio l'esame, nel merito, del ricorso presentato da una trentina di cittadini contrari alla costruzione sulle pendici di Monte Antenne della moschea e del centro culturale islamico progettati da Paolo Portoghesi.

Gli arabi sono sempre più impazienti: non afferrano le sottigliezze giuridiche italiane, si sentono ingiustamente perseguitati e già parlano di malcelata intolleranza culturale e religiosa da parte di certi ambienti della capitale, l'unica grande città dell'Occidente — affermano — senza una moschea.

Oltre a ciò, i preventivi sui costi di costruzione aumentano a vista d'occhio: dal 10 miliardi del 1974 quando si parlò per la prima volta della moschea, ai 35 attuali. Né frena le polemiche del Comitato degli ambasciatori arabi, presieduto da quello del Marocco Al Alaoui, il consistente contributo per la moschea già versato dall'Arabia Saudita, dal Kuwait, dalla Libia e dall'Oman.

Il processo, in segreto, è stato celebrato nel novembre scorso

Caso Sindona: due uomini condannati per minacce a un testimone-chiave

Luigi Ronsisvalle e Bruce Macdowall avevano cercato di «convincere» Nicola Biase a ritrattare - Nelle banche milanesi del finanziere scoprì un deficit di 277 milioni di dollari

NEW YORK — Chiuso il processo con il verdetto di colpevolezza per Michele Sindona, si è venuti a sapere attraverso i documenti della Corte che, mentre il gran giurì portava avanti l'inchiesta culminata nel rinvio a giudizio del finanziere siciliano, due individui vennero processati segretamente per minacce a un testimone chiave.

Il minacciato era Nicola Biase che nel luglio 1974 scoprì un deficit di 277 milioni di dollari nelle due banche milanesi di Sindona e lo segnalò alle autorità italiane prima di emigrare negli Stati Uniti. Biase, che risiede attualmente a New York, venne avvertito dai due individui in questione che se non avesse ritrattato la deposizione già resa alle autorità di Manhattan avrebbe messo in pericolo la moglie e i figli.

Le transazioni effettuate tramite le banche di Milano sono state un elemento chiave del materiale di prova che ha portato all'incriminazione di Sindona in relazione al crollo della Franklyn Bank.

Durante e dopo i due mesi della ancor oggi misteriosa scomparsa di Sindona nell'autunno scorso, i due uomini vennero condannati a pene detentive dal tribunale distrettuale di Manhattan dopo essersi dichiarati colpevoli di complicità nel tentativo di ostacolare il corso della giustizia. Uno è Luigi Ronsisvalle, 29 anni, l'altro è Bruce Mac Dowall, 29 anni condannati rispettivamente a cinque e tre anni.

Dai documenti della Corte risulta che Biase fu minacciato a più riprese, prima con telefonate, poi durante una visita nel suo ufficio lo scorso novembre, infine con una lettera minatoria.

Le deposizioni di Biase, come quelle dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, hanno un posto di rilievo nella richiesta di estradizione rivolta dall'Italia alle autorità americane per Sindona in rapporto al fallimento delle due banche milanesi. Biase entrò nella Banca Unione nel luglio 1974 mentre si preparava la fusione di quell'istituto con la Banca Privata Finanziaria. Prima che la fusione avvenisse portando alla creazione della Banca Privata Italiana, Biase svolse una inchiesta su alcuni elementi poco chiari dell'amministrazione dei due istituti, particolarmente a proposito di falsificazione di libri contabili, e pose Sindona di fronte alle sue scoperte.

Nei documenti processuali, la reazione di Sindona viene così descritta: *«Secondo Biase, Sindona diventò bianco come un lenzuolo e per alcuni minuti rimase in imbarazzato silenzio. Poi disse a Biase di non preoccuparsi perché aveva negoziato un prestito di cento milioni di dollari dal Banco di Roma».*

L'incontro avvenne, secondo i documenti, qualche giorno prima del 12 luglio 1974. Biase ha testimoniato che comunicò a Sindona le sue dimissioni prima di denunciare il dirottamento di 221 milioni di dollari dalle due banche ad altre aziende del «Gruppo Sindona».

Milano: scarcerato il prof. Dell'Amore

MILANO — Esaurite le formalità per il versamento su conto corrente infruttifero dei 100 milioni di cauzione ha lasciato il carcere di S. Vittore il prof. Giordano Dell'Amore, ex presidente della «Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde».

Era stato arrestato il 4 marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti senza copertura concessi dall'Italcasse. Il giudice istruttore di Roma Antonio Alibrandi aveva accolto l'istanza del difensore avv. Alberto Crespi e, sia pure su cauzione, aveva concesso nei giorni scorsi la libertà provvisoria.

La perizia della «Banca Privata»

Ecco come il banchiere esportava i miliardi

MILANO — Dopo 162 riunioni ufficiali, il collegio peritale nominato dal giudice istruttore nel maggio dello scorso anno, ha depositato in cancelleria i risultati della perizia eseguita sul materiale contabile relativo alla liquidazione coatta della «Banca Privata Italiana», l'istituto di credito di Michele Sindona sorto dalla fusione della «Banca Unione» e della «Banca Privata Finanziaria». I risultati sono stati trasmessi al giudice istruttore Bruno Apicella.

In pratica, vengono confermate le conclusioni alle quali era pervenuto il liquidatore della «Banca Privata Italiana», avv. Giorgio Ambrosoli, prima di essere assassinato nel luglio dello scorso anno. I periti hanno risposto ai quesiti formulati dal magistrato. In particolare si sono soffermati nell'esame delle carte per rispondere al primo quesito attraverso il quale il giudice chiedeva se le operazioni indicate come fiduciarie nella relazione Ambrosoli, fossero veramente tali e per illustrare la tecnica delle stesse e l'eventuale loro copertura.

La risposta è stata molto chiara. Nel periodo fra il 1969 e il 1974 le due banche di Sindona effettuarono 167 operazioni sicuramente di carattere fiduciario mentre per altre 36 vi sono buoni motivi per ritenerle tali.

In sostanza si trattava di passaggi di denaro dagli istituti di credito italiani ad una banca estera affinché quest'ultima, a sua volta consegnasse i capitali ad altre società generalmente facenti parte del gruppo Sindona (in particolare al gruppo Fasco).

Sempre secondo i periti, il risultato di questa operazione sarebbe stato quello di sottrarre ad ogni controllo il movimento di capitali interno ed esterno alla banca di partenza. Tali operazioni fiduciarie avrebbero consentito di coprire le perdite della «Amincor Bank» (l'istituto di credito svizzero facente capo a Sindona), e permesso ad alcune società del gruppo Sindona di svolgere speculazioni sui titoli.

Le 167 operazioni fiduciarie avrebbero causato, al 30 giugno 1974, uno scoperto di 289 milioni di dollari, 91 milioni di franchi svizzeri e 10 milioni di marchi tedeschi. Delle altre 36 operazioni, non del tutto accettate come fiduciarie, il danno sarebbe stato di 28 milioni di dollari e cinque milioni di franchi svizzeri.

Tali movimenti venivano indicati nei registri contabili della «Banca Unione» e della «Banca Privata Finanziaria» come prestiti o depositi presso banche straniere mentre, in effetti, i capitali erano in possesso di altre società che non offrivano alcuna garanzia, anche perché in pratica, non avevano capitale sociale. Questo tipo di attività avrebbe leso gli interessi degli azionisti di minoranza e anche dei depositanti delle due banche che appartenevano all'impero di Sindona.

«Le operazioni fiduciarie — hanno scritto i periti nella loro relazione — *hanno determinato, a causa dei mancati rimborsi dei reali debitori, una situazione di grave illiquidità che è sfociata nella insolvenza delle due banche fuse poi nella "Banca Privata Italiana"».*

Deciso dalla Corte d'appello federale

Niente libertà provvisoria per Francesco Caltagirone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La corte d'appello della seconda circoscrizione federale ha ieri respinto la richiesta di libertà provvisoria su cauzione di Francesco Caltagirone. I giudici Friendly, Meskil e Thomsen, gli stessi che una settimana fa hanno deciso l'estradizione di Sindona (peraltro inattuabile, perché il banchiere di Patti è in attesa di sentenza) lo hanno rinviato al tribunale ordinario. Sarà quindi il giudice Cannella a riesaminare il caso del costruttore, insieme con quello del fratello Gaetano, nella data da lui già fissata, il 2 aprile prossimo.

La Corte d'appello ha decretato però che il tribunale ordinario entri nel merito della materia, cioè stabilisca anche se il mandato di cattura emesso in Italia è tale da giustificare la detenzione.

La procura ha annunciato che l'incartamento relativo al mandato di Alibrandi è atteso per lunedì. Tale mandato, sostitutivo del precedente, secondo la difesa *«non è corroborato da prove sufficienti».*

Sono ormai otto giorni che Francesco e Gaetano Caltagirone si trovano in carcere (lo stesso che ospita Sindona e Bordoni) e non è escluso che il giudice Cannella debba rilasciarli. Se non lo facesse, ricorrerebbero di nuovo alla Corte d'appello. I due costruttori si stanno già preparando alla battaglia contro l'estradizione.

e. c.

Caso Caltagirone quasi pronta la richiesta d'estradizione

ROMA — Al Ministero di Grazia e Giustizia assicurano: *«Tra oggi e domani i documenti da mandare in America saranno pronti. Li porterà al giudice John Cannella un corriere speciale, cioè un funzionario del Ministero oppure dell'Interpol».*

Ieri alcuni traduttori ufficiali hanno passato la giornata a preparare il primo stock di materiale sulla bancarotta dei fratelli Caltagirone richiesto da New York. Non è la documentazione complessiva, quella che servirà il giorno in cui (entro il 4 maggio) si deciderà la causa di estradizione, bensì il materiale chiesto dal giudice Cannella per stabilire, il 3 aprile prossimo, se concedere oppure no la libertà provvisoria su cauzione a Gaetano e Francesco Caltagirone.

Peschereccio sequestrato dai Tunisini

MAZARA DEL VALLO — Il motopesca «Luana» di 136 tonnellate è stato fermato da una vedetta tunisina a una cinquantina di miglia dall'isola di Gerba, all'altezza dei confini marittimi fra Tunisia e Libia e quindi dirottato a Sfax. Il natante ha dodici uomini di equipaggio, compreso il comandante Pietro Russo.

Attualmente si trovano sotto sequestro in Tunisia altri due pescherecci mazaresi: «Francesco Vita», catturato l'8 dicembre 1979 e, successivamente, confiscato (l'armatore è stato condannato al pagamento di cinquemila dinari di ammenda) e «Juvenilia», bloccato il 24 gennaio scorso.

Otto imputati, tra questi una donna, uno è stato assolto

Lecco: condanne da 7 a 5 anni alle «talpe» che rubarono in banca passando dal lago

LECCO — Dopo sei ore di camera di consiglio, il tribunale ha emesso la sentenza per il processo a carico degli otto imputati bresciani per il furto nel «caveau» del «Credito Italiano» di Lecco, compiuto nella notte del 24 giugno dell'anno scorso.

Il «numero uno» degli imputati, Egidio Bertoli è stato condannato a 7 anni di reclusione e un milione e 300 mila lire di multa; Giorgio Turchetti e Nicola Sottile, 6 anni e un milione di multa; Maria Trivella, moglie del Bertoli, 5 anni e 10 mesi e 900 mila lire di multa, e Lucio Zanetti, Roberto Campesan e Marino Peroni a 5 anni e 8 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa. Assolto per insufficienza di prove Adriano Zaccaria.

Alla comunicazione della sentenza, i sei uomini sono rimasti silenziosi, mentre la donna è scoppiata in lacrime.

Gli autori del «colpo» alla centralissima filiale del Credito Italiano di Lecco scavarono un cunicolo fra il collettore della fogna, che essi percorrevano dal lago per un paio di centinaia di metri, fino alle fondamenta dell'edificio. Quindi forarono con trivelle le varie intercapedini, riuscendo a raggiungere il «caveau» anche attraverso fori fatti in altri muri interni. Per percorrere il collettore della fogna, i malviventi avevano dovuto anche indossare tute da subacquei, perché a quell'epoca il livello del lago era alto e il collettore semiallagato. Malgrado queste difficoltà i ladri erano riusciti a portare, fino al punto dove avrebbero scavato il cunicolo, un vero e proprio arsenale di macchinari e materiale vario, dalla trivella alla lancia termica.

La notte del furto vero e proprio (scelta perché coincideva con la «Festa del lago» in modo che i frastuoni e gli scoppi avrebbero coperto i rumori degli scavi) la banda fu posta in fuga un po' prima che completasse l'opera da una guardia che circolava nell'interno della banca e che si era insospettita per l'odore della fiamma ossidrica.

Comunque, il bottino fu — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — *«ingente e di particolare gravità risultò il danno apportato al Credito Italiano e ai clienti»*: tuttavia solamente la metà dei derubati ha presentato denuncia all'autorità e si è costituita parte civile. I danneggiati sono 104, i denuncianti una cinquantina. Solo circa 200 milioni di titoli asportati da quelle cassette di sicurezza furono rintracciati dopo qualche tempo a Roma in mano a ricettatori che tentavano di incassarli e che vennero arrestati.

Auguri telefonici agli emigrati con sconto del 70%

ROMA — In occasione delle prossime festività pasquali, i familiari degli italiani che lavorano in Belgio, Francia, Repubblica Federale di Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Olanda e Svizzera, potranno fruire di particolari agevolazioni tariffarie (70% di sconto) sulle comunicazioni telefoniche internazionali dirette ai loro congiunti all'estero.

Per usufruire di queste agevolazioni — precisa un comunicato del ministero delle Poste — l'utenza interessata dovrà richiedere le comunicazioni presso un qualunque posto telefonico pubblico dalla mezzanotte del 30 marzo alla mezzanotte del 13 aprile, previa esibizione di un attestato rilasciato dal Comune di residenza, da cui risulti il legame di parentela con i lavoratori italiani nei Paesi esteri citati.

Dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale

L'Ilor «condonata» ai professionisti costerà al fisco 300-500 miliardi

ROMA — Dai primi calcoli la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima l'Ilor (imposta locale sui redditi) per la parte riguardante i redditi da lavoro autonomo, produrrà un «buco» nelle entrate fiscali dello Stato tra i 300 e i 500 miliardi di lire. Un minor gettito non indifferente, ma che comunque non dovrebbe comportare modifiche nella politica fiscale introdotta da Reviglio, politica nella quale si è ipotizzata per il prossimo anno una revisione verso il basso della curva delle aliquote, tenuto conto degli effetti prodotti sui redditi dall'inflazione.

La sentenza della Corte, d'altra parte, era attesa al ministero delle Finanze. Si scontava, in sostanza, che si sarebbe arrivati all'illegittimità se non di tutta la normativa Ilor, almeno dell'articolo uno, secondo comma, del decreto presidenziale del '73 e dell'articolo 4, numero uno, della legge delega del '71 nella parte in cui tali norme, discriminando ai fini del pagamento dell'imposta locale sui redditi tra lavoratori subordinati e lavoratori autonomi ed assimilando i redditi di questi ultimi ai redditi imprenditoriali, violavano di fatto due importanti principi costituzionali. Il primo, relativo all'uguaglianza tra tutti i cittadini; il secondo, relativo all'obbligo di concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria effettiva capacità contributiva.

Adesso, si dovrà vedere (ma ciò vale per i ricorsi pendenti davanti alle commissioni tributarie) in quali casi i lavoratori hanno o meno redditi «assimilabili» a quelli di impresa, cioè se possono o no rientrare nella figura del piccolo imprenditore. Se l'accertamento dovesse portare a quest'ultima conclusione, è evidente che l'Ilor dovrà essere pagata. Al di là di questo, è in ogni caso certo che quanti hanno pagato l'Ilor negli anni passati, rinunciando all'impugnativa del ricorso, non avranno diritto a riavere nulla indietro, non avendo le sentenze della Corte costituzionale effetto retroattivo.

Ma torniamo ai conti del fisco. Nel 1978, quando anche per l'Ilor è stata introdotta l'autotassazione e il versamento di acconto di imposta, si superarono i 2100 miliardi di gettito, saliti nel '79 intorno a 2800 miliardi. Di questa cifra riesce piuttosto difficile dire quale percentuale deriva dall'imponibile sul lavoro autonomo, e quale parte invece si riferisce all'Ilor sui fabbricati, sui terreni, sui redditi di impresa. Una stima che porta presumibilmente al «buco» indicato all'inizio tra 300 e 500 miliardi, può dedursi dai dati relativi agli accertamenti, pubblicati nei giorni scorsi sul «libro rosso» di Reviglio.

Su 146 miliardi di imponibile dichiarati per l'Ilor, solo 22 miliardi venivano riferiti a reddito da lavoro autonomo. Una percentuale, quindi, intorno al 15 per cento, che in sede di accertamento definitivo si è ulteriormente abbassata al 10 per cento (39 miliardi di imponibile dovuto a reddito di lavoro autonomo contro 396 miliardi complessivi di Ilor). Come si vede, non si è lontani dalla cifra indicata, per quanto riguarda i minori introiti dello Stato. E' probabile, peraltro, che questo minor gettito possa essere ampiamente recuperato con la lotta all'evasione, soprattutto per la parte concernente le attività di impresa di commercianti, ristoratori ecc. sui quali la «ricevuta fiscale» consente controlli più accurati e severi. **n. g.**

Usa: forte passivo commerciale

WASHINGTON — Il passivo commerciale statunitense ha raggiunto il livello eccezionale di 5,57 miliardi di dollari a febbraio contro un disavanzo di 4,78 miliardi di dollari di gennaio, e 5,2 miliardi del febbraio 1979, che segnavano il primato precedente.

I dati sono su base Cif (comprendono cioè i costi di trasporto ed assicurativi) per le sole importazioni, mentre le esportazioni sono calcolate Fob, vale a dire, franco porto.

Le esportazioni statunitensi sono calate a febbraio dello 0,7% rispetto al mese precedente, e risultano pari a 17,23 miliardi di dollari, dopo l'incremento del 3,6% registrato a gennaio. Le importazioni sono invece salite a 23,81 miliardi di dollari a febbraio, con un aumento del 3,2% rispetto a gennaio, mese in cui le importazioni avevano registrato un incremento del 6,3%.

Alla Sit-Siemens scorpori, non tagli

TORINO — Ai timori di 5 mila lavoratori della Sit-Siemens, preoccupati per il loro futuro in caso di uno scorporo della Divisione Montaggio Impianti, l'azienda replica che «nell'ambito di una programmabile trasformazione della struttura organizzativa, si sta valutando l'opportunità di costituire per alcune attività, tra le quali anche quella del montaggio impianti, società autonome, comunque sotto l'effettivo controllo Stet».

«Va anche escluso — aggiunge la direzione — che in sede di incontro con i sindacati, da parte nostra sia stato fatto qualsiasi accenno a possibili assorbimenti o fusioni con altre aziende».

La Sit-Siemens precisa infine che la «Italtel esiste ed opera dal '65, come concessionaria per l'estero della nostra società».

Le precisazioni dell'azienda sono state fatte anche per motivi di correttezza nei confronti delle altre aziende Sirti e Telettra citate nelle dichiarazioni del sindacalista.

La Vw venderà auto in Argentina

BUENOS AIRES — La Chrysler Fevre Sa Argentina (nella quale la Volkswagen detiene una quota del 48%) inizierà fra breve ad importare 450 auto al mese dal Brasile e più tardi anche dalla Germania.

Lo ha reso noto la società aggiungendo che nel 1981 la Chrysler Fevre inizierà a costruire in Argentina un veicolo commerciale Vw. Si è appreso frattanto che sono quasi completate le trattative fra Vw e Chrysler Corp. per elevare al 99% la quota della casa tedesca nella Chrysler Fevre.

Il governo annuncia per il gruppo la nomina di un commissario

Pronto un consorzio per aiutare Liquigas ma il fallimento complica il salvataggio

MILANO — La dichiarazione di fallimento del tribunale di Milano di una parte delle società del gruppo Liquigas ha aperto una fase nuova e ancora più complicata per trovare una soluzione che consenta il salvataggio delle aziende chimiche dell'ex gruppo Ursini.

Allo scopo di bloccare sul nascere possibili violente reazioni sindacali e di rassicurare in qualche modo le banche il governo, per bocca del sottosegretario all'Industria Russo, ha cercato di mettere una pezza sul fallimento dichiarando che sarebbe stato nominato al più presto un commissario in base alla legge Prodi.

Il commissario, una volta nominato, dovrebbe chiedere la revoca del fallimento riunendo sotto la propria amministrazione straordinaria tutte le aziende del gruppo. In teoria potrebbe anche, una volta avviata la gestione commissariale, cedere le aziende ad un eventuale consorzio bancario che si facesse avanti per rilevarle.

Il consorzio bancario per la Liquigas c'è, almeno sulla carta. E' guidato da sette banche, tre istituti speciali (Icipu, Isveimer, Irfis) e sei banche ordinarie (Italcasse, Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, San Paolo di Torino e Banco di Roma) e ha già presentato un piano che ha ricevuto, proprio il giorno della dichiarazione di fallimento, il benestare del comitato tecnico del ministero dell'Industria autore di una relazione di 54 pagine in cui si approva sostanzialmente la costituzione del consorzio.

A questo punto però le banche del consorzio dovrebbero, anziché proseguire l'iter ministeriale con l'approvazione da parte del Cipi (Comitato interministeriale del bilancio) attendere il commissariamento e intervenire successivamente rilevando le aziende dal commissario. In realtà, fonti del consorzio, fanno rilevare che questa procedura implicherebbe seri ostacoli legislativi e burocratici tali da suggerire di tentare un'altra via. I legali della Liquigas, è l'alternativa proposta, potrebbero una volta ottenuto il parere favorevole del Cipi presentare regolare opposizione al fallimento in base alla circostanza che le aziende in questione sono ormai oggetto di salvataggio da parte del consorzio e ottenere per questa via la revoca lasciando via libera alle banche.

Nonostante l'ardore con cui si sta cercando in questi giorni una soluzione giuridicamente soddisfacente e sufficientemente rapida per arrivare al salvataggio delle aziende è probabile che i 15 mila dipendenti Liquigas (12 mila in Italia e 3 mila all'estero) dovranno ancora attendere un po' prima di vedere il concreto avvio dell'operazione. Sulla costituzione del consorzio pesa ancora l'incognita della partecipazione Italcasse, l'istituto travolto dallo scandalo Caltagirone, che già in occasione del consorzio Sir è stato costretto a ritirarsi all'ultimo momento lasciando un vuoto che non è stato ancora colmato. Più il tempo passa e più diventa oneroso l'intervento di salvataggio che dovrà accollarsi tutte le perdite accumulate in passato (l'anno scorso sono state di 49 miliardi escluse gli interessi e gli ammortamenti).

Il consorzio Sir costituito ormai da quasi un anno sta accumulando pesanti perdite senza riuscire a decollare del tutto a dimostrazione delle difficoltà operative che incontra l'avvio di questi salvataggi.

I sindacati, temendo evidentemente un collasso generale degli impianti chimici, hanno reagito duramente alla dichiarazione di fallimento Liquigas accusando il governo e in particolare il ministero dell'Industria di colpevoli ritardi nel varo dei consorzi ma non hanno saputo fornire, almeno per il momento, alcuna soluzione praticabile a breve scadenza. Il pci, proprio in questi giorni, sta lanciando pubblicamente la proposta di creare una specie di ente chimico nazionale che raccolga l'eredità Liquigas e Sir riunificandole sotto la direzione pubblica e la gestione dell'Eni. Una soluzione, anche questa, che implicherebbe comunque tempi lunghi di realizzazione.

Marco Borsa

Carli e Merloni oggi ad Ancona

ROMA — L'assemblea annuale dell'associazione industriali di Ancona, che si tiene oggi è quest'anno teatro di un incontro d'eccezione tra il presidente uscente della Confindustria, Guido Carli, e Vittorio Merloni, attuale presidente della federazione industriale delle marche, che gli succederà alla guida della Confederazione degli imprenditori privati, tra poco più di un mese.

Trattative con il tribunale fallimentare

Venchi Unica torna a sperare

TORINO — I lavoratori della «Venchi Unica», l'industria dolciaria torinese un tempo di Michele Sindona, tornano a sperare. Dopo il fallimento dell'ultima avventura gestionale, quella di un gruppo di finanzieri siciliani dell'immobiliare milanese «In. Im.», che si è conclusa oltre un anno fa con tre ordini di cattura a carico degli amministratori per bancarotta fraudolenta, si ripropone in questi giorni una nuova occasione di salvezza.

Anche se un fitto riserbo circonda la trattativa è certo che entro la prossima settimana si sigierà un accordo di massima e prenderanno il via le verifiche sui tempi di attuazione. In linea di massima esistono due grandi linee di intervento, una pubblica e una privata. Ambedue hanno, come obiettivo finale, la ripresa produttiva degli impianti, la sicurezza occupazionale per i circa 600 (dei 1700 di sette anni fa) lavoratori oggi in cassa integrazione guadagni, la sottrazione definitiva della vasta area su cui sorge lo stabilimento ad ogni manovra speculativa.

Il primo intervento, sollecitato sin dall'inizio di gennaio dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, consiste nell'acquisizione complessiva del territorio di piazza Massaua e delle costruzioni (con relativi impianti) dello stabilimento Talmone mediante offerta e trattativa con il curatore fallimentare. In seguito il Comune darebbe in affitto, con un'operazione di «leasing», il tutto a piccoli e medi imprenditori.

Su questa «piattaforma» il discorso è già in fase avanzata, c'è il consenso dell'amministrazione comunale ad avviare una trattativa diretta con il curatore fallimentare ma evidentemente i tempi tecnici saranno lunghi. Proprio per ovviare a questo inconveniente e cercare una soluzione al problema occupazionale in parallelo, sindacati, politici e tribunale hanno da tempo preso in considerazione anche l'ipotesi d'intervento privato.

Caduto l'interessamento del biscottiere perugino Colussi, si è ora ad un progetto di salvataggio della «Venchi Unica» a tre. Anche se i nomi rimangono segreti, si sa che due imprenditori cuneesi e uno veronese hanno già avanzato proposte concrete. Vediamole in sintesi. I primi, già clienti della Venchi, sarebbero interessati alla produzione di «nugatine» e «gianduiotti», impegnerebbero subito 50 dipendenti (e altri 50 entro il marzo '81) e riprenderebbero il lavoro entro la fine di novembre. Il secondo, invece, utilizzerebbe circa 250 persone (con tempi da stabilire) per il settore del biscotto.

Tanto per complicare le cose c'è poi l'istanza di concordato fallimentare avanzata dal procuratore generale della «Venchi Unica 2000» Rapisarda. Nel documento, oltre ad offrire la riassunzione immediata di tutti i lavorati e il pagamento del 5 per cento in più ai creditori, si impegna, per fugare ogni riserva, a cedere gratuitamente il 40 per cento del pacco azionario della società ai dipendenti.

A questo punto la parola spetta al Tribunale. Nei primi giorni della prossima settimana si attendono quindi importanti svolte. Lunedì mattina i lavoratori si riuniranno in assemblea nello stabilimento di piazza Massaua per valutare la situazione. Gli incontri si sposteranno martedì in sede politica e quindi nei primi giorni di aprile, a Roma, si dovrebbe giungere ad un concreto accordo.

Adriano Provera

Scioperi Cisas negli ospedali ed enti locali

ROMA — A partire dalla prossima settimana il personale degli enti locali e quello ospedaliero aderente alla confederazione autonoma della Cisas attuerà azioni di protesta in appoggio alle vertenze contrattuali in atto con il governo e per garantire la presenza «non simbolica» al tavolo delle trattative della stessa Cisas.

Il programma di lotta è stato reso noto ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dal segretario generale dell'organizzazione, Viviana Belloni, la quale ha contestato l'atteggiamento «discriminatorio» tenuto dal governo nelle trattative

Convegno a Torino

Agricoltura e informazione

TORINO — Giornali e tv trascurano l'agricoltura? Su questo argomento si svolgerà lunedì e martedì a Torino un convegno, indetto dalla locale Cassa di Risparmio. Il tema esatto è: «Informazione giornalistica e mondo agricolo». L'iniziativa vuole stimolare un più vasto e attento interesse dei canali di comunicazione verso il mondo rurale».

Al convegno, che sarà presieduto da Gustavo Selva, direttore del Gr2 parteciperà il ministro Marcora. Le relazioni sono di Livio Burato («La Stampa») su «I quotidiani e l'informazione agricola», Roberto Bencivenga (Rai-tv) su «L'informazione audiovisiva e l'agricoltura», Nicola Pressburger («Panorama») su «L'agricoltura e i rotocalchi di grande informazione», Oberdan Ottaviani (Presidente dell'Associazione stampa agricola) su «L'Agricoltura e i periodici del settore», Elio Archimede («Piemonte Agricoltura») su «Le direttive Cee e l'informazione agraria». Il saluto ai congressisti sarà di Piero Bairati (Gazzetta del Popolo).

Dibattito alla Federmeccanica

Mandelli: la contingenza ingabbia il sindacato

ROMA — Un giudizio negativo sul «costante ricorso fatto dai sindacati all'interpretazione giurisprudenziale, anche di norme autonomamente contrattate e sottoscritte, tutte le volte che le conclusioni cui si è pervenuti in sede contrattuale nel redigere le norme non corrispondono ai propositi iniziali del sindacato», è stato espresso dal presidente della Federmeccanica, Mandelli, intervenuto alla seduta inaugurale del convegno nazionale del coordinamento giuridico della federazione degli industriali metalmeccanici.

Mandelli ha detto, tra l'altro, che gli imprenditori sono convinti che «il conflitto sociale non può essere regolato per legge né può trovare composizione con l'intervento del magistrato».

Altro tema affrontato da Mandelli è stato quello della posizione sindacale sugli automatismi, cioè su quegli istituti che direttamente o indirettamente influiscono sulla retribuzione. «Aumentando l'estensione degli automatismi e perseguendo l'interpretazione estensiva delle norme — ha sostenuto Mandelli — il sindacato si è autoridotto gli spazi di autonomia negoziale», in quanto gli automatismi «soddisfano già all'80-90 per cento la prevedibile aspettativa d'incremento di reddito dei lavoratori e quindi resta da negoziare ben poco».

Temi centrali del convegno, che si concluderà domani, sono quelli della retribuzione, dei provvedimenti d'urgenza nelle controversie di lavoro e dei rapporti tra la legge e l'autonomia contrattuale collettiva.

Prima dei relatori Persiani e Cerino-Canova, che sono stati presentati dal presidente del convegno, prof. Scognamiglio, è intervenuto il ministro della Giustizia, Morlino.

«I temi affrontati dal convegno — ha detto, tra l'altro, il ministro — si collegano a quell'interesse che il ministero della Giustizia ha manifestato, sia istituendo un ufficio per gli affari economico-sociali sia con la creazione di una direzione generale nell'ambito della direzione affari civili, sia assumendo come uno dei filoni fondamentali degli studi del ministro quello attinente dell'impresa che deve rappresentare il completamento dello statuto dei lavoratori e l'occasione per riconsiderare tutta la legislazione in materia che si è sviluppata nel corso di questi anni».

Sospeso il programma della Casmez per il 1980

ROMA — Il ministro per il Mezzogiorno Di Giesi, ha esaminato la proposta di programma per il 1980 della Cassa per il Mezzogiorno. Sulla scorta anche del parere espresso dalle regioni meridionali, il ministro ha rilevato che nell'ambito della proposta, che prevede una spesa globale di seimila miliardi, le opere che risalgono al programma 1979 risultano preponderanti rispetto alle nuove opere richieste dalle regioni.

Inoltre, la proposta di programma non prevede una ripartizione delle risorse equilibrata tra le Regioni del Mezzogiorno; per queste ragioni Di Giesi — è detto in una nota — ha sospeso l'approvazione del programma e lo ha rinviato alla Cassa per il Mezzogiorno affinché fornisca tempestivamente ulteriori elementi di valutazione per le decisioni conseguenti.

Comunque il ministro, ricordando la sua direttiva del dicembre 1979, in attesa dell'approvazione del programma 1980, ha riconfermato le disposizioni alla «Cassa» perché continui le opere relative al 1979, che ammontano a 1900 miliardi di lire e che assicurano la continuità dell'intervento straordinario.

Incontro tra i rappresentanti dei metalmeccanici e l'azienda di Stato

Per la Flm l'Alfa-Nissan va bene

Contraddizioni del sindacato

Valanghe di dichiarazioni si sono avute negli ultimi tempi sull'«affare Alfa Nissan» da parte di uomini politici, sindacalisti, imprenditori.

La giornata di ieri è stata caratterizzata dall'incontro ufficiale tra la Flm e l'Alfa Romeo per parlare dell'eventuale intesa. I rappresentanti dei metalmeccanici hanno ribadito il loro completo convincimento sulla validità dell'iniziativa Alfa, dichiarandosi perfettamente d'accordo sul proseguimento della trattativa con i giapponesi. Non si sa con quali argomenti il vice presidente e amministratore delegato della Casa di Arese, Corrado Innocenti, sia riuscito a convincere l'Flm. E' certo però che su questa vicenda il sindacato cade in contraddizioni.

Poco prima delle dichiarazioni dell'Flm, infatti, il segretario confederale della Cgil, Sergio Garavini, dopo aver definito *«discutibile»* l'ipotizzato accordo con i giapponesi, riaffermava che è *«conveniente affrontare questi problemi sul piano nazionale»* e le proposte della Fiat *«possono essere prese in considerazione anche adesso»*, purché, naturalmente, siano reali e contengano soluzioni vere.

Più o meno dello stesso parere si è dichiarato anche Cesare Del Piano, segretario confederale della Cisl, il quale ha detto che *«il sindacato non deve diventare l'arbitro della contesa Alfa Nissan»*. Dal canto suo il segretario confederale della Uil, Bugli, ha precisato che, prima di una decisione, *«vogliamo capire bene i termini della questione»*.

Al di là di queste contraddizioni all'interno del movimento sindacale, sono da sottolineare anche molte affermazioni rilasciate ieri dall'Flm. Si accusa la Fiat di aver presentato proposte soltanto verbali, quando la Fiat ha più volte risposto a quest'accusa precisando i termini dell'azione compiuta, anche per scritto ed allo stesso governo.

L'Flm elencando i vantaggi dell'accordo Nissan, sottolinea i 3 mila nuovi posti di lavoro che esso creerebbe. Ma nessuno ha ancora potuto fare bene i conti. Per assemblare 60 mila vetture l'anno un numero così elevato di lavoratori sembra antieconomico. Come potrà allora l'iniziativa contribuire a sanare il pesante passivo della società di Stato?

Dice Pio Galli, segretario generale dei metalmeccanici: *«E' desiderio dei sindacati fare dell'Alfasud un'azienda industriale-produttiva non assistita»*. A parte le vicende che hanno portato l'Alfasud in passivo, è sicura l'Flm — replica la Fiat — che importare dal Giappone un certo numero di scocche risolva i gravi problemi di fondo dell'industria di Stato?

L'Flm ha poi, tra l'altro, criticato la Fiat perché [illegible] il pericolo degli investimenti in Europa progettati dalla General Motors americana e dagli stessi giapponesi. La Fiat fa osservare che ha da tempo messo in guardia governo, forze politiche e sindacali affermando: *«Se non produciamo di più saremo schiacciati dalle imprese d'Oltreoceano»*.

r. v.

E le trattative continuano

ROMA — *«Le ipotesi alternative avanzate dalla Fiat non sono sufficienti a bloccare l'accordo Alfa-Nissan»*. Così ci ha detto ieri Silvano Veronese al termine dell'incontro che i rappresentanti della Flm hanno avuto con il vicepresidente della Finmeccanica, Innocenti. In altre parole le trattative in sede tecnica tra l'Alfa e la casa automobilistica giapponese continueranno ed è probabile che possano concludersi nel giro di qualche settimana.

E' stato uno scambio di vedute, un approfondimento dei problemi e delle ipotesi sul tappeto. I sindacati hanno chiesto numerose spiegazioni sui punti più oscuri della trattativa con la Nissan avanzando anche le obiezioni fatte a suo tempo dalla Fiat. E alla fine sono sembrati molto soddisfatti. Tra l'altro i dirigenti dell'Alfa (il presidente Massacesi era assente trovandosi a Long Beach per il Gran Premio di Formula 1) hanno comunicato ai sindacalisti della Flm (oltre a Veronese c'erano Galli, Sabbatini, Rinaldini e Morese) che i ritardi sui tempi previsti (si era parlato della fine di questo mese) non sono di natura politica in quanto il governo non ha opposto alcun impedimento alla realizzazione dell'accordo che comunque dovrà essere sottoposto alla verifica dell'esecutivo.

Anche la Cgil è intervenuta ieri ufficialmente sulla questione. In un documento si rileva che sarebbe più conveniente che la soluzione dei problemi dell'Alfa avvenisse nell'ambito della collaborazione tra industrie nazionali. Rilevato che le proposte della Fiat *«sono certamente tardive»*, la Cgil sollecita da parte del governo *«un rapido accertamento e una decisione»*. Se le proposte della Fiat non sono sufficienti — sostiene la maggiore delle organizzazioni sindacali — l'Alfa deve essere autorizzata a trovare un'altra soluzione ai suoi problemi. Nel caso di un accordo con la Nissan bisogna garantire *«che esso non apra la via ad una pressione commerciale indebita dell'industria giapponese in Italia e in Europa»*. Insomma la Cgil sembra molto più attenta a tutte le implicazioni della posta in gioco. Anch'essa, comunque, è d'accordo con la Cisl (e in definitiva con la Uil che per prima ha chiesto un incontro triangolare) sulla necessità che il governo prenda una decisione per l'Alfa e che questi suoi orientamenti siano esaminati in un incontro tra governo e sindacati.

Rispetto alle ipotesi verbali della Fiat — ha dichiarato Pio Galli — l'Alfa ha rilevato che i contenuti delle proposte erano tanto lontani dall'essere equivalenti a quelli della Nissan da non poter essere presi in considerazione. Secondo Morese le proposte della Fiat non sono equivalenti a quelle della Nissan per due motivi: *«Non prevedono alcuno stabilimento nel Sud; tendono a coprire un segmento differente di mercato»*. A giudizio di Veronese la proposta di corso Marconi non prevede occupazione aggiuntiva, in particolare nel Mezzogiorno, e manca di consistenza e di credibilità.

Sabbatini ha sottolineato che la proposta Fiat è di realizzare una vettura che per avere possibilità di vendita dovrebbe superare la dura concorrenza di altre automobili straniere e italiane, tra cui la stessa produzione Alfa.

E se la Fiat presentasse una proposta scritta del tutto equivalente a quella della Nissan? Secondo Pio Galli si porrebbero allora due problemi: il primo di credibilità dell'Alfa in campo internazionale per il fallimento di un accordo quasi fatto; il secondo riguarda il governo che dovrebbe intervenire in prima persona per impedire l'accordo Alfa-Nissan. *«Non ci sembra però* — ha concluso Galli — *che esistano le condizioni per bloccare le trattative»*. Per Garavini della Cgil, invece, le proposte Fiat possono ancora essere prese in considerazione purché *«non puntino solo ad impedire l'accordo Alfa-Nissan e contengano soluzioni vere i cui tempi di realizzazione siano garantiti»*.

Eugenio Palmieri

Governo e industria, un aiuto reciproco

Come l'America contrattacca l'invasione di auto giapponesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le prospettive dell'industria automobilistica americana nel 1980, già incerte a causa della crisi energetica, si sono aggravate con «l'invasione giapponese». Un posto di lavoro su dodici dell'intero settore manifatturiero è nell'auto; l'auto genera il 15 per cento della domanda interna di alluminio, il 24 per cento della domanda d'acciaio e il 56 per cento della domanda di gomma. Attualmente, sono disoccupati non solo 200 mila operai dell'industria automobilistica, ma anche 450 mila delle industrie a essa collegate. Con preoccupazione, il governo ha notato che da tre anni la bilancia commerciale americana dell'auto è in grave deficit: oltre 3 miliardi di dollari nel '79.*

Nella difesa dell'industria automobilistica, gli Stati Uniti potrebbero optare per il contingentamento delle importazioni, di vetture come di parti, che è quello che vorrebbe fare il Parlamento; o per la produzione in loco da parte delle aziende straniere, come ha già fatto la Volkswagen, e come si accinge a fare la Honda, che programma la costruzione di uno stabilimento di 200 milioni di dollari nell'Ohio. Ma entrambi i rimedi hanno aspetti negativi: il primo scatenerebbe ritorsioni, il secondo concederebbe eccessivi vantaggi alla concorrenza straniera, ed entrambi avrebbero un senso solo a breve termine. Per questo, il governo si è orientato al finanziamento della ricerca e dello sviluppo.

Nel futuro dell'industria automobilistica americana, la data del 1985 fa da spartiacque. Per quell'anno, tutte le vetture dovranno garantire i 14 km circa per litro di benzina. Detroit calcola che questa riconversione dagli attuali modelli a quelli a consumo limitato costerà oltre 70 miliardi di dollari (60 mila miliardi di lire) e comporterà un indebitamento a medio termine di almeno 5 miliardi di dollari. Una spesa analoga è prevista per il decennio successivo: la General Motors, anzi, ipotizza investimenti ancora superiori, per quanto la riguarda, di 7 miliardi di dollari annui. Nelle odierne condizioni sarebbe impossibile, perché i margini di profitto, dal 7-3 per cento sono scesi a zero.

Il governo intende intervenire per alleggerire l'onere della ricerca e dello sviluppo per una serie di ragioni. 1) esso è contrario all'assistenzialismo, che premia le imprese inefficienti e mortifica quelle in attivo, senza risolvere il problema di fondo che è quello della concorrenzialità; 2) ha sperimentato che dove il progresso tecnologico e la produttività procedono meno rapidamente o ristagnano, la sopravvivenza dell'industria è in pericolo: l'esempio delle radio e più specificamente delle motociclette vis-à-vis all'«invasione giapponese» fa testo; 3) all'inverso, esso ha imposto la superiorità americana proprio dove le scoperte scientifiche e la loro applicazione pratica sono state direttamente sorrette, come nei settori elettronico e aereo-spaziale.

Le prime consultazioni sono state condotte in parallelo dal ministero dei Trasporti con l'industria automobilistica, sindacati e imprese da un lato; e con la fondazione nazionale delle scienze dall'altro. La conclusione è stata unanime. Il criterio normativo usato per la riconversione entro il 1985 va abbandonato: a esso va sostituito il criterio innovativo, quello di una rivoluzione tecnologica che garantisca i migliori risultati possibili. La prima decisione del ministero dei Trasporti è stata perciò di rinunciare all'introduzione di nuovi regolamenti per il decennio '85-'95.

Questa inversione radicale di tendenza ha capovolto i rapporti tra Detroit e Washington. Antagonisti fino a un anno fa, i rapporti sono ora estremamente costruttivi. Caldwell prevede «due o tre anni di vacche magre» ma sostiene che dopo «l'industria automobilistica americana risponderà a dovere alla sfida giapponese».

e. c.

Comit: positivo il bilancio '79

MILANO — Positivi risultati nel 1979 per la Banca Commerciale Italiana. Dal bilancio esaminato dal consiglio di amministrazione emerge infatti un utile di 18.983 milioni di lire (16.742 milioni nell'esercizio precedente) dopo ammortamenti per 22 miliardi ed altri accantonamenti per 182,1 miliardi.

All'assemblea degli azionisti, convocata per il 28 aprile prossimo, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 600 lire per azione nonché di destinare 8 miliardi alla riserva il cui totale sale a 43 miliardi complessivi.

Saffa, aumento gratuito capitale

MILANO — La Saffa S.P.A. (Gruppo Invest), dopo aver effettuato ammortamenti per un totale di 11.275 milioni (8892 milioni nel 1978), ha chiuso l'esercizio 1979 con un utile netto di 2459 milioni di lire (2397 milioni nel 1978).

Il consiglio — è detto in un comunicato — ha inoltre deciso di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti un aumento gratuito del capitale sociale di lire 1.414.789.300 (da L. 14.147.894.000 a L. 15.562.683.000).

La linea del riequilibrio territoriale

Un serpente dall'Ossola a Cuneo

La linea del riequilibrio territoriale del Piemonte è una specie di serpentone che partendo dall'Ossola (precisamente da Villadossola) scende a Verbania, ha un paio di diramazioni in Valsesia e in Valsessera, poi punta decisa su Vercelli, Casale e parte dell'Alessandrino, Asti, Bra, Mondovì-Ceva e Dronero. I punti che abbiamo elencato sono segnati con un quadratino azzurro in una carta che gli assessori regionali Rivalta, Alasia e Simonelli hanno presentato ieri mattina al convegno su «industria e strategia del riequilibrio territoriale».

Rimangono, in linea di massima, le zone industriali attrezzate previste dalla legge regionale della fine '75, ma se ne aumenta il numero; inoltre compaiono — e sono segnati con cerchi rossi più o meno grandi — le aree di riordino interno dei vari comprensori, compreso quello di Torino che continua ad essere il più affollato e anche, in certo modo, disordinato.

Le carte apparse ieri mattina sono nuovissime, elaborate su dati emersi da studi compiuti dall'Ires, da Piemonte-Italia, dai vari assessorati; la realtà è che il Piemonte ha perso, tra il '71 e il '77 e smentendo tutte le previsioni di demografi e pianificatori, ben 42 mila posti di lavoro.

Ora si parla di rilocalizzazione industriale, ma occorrono terreni e finanziamenti: due cose cui si sta cercando di provvedere con l'intervento della Finpiemonte il cui presidente, prof. Cottino, ne ha illustrato ancora una volta ieri gli scopi.

Nessuno lo ammette esplicitamente, ma si sta riscrivendo il piano di sviluppo regionale, anche alla luce dei piani territoriali compilati dai quindici comprensori. E su questo tema l'ing. Giorgio Prignani, presidente della Federazione industriali, ha espresso non poche perplessità.

In primo luogo: *«E' in corso una preoccupante tendenza allo scollamento tra pianificazione territoriale e programmazione economica. Sarebbe estremamente grave se gli interventi territoriali seguissero programmi senza tener conto delle dinamiche socioeconomiche, ma altrettanto grave sarebbe se agli interventi venisse meno il sostegno finanziario»*.

In alcuni di questi documenti comprensoriali, inoltre, appare *«prevalente il desiderio di voler intervenire sul rapporto tra industria e territorio non tanto attraverso azioni "in positivo", quanto attraverso la costituzione di nuovi livelli e procedure di controllo meramente burocratico»*.

Tali documenti denunciano in sostanza *«le incertezze di fondo sul ruolo da attribuire alla pianificazione comprensoriale»*.

Domenico Garbarino

Nostra intervista al presidente on. Savio

Più risparmio familiare alla «Cassa» di Torino

TORINO — Utile di 6057 milioni, di cui 2720 destinati a beneficenza; provvista di 6445 miliardi (oltre il 24 per cento [illegible] più sull'esercizio precedente), [illegible] cui [illegible] raccolti presso la clientela privata; totale attivo [illegible] 6411 miliardi [illegible] cui [illegible] rappresentati [illegible] investimenti finanziari e le operazioni creditizie; provvista in valuta per [illegible] miliardi (più 84 per cento sul '78); impieghi a favore dell'economia per 1500 [illegible] con un incremento del 20 per cento; patrimonio di 265,8 miliardi: questi i dati principali illustrati [illegible] presidente della Cassa di Risparmio di Torino, on. Emanuela Savio, nel corso della riunione [illegible] consiglio di amministrazione tenutasi ieri a Torino.

All'on. Savio abbiamo rivolto alcune domande sulla politica perseguita dall'istituto nello scorso anno.

Dall'esame del bilancio [illegible] che sono state le famiglie i maggiori portatori di fondi. Perché?

«Nel 1979 le famiglie hanno costituito, ancora [illegible] volta, il fondamento della raccolta di depositi della Cassa. [illegible] risultato [illegible] molto importante non solo per le dimensioni — il saggio d'incremento del mio Istituto è fra i più elevati del sistema — ma soprattutto perché ottenuto in un momento in cui il risparmiatore [illegible] stato attratto da impieghi alternativi [illegible] deposito [illegible]. La ragione, a mio avviso, è da ricercarsi [illegible] fiducia delle famiglie [illegible] confronti della Cassa, la cui attività è tradizionalmente orientata alla [illegible] [illegible] risparmio anche [illegible] modeste dimensioni».

Come si spiega un aumento degli impieghi del [illegible] per cento [illegible] i noti vincoli [illegible] Banca d'Italia?

«L'aumento del [illegible] per cento, pur [illegible] cospicuo, [illegible] stato ottenuto senza particolari tensioni sui massimali imposti dalla Banca d'Italia, poiché è stato fatto uno sforzo significativo [illegible] nella fascia di prestiti esenti che, peraltro, nel '78 ha visto accrescersi il suo minimo fino a 130 milioni».

[illegible] ha fatto la [illegible] per la sua struttura operativa?

«Oltre che vendere servizi ai clienti, la Cassa cerca [illegible] mantenere la propria organizzazione sempre [illegible] livelli di massima efficienza nei confronti di mutamenti di esigenze dei propri clienti. Particolare attenzione è stata rivolta alla qualificazione professionale dei dipendenti e si [illegible] attuando [illegible] [illegible] giusta gradualità [illegible] potenziamento della struttura operativa poiché il maggior decentramento decisionale rappresenta [illegible] un obiettivo di grande importanza. Inoltre, nel 1979 la rete [illegible] filiali [illegible] è rafforzata [illegible] le [illegible] di Novara e Arona in un'area, come quella del Novarese, che è tra le più dinamiche dell'intera Regione. Al potenziamento sul territorio nazionale si deve aggiungere l'apertura della sede [illegible] rappresentanza di Parigi, con la quale la Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino consolida la sua presenza sulle principali piazze mondiali».

Cosa può dire sull'acquisizione della Tesoreria della Regione Piemonte?

«Tale operazione rappresenta un'operazione prestigiosa poiché, aggiungendosi a quella della Regione Valle d'Aosta, sottolinea in modo significativo il ruolo della Cassa nei confronti della comunità e della [illegible] nomia [illegible] due tra le più solide e sviluppate regioni italiane».

Qual è l'andamento delle partecipate?

«Soddisfacente. D'altro canto la Cassa ha sempre prestato massima attenzione alle sue partecipazioni che consentono, seppur indirettamente, di ampliare e rafforzare [illegible] propria capacità operativa. [illegible] '79 il valore delle partecipazioni ha superato i 63 miliardi di lire per nuove acquisizioni e per aumento di capitale in alcune partecipazioni già possedute. [illegible] preme, comunque, sottolineare che la Cassa nel '79 ha [illegible] un [illegible] rilevante nell'assorbimento delle emissioni [illegible] istituti speciali controllati o partecipati».

Renzo Villare

Mentre il Kuwait impone aumenti

Petrolio meno caro [illegible] mercati della Cee

Agip Petroli: chiude in attivo il bilancio '79

Forte cedimento dei prezzi [illegible] consumo [illegible] principali prodotti petroliferi venduti nella Comunità europea nella settimana terminata il 17 marzo.

Dall'ultima [illegible] [illegible] commissione Cee risulta che i prezzi per [illegible] benzina super e normale e per [illegible] gasolio [illegible] riscaldamento [illegible] scesi in media di quasi 9 dollari per mille litri; quelli del gasolio autotrazione di circa 18 dollari e quelli degli oli residui di quasi 5 dollari.

Mentre sui mercati della Cee si registra, per la terza settimana consecutiva [illegible] contrazione dei prezzi pare che il Kuwait abbia intenzione di imporre sovrapprezzi di 5,50 dollari al barile su alcune forniture [illegible] greggio. Per parte [illegible] sua il ministro [illegible] petrolio saudita, Yamani, ha dichiarato, [illegible] Ottawa, che l'Arabia [illegible] non ritiene opportuno un aumento del prezzo mondiale del petrolio, ma [illegible] preferito [illegible] commentare la maggiorazione recentemente decisa dall'Iran.

In Italia intanto il consiglio di amministrazione dell'Agip petroli ha esaminato il bilancio 1979 della società. Questi i dati più significativi: fatturato pari a 7839 miliardi di lire; vendite sul mercato interno per 21 milioni [illegible] mila tonnellate [illegible] prodotti petroliferi; utile [illegible] 24 [illegible] [illegible] milioni di lire (contro [illegible] perdite di sei miliardi [illegible] milioni [illegible] lire del 1978).

Il primo [illegible] — rileva un comunicato — supera del 40 per cento il valore raggiunto nel 1978 che aveva consentito all'azienda di porsi in testa alla graduatoria delle maggiori [illegible] italiane sulla base del fatturato. Al netto delle imposte, il fatturato dell'Agip petroli [illegible] miliardi di lire) è aumentato del 46 per cento.

Sensibile [illegible] [illegible] l'incremento delle forniture globali di prodotti petroliferi: aggiungendo ai 21 milioni [illegible] mila tonnellate di vendite dirette al consumo i «bunkeraggi» e le forniture alla petrolchimica, il totale [illegible] venduto supera [illegible] milioni e mezzo di tonnellate.

Appare sempre più violenta l'ascesa della moneta americana

Il dollaro sfiora quota 900

Le principali banche [illegible] portano il prime rate al 19,25 per cento - Intanto l'oro cede - La Bundesbank non sostiene il marco - La lira guadagna sulle valute europee

ROMA — Una settimana valutaria che [illegible] chiude all'insegna di una ripresa violenta della corsa agli alti tassi [illegible] interesse. Negli Stati Uniti, [illegible] Citybank ha portato il «prime rate» al 19 e un quarto di interesse. Sul mercato dell'eurodollaro i tassi sfiorano [illegible] il 20 per [illegible]. Le previsioni degli economisti (l'ultima [illegible] ordine di tempo quella dell'Università di California) ipotizzano un rialzo [illegible] tassi a breve negli Usa fino [illegible] 22 per cento. In queste condizioni, gli scambi sono diventati vorticosi e gli speculatori cercano in [illegible] i modi [illegible] denominare i loro fondi in [illegible] dollari trovando sotto la protezione [illegible] questa moneta il massimo di rendimento possibile.

[illegible] spiega [illegible] la nuova impennata che la [illegible] americana ha avuto ieri su tutti i mercati e che in Italia si è tradotta in un cambio del d[illegible] a 893 lire, una punta non registrata [illegible] vari anni. La nostra [illegible] ha peraltro controbilanciato la perdita subita, guadagnando rispetto alle principali valute europee con il marco sceso a 482,30, il franco [illegible] a 488,50, il franco francese a 200,57 lire. Una situazione, quindi, per noi di sufficiente stabilità, mentre la stessa cosa non può dirsi per le divise dalle quali maggiormente si tende a fuggire.

Il quadro [illegible] soprattutto confuso per quanto riguarda la [illegible] Occidentale. I tedeschi sembrano aver deciso, improvvisamente, di non fare più niente, [illegible] lasciare che il corso degli eventi [illegible] svolga senza ostacoli. Giovedì, la riunione settimanale [illegible] consiglio di amministrazione della [illegible] [illegible] smentito [illegible] [illegible] le attese [illegible] quanti [illegible] un [illegible] mento del [illegible] di sconto e del Lombard per [illegible] di frenare la spinta al rialzo del dollaro.

[illegible] decisione strana, che se da una parte rispecchia l'impegno [illegible] con i partners europei di [illegible] far nulla per accelerare [illegible] rincorsa dei tassi, [illegible] contrasta con la [illegible] di [illegible] [illegible] il livello del marco per evitare inflazione [illegible] importata.

Difficile dire quali motivazioni [illegible] alla base del diverso comportamento [illegible] autorità monetarie tedesche. C'è chi dice [illegible] la Germania, abituata finora a confrontarsi [illegible] un tasso di inflazione inferiore di 4-5 volte a quello [illegible] [illegible] paesi (Italia, Francia, [illegible] [illegible] Stati Uniti nell'ultimo anno), abbia accettato un'inflazione più [illegible] (e quindi un differenziale più ridotto) facendo perdere terreno al marco, per non danneggiare troppo le proprie esportazioni su cui si regge gran parte dell'attività produttiva interna. Altri, sostengono che il livello di riserve [illegible] Bundesbank [illegible] [illegible] poco compatibile, dopo l'emorragia subita, [illegible] l'interscambio commerciale che la Germania ha in piedi. Altri [illegible] ipotizzano una pausa tecnica, sicuri che gli interventi quanto prima riprenderanno. [illegible] sostegno di quest'ultima tesi, da Francoforte [illegible] rimbalzata una notizia clamorosa: le autorità tedesche starebbero negoziando con l'Arabia Saudita un maxi-prestito di ben [illegible] miliardi [illegible] [illegible] le [illegible] modalità tecniche verrebbero [illegible] note nei prossimi giorni. Un prestito da Stato a Stato, nel quadro del riciclaggio dei petrodollari, destinato a dare ossigeno alla Bundesbank per contrastare la caduta del [illegible] [illegible] intaccare ulteriormente le riserve.

[illegible] vedrà, [illegible] nei prossimi giorni, quale schema di politica economica e monetaria la Germania intenderà perseguire. Per [illegible] momento, infine, c'è solo da aggiungere che la violenta ascesa del dollaro ha continuato a tenere [illegible] i corsi dell'oro. A Londra, il metallo ha chiuso ieri a 490 dollari per oncia sia [illegible] primo [illegible] sia al secondo fixing della giornata, denunciando un [illegible] ormai totalmente fermo. In Italia, i prezzi hanno segnato per l'oro 14.240 lire il grammo e per l'argento poco più di 416 mila lire al chilogrammo.

Natale Gillo

Precipitato a 11,40 dollari, paura a New York

Quasi un crack per l'argento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una delle più gravi crisi finanziarie e di Borsa è stata miracolosamente evitata tra giovedì e ieri sui mercati dei metalli preziosi e a Wall Street. [illegible] crisi è scoppiata in un clima economico [illegible] più incerto, mentre alcune banche aumentavano dal 19 al 19,5 per cento il prime rate, il tasso d'interesse per i clienti [illegible] importanti. Causa [illegible] [illegible] è [illegible] il crollo del prezzo dell'argento avvenuto giovedì, da oltre 20 dollari l'oncia a 10,80. Ieri l'argento ha subito altre gravi oscillazioni, assestandosi [illegible] poi sugli 11,40 dollari l'oncia. La crisi ha gettato Wall Street nel panico. Quando il panico è passato l'aumento del prime rate l'ha di nuovo scossa.

Lo scorso gennaio l'argento era a oltre 50 dollari l'oncia. Che cosa ne ha causato il crollo? Secondo gli esperti la [illegible] remota è stato il deprezzamento generale dei metalli preziosi e il rafforzamento del dollaro nelle ultime settimane. Ma la causa immediata è stata l'impossibilità del maggiore incettatore d'argento del mondo, il miliardario texano Hunt, di fornire un deposito suppletivo ai suoi agenti per gli acquisti ordinati. Gli agenti hanno chiesto 100 milioni di dollari in più di garanzia, Hunt non è riuscito a fornirli, ed essi hanno incominciato a vendere parte dell'argento ottenuto. La notizia è scoppiata come una bomba, e per alcune ore è parso di tornare al crack del '29. L'indice Dow Jones dei titoli industriali della Borsa è sceso di 25 punti, per fortuna più tardi recuperati.

Ieri, i leaders di Wall Street si sono incontrati con il presidente della Securities and Exchange Commission, l'organismo che sovrintende alle attività finanziarie negli Stati Uniti. [illegible] è escluso che Hunt venga chiamato a spiegare l'accaduto. Hunt, in società con esponenti arabi, ha acquistato oltre 2 miliardi di dollari d'argento quando esso era a basso prezzo; ha sospeso gli acquisti quando il valore è salito; li ha ripresi quando è ridisceso. La fortuna degli Hunt viene dal petrolio. Il fondatore della dinastia, morto una decina di anni fa, fu sospettato [illegible] essere coinvolto nel complotto contro Kennedy.

e. c.

Ancora flessioni in Borsa: -0,39%

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in ulteriore diminuzione. L'indice «Il Sole-24 Ore» è sceso da 45,57 a 45,39 (—0,39 per cento).

I ribassi denunciati dalle principali Borse estere e le rinnovate tensioni sui mercati valutari hanno indotto gli operatori a procedere con maggiore prudenza. [illegible] qui la contrazione [illegible] affari e lo scarso [illegible] suscitato da alcune iniziative.

Il materiale posto in vendita, seppure non consistente, ha incontrato qualche difficoltà di assorbimento provocando nuove flessioni nei prezzi.

Andamento irregolare sul mercato obbligazionario con i Bt lievemente calmi. Resistenti i Cct e le Enel indicizzate.

A Torino [illegible] settimana si è conclusa con un mercato dimesso, scambi ridotti e modeste flessioni con reddito fisso calmo.

Banco di Roma 12 miliardi e mezzo l'utile del 1979

ROMA — Il consiglio di amministrazione del «Banco di Roma» ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1979, chiusosi con un utile netto di 12 miliardi 400 milioni di lire.

All'assemblea degli azionisti — convocata per il 30 aprile prossimo — sarà proposta la destinazione di quattro miliardi di lire alla riserva, che salirà, così, a 32 miliardi, e la distribuzione di un dividendo nella misura del 18 per cento.

MONETE E ARGENTO

Sterlina	[illegible]
Sterlina n.c.	155.000-165.000
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	100.000-110.000
Marengo fr.	120.000-130.000
Argento lire al grammo	[illegible]

Ocse: i pericoli della scala mobile

ROMA — La necessità di elaborare, «nell'immediato futuro misure che rallentino in modo consistente la spirale prezzi-salari, impedendo così un deterioramento delle aspettative inflazionistiche», possibilmente mediante «modifiche, anche di natura provvisoria o "una tantum", della scala mobile» è una delle principali indicazioni contenute nel rapporto annuale sull'economia italiana pubblicato dall'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, e del quale il ministero del Bilancio ha reso noto ieri il capitolo [illegible] conclusioni di politica economica.

L'Ocse, oltre ad insistere in modo particolare sui pericoli rappresentati dall'indicizzazione salariale, sottolinea i rischi che il buon risultato economico conseguito dall'Italia nel 1979 possa essere vanificato da una serie di rischi di ordine internazionale ed interno, tra i quali in particolare, il rapporto mette in rilievo la sostanziale stasi degli investimenti pubblici, il «notevole ritmo» di crescita della spesa corrente complessiva e gli aiuti finanziari «troppo facili» del governo.

«Il costo del lavoro — afferma l'Ocse — appare ancora una volta come un elemento-chiave del problema di tornare ad uno sviluppo economico equilibrato». Il rapporto afferma di ritenere quindi utili alcune modifiche al sistema dell'indicizzazione salariale ma riconosce che «è dubbio se sarà possibile raggiungere un accordo a questo riguardo nel prossimo futuro».

Il rapporto dell'Ocse — discusso nei giorni scorsi dal segretario generale dell'organizzazione, van Lennep e dal ministro del Bilancio, Andreatta — considera «per molti aspetti soddisfacenti e notevolmente migliori di quanto previsto all'inizio dell'anno», i risultati economici conseguiti dall'Italia nel 1979.

Per quanto riguarda invece le prospettive per il 1980, il rapporto sottolinea come esse siano dominate soprattutto dalla recrudescenza dell'inflazione.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	83 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	85	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	80 80	—
» » 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 45	—
» » » 1/9/80	99 40	—
» » » 1/12/80	98 70	— 0 10
» » » 1/3/81	99 25	—
» » » 1/5/82	97 30	—
» » » 1/7/81	98	—
» » » 1/7/82	97 20	—
B.T.N. 5,50% 1982	65 90	—
B.T.O. 10% 1981	96 70	—
» 12% 1982 I	[illegible]	— 0 10
» 12% 1982 II	[illegible]	+ 0 20
» 12% 1983	93	+ 0 25
» 12% 1984 I	90 85	+ 0 15
» 12% 1984 II	93 80	+ 0 50
» 12% 1987	85	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	82 50	—
» » '69 II	80 50	—
» 7% '73	64 80	—
Enel '74 indicizz.	130 80	—
» 10% '75 II	93 40	+ 0 50
» '77 ind. II	116 10	—
» 12% '78 I	92 70	—
» 12% '78 II	92	— 0 50
I.R.I. 6% '64	88 50	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 6% '68 I	70 30	—
» 6% '69	67	—
» 7% '72	76	— 1 30
OO.PP. 6%	[illegible]	[illegible] 0 30
» 7[illegible]	59 70	+ 0 90
» 6% Auto '75	76 50	—
» Int. St. 6% IV	60	+ 0 60
» Int. St. 7% IV	60 20	— 2 60
» Anas 6% 66	56 90	—
» » 7% 72 I	57 20	—
» Autostr. 7% II	57 30	—
FF.SS. 6% '66 I	75 50	—
» 6% '67	74	+ 2
» 7% '72 II	68 80	—

Titoli	28-3	Variaz.
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 6% Sp [illegible]	89 50	—
» 7% II	[illegible]	—
ICIPU vent. 6%	73	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	75	[illegible] 0 30
» XXIX 7%	74 50	—
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	—
» XLII 6%	65 30	—
» IL 10%	79	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 70	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Aem 5,50% 80	83	—
» » 5,50% 82	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% comm.	66	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	85 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	[illegible]	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	84	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	85 10	—
Calini 5,50% '82	98 90	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Rumianca 5,50 '82	80	—
Città Milano 10% '73	[illegible]	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '82	95 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	82	—
[illegible] CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	104	—
M. Sip 7%	80 90	—
M. Viscosa 7%	81 50	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
b) Stet 7% 73/88	82 50	—
S. Paolo b. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 27-3	Banconote (Milano) 28-3	Esportazione (Milano) 27-3	Esportazione (Milano) 28-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 28-3
Dollaro Usa	882	890	888 30	893,05	888 25	892,60
Dollaro Usa t.p.	800	820	—	—	—	—
Dollaro [illegible]	730	730	745 70	752,70	740 62	725,82
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	458	455	483 50	[illegible]	483 60	482,32
Fiorino olandese	423	[illegible]	[illegible]	433,90	424 18	433,74
Franco belga	27 25	27	28 673	28,80	28 854	28,803
Franco francese	[illegible]	200,50	200 72	200,57	200 74	200,54
Sterlina	[illegible]	1930	1932 1	1938,7	1932 8	1939
Lira irlandese	[illegible]	1665	[illegible]	1741,5	1738	1743
Corona danese	148	[illegible]	[illegible]	148,83	148 87	148,89
Corona norvegese	167	167	173 23	173,43	173 24	173,48
Corona svedese	198	196	200 10	200,32	200 12	200,38
Franco svizzero	487	[illegible]	[illegible]	488,50	487 08	488,72
Scellino austriaco	64	65,50	[illegible]	64,538	64 767	64,553
Escudo portoghese	17	17	17 50	17,58	17 50	17,58
Peseta spagnola	12 15	12,15	[illegible]	12,413	12 404	12,417
Yen giapponese	[illegible]	[illegible]	3 536	3,578	3 557	3,578
Dinaro taglio gr.	38 25	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	21	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	860	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	[illegible]	+ 5	4000
Bonifiche Ferr.	13450	+ 210	400
Chiari & Forti	4500	— 40	1900
Eridania	[illegible]	— 2	[illegible]
Imm. Vittoria	10760	+ 170	300
Ind. Buitoni P.	2900	— 5	1500
Sermide ord.	74 75	— 0 25	15000
Sermide priv.	81	— 1	15000
Sermide risp.	80	— 1 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	16380	— 70	2850
Assicur. Ital.	27850	— 380	2000
Ausonia	3470	+ 10	3500
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	— 200	8400
C. Ass. Mi priv.	8300	— 100	8500
C. Latina ord.	[illegible]	+ 15	3000
C. Latina priv.	400	+ 2	3000
FIRS	2930	—	1000
Generali	47830	— 820	18875
Italia Ass.	17800	+ 350	300
L'Abeille Ital.	16400	+ 220	100
Fondiaria Inc.	7359	+ 100	3200
Fondiaria Vita	30210	— 40	200
RAS	115800	— 3400	6535
SAI	10800	+ 30	6900
Toro Ass. ord.	13320	+ 170	6800
Toro Ass. pr.	7350	— 40	12400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11470	— 30	2100
Banco di Roma	11390	— 32	1500
Banco Lariano	[illegible]	+ [illegible]	13500
Cred. Italiano	1540	—	9500
Cred. Varesino	5490	+ 100	9800
Interbanca pr.	15185	— 15	5200
Mediobanca	[illegible]	+ [illegible]	1400
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1000	—	500
Burgo ord.	7870	— 30	2800
Burgo priv.	6850	+ 25	2500
[illegible]	800	+ [illegible]	19000
Mondadori pr.	6185	+ 35	21000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1160	—	—
Pozzi-Ginori	111 75	— 3 25	40000
Pozzi-Ginori r.	110 50	— 3	—
Eternit	554	— 5	4000
Eternit priv.	560	— 5	2500
Italcementi	19750	— 180	15150
Italcementi r.	21300	+ 100	100
[illegible]	7785	+ [illegible]	1700
CHIMICI			
Anic	5 75	—	[illegible]
Brioschi	1720	— 20	1900
Caffaro	465	+ 4	20000
Farmit. Erba o.	[illegible]	— 21	[illegible]
Farmit. Erba p.	3100	— 40	12000

Titoli	28-3	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	825	— 30	29000
Lepetit	24810	— 200	1200
Lepetit priv.	24820	+ 80	—
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16500	— 205	1950
Montedison	189 50	—	1435000
Perlier	2000	—	—
Pierrel	801	— 10	18000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6090	—	6200
Saffa risp.	[illegible]	[illegible] 89	400
Siossigeno	[illegible]	+ 100	1000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	117 50	— 0 50	730000
La Rinasc. p.	79 25	— 1 25	420000
Silos Genova	3470	— 50	3500
Standa	1859	— 22	6000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1115	— 35	2000
Ausiliare	7980	+ 100	10200
Autostr. To-Mi	1016	— 12	1500
Italcable	5720	— 30	12000
NAI	390	— 29 50	33000
Nord Milano	1210	+ 237	—
SIP	1278 50	— 1 50	70600
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	587	+ 7	—
E. Marelli	336	— 14	30000
Superpila	6820	+ 10	1900
Tecnomasio	400	— 3	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1050	— 1	1500
Agricola	6000	— 100	1500
Bastogi IRBS	882	— 10	658000
Bonif. Siele	15070	— 230	2200
Borgosesia o.	[illegible]	— [illegible]	1300
Borgosesia r.	2950	+ 10	500
Buton	4140	—	500
La Centrale	5521	— 54	42800
Fin. E. Breda	[illegible]	+ 10	3500
Finmare	72 50	—	5000
Finsider	71	—	50000
Generalfin	880	— 20	3500
[illegible]	4880	— 40	4000
IFI priv.	3440	+ 15	35000
IFIL	[illegible]	+ 95	[illegible]
Invest	2244	— 15	68500
Mittel	1030	— 41	1000
Partec. Finanz.	561	+ 20	4000
Pirelli & C.	20[illegible]	+ 15	11500
Pirelli SpA	875	—	48000
Proting	180	+ 5	1000
Rejna	[illegible]	—	—
Rejna risp.	6600	—	—
Riva Finanz.	5900	—	2100
Sarom	706	— 34	2000
SME	2090	—	18000
[illegible]	1840	— 90	[illegible]
Stet	1310	— 1	25500

Titoli	28-3	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	3710	+ [illegible]	40000
B.I.I. ord.	558	— 5	125000
B.I.I. priv.	573	— 7	15000
COGE	1775	+ 37	[illegible]
Cond. Acqua	226 50	— 0 50	101000
De Angeli Frua	8250	[illegible]	200
Finrex	1330	+ 30	4000
G. Imm. Sogene	55 25	— 0 75	930000
Iniziative Ed.	12800	—	800
ISVIM	6480	—	1500
Milano Centr.	64500	+ [illegible]	400
Risanamento	10805	+ [illegible]	75400
SIFA	[illegible]	— 10	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2030	— 9	112000
FIAT priv.	1830	+ 1	70000
Franco Tosi	27300	— 300	2000
Giardini	4135	—	7500
Olivetti ord.	1804	— 14	[illegible]
Olivetti priv.	1889	+ 9	184000
Westinghouse	10880	+ 80	100
Worthington	3700	— 12	10500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	955	+ 5	1000
Dalmine	138 50	— 0 50	25000
Falck ord.	4480	—	4000
Falck pr.	3706	— 50	500
Issa-Viola	1580	—	1500
Italsider	308	+ 11	[illegible]
La Magona	2819	— 1	4000
Perlusola	2110	— 65	500
Trafilerie	843	+ 3	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	53 75	— 0 75	70000
Cantoni	8250	+ 25	18900
Cucirini	2000	— 31	1500
Cascami Seta	5980	+ 130	100
FISAC	3935	— 25	6000
Linif. e Can. o.	807	+ 7	22000
Linif. e Can. r.	980	+ 0 50	12000
Marzotto priv.	1410	—	—
Olcese Venez.	53	+ 0 25	20000
Rotondi	16800	—	100
Snia Visc. o.	644	— 14	68000
Snia Visc. p.	926	+ 22 50	66000
Unione Man.	17900	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1799	+ 7	500
Acq. De Ferr. r.	1625	+ 5	—
Acqua Potabili	749	— 1	[illegible]
Calcest. Varese	6390	— 100	[illegible]
CIGA	2351	— 9	34000
CIR	9600	—	900
Pacchetti	75	— 0 75	[illegible]
Terme Acqui	745	— 55	[illegible]
Trenno	2800	— 4	4000
ESTERI			
Boeing	2085	—	—

[illegible] AZIONI A TORINO

Titoli	28-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	[illegible]	—
Florio	460	— 5
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	9060	— 200
C. Ass. Milano priv.	8250	— 300
Comp. Latina ord.	770	— 25
Comp. Latina priv.	390	— 20
Generali	47800	— 100
RAS	116500	— 700
SAI	10800	— 500
Toro Ass. ord.	13250	—
Toro Ass. priv.	7280	— 230
BANCARI		
B. Comm. Italiana	11600	—
Banco di Roma	11300	—
Credito Italiano	1510	— 30
Interbanca priv.	15100	—
Mediobanca	64000	— 150
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7750	— 80
Burgo priv.	6458	+ 150
Cart. Ital. Riunite	430	— 2
[illegible] - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	— 3
Pozzi Ginori risp.	114	— 1
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem		
CHIMICI		
Anic	5	— 0 50
Italgas	830	— 35
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16850	—
Montedison	189 75	—
Paramatti	1130	[illegible]

Titoli	28-3	Variaz.
Pierrel	805	— 15
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6100	— [illegible]
Saffa risp.	5900	—
SAIAG	1385	—
Schiapparelli	396	+ 1
COMMERCIO		
Rinascente ord.	119	— 1
Rinascente priv.	81	— 1
Silos Genova	3520	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	— 40
Autostr. To-Mi	1050	+ 45
Italcable	5750	+ 5
NAI	428	— 25
SIP	1280	— 2
Torino Nord	80	— 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	585	—
E. Marelli	340	— 30
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	885	— 4
Borgosesia ord.	3500	— 50
Borgosesia risp.	2980	—
Centrale	5650	—
Finsider	80	— 1
GIM	4900	—
IFI priv.	3445	+ 27
IFIL	4200	—
Invest	2200	— 20
Mittel	1080	—
Fiscambi	2779	— 5
Pirelli & C.	1980	—
Pirelli S.p.A.	875	—
SAROM	726	—
SME	2080	—
[illegible]	3880	— 120
SIFA	840	— 10
STET	1320	+ 5
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	555	— [illegible]
B.I.I. priv.	[illegible]	—

Titoli	28-3	Variaz.
Condotte Acqua	227	— 8
Fer.[illegible]	185	— 1
Gen. Immi. Sogene	56	— 0 50
I.P.I.	2515	— 14
ISVIM	6450	—
Risan. Napoli	[illegible]900	+ 800
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	2030	—
FIAT priv.	1831	—
Giardini	[illegible]	—
Graziano	1200	— 5
Olivetti ord.	1825	+ 1
Olivetti priv.	1880	+ 50
Westinghouse	1[illegible]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	140	—
Fornara	501	+ 15
Italsider	316	+ 10
Talco Grafite		
TESSILI		
Cantoni	8250	— 150
Fisac	2050	— 15
Snia Viscosa ord.	655	—
Snia Viscosa priv.	515	+ 20
DIVERSI		
Acqua Potabili	749	—
CIGA	2350	—
CIR	9400	+ 150
Pacchetti	77	—
OBBLIG. [illegible]		
B.I.I. 7% 73/88	73 50	—
GIM 6% 73/88	109 50	—
M.C. Er. 7% 73/88	85 80	—
M.S. Vis. 7% 73/88	92	—
M.S. Spir. 7% 73/88	111 50	+ 1 50
M. Mont. 7% 73/88	74 30	—
M. Oliv. 12% 79/09	185	—
Met. Ital. 8% 73/88	170	—
Miba L. 12% 77/82	103 80	—
IRI Stet 7% 73/88	83 50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]		non rilevato	
30/6/80	90	96,479	14,50
[illegible]		non rilevato	
29/8/80	150	94,194	15
30/9/80	182	92,876	15,15
31/10/80	213	91,877	15,15
30/11/80		non rilevato	
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	333	87,982	[illegible]
31/3/81	364	86,380	15

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-3		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,60	—
Fonditalia	»	14,52	—
Interfund	»	10,66	—
Int. S. Fund	»	8,85	—
Italamerica	»	10,37	—
Italfortune	»	10,10	10,71
Italunion	»	8,88	9,59
Mediol. Sel.	»	11,59	12,60
Rominvest	»	11,81	12,82
Tre R	lire	6.524	—
[illegible]	fr. sv.	[illegible]	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	27-3	28-3
Londra	478,00	487,00
Zurigo	484,00	490,00
Parigi	485,33	494,29
New York	583,40	508,44
Milano (lire al grammo)	14.200	14.000
Hong Kong	486,00	—

L'oncia troy uguale a gr. 31,1035.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,50	17
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,50	17
1 mese	17,125	17,025
[illegible]	17,50	18
3 mesi	17,75	18,25
6 mesi	18	18,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 27-3	Zurigo (in fr. sv.) 28-3	Francoforte (in marchi) 27-3	Francoforte (in marchi) 28-3	Londra (per sterlina) 27-3	Londra (per sterlina) 28-3	Parigi (in fr. fr.) 27-3	Parigi (in fr. fr.) 28-3
Dollaro	1,8310-1,8330	1,8230-1,8250	2,1000-2,1009	,9260-1,9275	2,1745-2,1765	2,1710-2,1725	4,4215-4,4325	4,4465-4,4575
Franco svizzero	—	—	104,79-104,98*	105,36-105,56*	3,8650-3,8700	3,8720-3,8770	242,95-243,10*	242,38-243,52*
Franco francese	41,294-41,360*	41,035-41,130*	43,37-43,42*	43,24-43,29*	9,6400-9,6500	9,6640-9,6740	—	—
Marco	95,241-95,395*	94,575-94,807*	—	—	4,1800-4,1835	4,1835-4,1935	230,67-231,15*	230,17-230,75*
Sterlina	3,9817-3,9879	3,9659-3,9752	4,175-4,185	4,153-4,162	—	—	9,6220-9,6440	9,6610-9,6830
Yen	0,7335-0,7337*	0,7307-0,7323*	0,7584-0,7604*	—	544,90-548,30	542-543	1,7690-1,7740*	1,7622-1,7678*
Lira	0,2061-0,2064*	0,2043-0,2046*	2,182-2,185**	2,158-2,160**	1933-1935	1938,5-1942,5	4,3735-4,9885**	4,8800-4,9930**

* per cento ** per mille unità

In Usa investimenti delle Case nipponiche?

Toyota [illegible] sì

La «sindrome giapponese» dell'automobile è fenomeno che [illegible] preoccupa soltanto i Paesi industrializzati [illegible] ropei e in particolare la più vulnerabile Italia. Negli Stati Uniti — mercato libero per eccellenza — dove l'an[illegible] le Case nipponiche hanno venduto qualcosa [illegible] me un milione e mezzo di vetture, pari al 14 per cento circa del mercato, e dove è appena iniziato il processo [illegible] rinnovamento del prodotto-auto per adeguarlo alla [illegible] realtà energetica, l'allarme è [illegible] più forte. Tanto che la Commissione economica [illegible] Congresso è impegnata a dibattere il problema se e in quale misura ricorrere a uno strumento legisla[illegible] per limitare l'importazione di auto giapponesi. Va ricordato che in questi primi mesi del 1980, di fronte alla forte flessione della domanda, le fabbriche americane hanno dovuto ridurre drasticamente [illegible] produzione (il 25% in meno rispetto all'anno scorso, e la Ford l'ha addirittura dimezzata), con vistosi riflessi sull'occupazione.

Douglas Fraser, presidente del sindacato dei lavoratori dell'automobile, [illegible] ribadito alla Commissione che [illegible] di continuare a esportare negli [illegible], le Case nipponiche [illegible] [illegible] realizzare stabilimenti di montaggio, [illegible] modo da [illegible] la manodopera americana disoccupata. In tal modo, afferma Fraser, si potrebbe evitare «un esagerato protezionismo». [illegible] Toyota sembra favorevole a una [illegible] [illegible] genere, la Nissan non è d'accordo. Il vicepresidente [illegible] Nissan Usa, Yasuhiko Suzuki, ha detto alla Commissione [illegible] Congresso che investire nella costruzione di uno stabilimento di montaggio negli S. U. «sarebbe troppo rischioso», data la forte posizione del dollaro [illegible] confronti dello yen, e perché nell'attesa [illegible] poter montare le Datsun «americane», la General Motors, la Ford e [illegible] Chrysler «si [illegible] riprese [illegible] punto [illegible] superare la nostra concorrenza».

E' una previsione fondata: il colosso americano sta risvegliandosi, e non tanto i giapponesi quanto [illegible] europei dovranno preoccuparsene (la pressione arriverà presto [illegible] due fronti). La risposta [illegible] oggi [illegible] penetrazione, [illegible] e indiretta, delle Case nipponiche, e quella di domani (un domani molto vicino) all'offensiva americana, facilitata dalla consolidata presenza [illegible] vecchio Continente delle marche Usa, non potrà venire che da uno [illegible] congiunto dell'industria automobilistica [illegible] [illegible] il superamento degli egoismi nazionali. Sarà mai possibile?

Ferruccio Bernabò

In prova [illegible] la «4x4» Fiat nell'alta Valle di [illegible]

Fuori strada in montagna sulla Campagnola Diesel

Le 4 ruote motrici e indipendenti, il servosterzo permettono di [illegible] perare ogni difficoltà - Veloce e confortevole nella marcia normale

Lo scorso [illegible] Natale, si contarono a Cortina d'Ampezzo più di cento «Range Rover»: in città come Torino [illegible] Milano è [illegible] quotidiana imbattersi in [illegible] di «fuoristrada», veicoli «4x4» che nati per i lavori in montagna o le traversate del deserto vengono usati per andare in ufficio, per la gita di fine settimana e ben raramente vedono il fango, la sa[illegible] la neve.

E' anche in questa ottica di vettura multiuso che abbiamo provato a lungo [illegible] recentissima versione Diesel della Fiat Campagnola.

Mot[illegible] e cambio — Il propulsore è il quattro cilindri di 2500 cc già usato sulle 131 D e 132 D: è un motore ottimo, facilmente avviabile anche a temperature basse (può essere utile miscelare nel gasolio un po' [illegible] benzina normale) e che unito a un [illegible] cambio a [illegible] marce dagli innesti precisi (è l'unico fuoristrada a montarlo) fa della Cam[illegible]ola un vero «mulo».

Abitacolo — Il posto di guida è molto confortevole, con sedile regolabile longitudinalmente, a fianco vi è una panchetta [illegible] che può accogliere anche due persone; tutti facilmente raggiungibili i comandi; ottima la visibilità di marcia (è grande il senso di sicurezza nel traffico per l'altezza a cui è posto l'abitacolo), ma critica, specie nella versione [illegible] telone da noi provata, la visibilità [illegible] manovra per [illegible] forte angolo morto [illegible] destra in retromarcia. Il telone è ben fatto, resistente al vento e all'acqua, ma ovviamente di smontaggio laborioso: per chi usa l'auto tutti i giorni forse vale la pena, per [illegible] mila lire in più, di comperare la versione hard-top.

In strada — La Campagnola Diesel con i suoi 72 Cv non è avvilente nell'uso cittadino e [illegible] autostrada viaggia tranquillamente a ben oltre 100 chilometri l'ora (la [illegible] dichiara una velocità massima di 116 chilometri che ho quasi raggiunto dopo [illegible] lungo lan[illegible] usando moltissimo la 5ª marcia; la guida non è mai impegnativa grazie a uno stupendo, dolcissimo servosterzo (pochissime altre «4x4» lo hanno) e a un buon servofreno (ma non aspettatevi di fermare 1800 chili [illegible] auto nello stesso spazio di un'utilitaria).

Con un uso misto città-autostrada si percorrono 7 chilometri [illegible] un litro [illegible] gasolio e con questi consumi mi pare un po' scarsa l'autonomia data [illegible] un serbatoio di 57 litri. Ovviamente [illegible] queste [illegible] tenuta [illegible] strada, frenata e anche velocità massima dipendono molto dai pneumatici montati: scegliete dunque le gomme in base all'uso prevalente che farete della vettura e ricordate che [illegible] la trazione inserita sulle [illegible] ruote [illegible] Campagnola [illegible] [illegible] [illegible] montagna innevate praticamente [illegible] [illegible] resa di una [illegible] normale «chiodata» o con catene.

I prezzi — La Campagnola [illegible] con telone, la più [illegible] nomica, costa 14 [illegible] 000 mila lire; la versione più cara è la hard-top passo lungo con quasi 16 milioni (406.600 lire di «superbollo»): [illegible] quotazioni che la mettono in qualche difficoltà con «fuoristrada» concorrenti per la larga [illegible] [illegible] automobilisti [illegible] concepisce la «4x4» come un costoso oggetto per esibirsi. Il discorso [illegible] prezzo [illegible] invece se pretendete [illegible] [illegible] pagnola tutto quello [illegible] può [illegible] e per cui è stata costruita.

In fuoristrada — Eccezionale mi sembra il giudizio più adatto: forse soltanto la vecchia, gloriosa (ma peraltro con poca potenza e poca portata) Steyr Haflinger può tenere il passo su neve e pietrale con la Campagnola: il servosterzo, le 5 marce e le sospensioni a ruote indipendenti, già piacevoli su [illegible], qui diventano utili strumenti di lavoro. Con trazione [illegible] quattro ruote e riduttore inseriti la Campagnola spunta salite con il fango e la neve letteralmente ai mozzi delle ruote: [illegible] sospensioni si adattano molto bene [illegible] ai «diagonali» più esasperati; in tutta l'alta Valle di Susa non ho trovato [illegible] terreno, di qualsiasi fondo, in grado di metterla [illegible] difficoltà.

Gigi Mattana

Quando i «di più» sono indispensabili

Accessori, componenti [illegible] c'è [illegible]

Manca [illegible] di un mese al [illegible] di Torino (23 aprile - 4 maggio), la grande rassegna internazionale biennale che consentirà, fra l'altro, di fare il punto sull'auto e su tutto quanto è collegato, più o meno direttamente, ad essa. In particolare, sarà interessante esaminare [illegible] settore intimamente connesso all'industria automobilistica, quello degli accessori, che per ragioni tecniche e economiche riveste notevole importanza.

E' un settore che è nato con l'automobile e che [illegible] [illegible] è sviluppato, creando una fiorente catena di aziende collaterali. Naturalmente, i suoi [illegible] dipendono da numerosi fattori, ma in primo piano [illegible] fortune (o meno) dell'«oggetto» cui è legato, anche se — specie in Italia — per risparmiare si rinuncia magari a comprare un set [illegible] [illegible] gomme [illegible] non a [illegible] la macchina o a migliorarne il comfort.

Peraltro, gli accessori — come dire? — frivoli hanno ormai perso terreno nei confronti di quelli che rivestono una indubbia utilità. Anzi, si può addirittura sostenere che alcuni accessori, sotto la spinta di nuove leggi in materia di sicurezza, sono diventati parte integrante di ogni vettura, ovvero componenti vere e proprie dell'auto, come i retrovisori esterni e le cinture.

Altri, seppure non obbligatori per legge, [illegible]o in questi ultimi anni entrati a far parte così [illegible] dell'auto da essere ormai considerati indispensabili, o quasi, dalla maggior parte dei guidatori: si va da certi antifurto al tergicristallo posteriore, dal lunotto termico all'accendisigari, dal tappo con la chiave per il serbatoio al lavavetro, e così via. Non per nulla [illegible] grossa società torinese [illegible] settore, la Imos, ha coniato un indovinato neologismo, il «necessorio», fondendo l'espressione «accessorio necessario».

Si notano, quindi, queste [illegible] tendenze principali, collegate all'evoluzione imposta all'auto dalle normative in tema di sicurezza e dalle richieste [illegible] pubblico, spinto a [illegible] volta dai problemi della crisi petrolifera e da quanto ne è scaturito a ricercare praticità, razionalità e comodità. Ed è interessante sottolineare [illegible] me costruttori e [illegible]soriali abbiano [illegible] lavorato di comune accordo, sviluppando idee e [illegible] che si [illegible] tradotte o in [illegible] di nuovo tipo e nell'assunzione, come equipaggiamento di bordo, di quelli che in passato erano [illegible] come optionals o dispositivi lasciati alle scelte (e [illegible] portafogli) dell'acquirente.

Oggi l'automobilista ha una vasta gamma di prodotti a disposizione [illegible] [illegible] degli accessori-componenti e degli accessori-componenti e degli retrovisori e retrovisori, cinture [illegible] sicurezza e cinture [illegible] sicurezza: conviene sempre rivolgersi a ditte note per la loro serietà e per la qualità [illegible] loro produzione.

Sta anche nascendo una categoria originale di accessori, legata all'esigenza di contenere i consumi e di controllare costantemente l'affidabilità dell'auto e stimolata dai nuovi traguardi raggiunti dall'elettronica. Ecco i misuratori istantanei del consumo di [illegible] burante, gli strumenti-spia delle varie parti della vettura.

Anche per gli accessori si aprono, dunque, nuove prospettive per gli Anni Ottanta. Si va [illegible] un arricchimento tecnico e qualitativo dell'automobile, con i dispositivi tradizionali che diventano di prima [illegible] equipaggiamento e sempre più raffinati e quelli meno utili destinati a un più o meno rapido tramonto.

Michele Fenu

Con [illegible] riduzione del peso di [illegible] chili

[illegible] Ford tutta [illegible] plastica

Qualche tempo fa veniva presentata dalla [illegible] in America una vettura apparentemente uguale a tutte quelle di serie, ma con [illegible] peso inferiore di un terzo, 1130 invece di 1690 chili. Il segreto [illegible] questa «cura dimagrante» è stato l'uso di fibre di carbone [illegible] sintetica per tutte le parti della carrozzeria normalmente [illegible] in acciaio ed altri metalli. Inoltre la riduzione di peso ha consentito di usare un motore più piccolo e di ridurre le dimensioni degli elementi della trasmissione e delle sospensioni. Riduzioni di peso di questa en[illegible] consentono [illegible] fare effettive economie nei consumi [illegible] carburante: tuttavia per il momento il [illegible] delle attrezzature è molto elevato, e siccome [illegible] [illegible] plastiche [illegible] ottenute dal petrolio, risultano più costose dell'acciaio. Un terzo elemento sfavorevole è il maggior tempo necessario per fabbricare una carrozzeria di plastica piuttosto che di acciaio.

Ma non c'è dubbio che i materiali non metallici continueranno ad aumentare la [illegible] presenza nelle vetture [illegible] futuro, grazie anche a materiali sintetici nuovi [illegible] caratteristiche eccezionali, che [illegible] metallo può raggiungere [illegible] termini [illegible] resistenza alla corrosione, o di resistenza per unità di peso. Materiali come il Delrin e il Kewlar della Dupont sono ormai ben noti. Il Kewlar è così resistente che con pochi [illegible] [illegible] tessuto si realizzano i giubbotti antiproiettile e le blindature delle auto; utilizzato opportunamente può [illegible] [illegible] l'acciaio [illegible] molti impieghi. [illegible] oggi sulle auto ci sono molti più pezzi di materiale sintetico rispetto a quelle di pochi anni fa: i paraurti che formano anche [illegible] parte inferiore [illegible] carrozzeria ne sono l'esempio più vistoso.

L'eventuale impiego su [illegible] scala di questi materiali [illegible] durrà ad un risultato rivoluzionario, e cioè quello di realizza[illegible] carrozzerie praticamente inattaccabili dalla corrosione e quindi di lunghissima durata.

Gianni Rogliatti

Aviazione - Nuova tecnologia per gli elicotteri

Che cos'è il convertiplano

Il convertiplano Bell «XV-15» nella fase di decollo verticale

Sotto la [illegible] progetto «Tilt Rotor» (Rotore Basculante) è in corso da molti anni presso la «Bell Helicopter Textron» un programma di ricerca sui convertiplani. Il primo esperimento di ricerca sui convertiplani lasciava intravedere fino dal 1951 la possibilità di far decollare ed atterrare verticalmente un velivolo allo stesso modo di un elicottero. La caratteristica ed il nocciolo di questa tecnologia, che oggi trova applicazione sperimentale nel Prototipo XV-15 della Bell, consiste nel far funzionare le eliche dell'aereo come rotori di un elicottero.

La Nasa, che finanzia questa ricerca, ha stabilito per la Bell i seguenti obiettivi:

— nel volo orizzontale l'XV-15 deve poter raggiungere la velocità di 555 Km/h (doppia, dunque, di quella degli elicotteri di tecnologia corrente);

— fuori effetto suolo (cioè non in prossimità della cima [illegible] un'alta montagna) l'XV-15 deve poter rimanere fermo in aria fino ad un'altezza di 2300 metri;

— l'XV-15 deve poter decollare verticalmente al peso massimo di 6700 chilogrammi ed in brevissimo spazio con un sovraccarico di 1100 chilogrammi.

I due prototipi dell'XV-15, rispettivamente destinati alle prove di volo ed alle ricerche nella galleria aerodinamica, presentano le seguenti caratteristiche architettoniche: superfici [illegible]anti in posizione alta e leggermente avanzata rispetto alla mezzeria della fusoliera, che è a carrello retrattile; timoni sovradimensionati ad «H» ed assenza di rotore di coda.

Nel funzionamento come elicottero il Convertiplano è paragonabile ad una macchina a due rotori affiancati. Durante la transizione al volo orizzontale le eliche/rotori ruotano lentamente in avanti. Mentre la velocità orizzontale aumenta l'ala acquista portanza; da questo momento il peso dell'aereo è sostenuto dall'ala ed i rotori assumono funzione unicamente propulsiva. In altre parole, l'XV-15 si muove in volo orizzontale esattamente come un aereo a turboelica con pale sovradimensionate. Secondo Stanley Martin Jr., direttore dei progetti avanzati della Bell, i velivoli e gli impianti finora assoggettati a prova hanno superato ogni aspettativa.

Occorre peraltro considerare che si è trattato unicamente di una fase di ricerca conclusasi con 100 ore di volo di prova. Durante i collaudi il velivolo è stato costruito provato come elicottero: ai collaudi in condizioni di emergenza (ivi incluso l'atterraggio in autorotazione, vale a dire a motori spenti) hanno fatto seguito le prove di transizione dal volo verticale al volo orizzontale ed in questo assetto è stata raggiunta la velocità di 344 Km/h. Anche le prove di decollo ed atterraggio accorciato, con i rotori ad asse quasi orizzontale, hanno dato esito soddisfacente.

Qu[illegible] ottenuti trovino conferma nelle prove in corso, l'aereo promette assai bene in campo commerciale specie sotto il profilo della capacità di trasporto (numero di posti x velocità di volo).

Mario Bernardi

Annunciate le previsioni di spesa del Comune per il 1980

Mille miliardi per Torino

La cifra sarà così ripartita: 615,7 miliardi inseriti nel bilancio ordinario, 397,8 per investimenti (scuole, impianti sportivi, iniziative per giovani e anziani) - I conti economici saranno discussi e approvati dal Consiglio nella prossima settimana

Nel 1980 il [illegible] prevede di spendere oltre mille miliardi: 615,7 inseriti nel bilancio ordinario, 397,8 per investimenti. L'ha annunciato ieri l'assessore municipale Passoni, presentando i conti economici del documento fondamentale per la vita amministrativa di Palazzo civico.

La prossima settimana queste previsioni saranno discusse e approvate dal Consiglio, poi, pausa elettorale permettendo, verranno trasformate in mutui per opere pubbliche e in genere [illegible] per il funzionamento dell'ente pubblico.

[illegible] ordinario. Per legge, sale del 18,0 per cento rispetto al '79, passando [illegible] circa [illegible] miliardi di un anno fa agli attuali 615. Paraggia con contributi dello Stato (quasi 500 miliardi), della Regione (una trentina di miliardi), di enti diversi per altri 50 miliardi. Le entrate proprie [illegible] sulla spazzatura, sulle affissioni, per l'occupazione del suolo pubblico, ecc.) ammontano infatti a soli 38 miliardi.

La voce di spesa più consistente è quella assorbita dai dipendenti; [illegible] miliardi. Seguono: le rate «ammortamento mutui» (poco [illegible] di 100 miliardi); poi, a molta distanza, le uscite per la manutenzione del patrimonio ed il funzionamento della macchina municipale (28 miliardi); l'assistenza scolastica (18 miliardi).

Una curiosità: ad ogni [illegible] il calcolo [illegible] fatto su una popolazione di [illegible] abitanti) le spese ordinarie della civica [illegible] «costeranno» 530.634 lire, di cui 160.060 per gli stipendi del personale.

Investimenti. Sfiorano, [illegible] abbiamo detto, i [illegible] miliardi, [illegible] cifra record che dovrebbe servire per nuove scuole, impianti sportivi, attività culturali, iniziative per giovani e anziani, decentramento del [illegible].

Abbiamo usato il condizionale «dovrebbe», poiché siamo alla vigilia di [illegible] amministrative, di un periodo in cui la macchina comunale [illegible] dal rinnovo dei Consigli degli enti locali e della Regione. Ammette lo stesso assessore [illegible]: «Nei 400 miliardi sono compresi mutui del '79 (per esempio, i 35 miliardi del recente finanziamento contestato dall'opposizione e ritirato dalla giunta, n.d.r.) e probabilmente alcune previsioni slitteranno al 1981».

Il Comune ha accettato quasi tutte le richieste [illegible] quartieri: «Con loro — aggiunge l'assessore — valuteremo poi le eventuali priorità». Inoltre [illegible] miliardi non saranno finanziati [illegible] prestiti bancari: «Sono contributi [illegible] Stato, e della Regione, erogati [illegible] tantum", per risolvere problemi urgenti. Vi sono, per esempio, i 44,6 miliardi stanziati dal governo per l'acquisto di alloggi destinati alle famiglie sfrattate. [illegible] abbiamo già spesi circa 23».

Qual è il significato politico di questo documento finanziario? [illegible]: «Siamo all'ultimo atto della tornata amministrativa 1975-80: com'era logico, abbiamo insistito sulle voci principali del nostro programma, varato nell'estate di cinque anni fa: scuole, impianti sportivi, trasporti, problemi dei giovani e degli anziani, cultura. Sul piano tecnico abbiamo voluto ancora [illegible] volta anticipare i tempi, proponendo un prog[illegible] d'investimenti che probabilmente non si esaurirà con quest'anno. Anzi, quasi sicuramente [illegible] trasformerà in un bilancio pluriennale, come indica il disegno di legge che dovrebbe divenire operante con il 1981».

Il ragionamento dell'assessore è «confortato» da alcune con[illegible] fra il '[illegible] ed il '79 gli investimenti reali (cioè a consuntivo) del Comune hanno superato di non molto i 400 miliardi di spesa; 12 mesi or sono, nel marzo '79, il prospetto di spesa fu di 315 miliardi: [illegible] sono stati investiti 186, il 70 per cento del previsto. Quest'anno, con la pausa elettorale, la capacità d'intervento sarà indubbiamente [illegible]. Molte cose quindi dovranno [illegible] rinviate.

Al [illegible] di queste osservazioni, le cifre più consistenti (circa 182 miliardi), saranno assorbite dall'assessorato alle Opere pubbliche (Vindigni) che dovrà costruire scuole, impianti sportivi, centri civici, mercati, ecc.

Altri 60 miliardi serviranno all'assessore Marzano per il suolo pubblico (34,3 miliardi), [illegible] ponti, canali e fognature (10,5 [illegible] potenziare l'illuminazione di Torino (13,2 miliardi).

I trasporti, fra cui l'avvio della costruzione del metrò leggero (assessore Rolando), [illegible] a disposizione [illegible] 33 miliardi; l'urbanistica (espropri, progetti), 20 miliardi; la [illegible] (oltre ai [illegible] miliardi [illegible] statali e regionali) avrà a disposizione mutui per altri [illegible] miliardi.

Giuseppe Sangiorgio

Tram, [illegible] i passeggeri

Il deficit corre sulle [illegible] dei tram a ritmo inarrestabile: que[illegible] rispetto al '79, è cresciuto, nei limiti imposti dalla legge, del 19 per cento, superando i 113 [illegible]. «E' un problema [illegible] a livello locale — ha [illegible] l'assessore ai Trasporti Rolando —: deve nascere il fondo nazionale; il nuovo governo, se vorrà risanare le aziende di trasporto pubblico dovrà intervenire al più presto». Ha aggiunto l'assessore: «A Torino abbiamo affrontato il problema con rigore. Il piano dei trasporti va avanti, i passeggeri aumentano, gli utenti sono soddisfatti e nel '79 sono saliti su tram ed autobus in 413 milioni».

Il preventivo dell'Atm-Trasporti torinesi (entrate 40,3 miliardi, spese 153,9 [illegible] deficit 113,5 miliardi, circa 19 in [illegible] rispetto ad un anno fa, quando il [illegible] sfiorò i 95 [illegible]) è stato approvato a maggioranza da pci, psi e uld; contrari dc, pli, pri, msi ed indipendenti.

Nel dibattito sono intervenuti: Artusi (dc), Lodi (pri), Altamura (pli), Galasso (indipendente), Revito (msi), per l'opposizione; Migliano (psi) e Fassino (pci).

La [illegible] che la passività d'esercizio sarebbe ben maggiore se comparissero in modo completo [illegible] le voci: «il fondo per gli anziani, ad esempio diminuito del 50 per cento».

Altamura ha denunciato la perdita di vel[illegible] dei mezzi, non ostante gli investimenti sulla rete. [illegible] ha detto: «forse i servizi funzionerebbero meglio se i dirigenti Atm salissero più spesso sui tram».

Il socialista Migliano ed il pci [illegible] hanno sottolineato invece gli aspetti positivi della gestione Atm-Tt. «C'è stato un salto di qualità fra il '74 ed il '79», [illegible] detto [illegible]no.

Fassino: «Dal '75 ad oggi la rete è stata estesa a duemila chilometri. L'Atm ha rinnovato [illegible] 109 sono in via di recupero. Ha comprato [illegible] autobus e 58 tram doppi. Ci sono stati [illegible] stimenti reali per 31 miliardi».

Ha concluso: «Per questo diciamo che il servizio è migliorato».

[illegible] — Alle 21 di lunedì, via Romita 19, [illegible] sulla revisione del piano regolatore della città.

Si costituisce alla polizia, e confessa, uno dei tre assassini della corriera

«Uno dei carabinieri è balzato dal sedile Allora noi, come pazzi, li abbiamo uccisi»

Emanuele Vellonio, tremante di paura, «scaricato» dalla malavita, si è consegnato alla «mobile» - Davanti al giudice ha ricostruito le fasi del [illegible] - Ancora latitanti due killer, ma le ore [illegible] loro libertà sono contate

«Il pacco è pronto. La consegna è per le 3 davanti al Museo dell'automobile». Queste parole mormorate da un anonimo interlocutore al telefono del dirigente del commissariato Nizza, dottor Bonsignore, hanno se[illegible], l'altra notte, la fine [illegible] libertà d'un [illegible]: Emanuele Vellonio, 21 anni, uno degli autori del massacro dei carabinieri avvenuto all'alba di lunedì sulla corriera diretta a Cavour.

[illegible] voci ufficiali si è «spontaneamente costituito» alla polizia, ma, dietro questa «volontaria» autoconsegna c'è la lunga mano della malavita che ha spinto il giovane, braccato e terrorizzato, nelle mani degli investigatori. Vellonio con le manette ai polsi è stato il frutto d'una operazione che un anziano sottufficiale ha definito «d'altri tempi»: frenetiche «trattative» con il milieu cui la caccia all'uomo di questi giorni rendeva difficile la vita.

Tre giorni e tre notti; Emanuele Vellonio è stato scoperto da «qualcuno» nel suo nascondiglio ed invitato a presentarsi alla polizia. Sembra che la malavita, per bocca di qualche suo capo, abbia promesso addirittura la morte al bandito latitante «se non si fosse costituito subito».

A recuperare questo «pacco» tremante ed impaurito è stato il commissario di turno della Mobile, Accorsini, avvisato dal vicequestore di Barriera Nizza. Il bandito era solo davanti all'ingresso del museo: «Voglio essere portato in Questura — ha detto tendendo i polsi per farsi incatenare —, avvisate subito il magistrato e l'avvocato Dal Fiume». Negli uffici di via Grattoni, volto disfatto dalla fatica e dalla tensione, ha detto che, a dargli la spinta definitiva nella decisione di costituirsi, è stata la lettura de *La Stampa* acquistata due ore prima: c'erano il suo nome e la [illegible] fotografia, c'era la confessione dei due complici già arrestati che non [illegible] lasciava [illegible].

[illegible] presenza del [illegible] procuratore, Mariapia Astore, dell'avvocato, dei commissari Ferrini, Sassi, Pappalardo e di due ufficiali dei carabinieri, il giovane ha ricostruito la tragica aggressione: il «colpo» è [illegible] progettato da Francesco Cannizzaro (arrestato con l'altro basista, Carlo Cucci) che, essendo ex postino, sapeva identificare i sacchi contenenti valori.

«Sulla corriera è salito per primo La Rosa in piazza Marconi. Consales ed io ci [illegible] uniti a lui alla fermata di piazza Carlo Felice. Io avevo una pistola cal. 7,65, i miei compagni due 38 special». Vellonio si siede dietro il conducente, [illegible] raggiunge gli ultimi posti. Consales si sistema fra i brigadieri Centrani e De Montis che, a loro volta, in borghese, occupano la quarta e la quinta fila. «In questo [illegible] potevamo tenere a bada i passeggeri». Durante la ricostruzione [illegible] strage il giovane ha confessato che già una ventina di giorni fa la banda aveva deciso di compiere l'assalto: «Poi abbiamo rinunciato perché non ci sentivamo sicuri».

Ancora: «Il compito di dare il via alla rapina spettava a Gaetano La Rosa che, dal fondo, poteva [illegible] tutti i movimenti dei passeggeri. Il suo "Fermi tutti è una rapina" è partito all'imbocco di corso Orbassano: io ho puntato la [illegible] pistola contro l'autista ordinandogli di proseguire, Consales l'ha spianata contro i viaggiatori. Improvvisamente uno di loro (il carabiniere, Petruccelli n.d.r.) è balzato contro La Rosa afferrandogli un polso e tentando di strappargli la [illegible]. Con l'altra mano faceva [illegible] un [illegible] di manette».

Gaetano La [illegible], capo di questa banda di piccoli truffatori e ladruncoli, vedendo i ferri, è preso dal panico: «Sono della "madama", sono della "madama"», grida (cioè: [illegible] dei poliziotti», n.d.r.). La tragedia: Petruccelli è il primo a cadere, sotto il suo corpo saranno ritrovate le manette e l'orologio strappato all'aggressore.

«Consales, allora, spara contro gli altri due. Anch'io [illegible] partire un colpo contro quello più robusto (Centrani, n.d.r.) ma non lo raggiungo. Ci pensa Consales a finirlo». E poi? «La 127 con Cucci, Cannizzaro e un terzo (il fratello di Consales, Calogero?, n.d.r.) ci aspettava di fianco al pullman: prendiamo le nostre pistole e quelle dei carabinieri, le gettiamo in un [illegible] che poi Gaetano ha portato con sé. [illegible]mo anche i sacchi: [illegible] miseria. Dentro c'erano soltanto assegni praticamente inesigibili e passaporti».

Il sostituto procuratore Maria Pia Astore ha raccolto la confessione di Emanuele Vellonio

Il riserbo degli investigatori non ha lasciato trapelare niente'altro dell'interrogatorio durato quasi 5 [illegible]. Pare che, dopo il [illegible] tutti i banditi si siano divisi. Vellonio, [illegible] come il più debole dei tre esecutori materiali del plurimo omicidio, ha cercato rifugio [illegible].

Ma la malavita ha proprie leggi ferree: gettare a mare chi può [illegible] un pericolo [illegible] grande per il «quieto vivere». Specie se questo qualcuno è un pi[illegible] personaggio nel [illegible]obosco del milieu ed ha commesso un reato più grosso di lui. La polizia ha gettato un sasso nello stagno, i cerchi hanno raggiunto chi in certi ambienti ha orecchie e potere. Il «pacco» è [illegible] recapitato puntualmente: il giovane ricercato era solo nel buio di corso Unità d'Italia. Ma c'è da scommettere che, non lontano da lui, qualcuno [illegible] controllando che non [illegible] la fuga.

Chi è [illegible] Vellonio? Giunto a Torino da S. Severo nel '64 ad appena 6 anni, incensurato («ma solo perché fortunato» dicono i carabinieri) sei fratelli e quattro sorelle. Il padre, Luigi, 56 anni e la madre, Teresa, di 47, non sapevano nulla della doppia vita di questo figlio sempre «alla ricerca [illegible] sistemazione stabile». Ora all'appello [illegible] ancora due degli [illegible] autori materiali dell'omicidio: [illegible] pericolosi perché, se non si [illegible] costituiti sinora, probabilmente vogliono [illegible] vita. Ma il cerchio di carabinieri e polizia si sta stringendo anche attorno a loro.

Renato Rizzo Alvaro [illegible]

Assemblea permanente da mercoledì

Sant'Anna: tensione Arretrati in ritardo

Il centro di calcolo non è riuscito a quantificare le somme dovute ai lavoratori

Da mercoledì il personale dell'ospedale S. Anna è riunito in assemblea permanente nei locali della presidenza. Alle origini dell'agitazione che, per il momento, non ha coinvolto le degenti, è, ancora una volta, [illegible] inadempienza contrattuale.

Nel contratto per gli anni '76-'79 i lavoratori (che tra ospedale e cliniche sono 1250) avevano ottenuto aumenti salariali e passaggi di categoria. Ma di quel contratto, scaduto nel giugno scorso, non hanno [illegible] percepito gli arretrati.

Vi è però un problema. L'amministrazione dell'ospedale ha inviato da mesi al centro di calcolo della Regione tutta la documentazione relativa ai dipendenti sia per quanto riguarda la situazione economica, sia per quanto riguarda quella [illegible]tiva. Al momento però il centro non è ancora riuscito a stab[illegible] la somma spettante, per ogni lavoratore, degli arretrati.

A ciò si aggiunge il [illegible] che riguarda alcuni lavoratori che dovrebbero ottenere (come stabilito dal contratto '74-'76) un'indennità di «dirigenza». Il riconoscimento dell'indennità deve essere deliberato dal consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero.

I lavoratori e il [illegible] unitario hanno quindi deciso lo stato di agitazione, accusando il consiglio di amministrazione del S. Anna di «palleggiarsi la responsabilità del mancato pagamento degli arretrati con il centro di calcolo».

«Finora abbiamo voluto evitare disagi alle ricoverate, [illegible] dalla prossima settimana, se non avremo chiare assicurazioni sui nostri arretrati, potremo decidere di inasprire le forme di lotta» dicono i lavoratori. E aggiungono: «La nostra controparte è il consiglio di amministrazione che non ha mantenuto fede alla promessa di pagarci [illegible] febbraio. [illegible] è colpa nostra se il centro [illegible] ancora fatto i conti. [illegible] vogliamo soltanto i soldi che ci spettano per contratto».

Il dott. Benedetto, del consiglio di amministrazione, ha puntualizzato: «Mi sembra che questa sia una lotta senza sbocchi. Come consiglio di amministrazione non possiamo legalmente pagare prima che ci siano stati dati i calcoli. Abbiamo più volte sollecitato il centro che ci dovrebbe fornire la documentazione a maggio. Sul problema delle indennità di dirigenza abbiamo già deliberato per alcuni lavoratori, per altri lo faremo, presumibilmente, nel prossimo consiglio».

Scarichi d'acqua denuncia a luglio

Il Consiglio regionale ha prorogato al 31 luglio i termini (già in scadenza al prossimo 31 marzo) per la presentazione ai Comuni delle denunce relative agli scarichi [illegible] acque da parte di privati o industrie. La proroga interessa anche la denuncia per la cosiddetta «tassa sulla pioggia»; solamente a Torino sono circa 700 mila i contribuenti interessati.

Politecnico — E' stato bandito un concorso per un posto di ragioniere in prova. Domande entro il 3 aprile.

Cassa di Risparmio — [illegible] al Centro Incontri, corso [illegible] Uniti 23 (ore 9-17), Congresso-seminario «Se mi compro uno scanner», organizzato dall'Associazione culturale progresso grafico e dall'Aitrec-Ced.

Folla incontenibile [illegible] popolare attore

«Ciao, non ti dimenticheremo» è l'ultimo saluto per Macario

Un lungo applauso prima e dopo la [illegible] funebre nella chiesa di San Dalmazzo, presenti amici e colleghi del comico scomparso - «E' [illegible] ricordare la sua umanità»

L'ultimo applauso per Erminio Macario è echeggiato, ieri mattina, a lungo, sotto le [illegible]te e sul sagrato della parrocchia di S. Dalmazzo, in via Garibaldi. A tributario è stata una gran folla, alcune migliaia di persone giunte da ogni parte della città per rendere l'estremo omaggio al più amato comico di Torino.

[illegible] alle 9,15, un'ora prima dell'inizio del rito funebre, entrare in [illegible] è agevole. I banchi sono gremiti, la gente assedia il coro, si accalca intorno all'altare, si stipa persino sul pulpito. Carabinieri, poliziotti e vigili urbani cominciano a sudare [illegible] contenere la marea umana che continua ad ingrossarsi; all'esterno in breve, è ressa, i responsabili del servizio d'ordine decidono di bloccare l'ingresso in S. [illegible].

Riusciranno a superare lo sbarramento, con grande fatica, sommersi dalla curiosità e dalla simpatia popolare, Rita Pavone, Sandra Mondaini, Linda Kentpe, la «soubrette» che aveva affiancato Macario nei suoi recenti spettacoli televisivi, Enza Gio[illegible] che innumerevoli volte era stata la moglie del comico sul palcoscenico.

In chiesa, tanti i volti [illegible] dello spettacolo [illegible]no. Tra la folla è tutto un intrecciarsi di mormorii: «Guarda, quello è Farassino», «Quell'attore me lo ricordo, era con Macario nella commedia di Sganarello».

Alle 10,15 arriva il carro funebre, a stento si [illegible] un varco nella [illegible] di gente; quando la bara di legno chiaro, sormontata da un cuscino di rose rosse è sollevata dai necrofori, si [illegible] un fragoroso applauso, dai balconi e dalle finestre [illegible] alcune piovono fiori: centinaia di mani si protendono per [illegible] il feretro, sono in tanti ad urlare in lacrime in piemontese: [illegible] Macario, non ti dimenticheremo mai».

Una folla commossa ha [illegible] via Garibaldi per portare l'ultimo saluto a Erminio Macario

Un [illegible] grande, interminabile applauso accoglie il comico in chiesa; il commosso saluto [illegible] accenna a finire, la folla si stringe [illegible] alla cassa. [illegible] al dolore della vedova dell'attore Lia e dei suoi due figli, Alberto e Ma[illegible]. Il parroco don Ciliberti deve ammonire: «Per favore, ricordiamoci che siamo in chiesa, che siamo qui per un funerale, dimentichiamo il chiasso e la mondanità».

L'omelia di don Ciliberti è breve, il prete dice: «In un momento così difficile e violento è bello ricordare l'umorismo, la semplicità umana di Macario».

La messa termina, un nuovo assordante applauso si alza, l'affetto e la commozione popolare tornano a assediare il feretro: Per circa un quarto d'ora i necrofori [illegible] costretti a sostare sull'ingresso, impossibile fendere la marea che ondeggia sul sagrato: [illegible], lacrime, [illegible] di addio. Un'anziana donna grida più volte: «Erminio, con te muore un pezzo della vecchia [illegible]». Macario è stato sepolto nel [illegible] generale di corso Novara.

Trovata refurtiva per un miliardo

Cercavano armi, hanno invece trovato refurtiva per un miliardo di lire. La scoperta è stata fatta ieri mattina durante una perquisizione della Mobile in casa del sedicente commerciant[illegible] Agazio Garzaniti, 39 anni, corso San Maurizio 48.

Gli agenti avevano avuto segnalazioni di strani traffici nell'abitazione del Garzaniti, ma sembrava che l'operazione controllo dovesse andare a vuoto; poi, invece, un mazzo di chiavi ha portato la polizia alla scoperta di un magazzino in via Vercelli 32.

[illegible] sotto [illegible] lavatrici, [illegible] imballate, rubate da un Tir proveniente [illegible] Germania il 31 gennaio. C'erano poi cuscinetti a sfera per centinaia di milioni rubati la settimana scorsa in un magazzino [illegible] ditta Sia in piazza Vittorio 15. Il Garzaniti, [illegible] stato, deve rispondere di ricettazione.

Dialisi in casa contributo regionale

Per incrementare la dialisi a domicilio, la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità, Enrietti, ha [illegible] paziente che inizia il trattamento un contributo di lire 800 mila per le spese di primo impianto; un rimborso [illegible] ogni [illegible] già in trattamento di lire 300 mila per l'adeguamento degli impianti alle nuove norme di sicurezza; un contributo forfetario per tutti i pazienti di 180 mila lire per le spese di energia elettrica. La spesa totale a carico della Regione è di 144 milioni.

Unione [illegible] — Nell'ambito della seconda rassegna del libro per la scuola si tiene oggi (via C[illegible] Battisti 4/b) un convegno su «Informatica e didattica»: orario 9-13 e 15-18.

Ristrutturato il presbiterio di San Giovanni

Completati i lavori in Duomo C'è un nuovo altar maggiore

Sarà consacrato domani, domenica delle palme - L'antico edificio riportato alla sua antica dignità - Attesa per la visita del Papa

Anche se il programma della visita a Torino di Papa Wojtyla è «ancora da definire», si pensa che il prossimo 13 aprile, domenica in albis, Giovanni Paolo II non mancherà di sostare in Duomo dove in questi giorni si sono conclusi i lavori per la sistemazione del presbiterio e del vecchio impianto di riscaldamento che, dopo quasi sessant'anni, era necessario ammodernare. Il nuovo altare sarà consacrato domani, domenica delle Palme. L'antica cattedrale torinese [illegible] così [illegible] restituita alla sua piena funzionalità.

A più riprese oggetto di interventi — sia all'epoca in cui venne eretta la guariniana «magnifica [illegible]» della Santa Sindone, sia quando, sulla sinistra, si costruì la manica nuova del retrostante Palazzo Reale — il rinascimentale [illegible] del Caprina, rivelava i [illegible] del tempo, soprattutto dopo che l'e[illegible]plare pulimento inte[illegible] curato dall'architetto Mario Federico Roggero, liberando le antiche pietre dai vecchi intonaci, aveva messo in maggior evidenza certe linee originali.

Così quando, dopo l'ostensione della Sindone si pensò di proseguire nel [illegible] parte [illegible] offerte venute in quell'occasione dai fedeli, gli architetti Beppe Bellezza e Maurizio Momo, [illegible] conoscevano bene il Duomo, essendosi occupati dell'ostensione del Sacro Lino, non ebbero difficoltà a svilupparne il progetto, tenendo conto del piano a suo tempo elaborato per iniziativa dell'Ufficio [illegible]gico diretto da don Aldo Marengo, d'accordo con l'arcivescovo e con il professor Roberto Gabetti direttore della competente sezione diocesana per l'arte sacra.

Fin dal marzo dell'anno scorso, l'Ufficio diocesano aveva fatto presente all'arcivescovo l'opportunità di predisporre il presbiterio in conformità con la costituzione liturgica e in armonia col dettato della riforma promossa dal Concilio Vaticano II, volgendo l'altare e l'ambone verso il popolo per favorire lo sviluppo della «vita liturgica della diocesi intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale con la partecipazione piena e attiva di tutto il popolo di Dio al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato [illegible] suo presbiterio e dai ministri».

L'estate scorsa, i funzionari della soprintendenza per i Beni architettonici e ambientali e per i Beni artistici e storici effettuarono un sopralluogo intervenendo poi nell'esame del progetto di massima e concordando le linee d'attuazione d'un lavoro che [illegible] fatto [illegible] imperniato anche sul piano d'un recupero filologico dell'ambiente.

I sondaggi praticati sotto i gradini del settecentesco altar maggiore (in [illegible] restauro che lo conserverà in sito sia pur privo della Mensa [illegible]) hanno permesso d'individuare [illegible]tico presbiterio che è stato ripristinato nelle primitive dimensioni, restituendo un'intera campata della navata, alla parte destinata i fedeli. Il ridimensionamento del presbiterio ha intanto condotto anche alla scoperta dell'antico basamento dei grandi pilastri che saranno quindi lasciati interamente in vista, con le modanature perfettamente conservate e valorizzate dalla fine «martellinatura» che ne anima le superfici.

Per il restauro [illegible] si è riusciti a trovare il materiale originale, attingendo alle vecchie cave di Foresto, in Valle di Susa (per il bianco delle pareti e dei pilastri) e d'una collina presso Verona per il giallo antico necessario a completare la fascia del pavimento a stelle del presbiterio.

Per le [illegible] nuove, dalle [illegible] dinate d'accesso all'altar maggiore, si è preferito ricorrere al travertino, utilizzato anche per l'arredo mobile dei 45 sedili squadrati, nel loro modulo di 71 centimetri, che possono suscitare qualche perplessità per lo stile Novecento che richiamano e che li rende quasi estranei all'ambiente dominato da preesistenze rinascimentali e barocche.

Il nuovo altare che guarda verso l'assemblea, è stato collocato sotto l'arco trionfale.

Angelo Dragone

Festa delle Palme

Con la *Domenica delle palme* si apre domani la sett[illegible] santa, durante la quale la Chiesa ricorda la passione e la morte in [illegible] di Gesù Cristo. A ogni [illegible] e distribuiti i [illegible] d'ulivo. In Duomo alle 18, il cardinale Ballestrero [illegible] il nuovo altare.

Altri riti in Duomo: martedì, 18,30, celebrazione comunitaria del sacramento della penitenza; giovedì, ore 9, messa crismale; venerdì, ore 18, celebrazione della passione; sabato, ore 22,30, veglia pasquale.

Pensiamo anche a risparmiare energia mentre discutiamo su quella nucleare

Conferenza del prof. Regge - La bomba atomica terrorizza, [illegible] centrali sono una cosa diversa - La sicurezza: esigenza fondamentale

L'energia nucleare ha fatto la sua comparsa ieri [illegible] nelle conferenze che la Regione, l'Unione culturale e il Ceep dedicano al [illegible] energia, ambiente, sviluppo. Efficace e accattivante [illegible] tore il professor Tullio Regge, della nostra Università, Premio Einstein per il 1979. Tema: «Energia nucleare, i fondamenti». Una lezione di fisica nucleare col supporto di diapositive che mostrano l'atomo, il suo nucleo centrale con i neutroni e i protoni.

[illegible] spiegare [illegible] Meltiamola così: il nucleo dell'Uranio [illegible] che è quello che c'interessa, è una sfera, [illegible] una goccia o una [illegible] di sapone che contiene 92 protoni e 143 neutroni. E' instabile, proprio come una bolla di sapone a un certo punto si spacca in due (avviene cioè la fissione nucleare) liberando due o tre neutroni i quali a loro volta urtano e spaccano altre bolle e così via.

Il tutto avviene in qualche millesimo di secondo e si ha allora l'esplosione nucleare. E' possibile ritardare questo processo ed è quello che avviene nei reattori ritardando i neutroni alcuni dei quali sono già ritardati naturalmente.

A grandi linee e con parole che potranno far inorridire qualche fisico, abbiamo tentato di spiegare quel mistero che avviene nell'interno dell'atomo e che sprigiona energia dalla materia.

Obiezione immediata: è un procedimento rischiosissimo. Che gli impianti elettronucleari siano un'attività industriale ad alto rischio nessuno l'ha [illegible] in dubbio, ma in questa categoria rientrano molte [illegible] industrie, [illegible] se quella chimica. Il professor Ippolito ha definito qualche anno fa quella nucleare «un'energia purtroppo determinante e insostituibile almeno nel medio termine»; e il professor Regge aggiunge, quasi a sottolineare quel purtroppo: «Le centrali nucleari sono una specie di medicina amara che dobbiamo prendere per sopravvivere nei prossimi vent'anni».

Comunque una centrale nucleare non potrà mai trasformarsi in 'bomba': lo impedisce proprio la struttura dell'Uranio che vi viene impiegato. Ci sono però altri rischi ed è per questo motivo che non si insisterà mai abbastanza sui criteri di sicurezza e sulla loro applicazione. Insiste anche il professor Regge, che non lesina le critiche agli uomini. C'è il rischio di una rilassa[illegible] provocata da un lavoro di routine: Harrisburg insegna.

Conclusione. Sbaglia chi sostiene: o il nucleare o la disfatta, ma sbaglia anche chi dice che se ne può fare a meno. Ci sono molti modi per affrontare la crisi energetica e vanno usati tutti. In primo luogo imparare a risparmiare. Il Sole può dare acqua calda, serviamocene. Ma perché non applicare tariffe differenziate che consiglino l'uso delle lavatrici [illegible] di notte, quando c'è maggior quantità di energia? E perché nessuna industria pensa a costruire pompe di calore per uso anche di singoli alloggi? E perché non sfruttare il [illegible] dei rifiuti per far funzionare [illegible] il Totem che soddisfino le esigenze delle aziende agricole?

Si dirà: è una goccia. Certo, ma molte gocce insieme fanno il mare. Bisogna cominciare a cambiar modo di pensare.

d. garb.

Specchio dei tempi

E il cittadino perde la pazienza - «Droga maledetta, mio figlio muore, giorno dopo giorno» - Un acconto di 1240 lire - Lavoro sodo - Era nel bidone della spazzatura, me l'hanno restituita

Un lettore ci scrive:

«Sono uno dei [illegible] automobilisti che [illegible] ingiunzioni giudiziarie, per non aver pagato l'una tantum '75. Dopo interminabili code [illegible] sportelli di v. Vinzaglio 8, [illegible] relative inevitabili polemiche, consegnai all'impiegato fotocopie delle ricevute attestanti l'avvenuto pagamento.

«Convinto di [illegible] saldato il debito, vivevo la mia [illegible] tranquillo quando l'altro ieri sera, rincasando dal lavoro, mi fu consegnata una [illegible] portata da un ufficiale giu[illegible]rio. Meraviglia delle meraviglie! Mi si ingiungeva di pagare la [illegible] di [illegible] più lire 1800 di interessi oltre le [illegible] procedura ed eventuali [illegible] indubbia e mala (quale bontà) se effettuavo il versamento entro quindici giorni, "per aver omesso di indicare la targa della vettura nella causale di [illegible] dell'imposta una [illegible] 1975".

«Armato di pazienza rintracciai [illegible] in mio possesso, con mio stupore vidi che [illegible] retro riportava in chiare lettere tutti i [illegible] della vettura, targa [illegible]. Ri[illegible] carica presso l'ufficio del registro [illegible] che mi [illegible] dimostrata la [illegible] colpevolezza. [illegible] che tutta la [illegible] relativa alla mia pratica si trovava a Roma presso gli uffici dell'Aci e [illegible] regolare reclamo su carta da bollo da lire [illegible] e bis. [illegible].

«La mia pazienza si è esaurita, [illegible] sospetto (cagione dell'e[illegible] solo chi [illegible] vive [illegible] conosce cosa mi costa il decoro), non pagherò la soprattassa né rivolgerò "regolare reclamo".

«Cosa [illegible] di automi? Aspetterò che mi vengano rimborsate le [illegible] Irpef speso [illegible] il '77 e il '78 e che qualcuno, venendomi a trovare a [illegible] e pretendendo il saldo di quanto [illegible], mi dimostri che ho infranto la legge».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre di un ragazzo della stessa età del figlio di quella signora che [illegible] invitando le famiglie ad aiutare i poveri disgraziati che [illegible]. Tutto [illegible] facile quando il ragazzo [illegible] di volerne "venire fuori" [illegible] di [illegible] curare, ma quasi sempre il ragazzo rifiuta (come nel mio caso) qualsiasi [illegible] o colloquio, rifiuta anche la proposta di cambiare ambiente e città, di lasciare il gruppo, ecc.

«Come è difficile sopportare l'i[illegible] che il ragazzo, per procurarsi i soldi [illegible] lo [illegible] non posso e non [illegible] dare, faccia [illegible] al prossimo! E ancor più doloroso è vedere il proprio figlio, prima bello e sano, morire giorno per giorno, fisicamente e spiritualmente. Eppure non c'è nessuno che intervenga [illegible] questi ragazzi sono quasi [illegible] conosciuti dalla questura, nessuno li [illegible] in altri Paesi più progrediti a fare [illegible].

«Perché non fanno qualche [illegible] per quei poveri relitti che si aggirano inebetiti nei posti conosciuti [illegible] spacciano la droga? Di fronte a [illegible] qualche angolo a che ammazzino per procurarsi i soldi?

«Con ciò io non accuso né mio figlio né gli altri ragazzi che si drogano [illegible] ma bisogna pur trovare una [illegible].

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da due anni aspetto la pensione [illegible] vecchiaia maturata col versamento dei contributi. Ad agosto ricevetti dall'Inps la [illegible] del mio diritto alla pensione e intanto mi allegarono un assegno di lire [illegible] mila, acconto arretrati, [illegible] metà per l'esiguo importo, ma pazientai: mi dissero [illegible] presto [illegible] il libretto di pensione e altri assegni.

«Sono passati sette mesi. Il li[illegible] non [illegible] mai. Inutile protestare: mi dicono che dipende da Roma. La settimana [illegible] nuovo un assegno per posta; [illegible] lenta, pensavo [illegible] finalmente si ricordassero di me, ma quale non fu la mia amara sorpresa nel leggere l'ammontare della cifra: lire 1240! Credimi, ho pianto dalla rabbia.

«Vorrei dire a questi signori che io non cerco la carità, voglio [illegible] mi spetta. Ma possibile che in [illegible] anni una poveretta non riesca [illegible] la pensione? E' una vergogna [illegible] mi capiterebbe se fossi io a dovere allo [illegible] l'ammontare della somma che dovrei percepire? Certamente un ultimatum e una multa.

«[illegible] conto mio non ritirerò l'iniquo assegno mi vergogno, lo terrò per ricordo. E intanto spero in un miracolo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono figlia di una donna che ha lavorato moltissimo per tutta la vita fino [illegible] possibilità di [illegible] il suo sogno: acquistare un piccolo ristorante-pizzeria [illegible] gestisce da sola con l'aiuto di noi familiari (mio padre [illegible] fabbrica e io in ufficio).

[illegible] la possibilità di [illegible] con un guadagno, [illegible] è molto superiore a quello di un normale dipendente (considerando le forti spese), lavora [illegible] 11 [illegible] alle 4 di notte, senza interruzione. Per lei (e anche per noi) non esistono domeniche, Natale, Pasqua, 1° maggio ecc. Se mia madre si indisposta non esiste mutua, non ha un datore di lavoro a cui presentare il certificato della mutua, quindi lavora anche quando la salute non è buona, e [illegible] questo per avere cosa? Un semplice "stipendio" privato però di tutte le agevolazioni di un lavoratore dipendente.

«So io che mia madre non con[illegible] le ricevute fiscali, ma ci stupiamo che persone intelligenti possano [illegible] determinate [illegible] questa categoria, senza [illegible] mai provato [illegible] significa gestire un ristorante».

Segue la firma

Una lettrice ci [illegible]:

«L'altra sera alle [illegible] 20 ero ferma in auto al semaforo di una via [illegible]. Un ragazzo scese da una moto, mi si avvicinò e con mossa fulminea mandò in frantumi con un crick il vetro laterale della macchina e asportò dal sedile la mia borsa.

«Rimasi sconvolta per lo spavento e per il danno subito, arrivai [illegible] in lacrime e [illegible] la notte in [illegible]. Al mattino seguente verso le 9 ricevetti per telefono la [illegible] mia borsa era [illegible]. Un gentile dipendente dell'Azienda rifiuti, ritrovando la mia [illegible] mei documenti aveva fatto le ricerche per darmi la [illegible] notizia. Ne fui felice, perché oltre [illegible] chiavi di casa avevo [illegible] documenti per me importanti. I soldi non c'erano più, mancava pure qualche oggetto, ma pazienza.

«La delinquenza dilaga, ma per fortuna vi sono ancora [illegible] persone buone e oneste!».

Mariaisa [illegible]

Borgo Vittoria — Il Consiglio di circoscrizione discuterà il piano regolatore lunedì alle 20,30 nella palestra della elementare «G. Allievo», via Vibò 63.

Viaggi aerei in cifre

I torinesi volano ma non da Caselle

Uno studio, condotto tra la fine del '79 e i primi dell'80, dalla Camera di Commercio, rivela curiosi risultati

[illegible] cento piemontesi che nel 1979 hanno usato l'aereo per viaggi d'affari, soltanto 43 sono partiti dall'aeroporto di Torino-Caselle. Ancor meno sono stati coloro che hanno utilizzato lo scalo per spostamenti turistici: 12, contro 71 che si sono serviti invece di Linate e della Malpensa. Sono questi i risultati [illegible] indicativi emersi da uno studio della [illegible] di commercio di Torino realizzato nei mesi a cavallo del '79-'80 con la collaborazione delle principali agenzie di viaggi del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nella classifica dei 14 aeroporti italiani destinati a voli nazionali ed internazionali, Caselle, per movimento passeggeri, figura solo al quattordicesimo posto. Dice il presidente della Camera di commercio, [illegible] Salza: *«Ci siamo prefissi di verificare se è vero che ai piemontesi non piace volare e soprattutto se, dopo tanti discorsi, quando si chiede l'istituzione di un volo c'è una reale domanda dell'utenza. Nessun campanilismo nella nostra indagine, ma controllo preciso sulla necessità di un servizio. Risultato: i piemontesi volano, non da Caselle, ma volano»*.

La [illegible] di collegamenti è innegabile anche se la vicinanza degli scali milanesi (poco più di un'ora di auto) darebbe ragione alla politica dell'Alitalia di concentrare su Fiumicino e la Malpensa la maggior parte dei collegamenti internazionali: *«Siamo anche noi — dice Salza — per la massima razionalità del sistema, ma non è logico penalizzare [illegible] aree (come quella piemontese) negando anche quelle poche linee per le quali c'è [illegible]»*.

L'indagine, basata sui biglietti venduti dalle 57 principali agenzie di viaggio della regione, fornisce una serie di dati. Per i viaggi di affari la [illegible] di voli dell'area piemontese-valdostana è stata soddisfatta solo al 43,79 per cento da Caselle: il 33,83 per cento dell'utenza è stata servita da Linate, il 9,27 dalla Malpensa, il 5,93 di Fiumicino, il 3,14 di Genova. Per i viaggi turistici il 12,86 per cento è transitato da Caselle, il 58,58 da Linate, il 2,72 dalla Malpensa e l'11,84 da Roma.

Sempre per gli spostamenti d'affari, da [illegible] il 83,21 per [illegible] è volato a Roma, il 0,75 a Napoli, il 6,67 a Palermo, il 6,10 a Catania, il 5,57 a Cagliari e Bari. Il restante 3,23 è diviso tra Alghero, Olbia, Brindisi, Reggio Calabria. Per le destinazioni estere 31,48 per cento a Parigi e 21,29 a Francoforte, 12,81 a Londra, 8,62 a New York, 6,23 a Barcellona, 6,16 a Bruxelles, 3,84 a Amsterdam e 3,05 a Zurigo. Nei viaggi turistici (88 per cento su voli di linea) solo il 27 per cento è avvenuto dallo scalo torinese.

Con quali nuove località Caselle potrebbe essere convenientemente collegato? Secondo le [illegible], Zurigo e Barcellona sono al primo posto (19 segnalazioni) seguite da Bruxelles (14), Madrid (6), Catania e Palermo [illegible]. Per Zurigo viene richiesta frequenza gior[illegible] per Barcellona giornaliera o trisettimanale, per Bruxelles la maggioranza ha optato per il trisettimanale e lo stesso per Madrid. Unanimità [illegible] per il volo giornaliero con Catania e Palermo (peraltro previsti dall'Alitalia [illegible] nell'80). Per le linee turistiche i maggiori favori vanno a Barcellona, seguita da Atene, Tunisi, Madrid, Palermo, Palma de Majorca e Vienna.

L'indagine della Camera di commercio si conclude con una serie di suggerimenti per facilitare l'espansione del servizio aereo e delle relative correnti turistiche. In altre parole, dopo aver chiesto maggior coordinamento negli enti che agiscono nel settore, gli operatori forniscono dei consigli pratici, i più diversi (dall'apertura ai *charters* al potenziamento delle strutture ricettive). E si attendono che le autorità tengano conto dei loro suggerimenti.

Gianni Bisio

Una serata di teatro e musica al «Ferrante Aporti»

Festa nella prigione

Stimolante manifestazione organizzata dai minorenni detenuti con l'aiuto di una compagnia di attori di Parma - Applausi a scena aperta - «Che fatica, ma ci siamo divertiti» Il riformatorio di corso Unione Sovietica è [illegible]o, non è più il lager di qualche [illegible] fa

La grande sala del cinema, al fondo di un interminabile corridoio costellato di cancellate chiuse, è piena zeppa di gente: i ragazzi girano tra la folla, offrono le pizzette ed i dolci che hanno appena finito di preparare. Scherzano, ridono, intrattengono gli ospiti. Altri compagni, ai piedi del palcoscenico, accordano chitarre e batterie, uno canta al microfono canzoni pop. L'atmosfera è quella di una festa genuina e semplice, sembra di essere in un dopolavoro, non in un carcere minorile.

La manifestazione di teatro e musica, organizzata martedì sera dai detenuti del «Ferrante Aporti» con la consulenza degli attori della compagnia *«Collettivo di Parma»*, non poteva riuscire meglio, sia per i reclusi che per gli invitati: un centinaio di operatori sociali, il sindaco Novelli, qualche assessore, il presidente del tribunale dei minorenni, Vercellone.

[illegible] magnifica esperienza. E, quel che più conta, la dimostrazione che il riformatorio di corso Unione Sovietica non è più il «lager» di pochi anni fa, periodicamente tormentato da ribellioni, devastazioni, evasioni in massa, ma un istituto dove, grazie agli sforzi del direttore Bacci e gli aiuti di Comune e Regione, si lavora davvero per recuperare [illegible]o.

Ore 21,30. Tutto è pronto per la rappresentazione di *«Uccellacci ed uccellini»* di Pasolini, c'è nei ragazzi dell'«Aporti» grande attesa: quelli scelti per recitare ogni tanto fanno capolino [illegible] dietro le quinte, raccolgono incoraggiamenti dai compagni che gli agenti di custodia hanno appena fatto scendere [illegible] celle del primo piano.

Una ventina di giovani, capelli lunghi, quasi tutti con la sigaretta tra le labbra. La maggior parte è qui per rapine, furti, [illegible] ha anche ammazzato. *«Un altro, condannato per omicidio — dice una guardia — stasera fa l'attore. E' quello là sul palco con la camicia hawaiana»*. Tra reclusi e agenti sembra esserci cameratismo; il cancello della sala è ancora chiuso (la giornata nel riformatorio è scandita da un continuo spalancarsi [illegible] di [illegible] il gruppo di giovani scalpita nel corridoio accanto alle sbarre.

«Dai, — ordina un custode ad un capellone — sta' buono». Il capellone replica allegro: *«Eh, tra un po' non sentirò più queste parole. Sabato esco»*. Lo rimbeccano gli amici: *«Quante volte abbiamo sentito dire questa frase. Tanto, ti rivedremo presto»*. Risa, lazzi, un tipo bruno grande e grosso perora la sua causa: *«A me, m'hanno messo qua per niente. Sei mesi, e sono innocente; tutto perché passavo di quella via per caso»*.

Dinanzi agli estranei di cronista, i primi invitati che arrivano i ragazzi ostentano indifferenza, o diffidenza o ostilità. Qualcuno s'atteggia a «duro». Ma l'atmosfera cambierà quasi del tutto durante la festa, lasciando il posto alla curiosità e alla simpatia.

«Son fatti così — spiega un giovanotto che ogni settimana tiene lezioni di tennis ai carcerati — *amano rifarsi ai più triti e sciocchi "cliché" cinematografici. Li senti spesso vantarsi dei reati commessi, affermare che uno è un vero uomo solo se ha già fatto una rapina, che la prigione non fa* [illegible] *paura, è soltanto un infortunio sul lavoro. Ma, per lo più, si tratta di frasi stereotipate, molti qui si impegnano per imparare un mestiere, aumenta sempre il numero di ragazzi che riescono a reinserirsi in società»*.

Un paio di carcerati ascoltano, giurano: *«Mai più in galera»*, un altro, piccolo e scurissimo di carnagione: *«Cretinate, per me va bene questa vita, almeno non lavoro»*. E' uno dei pochi irreducibili, non perde o[illegible] per fare irritare la guardia. [illegible] il contrario di uno zingarello, 14 anni [illegible] compiuti, soprannominato «Zagabria», che a tutti ripete con mesto sorriso: *«Io non male qui, ma io no famiglia, io tra un poco fuori»*.

Sopraggiunge la folla di invitati, i detenuti entrano nella sala, incomincia lo spettacolo. [illegible] attori dell'«Aporti» sono bravissimi, frequenti gli applausi a scena aperta. Poi, il concerto e il rinfresco offerto dai ragazzi. Un giovane, Guido, prende il microfono, canta una triste storia di sbagli, violenze, libertà perduta.

«Parole e musica — dice un agente — *sono del cantante. Ecco, quello è uno che dovremmo recuperare»*. Fa eco il direttore Bacci: *«Riusciremmo a recuperarli quasi tutti se solo fuori di qui ci fossero delle strutture: purtroppo per parecchi giovani i guai ricominciano quando tornano in famiglia. Il numero dei recidivi dell'Aporti comunque è in netta diminuzione»*.

Mezzanotte. La festa finisce. I detenuti abbracciano gli attori del «Collettivo di Parma» con i quali hanno diviso venti pomeriggi di prove, [illegible] nelle celle. Uno osserva il pavimento della sala puntinato di mozziconi di sigarette, commenta: *«Madonna, se penso alla fatica che ho fatto per pulirlo, guarda adesso in che stato è»*. Un compagno sbotta: *«Ho lavorato come un mulo anch'io per il teatro, ci siamo divertiti, di che ti lamenti?»*.

[illegible] Giacchino

temperatura di ieri	
massima	+ 18,3
minima	+ 8,4
media	+ 13,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 85%; [illegible] guasi [illegible]. Temperature: massima +17,2; minima +3,8; media +10,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di qualche precipitazione di breve durata; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,13; tramonta 18,52. Temperature dello scorso anno a Torino: max +15; min. +8.

L'aeroporto [illegible] 30 giorni a [illegible]

[illegible] non interverranno [illegible] nuovi, Torino rimarrà senza collegamenti aerei da Caselle per tre settimane, dal 1° al 21 settembre, per permettere i lavori di ristrutturazione della pista. La chiusura totale al traffico dell'aeroporto è indispensabile perché si opera proprio sulla parte impiegata per decolli ed atterraggi.

Sia in precedenza che successivamente al blocco dello scalo la pista sarà penalizzata (di 200 [illegible] dal 1° maggio [illegible] luglio, di 800 dal 9 luglio al 31 agosto, di 650 dal 22 settembre al 31 ottobre) senza che ciò provochi grossi problemi agli aerei.

La chiusura a settembre, in uno dei periodi di maggior traffico dell'anno per la ripresa dell'attività lavorativa dopo le ferie, ha provocato proteste sia da parte delle compagnie aeree, sia dalle agenzie turistiche, sia dai trasportatori merci.

In un primo tempo la chiusura era prevista infatti per agosto, ma sia il ritardo nell'inizio delle opere di ristrutturazione, sia la necessità per i costruttori di lavorare in un periodo in cui fosse possibile l'approvvigionamento di materiali (e non durante le ferie), ha fatto slittare i tempi. Fra l'altro dal 1° settembre dovrebbero incominciare anche i due nuovi collegamenti Alitalia con Napoli-Catania e Cagliari-Palermo.

Svolta nelle indagini per l'incidente mortale di Lungodora Savona

Non voleva uccidere: torna libera la donna che era gelosa dell'amica

L'accusa di omicidio volontario mutata in quella di omicidio colposo aggravato - Il fatto [illegible] prima di investirla, l'imputata sorprese la vicina di casa su un'auto con il marito

Assunta Del Prete, scarcerata

Assunta Del Prete, 26 anni, la donna arrestata per la morte della rivale, è tornata in libertà. Il 23 febbraio speronò con la sua Mini la «R5» di Anna Calori, [illegible] anni, provocando l'incidente che costò la vita alla vicina di cui era gelosa, ma non voleva uccidere. Il magistrato che spiccò nei suoi confronti l'ordine di cattura per omicidio volontario, ha modificato l'accusa in omicidio colposo aggravato e le ha concesso la libertà provvisoria.

Il provvedimento è stato preso al termine delle indagini avviate dai carabinieri, che denunciarono segni [illegible] di ripetuti urti sull'auto della donna morta, e a conclusione di una serie di interrogatori, fra cui quello di Tullia B[illegible] 72 anni, un'amica di famiglia di Anna Calori, rimasta ferita nell'incidente. Ecco quanto sarebbe accaduto il giorno della tragedia.

Assunta Del Prete [illegible] da tempo sospettava una relazione fra l'amica e vicina di casa Anna Calori, con suo marito, Giuseppe Simonetta, 31 anni. Ha saputo che i due si sarebbero incontrati sabato 23 febbraio in Lungo Dora Savona, all'incrocio con corso 11 Febbraio. Un'occasione unica per sorprenderli e pretendere una spiegazione.

Con la propria «Mini», va sul luogo dell'appuntamento, nota l'auto del marito. A bordo, a fianco del Simonetta, c'è la rivale. I due [illegible] talmente intervenuti nel loro discorsi che non hanno il tempo di rendersi conto di che cosa sta per accadere. [illegible] portiera dell'auto si spalanca [illegible] Anna Calori [illegible] si butta su di lei [illegible] una furia, prendendola a schiaffi e unghiate sul viso, le strappa i capelli.

Giuseppe Simonetta, [illegible] prensibilmente emozionato, tenta di bloccare l'ira [illegible] della moglie. Scende dall'auto, la raggiunge e cerca di calmarla. Ma nel frattempo Anna Calori sfugge alla presa di Assunta Del Prete e scende a sua volta dall'auto, correndo verso la propria «R5», posteggiata poco distante. A bordo c'è Tullia Biscili, che ha seguito tutta la scena.

La «R5» parte di scatto. Assunta Del Prete non si fa fermare dal marito. Si libera di lui con due ceffoni e salta sulla propria «Mini» e va all'inseguimento della rivale. La corsa è breve. L'inesperienza e lo stato di agitazione in cui si trovano entrambe le guidatrici fa il resto.

La «Mini» spe[illegible] la «R5» una prima volta, facendola sbandare paurosamente. Anna Calori riprende il [illegible]te e riesce a rimettersi in strada. L'inseguitrice non molla: un secondo urto, un terzo, definitivo. La «R5» si inclina su un fianco, capotta: quando si ferma, entrambe le donne a bordo giacciono ferite e prive di conoscenza sui sedili.

Assunta Del Prete si rende conto di che cosa ha provocato. E' in preda al terrore e fugge. Forse la verità non sarebbe mai venuta a galla. Ma un testimone ha assistito alle fasi finali dell'inseguimento e ne parla ai carabinieri del nucleo antinfortunistica. Indagando sulle amicizie della vittima vengono fuori i pettegolezzi sulla vicina di casa. La strada che porterà alla verità è ormai segnata.

Assunta Del Prete, che è difesa dall'avvocato Giordanengo, adesso vede l'accusa ridimensionata e può lasciare il carcere. L'impu[illegible] che le [illegible] contesta è omicidio colposo aggravato: la morte di Anna Calori è una conseguenza non voluta di un altro reato. Giuseppe Simonetta, difeso dall'avvocato Dal Piaz, si è costituito parte civile per sé e la figlia.

Dramma Cambogia

Il dramma dei profughi del Sud-Est asiatico viene ricostruito, questo pomeriggio, ore 15,30, nel cinema Nizza di via Bigliteri, da Diego Spaziano e Giancarlo Liberati che il 14 novembre [illegible] fra la Thailandia e la Cambogia scoprirono il campo fantasma di Nang Mak Moon, dove [illegible] mila persone vivevano di stenti. La loro denuncia fu raccolta dal Papa il 20 gennaio in un appello lanciato al mondo intero.

Oggi, i due testimoni attraverso la Caritas diocesana e la Fondazione aiuti ai profughi cambogiani parleranno della loro esperienza e faranno proposte operative per gli aiuti a un popolo perseguitato. Saranno proiettati film e diapositive.

Processo Ipca Un altro rinvio

Ancora un rinvio del processo a tre dirigenti dell'Ipca, la fabbrica del cancro di Ciriè, per un infortunio mortale avvenuto l'11 dicembre '72, nel quale persero la vita tre operai, Ernesto Falvo, Paolo Maggio e Serafino Massa. I giudici della quinta sezione del tribunale (pres. Pennacchini, p.m. Corsi, canc. Giordano) hanno accolto ieri la richiesta di un termine avanzata dai difensori per esaminare la perizia d'ufficio presentata in aula dal prof. Ventura.

Sul banco degli imputati [illegible] comparsi Silvio Ghisotti, 57 anni, responsabile tecnico degli impianti (già condannato [illegible] definitiva dalla Corte di [illegible] a 2 anni, 1 mese e 9 giorni di reclusione, di cui due condonati), Luigi Graziano, 51 anni, dirigente della produzione e Domenico Gherra, perito chimico. L'infortunio accadde per l'esplosione della base di un «fusore».

«Il compito di controllare il fusore spettava al direttore tecnico Calorio (che è morto, n.d.r.)» hanno so[illegible] gli imputati difesi dagli avvocati Zaccone e Andreis. Prossima udienza il 23 maggio.

Fiat: alta partecipazione al voto metà dei «delegati» sono nuovi

Una prima valutazione fatta dal direttivo provinciale Fim Emerge dai dati un rapporto sindacato-giovani - Scarse le donne

Nel corso del direttivo provinciale Fim che [illegible] tenuto giovedì, sono state fatte alcune considerazioni sui dati riguardanti le elezioni dei delegati alla Fiat Lingotto e alla Mirafiori, meccanica e presse. *«La partecipazione è stata alta* — ha detto De Giacomi, della segreteria provinciale — *con punte del 95 per cento. Il che significa che anche chi partecipa fiaccamente alle assemblee crede nella funzione del rappresentante sindacale»*.

I «nuovi» eletti si aggirano sul 50 per cento (45 a Lingotto). *«Di questi soltanto il 20-25 per cento sostituiscono i delegati precedenti, gli altri coprono posti sguarniti»*. *«In genere* — ha affermato il segretario Fim — *il motivo della non rielezione è dovuto ad una eccessiva attività esterna alla fabbrica»* quindi ad una scarsa rappresentatività del gruppo omogeneo in seno al quale il lavoratore è stato eletto. I neo-eletti non risultano, nella maggior parte dei casi, nuovi assunti, anche perché sono pochi quelli che accettano di fare i delegati.

«C'è — ha detto ancora De Giacomi — *un rapporto difficile tra sindacato e giovani. Così con le donne: da 2 sono passate a 4 su 125 delegati a Lingotto, sono 12 (prima non ce n'*[illegible] *alle meccaniche e presse su 290; ben più alta però è la percentuale dell'occupazione femminile nelle squadre. Infine, tra i nuovi eletti è molto bassa la percentuale dei non iscritti alla Fim»*.

SNAI — Undici ambulanti di piazza Bengasi dovranno pagare un'ammenda di 106 mila lire, per occupazione del suolo pubblico. Sostengono: *«I posti ci sono stati assegnati dal Comune attraverso i vigili. Ma se siamo abusivi, perché l'amministrazione ha i[illegible] l'imposta che noi abbiamo regolarmente versato per due anni?»*. Secondo lo Snai (Sindacato ambulanti indipendenti), si tratta di una *«violazione al diritto morale al lavoro, assai più importante di ogni burocrazia»*.

Il sindacato è deciso a ricorrere al tribunale amministrativo, a denunciare i vigili per omissione d'atti d'ufficio.

IACP — I dipendenti, riuniti in assemblea, hanno aderito alla giornata di lotta promossa dalla Federazione lavoratori enti pubblici [illegible] categoria, previsto per martedì 1° aprile. Vi sarà una manifestazione a Roma. Un'altra mezza giornata di astensione dal lavoro si terrà il 17 aprile.

Agricoltura, petizione al Consiglio regionale

Per la prima volta da quando la Regione è costituita, ieri è stata presentata una petizione. Lo ha fatto la Confcoltivatori in base agli articoli 18 e 63 [illegible] Statuto, ma soprattutto in base agli articoli 104 e seguenti del nuovo regolamento del Consiglio.

Basta una sola firma, corredata dalle necessarie autenticazioni, perché la petizione possa essere presentata e, dopo la dichiarazione di accoglimento, discussa in commissione e in Consiglio.

Quella di ieri, illustrata dal presidente regionale della Confcoltivatori Odilino Bo, contiene q[illegible] punti: 1) controllo pubblico sulla formazione dei costi e dei prezzi con particolare riferimento ai prodotti alimentari, farmaceutici e dei mezzi tecnici per l'agricoltura; 2) più efficace intervento contro le alluvioni e calamità in agricoltura; 3) rilancio della lotta alle frodi alimentari e alle sofisticazioni vinicole; 4) servizi sociali, riforma sanitaria e previdenziale.

Se ci saranno le elezioni a giugno, questo consiglio si scioglierà entro aprile o ai primi di maggio e forse non sarà in grado di dare la risposta. Rimane comunque da segnalare l'avvio di questa prassi in Piemonte.

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e [illegible] dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. [illegible] 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; [illegible]; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile [illegible] Unità d'Italia [illegible]: 9,30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

[illegible] di Antichità (v. Accademia delle Scienze [illegible]): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

[illegible] Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-19; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 8,30-12,30; 14,30-17,30 (fino al 1° [illegible]).

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12. Visite accompagnate dagli allievi.

[illegible] Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, segue proiezione; 20,30-21,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Carlo Terzolo — Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni 2) aperta tutti i giorni 9-12,30 e 15-19 sino al 13 aprile.

Fotografia: immagini e apparecchi di due secoli, dal Museo Agfa-Gevaert di Colonia — Camera di Commercio (via Giolitti 26/A) per il gemellaggio tra le città di Colonia e Torino. Sino al 4 aprile, ore 10-20 (continuato).

Le opere di caccia e pesca della Collezione Medici del Vascello. Biblioteca Nazionale (p.za Carlo Alberto) fino al 30 aprile tutti i giorni, domenica esclusa, 9-13.

Il sepolcreto di Osteria dell'Osa sulla via Prenestina. (Una comunità del Lazio protostorico). Museo di antichità. (Via Accademia delle Scienze 6) aperto con l'orario del Museo, fino al 27 aprile.

ECHI DI CRONACA

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

19 Vendita alloggi

Mancato accordo tra comunisti [illegible] socialisti

Settimo: slitta il piano per il «centro storico»

Ufficialmente il progetto non è ancora pronto, se ne parlerà [illegible] campagna elettorale - Le [illegible] per i nuovi insediamenti

Il [illegible] nel centro di Settimo non ci sarà. Almeno per quest'anno. Chi temeva che le ruspe avrebbero demolito mezza città, per dare il via al progetto [illegible] risanamento del centro storico, tirerà un grosso sospiro di sollievo. Il piano dell'assessore [illegible] Rivoira [illegible] è insabbiato e non verrà più presentato all'approvazione del consiglio comunale [illegible] questo scorcio di legislatura.

Ufficialmente perché non è ancora pronto, in realtà per le divergenze di vedute tra comunisti e socialisti, i due partiti che formano la giunta. I socialisti, a torto o a ragione, temono possibili ripercussioni elettorali dalla presentazione in consiglio del progetto, che nella sua stesura originale prevede interventi radicali in una zona abitata da circa 8 mila abitanti, un [illegible] della popolazione della città. Otto [illegible] di [illegible] tra i partiti, i consigli di quartiere, le forze sociali, con polemiche a volte feroci, alimentate dai gruppi di opposizione nettamente contrari al progetto Rivoira, hanno ridimensionato la portata del piano, anche se i comunisti insistono sulla validità degli obiettivi che si vogliono [illegible]. In primo luogo quello di risanare i vecchi alloggi, dove vivono circa 1800 persone [illegible] condizioni igieniche precarie.

Il riassetto urbanistico del centro cittadino, è facile prevedere, sarà l'argomento principale su cui contenderanno i partiti nella [illegible] elettorale. Le decisioni, in termini operativi, spetteranno quindi alla nuova giunta. Se l'approvazione di questo piano in consiglio è rinviata di almeno sei mesi, forse un anno, stanno invece per diventare esecutivi [illegible] altri due progetti presentati [illegible] assessore Rivoira (il trasferimento in periferia delle aziende ora nell'area centrale e il primo programma triennale che attua gli [illegible] nei settori pubblici e privati), che fanno parte dell'unico sistema urbanistico destinato a cambiare il volto della città al [illegible] degli anni Ottanta.

In questi giorni, sul cosiddetto piano di rilocalizzazione delle aziende (una sessantina, tutte di piccole dimensioni), si stanno presentando, a termine di legge, le osservazioni e le critiche. I modi e le condizioni concrete in cui si attueranno i trasferimenti, soprattutto gli aspetti finanziari, non [illegible] ancora molto chiari alla maggioranza degli imprenditori, che finora hanno dimostrato scarso interesse per l'intera operazione.

«Solo alcuni artigiani — dice l'assessore Rivoira — sono disponibili ad abbandonare nel più breve tempo possibile l'attuale sede, gli altri non si sono ancora fatti vivi, forse perché male informati». [illegible] aree che ospiteranno i futuri insediamenti [illegible] state definitivamente scelte in [illegible] Cedrosa, che porta a Volpiano, e sulla comunale per Torino, [illegible] confine con San Mauro, dove esistono [illegible] molti insediamenti industriali. Lungo la statale 11, di fronte alla Pirelli, dovrebbe trasferirsi la Siema, l'unica azienda di medie dimensioni (450 dipendenti) interessata al progetto. Le trattative però con il comune e la Regione per la parte economica sono ancora lontane dalla conclusione.

[illegible] l'esproprio di tutte le aree il comune di Settimo spenderà un miliardo e 100 milioni (circa 3 mila lire al metro quadro), per le opere di urbanizzazione primaria, come strade, fognature, [illegible] acqua e luce, circa un miliardo e mezzo; per quelle secondarie (parcheggi e [illegible] verdi) 480 milioni.

p. gal.

Neurochirurgia

Il prof. Vittor Aldo Fasano, direttore dell'Istituto di Neurochirurgia dell'università torinese, [illegible] realizzato un filmato sulle «Tecnologie avanzate in neurochirurgia» cui è stato [illegible] il 1° premio del festival internazionale del film medico scientifico di Merano. Lunedì alle 21 nel salone dell'Ordine dei medici il filmato sarà proiettato e discusso alla presenza dell'autore.

Rivoli, il [illegible] ospedale [illegible]

Il dibattito sul bilancio preventivo [illegible] del Comune di Rivoli ha dato l'opportunità al consiglio d'amministrazione dell'ospedale di esporre la condizione in cui si trovano attualmente i lavori di costruzione del nuovo nosocomio, un'opera da tempo attesa da tutti gli abitanti della zona Ovest di Torino. Nell'aula gremita di pubblico, il presidente Crestani e il direttore sanitario prof. Do[illegible], con l'aiuto di alcuni disegni e diapositive hanno illustrato lo stato dei lavori.

«Iniziato nel 1971 con [illegible] 300 milioni stanziati dal Comune, grazie al coraggio dell'allora commissario Antinelli — hanno detto — il nuovo ospedale è ormai una realtà. Entro settembre saranno ultimati i primi 144 posti letto e alla fine dell'anno prossimo, se arriveranno i finanziamenti previsti, [illegible] completata i due terzi delle strutture in progetto con 320 posti letto a disposizione degli utenti».

L'ospedale progettato dall'architetto Rolando Angeletti, una volta ultimato, disporrà di 560 posti e avrà strutture e specialità mediche a livello interzonale. L'opera, costruita con finanziamenti regionali, sinora è costata 9 miliardi. Per raggiungere i 320 posti letto ne occorrono ancora 6 (già promessi) per ultimarla altri 9, per un totale di 24 miliardi.

Il trasferimento del vecchio ospedale (220 posti letto) nel [illegible] avverrà non appena saranno ultimati i primi 320 posti. *«Questo, per non dover sostenere il peso finanziario di due sedi ospedaliere* — ha precisato il direttore amministrativo dott. Dario Caputo — *che ci costerebbero 2 miliardi e mezzo in più all'anno, difficoltà di reperire il personale necessario a parte».*

Qualche polemica osservazione sui tempi di esecuzione e sul ritardo dei lavori elevata da dc e pri è stata sedata da Crestani e Donadio. Ritornato in seduta formale il Consiglio ha poi cominciato la discussione sul bilancio preventivo che si è protratta sino a tarda notte e continuerà questa sera.

La [illegible] in breve

Bit — «*Confronto di esperienze di stimolazione elettrica funzionale nel neurolesso centrale*» è il tema della Giornata di studio promossa per oggi, in via Ventimiglia 201, dall'Associazione italiana terapisti della riabilitazione.

Festa [illegible] primavera — Continua la manifestazione della Fgci: lunedì alle 21, [illegible] dibattito sull'amore. «*Sono cambiate le donne? E' cambiato il modo di intendere e vivere l'amore?*».

Cenisia, Cit Turin — E' convocata per lunedì (ore [illegible]) in via Vigone 72 la riunione della quinta commissione.

Testimoni di Geova — Lunedì, alle 20, via Monastir 14, commemorazione della morte di [illegible].

Mutilati e invalidi — L'associazione provinciale [illegible] organizza [illegible] domani (inizio [illegible] 10) alla Galleria d'arte moderna la «giornata del mutilato del lavoro».

Appello per un uomo molto malato

Quando 10 milioni danno la speranza

Un padre di due figli per sopravvivere deve [illegible] operato di [illegible] al cuoio capelluto

L'appello pubblicato da *Specchio dei tempi* per aiutare un padre di due figli affetto da carcinoma al cuoio capelluto ha avuto un'immediata risposta dai lettori. In due giorni sono già stati versati quasi tre milioni. Quest'uomo deve essere operato in una clinica di Parigi, l'unica in Europa in grado di effettuare questo delicato intervento di microchirurgia, ma occorrono dieci milioni.

«*La Regione* — spiega la moglie — *pur sapendo che quest'operazione non può essere effettuata in Italia, non vuole assumere nessun impegno. Solo al rientro del malato rimborserà un quinto della spesa. Ma a Parigi, se non mandiamo i soldi in anticipo non accettano il ricovero. Si tratta di lottare contro il tempo perché se questo terribile male arriverà al cervello ogni speranza di salvezza sarà persa*».

L'uomo avrebbe già dovuto essere ricoverato il 2 marzo ma la famiglia non è riuscita a trovare aiuti ed il viaggio della speranza è stato annullato. «*Dei miei due figli* — dice ancora la moglie — *soltanto il maggiore lavora. Ma [illegible] poco dovrà partire per il servizio militare. Questo è l'unico stipendio che entra in casa nostra. Il minore va ancora a scuola ed io devo fare l'infermiera a mio marito*».

Pubblichiamo il primo elenco di offerte.

N.N. 3 milioni; N.N. 100 mila; Gigi 50 mila; Franca 20 mila; N.N. 10 mila; N.N. 10 mila; N.N. 10 mila; Ada Rosso Scarfini 10 mila; Teresina e Giovanna [illegible] mila; una pensionata 10 mila; Adriana 10 mila; A.S. 2000.

Federazione Italiana Pesca Sportiva 120 mila; Banin Rosemia 100 mila; Giovanni e Umberto Lano 100 mila; Dina in memoria di zia Rosita 50 mila; Patrizia e Paola 50 mila; Danilo e Mauro 50 mila; N.N. 50 mila; In memoria dei miei cari R.D. 50 mila; In memoria di nonno Pi 50 mila; N.N. 40 mila; N.N. 40 mila; In onore di Papa Giovanni G.O. 30 mila; N.N. 30 mila; N.N. 25 mila; N.N. 20 mila; S. e L. in memoria dei nonni 20 mila; Famiglia Gili in onore di Papa Giovanni 20 mila; N.N. 15 mila; In onore di Papa Giovanni 15 mila; F.M. 10 mila; N.N. 10 mila; In onore di S. Vincenzo e i Santi Apostoli M.R. 10 mila; Anna e Marcella 10 mila; N.N. 10 mila; Enrica 10 mila; Famiglia D. 10 mila; N.N. 10 mila; N.N. 5 mila; Un fratello 5 mila; N.N. 2 mila; Iosa 5 mila; G.R. 50 mila; In onore di Papa Giovanni 5 mila; P.I. 10 mila; N.B. 6 mila; Laudice Marin 10 mila. Totale lire 2.933.000.

Queste altre offerte inviate al Fondo di solidarietà:

In memoria di Papa Giovanni per bambini poveri 200.000; amici e colleghi della ditta Urmet in memoria di Luigi Bet per anziani bisognosi 200.000; direzione e maestranze Gimec e Challier in memoria di Chiara Alfredo 140.000; Monica e Alessandro 100.000.

Riccardo e nonno Luigi 100.000; gli amici della Sait in memoria di Peppino Cazzaniga 100.000; l'Associazione Granatieri in memoria del granatiere Federico Girardi 60.000; gli inquilini di corso [illegible] Oddone 22 [illegible] memoria di Nino Cavallucci 70.000.

Marco 50.000; in [illegible] di Olga Coratella famiglia Grande 50.000; ricordando Giuseppina e Luisa Ferrero N. N. 50.000; B. O. in memoria di Pippo Cazzaniga 50.000; in memoria di Lina Valabrega Pantè 38.000; dai bambini della classe 3 A di Peveragno 32.600; nel 1° anniversario di Oreste Borsello la sorella Rita lo ricorda 32.260; in memoria di Anna Peyrano ved. Cagna 30.000; O. e M. B. 25.000; O. T. in memoria del nipote Enrico per una persona anziana 25.000; B. S. P. Biella in ricordo di persone care 20.000.

In memoria di Ebe 20.000; P. Giulia e Alessandro Verna per bimbi e anziani 20.000; in memoria di Papa Giovanni O. S. 20.000; Lena Rosca 20.000; nel doloroso 1° anniversario della morte di mio marito e in onore di S. G. Bosco e Papa Giovanni B. S. P. (Al) 20.000; un fiore per nonna Adriana Pino e Rita 20.000.

Renato 20.000; A. R. 15.000; in ringraziamento a Papa Giovanni Lina e Nina 15.000; famiglia Limena 15.000; E. F. 15.000; D. D. per la protezione di Papa Giovanni 15.000; in memoria dei miei cari defunti Santhià 10.000.

E. C. in memoria di Papa Giovanni 10.000; E. C. in onore di S. Rita 10.000; E. C. in onore di S. Antonio da Padova 10.000; N. N. 10.000; in onore di Papa Giovanni N. N. 10.000; in suffragio di mia figlia Vittoria per ammalati 10.000; io e lei 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000.

In memoria di Perotto Tabone Donata le colleghe di Renata 34.000; N. N. 34.000; Stefania Ferrero 30.000; in memoria di Onorato Pirola vicini e conoscenti 25.000; Carla Torricelli Domodossola 22.000; per i poveri vecchi di Torino 20.000; i nipoti in memoria dello zio Mario Bel[illegible] O. [illegible] pane dei poveri 20.000; P. Giulia e Alessandro Verna 20.000. *(continua)*

A Ivrea

[illegible] divisi [illegible]

Quasi una battaglia la riunione tenutasi nel municipio di Ivrea fra i rappresentanti dell'amministrazione (Fogu, Barisione, Strobbia) e i commercianti e gli artigiani di via Arduino sul problema della pedonalizzazione della [illegible]. I toni sono stati particolarmente accesi da una parte come dall'altra, con pesanti scambi d'accuse. Alla fine è [illegible] deciso [illegible] proseguire ancora per un mese l'esperimento pur con una serie di modifiche. La pedonalizzazione di via Arduino rientrava nei programmi di salvaguardia [illegible] centro storico.

Dopo tante discussioni, la strada venne chiusa [illegible] traffico il 28 gennaio scorso, in un'epoca cioè poco adatta a favorire l'esperimento. «*In verità* — ha sostenuto una parte dei commercianti — *le nostre vendite sono calate paurosamente. Via Arduino è troppo priva di parcheggi nelle sue immediate vicinanze, per cui la clientela ci ha abbandonati*».

L'unica soluzione per risolvere la situazione — sostiene questa parte di commercianti — è legata al ritorno alla circolazione con uno stretto limite di disco orario, mezz'ora ad esempio, sufficiente a fare le compere.

Qualcun altro ha proposto la circolazione a giorni alterni, mentre l'amministrazione, conscia dei problemi sollevati dalla chiusura totale del traffico, ha proposto l'istituzione di [illegible] tes[illegible] libero passaggio per i negozianti. Inoltre il Comune ha allo studio la crea[illegible] di adeguate aree di parcheggio nella zona adiacente via Arduino.

L'incontro è servito anche a registrare la presa di posizione di un'altra parte dei commercianti (la minoranza) che ha invece sostenuto la necessità di mantenere la pedonalizzazione. «*Prima la gente era soffocata dalle auto*», hanno detto.

I fautori della linea della libera circolazione alle auto sono rimasti fermi sulle loro posizioni e la decisione è [illegible] rinviata al prossimo mese.

Accademia [illegible] — Martedì alle 17 sarà commemorato il centenario della nascita di Ferdinando Neri (1880-1954), presidente dell'Accademia. La figura dello scomparso sarà rievocata da Natalino Sapegno, Lionello [illegible], M[illegible] Carlo [illegible].

Stupore in alta Valle Susa dopo gli arresti dell'altro ieri

Il [illegible] di Oulx [illegible] del giudice: «[illegible]»

È stato sospeso dalle sue funzioni - Con lui, in carcere, anche il segretario e l'impiegato della Comunità che veniva retribuito [illegible] lavorare

Il presidente della Comunità montana Alta Valsusa Mauro Cassi, 30 anni, sindaco di Oulx e il segretario [illegible] Cappa, [illegible] anni, di Susa, arrestati [illegible] ad un impiegato «fantasma» della Comunità, Walter Novo, 22 anni, Susa (retribuito senza lavorare), sono stati sospesi dalle loro funzioni pubbliche.

Una comunicazione giudiziaria per «falsità materiale» è giunta anche al titolare dell'esattoria comunale di Oulx Eugenio Gastone, via Trattenero 11, Bussoleno. Lo accusa (come tesoriere della Comunità) una quietanza sulla restituzione dell'«una tantum», percepita illecitamente dal Cappa.

Ieri il pm dott. Corsi ha interrogato [illegible] il Cappa e il Novo. Il presidente della Comunità, che con Cappa [illegible] accusato di peculato, falso e omissione di atti d'ufficio, assistito dall'avv. Zaccone, ha respinto gli addebiti: «*Non sapevo niente del Novo, [illegible] l'avevo mai visto. [illegible] merito alle coppe per le gare, queste sono state ordinate e consegnate agli sportivi. La ricevuta data ai carabinieri me l'ha fornita il segretario, io l'ho solo trasmessa*».

Il Novo (difeso dall'avv. Santoni) si sarebbe giustificato: «*Io ero un collaboratore di due professionisti che lavorano per la Comunità. Ero disegnatore e percepivo dei rimborsi a cachet*». Il Cappa (avv. Merlone e Mazzola) è stato interrogato per 2 ore e mezza. Sulla sua deposizione è trapelato poco: «*Ero un esecutore, i documenti erano vistati dal presidente e dalla giunta. Respingo ogni addebito e sono innocente. Il Novo era stato assegnato alla Comunità con funzioni di aiuto*». Per tutti e tre, i di[illegible]sori hanno già presentato domanda per la libertà provvisoria. Il [illegible] deciderà [illegible] prossima settimana.

La notizia dell'arresto del sindaco (colpito da mistore [illegible] vista dei carabinieri) e del segretario, è stata accolta con stupore ad Oulx. Ieri in Alta Valsusa non si parlava d'altro. Il Cassi, eletto 5 anni fa sindaco e presidente della Comunità montana, [illegible] di due giunte di dc e indipendenti.

Sull'inchiesta del magistrato i componenti della giunta non nascondono la loro amarezza e preoccupazione. «*Quello che è successo non porta soluzioni ai nostri problemi* — ha [illegible] Jeandet, assessore [illegible] Comunità —. *Dispiace sempre per i guai altrui. Ma la verità deve essere accertata. Occorre chiarezza in tutto. Già tre [illegible] fa avevo indicato la necessità di [illegible] un funzionario amministrativo a tempo pieno*».

[illegible] Cassi

★ Rinviato [illegible] tribunale il pro[illegible] diffamazione a mezzo stampa [illegible] il gruppo consiliare e il segretario pol[illegible] della sezione democristiana [illegible] Nichelino, querelati dal sindaco Ennio Marchiaro, pci. La vicenda risale al luglio '78, quando in un manifesto firmato dal gruppo consiliare dc si accusava in pratica l'amministrazione comunale di clientelismo. Si parlava di as[illegible] senza concorso di parenti di assessori e di consiglieri della maggioranza.

Il sindaco, difeso dall'avv. Mittone, ha sempre sostenuto che [illegible] era [illegible] il concorso [illegible] che si trattava di supplente temporanee e che comunque [illegible] una [illegible]ria. Ieri il difensore degli imputati avv. Ronco, ha chiesto termine e il processo è slittato al 22 maggio.

Sotto accusa sono Angelo Prato, Giovanni Garavello, Giuseppe Bogiatto, Bernardo Musetto, Mario Sorniotto, Giancarlo Manfrinati, Flavio Perrero, Carlo Merlo e il segretario della sezione Bruno Baldini.

★ Antonio Monetti, 56 anni, Caselle, via Torino 37, l'altro giorno, mentre in bicicletta percorreva la strada di Mappano, è stato bloccato da sei giovani che viaggiavano su tre motociclette di grossa cilindrata. Dopo [illegible] lo fatto cadere a terra, i malviventi lo hanno rapinato [illegible] portafogli contenente 160 [illegible] lire. [illegible] caduta il Monetti ha riportato escoriazioni guaribili in pochi giorni; il suo portafogli è sta[illegible] [illegible], vuoto a circa 500 metri dal luogo della rapina.

Chiesta la libertà provvisoria

[illegible]

È Patrizia Gili [illegible] in cella dopo l'attentato alla Fi[illegible] Bordese di Ivrea

Patrizia Gili, 22 anni

Patrizia Gili, 22 anni, arrestata il [illegible] gennaio assieme [illegible] suo [illegible] l'anarchico Carlo Re, 25 anni, ritenuti responsabili di aver compiuto l'attentato dinamitardo alla Fiat Bordese di Ivrea, si è ammalata in [illegible]. Per lei il difensore avv. Campanale ha presentato [illegible] di libertà provvisoria.

La richiesta è stata motivata dai gravi motivi di salute: la giovane sarebbe affetta da disturbi sorti in conseguenza all'int[illegible]zione dell'allattamento della sua bambina, nata pochi giorni prima del suo arresto.

[illegible] di Romero vescovo trucidato

L'assassinio dell'Arcivescovo di San Salvador, Oscar Romero, ha profondamente colpito la comunità torinese che si riunirà per ricordare l'opera e l'impegno dell'Arcivescovo in favore degli oppressi nella chiesa di San Lorenzo alle ore 20,30 di lunedì 31 marzo.

La funzione funebre, a cui tutta la cittadinanza è invitata, è organizzata da Caritas diocesana, Ser.Mi.G., Acli, Azione cattolica italiana, Servizio diocesano Terzo Mondo, Ciesast (Centro Accoglienza Stranieri).

La [illegible] disturbata [illegible] radio private

La Rai informa gli utenti che l'insufficiente ricezione della rete uno televisiva in molte zone della città e dintorni è provocata, per quanto riguarda il canale C, dalle indebite interferenze delle [illegible] private: Radio Studio Aperto, Radio Onde 94 e Radio Proposta. Per quanto riguarda il canale 35, dalla indebita interferenza di una tv privata denominata Quarta Rete Tv. L'azienda radiotelevisiva, nella latitanza degli uffici ministeriali, provvederà a denunciare alla magistratura tutti i responsabili [illegible] interruzione di pubblico servizio.

Errore [illegible] persona sul "libro rosso"

Negli [illegible] trentamila [illegible] pubblicati sul «Libro rosso» di Reviglio sono comparsi, com'era logico, anche quelli di persone estranee alle diatribe fiscali. E' quanto [illegible] per uno scambio di persona al signor Angelo Richelmy, indicato come lavoratore dipendente accanto ad una cifra minima, [illegible] presunta [illegible]sione. «*Il mio nome* — sottolinea Angelo Richelmy — *è frutto di errore di persona documentato con allegati al ricorso a suo tempo inoltrato alla competente commissione tributaria*».

A Forno Canavese, quattro mesi [illegible] reclusione

[illegible] «pistolero»

Quattro mesi [illegible] reclusione, settantamila lire di multa e il pagamento delle [illegible] processuali: questa la condanna pronunciata dai giudici del tribunale di Torino contro Alberto Obert, 22 anni, il giovane industriale [illegible] Forno Canavese [illegible] restato la notte tra domenica e lunedì scorso per porto abusivo di [illegible] pistola [illegible] cinque colpi.

Obert, abitante in frazione Bottino di Forno con l'amico e coetaneo Pierdino Rolle, fu fermato dai carabinieri ad un posto di blocco alla periferia di Rivara. Dopo l'arresto, è stato processato per direttissima.

★ Tredici anni e otto [illegible] di reclusione oltre al pagamento di [illegible] e 330 mila [illegible] di multa sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Pinerolo ad una banda di malviventi che negli ultimi mesi del '79 avevano commesso 35 furti nell'area del Pinerolese.

Sono comparsi in tribunale Gianfranco Bianco, 30 [illegible], r[illegible] Bovis (Cuneo), via Tagliata 4, e tre giovani di Pinerolo; [illegible] Brescia, 24 anni, via Fenestrelle 14; Luciano Mattio, 23 anni, stesso indirizzo, e Flavio Fusco, 21 anni, via Podgora [illegible].

I carabinieri avevano trovato nelle loro abitazioni refurtiva per una quindicina di milioni.

La Corte (presidente Eula, giudici a latere Balla e Loperfido, p.m. Cutelli, cancelliere Gra[illegible]) ha condannato Gianfranco Bianco a due anni e 8 mesi e 16 giorni di reclusione, [illegible] mila lire di multa; Raffaele Brescia 3 anni, 7 mesi e 370 mila lire; Luciano Mattio, 5 anni, 400 mila lire e Flavio Fusco 3 anni 5 mesi e 350 mila lire.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-55-61 Uhf) — 11.15 Caccia all'uomo con Eleonora Rossi Drago e Philippe Leroy; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 Police Surgeon; 14 Quella casa nella prateria; 15 L'oro dal mondo di A. Grimaldi, con Romina Power e Al Bano; 17 L'arcidiavolo con Vittorio Gassman; 18,25 Pianeta cinema; 19 La natura intorno a noi: Africa; 19,30 e 23,20 Informa sera; 20 Police Surgeon; 20,30 Simon Templar: Invito pericoloso; 21,30 Un uomo tranquillo; 23.30 Special musicale; 24 Non stuzzicate la zanzara con Rita Pavone e Giancarlo Giannini.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 [illegible]; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 13,45 Film; 14,20 e 19,45 Notiziario; 14,30 D come donna; [illegible] Film; 17,30 Cartoni animati; 18,20 Grand Prix; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Gianduja Giacometta; 21,45 Alt; 22 Charlie's Angels; 23,15 Le monache di Sant'Arcangelo; 1 [illegible]

TELE VOX (28,5 Uhf) — 17,15 I conquistatori dell'uranio di William Talman, con Dennis Morgan e Patricia Medina (drammatico); [illegible] Amministrative '80; 19,30 Ballata selvaggia con Gary Cooper e Barbara Stanwick; 21 Stalingrado di Frank Vibar (bellico).

GIORNALE RA[illegible] PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 Ufo prendeteli vivi; 8,30 Scacco inter[illegible]; 10 Pesso, capoperso, capitano; 11,15 Quaresimale per laici; 11,20 Telefilm; 11,50 Il protagonista; 13,30 Il magnifico cornuto; 14 Grp flash e Estrazioni del Lotto; 14,15 Spazio 5; 15,35 Vinovo corre; 16,20 e 19,15 Grp flash; 17,35 Centocittà; 18,40 Madivelrina; 19,40 Banco prova; 20,15 Quiz; 20,30 L'uomo di Casablanca; 22 Almanacco storico; 22,15 Quiz; 22,30 Alle soglie dell'incredibile: Terrore al tallonatore; 23,30 Dr. Kildare: Questo anello; 1 Film; 2,30 Pre[illegible]; 4 [illegible], prendeteli vivi; 5,30 Scacco internazionale.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 La fortuna viene dal cielo (brillante); 12 Napoli ieri [illegible] 13 Palcoscenico; 14 Storie vere; 14,30 Goleador; 16,30 e 18 Capitan Fathom; 16 Il caramellone; [illegible] Pinocchio cartoni [illegible]; 19,35 Rotosport; 20 05 Viale del tramonto; 21,45 Finale di Contro Regione; 24 Luce [illegible]

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — [illegible] Alle 7 del mattino...; 14,30 Don Chuck; 17,30 Anastasia ultima figlia dello zar; 19 Telefilm; [illegible] mia coll il sesso; 21 Sia ballata una sola estate; 22,30 Kung-fu arte di morte.

TELE PINEROLO [illegible] Uhf) — 19,15 Cartoni animati; 19,45 Notiziario; 20,05 Dove siamo?; 20.25 Rubrica religiosa protestante; 20,40 Quando [illegible] imbianca i capelli.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 Metti un disco a tavola; 13 Una bara per Ringo (western); 17 Videodiscoexpress; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 20 Fuochi in festa; 21,00 Cappuccetto rosso, fiaba; 23 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 I cavalieri del diavolo; 10 Splendido; 11 Fiesta de toros; 13 Telefilm; 14 Le grandi [illegible]; 15,30 Cartoni animati; 16 La città domanda, il sindaco risponde; 18,00 Il medico stregone; 18 Cappuccetto a pois; 18,30 Speciale casa; 18,45 Guida alla sopravvivenza; 19 Videogruppo sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Guerre tra galassie; 20,50 Sceneggiato; 21,30 Prima visione; 22 Documenti; 23 Guerre tra galassie; 0,10 Playboy di mezzanotte; 1,30 Rassegna di film quasi sexy.

TELE EUROPA [illegible] (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichi; 8,[illegible] Telefilm serie Paco il camionista; 9,15 Filo diretto; 10 All'ombra delle piramidi; 11,30 Cinema città; [illegible] Metti [illegible] sera un libro; 12 Speciale casa; 12,30 Il magnifico King; 13 e 19,45 Europa 3 informa; [illegible] rampata di vergogna [illegible]. Robson, con R. Steiger e S. York (brillante); 14,45, 18,15, 19.15 e 23,10 Parliamone insieme; 16,45 [illegible] forte è l'anima del commercio con Enrico Montesano; 19,15 Glamour; 20.10 Charme; 20,30 Film; 22 Missili sulla luna; 24 La volpe dalla coda di velluto; 1.30 Film e arena con Totò.

[illegible] (65 Uhf) — 17 Collegamento con Capodistria; 22.25 Vestigia nere in salvo, documentario; [illegible] Telefilm; 23,50 Comiche.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Secondo martire. Domani: Domenica delle Palme.

CIRIE' Mercoledì 2 aprile nell'antica chiesa di [illegible] Martino concerto [illegible] «Music piemonteis». Pure mercoledì, al Teatro Nuovo, [illegible] in scena il «[illegible] De-Amicis», del «Gruppo teatrale di Ciriè».

BORGARO — Il dott. [illegible] Pignatelli, segretario regionale di magistratura democratica, ed il pretore Di Palma di Ciriè, parleranno giovedì 3 aprile su «terrorismo e giustizia», conferenza di apertura della serie «I dibattiti 1980» organizzati dal Comune.

C[illegible]SONE — La Comunità montana Alto C[illegible] ha approvato il bilancio di previsione per il 1980. Il documento pareggia su 880 milioni: 437 saranno utilizzati per l'attuazione del piano di sviluppo e 118 per l'assistenza agli anziani e ai minori.

LOCANA — Il maltempo dei giorni scorsi ha provocato una frana nel cimitero di Fornolosa, lungo la parete Nord ormai in stato di degrado. I danni sono lievi. L'amministrazione ha iniziato i lavori [illegible] restauro e di ampliamento del cimitero [illegible] tem[illegible] progettati.

BUSSOLENO — [illegible] giunta della comunità montana della Bassa Val Susa e Val Cenischia, [illegible] il recente aumento [illegible] pedaggi sulla tangenziale di Torino, ha inviato un telegramma di protesta [illegible] direzione dell'Ativa. La protesta lamenta che soltanto chi si [illegible] o proviene dalla valle di Susa trova un pedaggio da versare al casello di Collegno.

[illegible] — Si è iniziato il primo lotto per la sistemazione della viabilità. Il primo intervento riguarda i marciapiedi della strada statale 20 e l'edificazione di una piazza nella [illegible] polosa frazione di Cerone. Il [illegible] di 63 milioni.

Per [illegible] audiolesi

A [illegible] dell'«Agap» (Associazione genitori audiolesi piemon[illegible]) s'è inaugurata ieri sera nel salone del Centro incontri della Cassa di Risparmio, [illegible] Stati Uniti 23, [illegible] prima mostra-mercato [illegible] quadri per raccogliere fondi a favore degli audiolesi che nella nostra regione, secondo le statistiche, sarebbero almeno mille.

Alla rassegna (pittura e grafica) sono esposte opere di artisti di valore (circa 170 quadri) che saranno messe in vendita al miglior offerente. L'altro scopo dell'iniziativa è quello di propagandare e di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema degli audiolesi affetti da una grave male.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

«Papà, ■■■■■■■■■■■■■■■■■» Lacrime e successo ■■■■■■■■■■■■■

Kramer contro Kramer ■ ■■■ *Benton*, ■■ *Dustin Hoffman, Meryl Streep, Jane Alexander, Justin Henry, Howard Duff, George Coe. Fotografia di Nestor Almendros. Tratto* ■■ *romanzo* ■ *Avery Corman. Musiche* ■ *Purcell e Vivaldi. Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: da vedere. Cinema Astor*

Meryl Streep: una madre che ha bisogno di credere in sé

Che ■■■ accade quando ■■ uomo viene abbandonato dalla moglie e ■ ■■■ d'improvviso faccia ■ faccia col suo bambino e con la prospettiva di diventare un padre-madre con doppio lavoro, in casa e fuori?

■■■ sentirsi amarrito ■ assolutamente incapace ■ affrontare ■ ■■■ realtà oppure può scoprire dentro di sé, come Dustin Hoffman, ■ paternità come una ricchezza ■■■ che s'allarga a occupare gli spazi di dedizione e sacrificio di solito assegnati alle donne.

Non crediamo che siano molti nella realtà i padri-madri, ma sono molti nella nostra società i fallimenti matrimoniali che aprono un ■■■■ ■■■■ sul ruolo e sui rapporti dei genitori nei confronti ■■ bambini. Ecco perché *Kramer contro Kramer*, levigato prodotto che sta tra il realismo e la favola, ■■ la casistica matrimoniale e la celebrazione sentimentale, ha ottenuto tanto ■■■■ ■ America e adesso ■ Italia ■■ raccogliendo un interesse ■■ cezionale di pubblico.

Si va per sentirsi coinvolti e insieme per scaricare le tensioni familiari in una storia ■■■ ■■ ■ sono cattivi (la mamma che scappa non ■ (o per malvagità), ma dove il rovesciamento dei ruoli (l'invenzione del padre-madre) ■ sentire più acuti i doveri preminenti ■■■ ■ ■■ contro i miti più moderni ■■ lavoro (il papà) e della ■■■■ (la madre).

Il regista Benton (che aveva diretto garbatamente *L'occhio privato*, con l'aria di capire tutto e di esprimere onestamente anche le ragioni del femminismo, ■ una specie di richiamo all'ordine che non può ■■ turbare la gente e farla discutere, ■■■ appassionatamente e faziosamente, magari ■■■ tra padristi, in maggioranza, e madristi in minoranza. (Ecco la furbizia ■ Benton).

Dustin Hoffman è ■■■ Kramer, dirigente ■ ■■■■ ■ un'agenzia pubblicitaria, che dedica tutto se ■■■ al lavoro giustificandosi ■■ soltanto con la carriera. ■■ con il dovere di mantenere la ■■■ glia nel modo migliore. (Usa la detestabile espressione: «*Procurare il becchime*»).

Una sera che ha avuto ■■ incarico importante torna a casa e trova la moglie sull'uscio che se ne sta andando. Lui ■■■ far festa, lei ■ spiega in breve quello che doveva capire ■■ tempo: non ce la ■ più, la famiglia le sta stretta, ha bisogno di trovarsi e di credere in se stessa.

Hoffman si trova solo con ■ bambino di sei anni, Billy; e con le prime necessità casalinghe. Per esempio, preparare la prima colazione dopo una notte agitata, pasticciare intorno al toast alla francese, accompagnare ■ piccolo Billy a scuola, cominciare a preoccuparsi di chi lo custodi■ durante la sua assenza.

Poco per volta ■ padre-ma■■ entra nella sua doppia parte, che tante donne ■■■ scono bene, scoprendo tuttavia ■ grado assorbente ■■ emotivamente aggressivo ■■ compiti casalinghi, del mestiere di padre.

Perde il posto, ■■ cerca uno di ripiego, ma la paternità ■ ■ un apice di dedizione scrupo■■ e commossa. Porta Billy ai giardini, gli telefona, gli compra il gelato preferito, lo ■■■ se si ferisce, rinuncia ■■ lui anche alle piccole avventure. Quando Meryl Streep, la madre fuggita, torna, un poco più serena e con i nervi a posto, accampa i suoi diritti su Billy. Adesso che lavora lo vuole con ■, l'amor materno ha i suoi diritti. Ma l'amor paterno?

Hoffman ■ oppone in tribunale ■■ ■■■■ di Meryl, ■ arriva ■ rinfacci, ■■ rivendicazioni, alle insinuazioni. Il tribunale da ragione alla madre e ■ piccolo Billy (il bravo Justin ■■■ prova un grande dolore, lui preferisce il pa■■.

■■ culmine sentimentale, alla conclusione, pare che Meryl capisca i «diritti» del marito e si tiri da parte. Ma ■■ è una conclusione ■■■ anche perché si profila ■■ seconda puntata della storia.

Nella semplificazione dei problemi e dell'ottica troppo paterna sta il merito spettacolare e anche l'inganno ■ *Kramer contro Kramer*. Ma, al di ■ delle ■■■ che ■ donne potranno fare, viene ■■ film ■■ specie di riscoperta dell'amor paterno che appare in ■■■ con l'evoluzione della società. Quando s'accende e si mette alla prova, l'amore degli uomini verso i bambini sembra più grande, pulito e smagliante ■ quello femminile, anche per una semplice ragione culturale, perché l'amore delle madri ■ stato per secoli, sopra la realtà, un volo retorico e un'imposizione di ruoli.

s. reg.

Borini - De San, primo di 4 concerti

E adesso musica romantico '800

TORINO — A cura del Piccolo Regio, ha preso l'avvio un ciclo ■ quattro concerti dedicati alle *Musiche* ■■ *periodo romantico*; dopo alluvioni ■ musica barocca, e volenterosi cicli di musica nuova, ben vengano rassegne dedicate al secolo della musica per eccellenza, l'Ottocento, ■■■ i capolavori sono innumerevoli e a portata di mano.

La pianista Marisa Borini e il baritono Ludovic De ■■ non potevano fare scelta più programmaticamente felice inaugurando la rassegna con il *Viaggio d'inverno* di Schubert, la suprema raccolta che del romanticismo musicale e poetico rappresenta ■■■ ■■ compimenti sommi.

Il baritono De San ■■ è aiutato da un timbro vocale naturalmente ■■■ e omogeneo in tutti i registri; ma è un musicista serio, composto, che nei momenti ■ più macerata melancolia, a ■■■■ vo■■ (*Der Wegweiser, Das Wirtshaus, Die Nebensonnen*) ottiene accenti convincenti.

La parte pianistica, lungi dall'essere un puro ■■■■ gnamento, ■ ■■ tessuto ■ complessa scrittura e ■ continua fantasia: Marisa Borini ■ ■■ curato ■■ sensibilità e devozione ottenendo, assieme ■ ■■ compagno, ■■■■ attenzione del pubblico e i riconoscenti applausi ■■■.

I prossimi appuntamenti del ciclo (sempre al mercoledì) ■■■ ■■ ■■ Battaglia e i Liederisti italiani (Brahms e Dvorak), con il duo pianistico Marcello Abbado e Isa Gorini (Schumann e Brahms) e con il pianista Luciano Giarbella (musiche di Chopin, ■■ l'intera serie dei *Preludi*).

g. p.

* *

TORINO — ■ prima esecuzione ■■■■ i Violoncelli del Teatro Regio diretti da Piero Provera hanno eseguito al lunedì musicali *Messagesquisses*, uno dei più recenti lavori di Pierre Boulez imperniato sull'accostamento di un violoncello soli■ ■■ altri sei strumenti uguali.

La prima impressione che suscita il pezzo riguarda la varietà timbrica ■■ Boulez riesce ad ottenere ■■ ■■■■ cromo complesso di 1+6 violoncelli: ■■■ chiunque a chiudere gli ■■■ e riconoscere, in quelle sonorità rese cangianti da un abilissimo ■■ dei suoni armonici, la presenza d'un solo strumento moltiplicato per se stesso.

La seconda impressione riguarda la forma, ■■ nitida e razionalmente verificabile, anche ad un primo ascolto, ■ cui Boulez organizza i ■■ schizzi sonori che sono praticamente due, subito ripetuti con alcune varianti: un'esibi■■■ elegantissima del vio■■■■ solista, tutta scatti nervosi e rapidi come colpi di fioretto mentre gli altri fanno un semplice alone timbrico, e un episodio ritmico in cui i sette violoncelli danzano in un frenetico moto perpetuo di spiriti folletti, bruscamente troncato quando è al massimo ■■■ tensione.

Diretti da Provera i sette violoncelli del ■■■ Regio se la sono ■■■ onorevolmente lo Boulez, mentre hanno avu■ qualche problema, soprattutto, d'intonazione, nelle due belle *Bachianas brasileiras* n. 1 e n. 5 di Villa Lobos cui ha contribuito in modo molto adeguato ■ soprano Sylvana Moyso.

■ centro del programma si ■ ascoltata, ■ prima esecuzione assoluta, la *Musica* ■■ 4 violoncelli di ■■■■ Malipiero che è come ■■ quartetto d'archi livellato nei suoni gravi e ripiegato su se stesso in un'atmosfera notturna e spettrale. Il pezzo, di scrittura assai fine, è piaciuto al pubblico che ha festeggiato al termine i violoncellisti ■■■ ■endo una pagina fuori programma.

p. gal.

Incontro con l'attrice che gira ■■■ sceneggiato per la tv

Alida Valli: «Ho amato solo 3 volte»

TORINO — *Come si trova nel ■■■ ■ oggi Alida Valli, un'attrice che fu celebre in gioventù ma poi vide diminuire la sua popolarità, e oggi ritorna al successo attraverso la tv?*

«Ma ■ non sono mai stata ■■■■te. Io ho sempre continuato a lavorare. Era il pubblico che non mi vedeva». *Un lampo duro attraversa i chiari occhi che hanno perso la limpidezza di un tempo, ■■ sono forse più espressivi nonostante il continuo autocontrollo, e un so■■■ ironico guizza ■■■ bocca ferma.*

Alida Valli si trova a Torino per interpretare ■■■■ Agla nello sceneggiato La c■■■ rossa *di Claudio Conforti e Gianfranco Calligarich, con* ■ ■■ ■■ ■ *Luigi Perelli. E' la storia di una famiglia della «bassa» emiliana, che idealmente incomincia là dove finisce Novecento di Bertolucci, la storia di un'Italia piccola e provinciale* ■■ *i primi fermenti del*■ *grandi esplosioni sociali che seguiranno.*

Il personaggio della Valli è u■■ *donna energica e dal cuore grande,* ■■ *donna attaccata al passato* ■■ *che è la pri*■■ *a credere nel nipote nato fuori dal matrimonio di sua figlia, la prima a farlo accettare dalla famiglia.*

Una figura che può somigliare alla Priora ■■ *lavoro televisivo del* ■■■■ *di Alianello,* ■■ *la regia* ■ *Anton Giulio Majano, che la* ■■ *uno* ■ *sta trasmettendo la domenica* ■■■. *La Valli dice che* ■ *è divertita moltissimo nella parte* ■■■ *priora.* «Ecco, adesso mi piacerebbe fare ■■ film comico, umoristico».

Busto eretto nel golfino scuro sulla gonna diritta, capelli corti e grigi, viso senza trucco, l'attrice che non vuol parlare ■■ *i giornalisti appare una tranquilla signora di* ■■■■ *età, ancora bella e con l'aria ancora giovane* («Mi ■■■ giovane, sono giovane»), *che* ■ *è volutamente gettata dietro le spalle un passato alter*■■ *di fortune e di amarezze. I film di evasione* ■■■ *il fascino e quelli in cui ha espresso meglio le sue possibilità artistiche, da* Piccolo mondo antico *di Soldati a* Senso ■ *Visconti e* La strategia del ragno *di Bertolucci.*

Non ha ■■ *cessato* ■ *lavorare, dice, e a* ■ *anni non pen*■ *di smettere:* «Naturalmen■ voglio fare le parti di una donna della mia età». *Forse, confessa senza imbarazzo,* «mi avrebbero ricordata di più ■ non ■■■ girato dei ■■■ che sono ■■■ costretta ■■ accettare perché avevo ■■ sogno».

Tra quelli in cui non ebbe successo, eppure ha amato, c'è L'inverno ti farà ritornare *del regista francese Henry Colpi nel 1961. La Valli, in quegli anni, lavorò molto in Francia, mentre in* ■■*lia la dimenticavano.*

Riconosce: «Ho trascurato la carriera a favore della vita privata, ma questo è proprio del mio carattere, ■■ avrei potuto agire diversamente». *Nostalgie?* «No, rimpiango il passato e ■■ anni migliori, che andarono dal '51 al '61, ma non ■■ nostalgie». *Rancori?* «No. Ne ho avuto ■ tentazione, ma ho deciso di no. Ne soffrirei troppo. Non voglio».

Amori? «Basta, per carità. ■ ho avuto pochi amori, molto intensi: ■■ ■■■ Oscar De Mejo, Piero Piccioni e Giancarlo Zagni. Ma dal '69 è tutto finito». *Zagni* ■■ *aiuto regista di Visconti, con lui pensò anche al matrimonio,* ■■ ■■ *egli ebbe un figlio da una giovane attrice e sposò l'altra.*

«Amo molto la ■■■. I miei interessi sono il lavoro e i miei figli. Carlo fa l'attore, vive a Roma e non è sposato, ■■■■ con lui. Lorenzo, ingegnere chimico, abita vicino a New York con la moglie e due bimbe, Margot e Sara. ■ giugno nascerà il terzo bambino, speriamo sia un maschietto! Andrò ad aspettarlo».

Alida avrebbe desiderato anche una figlia: «Ma non è venuta. Rimasi incinta solo due volte, non ho mai fatto nulla per evitare la maternità, non prendevo pillole né altro».

Il cinema odierno? Molto più bello che in passato: «Naturalmente non ■■■ quello della "luce rossa". Ma quello normale ■■ piace, ■■ seguito l'evoluzione dei tempi». *I registi preferiti? Bertolucci, Bernardo ma anche* ■ *fratello Giuseppe, e i Taviani. Gli attori? Mariangela Melato e Monica Vitti, Gassman e Brogi:* «Ma anche Benigni, con il ■■■ ho fatto *Berlinguer* ■ ti voglio bene. E' ■■ grande attore, ■■ molta sensibilità e una grande amarezza interiore».

■■■ *ha progetti.* «Aspetto. Vivo ■■ ■■■■. Per la tv ho in lavorazione ■■■he uno sceneggiato di D'Anza: la storia di una rapina in banca, che poi diventa una storia un po' politica». ■■ *girato, ma non ancora trasmesso,* Verso l'ora zero ■ *Agatha Christie, fatto l'autunno* ■■■ *con Stefano Roncoroni.*

La signora dai capelli grigi è più che mai ■■■ *breccia, brava* ■ *attenta, con il* ■■■ *lievemente altero sulle labbra strette, lo sguardo in avanti.*

Bona Alterocca

La Valli interpreta lo sceneggiato ■ «La casa ■■■■

Mario Ricci al Cabaret Voltaire ■ «Attori ■ Tecnici» allo Zenit

Elettra, ■■■ vittima di violenze secolari

TORINO — *Capita, nella confusa, un po' effimera proliferazione teatrale di questa stagione, di assistere ad uno spettacolo quasi fuggitivo e di riferirne quando la sua breve meteora è già trascorsa.*

Penso si debba farlo lo stesso soprattutto quando l'allestimento è di livello (e, poi, chissà che non sia un modo per farlo tornare). Mi riferisco a Elettra *di* Mario Ricci, *che ha sostato tre sere soltanto al* Cabaret Voltaire.

Mario Ricci è uno dei «patres conscripti» della prima avanguardia. Da tre anni, all'incirca, è impegnato in un solitario, severo confronto con i nostri classici più gelosi e ■■ *moti, i tragici greci. Ha cominciato con* Aiace *per* ■■■ *cle, poi è trascorso al* Ritorno di Oreste *ed ora si è cimentato con* Elettra.

A parte l'interiore coerenza del progetto (il regista ruota, come si vede, intorno al ciclo degli Atridi, il ciclo dell'incesto e della vendetta) in cosa consiste il suo «cimento»?

Diciamo subito che Ricci non adatta, non riduce, non rammoderna. Non sarebbe, la sua, davvero sperimentazione, non sarebbe schietta ricerca. Diciamo, invece, che riparte dal nucleo originario, che gli offre una supporto d'avvio, per una libera ricreazione, proprio nel senso etimologico, del personaggio.

Questa sua ■■■■ *insomma, non reca che labili tracce della eroina sofoclea. E' come lei, una vittima, ma sola, in una cupa degradazione: e vittima non solo, come l'altra, dell'orrore di un delitto che l'ha privata del padre, ma di una violenza che si è consumata su lei da parte di una bestiale deità ferina, torma di tori o di cani inferociti che l'ha stuprata e profanata e le ha riempito il grembo di un seme immondo.*

Che questa violenza sia ■■ *tafora di una violenza più vasta* ■■ *e più capillare, meno clamorosa certo, la violenza* ■ *cui la donna è da secoli fatta segno, il testo* ■ ■■■ *lo* ■■■ *intendere subito: e lo confermano* ■ ■■■■ *rattenuta, la gestualità* ■■■ *di Cecilia Sacchi.*

Quest'attrice, che torna a recitare dopo un silenzio ■ *cinque anni, trasfonde* ■■■ ■■ *Elettra* ■■ *straordinaria intensità: la nutre* ■ ■■ *voce fonda e qua e* ■ *appena* ■■ *modiante, (n* ■■■ *melopea;* ■ *una mimica severa e fortemente simbolica; di una corporeità dolente e grave.*

La luce, di cui Ricci è maestro, la insegue per larghi ■■ *ni, per fasci lunghi: la ridisegna e riproietta sulle pareti* ■ ■■ *caverna e scuri blocchi squadrati, mentre un tinnire appena accennato di plettri l'accompagna (le musiche* ■■ *no di Alvin Curran) e tre ancelle,* ■ *pepli verdi, assistono mute, inermi, alla sua perorazione.*

E' ■■ *perorazione inutile, un attediato pianto* ■■■ *lacrime: quando dal grembo di Elettra* ■■ *uscito, come per un impulso abnorme, il figlio di quella furia animale, sarà,* ■■■ *sempre, il maschio fra*■■ *Oreste, proiettato* ■■■ *un incubo su* ■■ *bianco lembo, ad arrocarsi il privilegio della vendetta. Neppure la purificazione della vendetta sacrificale, alle donne, è concessa.*

Guido Davico Bonino

Divertente pastiche con la «Pulcella»

TORINO — Lo spirito empio e spumoso ■ Voltaire ha ■■■■ nel regista ■■■ Corsini ■■ interprete geniale e divertito. Nello spettacolo *La pulcella d'Orléans*, che ■ rappresenta allo Zenit, c'è infatti tutto il sarcasmo, la parodia, la licenziosità che l'autore di *Candido* aveva profuso nel suo poema eroicomico, costruito sul modello dell'*Orlando furioso* e impegnato, con un puntiglio pari alla corrosività, a ribaltare il mito della pulcella e del «pulcellaggio» nel campo della più crudele ironia.

A questo, Corsini — che ha lavorato sull'elegante traduzione ■ Vincenzo Monti — aggiunge il ■■ gusto ■ far teatro adoperando gli schemi della commedia in musica, del melodramma, e ■■■ farsa. Aiutato dallo splendido apparato scenico ■ Giovanni Licheri, ■■ spiegato un ventaglio di ■■■■ visive e sceniche (splendidi i cannoneggiamenti tra ■ inglesi e i francesi) che hanno fatto dello spettacolo un delizioso e divertente *pastiche*.

Il poema volterriano è tutto ■■ ■■■■■■ ■ avvenimenti. Giovanna, scelta da san Dionigi per risolvere le sorti della guerra contro ■ inglesi, è costretta non solo a battersi contro rozzi soldati, ■■ a resistere alle voglie di mulattieri e frati sporcaccioni.

La sua vicenda s'■■■■■ con quella di re Carlo e della sua amante Agnese, con la dolorosa s■■■a della milanese Dorotea e del prode francese ■■ Trimouille che, con molti altri episodi, in parte eliminati dallo stesso Corsini e da Luciano Lucignani, compongo■■ il quadro di questa satira che ■■■ ha riverenza ■■ ■■■.

Il gioco, fin dall'inizio, ■ straordinario ed ■ condotto con finezza e bravura dall'intera compagnia che ■■■■ non solo ■ saper ■■■■ ■■ anche suonare, cantare, scherzare sui momenti ■ massima licenziosità che, è tutto dire, valsero a Voltaire persino i fulmini ■■■■■ ti di Casanova.

g. g.

«Finalmente» ■ Teatro Nuovo

TORINO — Al Teatro Nuovo, stasera alle ore 21, la Compagnia della canzone sceneggiata diretta da Nando ■eri presenta *Finalmente*, tre atti di ■■■ Sciotti tratti dalla canzone ■■■■ di D'Angelo-Russo.

Protagonista Carmelo Zappulla.

Piera Degli Esposti è ■■■■

FIRENZE — Un infortunio capitato all'attrice Piera Degli Esposti, che nel corso di ■■ caduta ha riportato l'infrazione della testa dell'omero destro, ha provocato la sospensione, dopo pochi giorni, delle recite dello spettacolo «Rosmersholm», di H. Ibsen, per la regia di Massimo Castri.

Manifestazioni ■ Torino

Il gioco dei fili — Per la rassegna di marionette e pupi al Teatro Erba, stasera alle 21,15: «Ballata di un popolo di legno», con il Teatro di Gianni e Cosetta Colla. Repliche domenica alle 16 e lunedì alle 10.

«Suonimmagini» al Nuovo — ■■ Sala Off del Teatro Nuovo, oggi e ■■■■ alle 21, Alessandra Musoni presenta il suo spettacolo «Laboratorio Suonimmagini», con Alessandra Musoni, ■■■ Achi■■■ e Fiorenzo Sordini.

Vivaldi all'Auditorium — Stasera ■■ ■ all'Auditorium, per Giovani & Altri, replica delle «Quattro Stagioni» di Vivaldi ■■ l'orchestra sinfonica della Rai, direttore Nicola Samale.

Concerto al Circolo degli Artisti — Oggi alle 17,30, ■ Circolo degli Artisti (v. Bogino 9), concerto del pianista ■■■■■ De Luca. In programma Schumann, Beethoven e Chopin. Ingresso libero.

Conferenza Arcesal — Per l'Arcesal (Associazione relazioni culturali Spagna Portogallo America latina), oggi alle 17,30 nel salone delle Assicurazioni Toro (v. Lascaris 8), la prof. M. Bona D'Amgo dell'Università di Torino parlerà su «Camino de Santiago de Compostela».

«Canta l'euv» — Al Teatro Tenda, domani alle 21 per Giovani & Altri: «Canta l'euv», rassegna internazionale di musica popolare: il violino. Partecipano i Gruppi della Valle del Savena e della Val Resia, la Mauvaise Herbe (Francia), I Lekstulogel (Svezia), I Lillebyron Nilsen (Norvegia).

Musica di Bach — Per il ciclo dedicato a J.S. Bach, domani alle 10,30 al Teatro Regio, quattro sonate per violino e clavicembalo con Giulio Franzetti (violino) e Christianne Jaccottet (clavicembalo).

Stagione ■■■■ Rai — Al Conservatorio domani alle 17, ■■ la Piccola stagione cameristica in collaborazione con l'Unione Musicale, concerto del Gruppo di strumenti a fiato. In programma Beethoven e Mozart.

■■■ Musicali — Al Piccolo Regio, lunedì alle 21, concerto dell'Orchestra da camera e del Coro polifonico ■ Torino diretti da Bruno Marinotti.

Da lunedì in tv si confessano le donne dei campioni

Le «Dame bianche» di oggi sacrificate, ma funzionali

[illegible] marzo sera e per quattro lunedì, all'ora tardina che [illegible] *Bontà loro*, un'ora giusta per le confessioni tipo [illegible] domanda risposta», tantissimi personaggi dello sport, col loro corredo di donne, mogli compagne amiche tifose e mamme, con [illegible] loro panoplia di affetti femminili, parleranno in televisione [illegible] «donne e campioni».

[illegible] tema è vastissimo, e per comprimerlo in quattro puntate di mezz'ora, senza sfoltire la schiera degli intervistati, le registe Giuliana Calandra e Tilde Corsi, aiutate da un giornalista sportivo, hanno abolito il «fuori campo», la voce guida. Parlano sempre e soltanto loro, gli intervistati, ogni dialogo si lega, [illegible] le ultime parole, alle prime parole [illegible] dialogo che segue, e non c'è bisogno d'altro.

L'inchiesta voleva individuare e poi indagare la donna del campione, sia quella che del campione è padrona, sia quella che, tifosa anche lontana del campione è pronta a farsi schiava, e comunque del campione è già serva.

Sono stati interrogati tanti campioni ed ex campioni celebrati e chiacchierati. Alcuni nomi: Rossi, Antognoni, Giordano, Albertosi, Cabrini, Boniperti, Rivera, Mazzola, Zoff, Bagni, Mennea, Moser, Gimondi, Ferrari (quello del motociclismo, il secondo «bello» del nostro sport dopo l'[illegible] Cabrini), Panatta, Nastase, Gerulaitis, Villeneuve, Scheckter, Laffite, Regazzoni, Jones, Meneghin, e altri.

[illegible] fra le donne la Dama Bianca, molto più viva adesso che ve[illegible] anni fa, quando un'opinione pubblica bigotta e irritata la vedeva come una Circe di Fausto Coppi, la [illegible] Saronni, le mogli le amiche le tifose di tanti campioni [illegible] prima, e poi ad esempio le mogli di oscuri tennisti americani, bellissime conigliette che fanno sesso fra due tornei.

L'inchiesta cercava un tipo fisso di donna, e partenza [illegible] convenzionale, quello [illegible] vampira che dissangua il campione di attenzioni, che lo strangola d'amore. Partita [illegible] di una certa letteratura amoroso-sportiva, l'inchiesta [illegible] invece scoperto la donna [illegible] campione, nuova, moderna, ragioniera, dedita a sacrifici funzionali sul piano umano, sessuale, mondano.

«Mi metto [illegible] pigiama [illegible] sabato, anche al venerdì, e sto in [illegible] sino a lunedì, quando torna Bruno», dice la giovane moglie del [illegible] Giordano. La stessa vacanza del lunedì, vacanza da parrucchieri, è complicata per chi vuole seguire moduli classici di svago: *«Al lunedì anche le discoteche sono chiuse»*.

E a proposito di femminismo, Maria Helena Fittipaldi, moglie del campione automobilistico, dice: *«Il femminismo? Sono contro. Dio ha [illegible] l'uomo e la moglie, e questa deve stare a casa per servirlo»*.

Se Boniperti, e [illegible] anche Rivera e Mazzola e Gimondi, dicono di carriera e sesso e [illegible] crifici ai loro tempi, e insomma si può pensare ad una paleo-nostalgia, senz'altro credibile ma forse non ancora a fatti veri (Rivera è quasi puritano, in contrasto con un certo suo vitalissimo personaggio divenuto abbastanza ufficiale), gli altri, le [illegible] parlano più di rinunce.

Tutto fa parte di un piano, di un lavoro. La programmazione è serrata, implacabile: i frutti [illegible] sacrifici, del denaro guadagnato e non goduto, arriveranno a fine carriera. Sempre che intanto non insorgano temi emotivi nuovi, a cambiare le cose ed il rapporto: Ciccio Cordova, calciatore, e sua moglie, Simona nata Marchini, sembrano Burton e [illegible] Taylor in *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, e si sbranano di dogmi, più che di sospetti.

Esce bene o male dall'inchiesta la donna del campione? Difficile rispondere. E' oggetto, ma sa di esserlo, conosce l'uso a cui è destinata.

Accetta di essere tradita e di non tradire, se il suo [illegible] ha bisogno di certi [illegible]hi o, peggio ancora, di certe rinunce (le sue di lei...), per essere personaggio meglio pulito, secondo le esigenze di mercato.

Il campione che non ha ancora la donna [illegible] sembra cercarne una eguale alle femmine pipistrello (e non vampiro) degli altri: gli occhi chiusi, pochi voli dentro la grotta. Così chiedono Cabrini e Ferrari e Moser, tanto [illegible] far nomi.

Giulia Occhini, [illegible] Dama Bianca, che a suo tempo apparve come pioniera di un certo modo [illegible] frequentare e — lei disse — usare il campione, alla fine dell'inchiesta rischia di apparire come l'unica vera romantica.

g. p. o.

Tutto esaurito [illegible] Centralino

Sapore di Paoli

TORINO — Sapore [illegible] Paoli l'altra sera al teatro Centralino. Il cantautore genovese, maglione scuro, occhiali, [illegible] strascicato, fronte stempiata, ostentando impaccio, timidezza e un po' di scontrosità, ha fatto registrare il tutto esaurito, strappando applausi (e lacrime) con le [illegible] canzoni malinconiche cantate con un filo di voce.

Anche gli spettatori diciottenni, che erano ancora in fasce quando Paoli celebrava il suo primo successo con C'era una volta una gatta, sono impazziti per lui.

Uno degli inventori (con Luigi Tenco, Umberto Bindi e Bruno Lauzi, tutti della «scuola di Genova») dello stile disadorno, della canzone interpretata col linguaggio parlato, Gino Paoli ha forse peccato di presunzione cercando di modernizzare qualcuno dei suoi vecchi successi.

Accompagnato da un rumoroso complesso rockeggiante, ha offerto un'interpretazione personalissima de L'albergo a ore che ha fatto rimpiangere l'originale. Ma a questo cantautore il pubblico è disposto a perdonare tutto ed anche i giovani, educati a pop, [illegible] e slogan politici non lesinano gli applausi.

Abile mattatore, ha chiuso con Il cielo in una [illegible] andando via fra i sospiri dei quarantenni.

f. for.

I [illegible] IN PROGRAMMA LA [illegible] SETTIMANA ALLE TV

Totò, un successo che continua Belmondo e Manfredi in famiglia

DOMENICA — A Montecarlo, nel pomeriggio, uno dei primi film di Totò, **San [illegible]vanni Decollato** (1940) di Palermi, [illegible] sceneggiatura di Zavattini; in serata **Truffa tu che truffo anch'io** (1975) dell'inglese C[illegible] Owen, [illegible] la vendita di Buckingham Palace ad un commendatore milanese. A Telecosta, in tarda serata, il recente **Porci [illegible] le ali** (1977), dal romanzo che qualche anno fa suscitò grosse polemiche. A Teletorino **Il padre di famiglia** (1967) di Nanni Loy con Nino Manfredi e Leslie Caron: problemi e contrasti di una coppia nella vita di tutti i giorni. A Telestudio **la forza Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi** (1960) e a Teleuropa Vanessa Redgrave nell'umoristica commedia britannica **Morgan matto da legare** (1966).

LUNEDI' — Rete 1, avventure a gogò ne **L'uomo [illegible] Hong Kong** (1965) con cui il regista De Broca con gli stessi interpreti Belmondo e Ursula Andress cercò di ripetere, senza riuscirvi, il [illegible] de «L'uomo di Rio». A Capodistria un poliziesco [illegible] lo scorso anno, **Il commissario Verrazzano** di Franco Prosperi con Luc Merenda. A Teletorino l'opera prima di Alfredo Giannetti, **Giorno per giorno disperatamente** (1961), drammatica analisi di un caso di pazzia, con Tomas Milian. Ancora Tomas Milian a Videogruppo nel western italo-spagnolo **[illegible] lunga notte di Tombstone** (1967).

MARTEDI' — Rete 2, per il ciclo western, **Quattro tocchi di campana** (1971) di Lamont Johnson con Kirk Douglas e Johnny Cash: amicizia tra due pistoleri in pensione, poi divisi dall'avidità di denaro. A Capodistria **Le sorprese dell'amore** [illegible] di Comencini, con Walter Chiari e Sylva Koscina. A Teletorino un film di George Cukor **La ragazza del secolo** (1954) con Judy Holliday. A Videogruppo uno dei primi kolossal storici italiani **Ettore Fieramosca** (1938) di Blasetti, ispirato al romanzo di D'Azeglio, con Gino Cervi, Clara Calamai, Osvaldo Valenti.

MERCOLEDI' — [illegible] **Family life** (1971) [illegible] Kenneth Loach che illustra le teorie dello psichiatra inglese Ronald Laing sulle tragiche conseguenze cui possono portare l'intransigenza e il conformismo dei genitori. A Capodistria l'avventuroso e surreale **La ragazza con gli stivali rossi** (1975) di Juan Buñuel, figlio del grande Luis, [illegible] Catherine Deneuve e Fernando Rey. A Montecarlo western con Klaus Kinski, **La belva** (1970), e a Teletorino **Il disordine** (1962) di Franco Brusati, attacco [illegible] società [illegible] benessere.

Kirk Douglas nel film western «Quattro tocchi di campana»

GIOVEDI' — Sulla Svizzera [illegible] film inglese di fantascienza [illegible] **Il giorno dei trifidi** [illegible]. A Montecarlo intrighi di trafficanti d'armi in **Inferno nel deserto** (1941) [illegible] Hathaway con Gene Tierney. A Teletorino, Celentano [illegible] **L'emigrante** (1973), di [illegible] Campanile.

VENERDI' — Rete 1 James Cagney in **Angeli con [illegible] faccia sporca** (1938) di Curtiz; qui Cagney [illegible] un ragazzo dei bas[illegible] che arrestato per [illegible] piccolo furto [illegible] incarognisce in carcere; è presente pure un giovane perfido Humphrey Bogart. A Capodistria **Porto proibito** (1959), poliziesco con Jean Gabin. [illegible] Montecarlo una bella interpretazione di Marlon Brando e James Mason [illegible] **Giulio Cesare** (1953) di Mankiewicz, da Shakespeare.

SABATO — Tv svizzera, **Il Vangelo secondo Matteo** (1964) di Pasolini. A Telealto **Il letto** (1954), episodi comici e piccanti.

Musica, prosa, varietà [illegible] prossimi giorni sul video

Gassman, Fo, Proietti e Bene in tenda Franchi racconta la sua vita «da ridere»

Franco Franchi

MUSICA CLASSICA — *Settimana più nutrita delle precedenti. Venerdì per i Pomeriggi* [illegible] *A ceremony of* [illegible] *per voci bianche e arpa di Britten. Sabato pomeriggio, rete 2, in Eurovisione dal Duomo di Orvieto, la grandiosa* **Messa in do maggiore** *per soli, coro e orchestra di Luigi Cherubini, dirige Gavazzeni; in serata un balletto di Balanchine I quattro temperamenti, musiche di Paul Hindemith. Giovedì, rete 3, per la mezz'ora piemontese un concerto di canti polifonici dall'abbazia romanica di Sant'Antonio di Ranverso.*

JAZZ — *Domani, [illegible] chiusura di rete 2* **Quando si dice jazz** *con Max Roach. Giovedì, rete 3,* **Incontro con Freddie Hubbard**, *concerto registrato l'anno scorso a Roma.*

PROSA E SCENEGGIATI — *Domani scelta fra la quinta puntata de* **L'eredità della priora** *di Anton Giulio Majano e la [illegible] parte dell'Otello di Laurence Olivier. Lunedì grande spettacolo in* **Sotto la tenda** *con nomi tra i più prestigiosi del teatro italiano, Gassman, Fo, Franca Rame, Proietti, Carmelo Bene: lo show si svolge nel Teatro Tenda di Roma abbattuto da un tornado e ora ricostruito g[illegible] zie al contributo di Eduardo De Filippo e altri attori e gente di teatro. Tra amori e sparatorie continua martedì [illegible] corsa de* **Il treno per Istanbul**, *tratto da Graham Greene. Mercoledì e sabato è fisso* **Radici**: *ora il protagonista è Alex Haley, autore [illegible] romanzo da cui è stato ricavato lo sceneggiato; muore la [illegible], Alex si arruola in marina, ma prima trova l'anima gemella. Venerdì, rete 3,* **Rappresentazione della Passione**, *dramma abruzzese medioevale inscenato dal Teatro Stabile dell'Aquila. Sabato* **Candida** *di G. B. Shaw con [illegible] Maria Guarnieri [illegible] situazione classica della donna incerta fra due uomini e qui riveduta [illegible] acutezza [illegible] ironia.*

TELEFILM — *Grande abbondanza: domani* **Attenti a quei due** *e* **Dottori in allegria**. *Lunedì [illegible] il comico* **Caro papà**, *mentre per* **Buonasera** *[illegible] iniziano le repliche — a richiesta generale [illegible] la [illegible] — della [illegible]* **Alla conquista del West**, *28 puntate che [illegible] vano avuto [illegible] notevole successo [illegible] primo pomeriggio di domenica solo pochi [illegible] fa. Mercoledì un nuovo ciclo,* **Bert D'Angelo-Superstar**: *è il nome del protagonista, un poliziotto alle prese con un collega che ha fatto fuori la moglie, l'amante e un ricattatore.*

VARIETA' — *Di rilievo domani sulla rete 2 l'esordio di* **Un uomo da ridere** *con Franco Franchi (senza Ciccio Ingrassia): [illegible] puntate dirette [illegible] regista cinematografico Lucio Fulci in [illegible] il comico siciliano [illegible] scenette, canzoni, sequenze di film [illegible] conta la sua vita e la sua [illegible]riera prendendo idealmente come modello [illegible] che, seduto su una nuvoletta, commenta la storia. Fra gli altri attori Gloria Paul, Mario Merola, Carlo [illegible]. Giovedì a* **Variety** *è annunciato un servizio sul cinema americano di guerra visto in chiave ironica.*

ATTUALITA' — *Parte lunedì una rubrica il cui titolo è già indicativo ed esplicativo,* **Donne e campioni** *di Giuliana Calandra e Tilde Corsi con la collaborazione [illegible] Gian Paolo Ormezzano.*

Martedì si ripresenta **Gulliver** *che sta funzionando piuttosto bene e che in questo numero ricostruirà il volo dell'aostano antifascista [illegible]anesi, nel 1930, su Milano, per gettare manifestini contro il regime. Mercoledì il debutto di un programma di indubbio richiamo* **Nel cosmo alla ricerca [illegible] vita**, *realizzato e condotto da Piero Angela. [illegible]* **Videosera** *è tutto dedicato a Lucio Battisti.*

Socialismo tutta la storia a radiouno

ROMA — Due trasmissioni alla settimana per 14 settimane sono state riservate da Radiouno alla storia del socialismo [illegible], riassunta per quanto possibile in 29 puntate, ciascuna della durata di 30 minuti, ogni mercoledì e venerdì, alle 18,25, a cominciare dal 9 aprile.

Titolo del programma: *Su fratelli, su compagni...* Lo hanno attuato, con la consulenza di Gaetano Arfé, Antonio Casanova, Patrizia Masi e [illegible] Vlaintin, [illegible] sede Rai di Firenze.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

L'ultimo sacrificio di Lulu (e il brivido corre in Rai?)

Stasera si conclude Lulu di Wedekind con il secondo dramma Il [illegible] di Pandora che è la continuazione de Lo spirito della terra. Sarà uno degli spettacoli più d'urto comparsi sullo schermo televisivo.

Ne Il vaso di Pandora si assiste all'ulteriore caduta [illegible] Lulu che viene progressiva[illegible] calpestata da quegli uomini che essa, con la sua [illegible] e la sua [illegible] di sesso, pare avere in pugno e dominare.

Lulu — che è uscita di carcere dopo è stata ri[illegible] per avere ucciso il marito Schön che la plagiava — finisce nelle mani di un lenone, Casti-Piani, che la ricatta; e poi rotola sempre più in basso, sino a morire in modo orrendo massacrata dal rappresentante più abbietto dell'umanità maschile, Jack lo Squartatore; e con lei muore l'unica creatura che veramente l'amava, la lesbica Geschwitz.

Nel [illegible] Il vaso di Pandora fu uno scandalo terribile, e non si stenta a crederlo perché ancora oggi il testo aggredisce, provoca, turba, e tutto questo lo fa sul duplice piano della forma e della sostanza.

Dialogo e struttura adoperano tutti gli elementi teatrali dal feuilleton al cabaret, ma li deformano e preparano la via all'espressionismo, [illegible] forti influenze sul giovane Brecht.

Quanto alla sostanza [illegible] scorso di [illegible] nasce [illegible] una disperata ansia morale e da un bisogno (si diffondono all'epoca le teorie di Freud) di considerare senza ipocrisie il problema della sessualità, dei rapporti maschio-femmina, della condizione della donna desiderata [illegible] fisicamente, «posseduta» [illegible] sentimento egoistico ed esclusivista e infine disprezzata perché non abbastanza rispettabile, e in molti [illegible] sfruttata e distrutta.

Mario Missiroli, come ne Lo spirito della terra, [illegible] sempre lucidamente considerato che l'opera è [illegible]trita da ci[illegible] a fondo di cupi umori grotteschi; e ha costruito una nerissima e coinvolgente farsa tragica dove i personaggi di carne e di sangue diventano simboli di una società borghese corrotta e di un universo ferocemente maschilista in cui la donna non può avere che un ruolo subordinato.

Lo spettacolo è turgido, tutto vibrato, a grandi e violente macchie di colore, con [illegible] e gesti talora esasperati di proposito. Vi sono scene che probabilmente non [illegible] mai comparse sul video e che [illegible] pochi anni or sono avrebbero causato un'immediata interruzione del programma «per motivi tecnici».

Bisogna dire che Missiroli non è arretrato davanti agli effetti erotici e macabri, come durante il sanguinoso finale, ma ha saputo collocarli nel clima di tensione estrema, e al tempo stesso ragionata, che Wedekind esige; non c'è compiacimento morboso, c'è la necessità di evidenziare la «discesa negli abissi» di Lulu.

Stefania Sandrelli, anche ne Il [illegible] di Pandora è per aspetto e mimica [illegible] Lulu ideale: le [illegible] riguardano ancora la sua dizione, a volte incerta, per cui alcune battute perdono [illegible] intensità; ma la partecipazione dell'attrice è tale che la lacuna, anche se non lieve, viene colmata e superata di forza. Accanto a lei un gruppo di interpreti dalla colorita caratterizzazione (Gora, Ballista, Osvaldo Ruggieri, Visentin) e un'eccellente Pamela Villoresi che fa la straniata e «pura» Geschwitz.

Ugo Buzzolan

Martedì 1 aprile
I New Trolls al Palasport

TORINO — Martedì 1 aprile, Radioflash organizza al Palazzo dello Sport di Torino, alle 21,15, un concerto dei New Trolls.

[illegible] milioni per il Suonatore di Gauguin

LONDRA — Il «Suonatore di chitarra», il quadro che Paul Gauguin dipinse durante il primo soggiorno a Tahiti nel 1892 è stato venduto all'asta da «Sotheby» per l'equivalente di ottocento milioni di lire.

Il quadro è stato il pezzo più ambito di un'asta durante la quale [illegible] stati acquistati sessantasei dipinti e sculture del periodo impressionista per un incasso di quasi sette miliardi di lire.

I programmi della televisione e della radio per oggi e per domani

Concerto di Antonello Venditti, rete uno, ore 22,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
- 6 — Stanotte, stamane
- 8,50 Weekend
- 10,03 Black-out
- 11 — Mina: incontri musicali
- 12,03 Il pianeta cantautore
- 12,30 Cole Porter: Night and day
- 13 — Estrazioni del Lotto
- 13,20 Dal rock al rock
- 14,03 Ci siamo anche noi
- 15,03 Viaggio dentro l'inverno
- 15,35 Intervallo musicale
- 15,45 Da costa a costa
- 16,15 Special: oggi Fabrizio Zampa
- 17,03 Radiouno jazz 80
- 17,30 Special: XXII Mostra film [illegible]
- 19 — Obiettivo Europa
- 19,30 Globetrotter
- 19,15 Ascolta, si fa sera
- 20 — Dottore, buonasera
- 20,30 Black-out
- 21,30 Marilyn
- 22,15 Radiouno jazz '80

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — Sabato e domenica
- 7,20 Momenti dello spirito
- 7,35 Giocate con noi 1x2
- 9,05 Simone Weil
- 9,32 Tradotta e abbandonata
- 10 — Speciale GR 2 - Motori
- 10,12 Radiografitti
- 11 — Long playing Hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,50 [illegible] gradimento
- 13,35 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Ludwig II di Baviera
- 15,42 Hit Parade
- 16,32 In concerti
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,32 Speciale GR 2
- 17,55 Invito alle nozze, di Carson McCullers
- 19,50 Prego, gradisce un po' di illusione?
- 21 — Orchestra della Rai di Roma, direttore M. Pradella
- 22,50 A distanza di anni

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del mattino
- 8,30 Folk concerto
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Invito all'opera
- 13 — Rivista culturale
- 13,15 Speciale... Un certo discorso
- 15,15 Controsport
- 17 — Spaziotre
- 20 — Lietta Tornabuoni: Pranzo alle otto
- 21 — La musica
- 22 — Musica a programma
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO
- 10,15 Il prezzo netto
- 11,15 Oggi a tavola
- 11,45 Il dizionario, gioco
- 12,30 Rally di Montecarlo
- 14 — Totopronostici

Alla televisione oggi

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25
- 12,30 **Check-up** (c), programma di medicina di Biagio Agnes - **Che tempo fa** (c)
- [illegible] — [illegible]: tennis (c), torneo Wct
- 17 — **Aprite sabato** (c), «Viaggio in carovana», regia di L. Martelli
- 18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 18,40 **Le ragioni della speranza** (c), riflessioni di [illegible] Antonio Riboldi
- 18,50 **Speciale Parlamento** (c), di G. Favero e G. Colletta
- 19,20 **Julia** (c): «Un lavoro per Julia», con Carroll, Lloyd Nolan e B. Beaird
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- [illegible] **Irma la dolce** (c), commedia musicale di Alexandre [illegible]; regia di Vito Molinari. Interpreti: Maddalena Crippa, E. Calindri, G. Tedeschi, E. C. Dattori, S. Dori, R. Brivio, E. Jotta (3ª e ultima puntata)
- 21,45 **Fachoda - La missione Marchand** (c). Regia di Roger Kahane.
- 22,40 **Antonello Venditti in concerto** (c). Regia di Ignazio Dolce

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,50
- 12,30 **Il ragazzo Dominic** (c) - Telefilm «La strada del ritorno».
- 13,30 **Di tasca nostra** (c), programma della [illegible]azione economica del Tg2
- 14 — **Giorni d'Europa** (c), di G. Favero, a cura di G. Colletta
- 14,30 **Scuola aperta** (c), settimanale di problemi educativi.
- 17 — **Il mulino sulla Floss** (c), telefilm di R. Tucker (4ª puntata)
- 17,30 **Finito di stampare** (c), quindicinale di informazione libraria a cura di G. Davico Bonino; regia di V. Orengo (replica)
- 18,15 **Cineclub** (c), programma di Luciano Michetti Ricci
- 18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 19 — **Tg2 - Dribbling** (c), rotocalco sportivo del [illegible]
- 20,40 **Radici** (c): «Le nuove generazioni». Regia di J. Herman. Interpreti: Irene Cara, Robert Culp, Dorian Harewood, Dina Merrill
- 21,35 **Lulu** (c): «Il vaso di Pandora», di Frank Wedekind. Regia di Mario [illegible]roli.

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,35
- 18,30 **Il pollice** (c), programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
- 19,30 **Teatrino** (c), antologia da «Cenerentola» di Rossini
- 19,35 **Tuttinscena** (c), rubrica settimanale di F. Quilici e di S. D'Amico
- 20,05 **Le cinque giornate di Milano**, di Leandro Castellani e Luigi Lunari. Quinta puntata: «La vittoria». Interpreti principali: Raoul Grassilli, Luciano Virgilio, Pietro Biondi, Ugo Pagliai, Arnoldo Foà
- 21,05 **Questasettè** (c), due rubriche per sette giorni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23
- 15 — **Ippica: «The Grand National»** (c)
- 16,25 **Musicalmente**
- 17,15 **Il segreto di Bob Farrow. Telefilm** (c)
- 18,05 **Video libero** (c)
- 18,30 **Jazz Magazine** (c)
- 19,25 [illegible] (c)
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Un dollaro d'onore**
- 23,10 **Sabato Sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
- 17 — **Telesport: Pali[illegible]stro**
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20,05 **Cartoni animati** (c)
- 20,45 **L'ultima conquista.** Film avventuroso
- 22,25 **Ieri e oggi**
- [illegible] **L'ultimo romanzo**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
- 16,30 **Montecarlo News** (c)
- 16,45 **Black Beauty.** Telefilm
- 17,15 **Shopping** (c)
- 17,30 **Paroliamo e contiamo.** Telequiz (c)
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Varietà**
- 18,45 **Facciamo un affare**
- 19,10 **Astrogange**
- 20 — **Le avventure di Arsenio Lupin**
- 21 — **Il falco d'oro.** Film
- 22,35 **Perché il Dio fanciullo continua ad uccidere?** Film drammatico

Maggie Smith nell'«Otello» di Olivier, tv 2, ore 17

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 19; 20,20; 21; 23
- 6,30 Non ho parole
- 7 — Intervallo musicale
- 7,35 Culto evangelico
- 8,40 La nostra terra
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 M[illegible]
- 10,13 I grandi del jazz
- 11,30 Barocco a Roma
- 12 — Rally, presentato da Franca Valeri
- 13,15 Il calderone
- 14 — Radiouno per tutti
- 14,30 Il primo venuto a...
- 14,50 Carta bianca
- 15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
- [illegible] — Stadioquiz
- 19,50 Ascolta, si fa sera
- 19,55 Jazz, classica, pop
- 20,15 «Zanetto» di Mascagni e «Siberia» di Giord[illegible]
- 22,30 Facile ascolto
- 23,10 Nel... e le [illegible] Bianca Toccafondi

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
- 6 — Sabato e domenica
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Videoflash
- 9,35 Il baraccone
- 11 — Alto gradimento
- 12 — GR2 Anteprima sport
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,50 Hit parade
- 13,35 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14,30 (15,50 - 17 - 17,45 - 18,32) Domenica con noi
- 15 — Domenica sport
- 19,50 Il pescatore di perle
- 20,50 Spazio X
- 22,40 Il bollettino del mare
- [illegible] Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali [illegible] 6,45, 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,40; 20,45; 23,55
- 6,55 Il concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 8,30 Il concerto del mattino
- 9,48 Domenica tre
- 10,30 Il concerto del mattino
- 12 — Il tempo e i giorni
- 13 — Disco novità
- 14 — Antologia di Radiotre
- 16,30 «Madama Butterfly» di Puccini, dirige Karajan
- 19,20 Violinista Isaac Stern
- 20 — Lietta Tornabuoni vi invita al «Pranzo alle otto»
- 21 — Concerti di Milano, direttore Peter Maag, soprano Gina Longobardo Fiordaliso, mezzosoprano Sandra Browne. Musiche di Weber, Berlioz, Mendelssohn; orchestra sinfonica e coro della Rai
- 22,30 Libri novità
- 22,45 Arcangelo Corelli
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO
- 9 — Il calcio è di rigore
- 10 — Formula uno - Hit parade
- 13 — Hit parade
- 14 — Musica e risultati sportivi

Alla televisione domani

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30
- 9,30 **Benedizione delle palme e Messa** celebrata da Giovanni Paolo II
- 13 — **TG l'una** (c). Rotocalco della domenica a cura di A. Ferruzza
- 14 — Pippo Baudo presenta: **Domenica In...** (c)
- 14,25 **Disco ring** (c). Settimanale di musica e dischi
- 15,50 **Il tocco dell'amore** - **Demis Roussos** [illegible]
- 17 — **90° Minuto - In... dir[illegible] studio**
- 17,20 **Attenti a quei due**, telefilm «Un amico d'infanzia»
- 19 — **Campionato di calcio**
- 20,40 **L'eredità della priora** (c), di A. G. Majano, F. Castronovo e V. Di Mattia, dal romanzo di Carlo Alianello, con Giancarlo Prete, Luigi La Monica, [illegible] Valli, Edda Soligo, Antonella Munari, Evelina Nazzari
- 21,55 **La [illegible] sportiva** (c). Nel [illegible] della trasmissione via satel[illegible] Long Beach: **Automobilismo** (c): **Gran Premio Formula 1 Usa Ovest**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,40
- 12 — **TG2 Atlante** (c). Dibattito sui fatti del mondo a cura di Tito Cortese
- 12,30 **Qui cartoni animati** (c). «Le peripezie di mister Magoo»
- 13,30 Nanny Loi presenta: **Tutti insieme compatibilmente**
- 15,15 **Dottori in allegria** (c). [illegible] problema?»
- 15,45 **TG2 Diretta sport** (c). Da Milano: **Tennis**, torneo W.C.T.; Sanremo: **Golf**; Eurovisione dal Belgio (Gand): **Ciclismo**, Giro delle Fiandre; Milano: **Atletica leggera Stramilano**
- 17 — **Pomeridiana** (c). Spettacolo presentato da Giorgio Albertazzi: Laurence Olivier - Un mito del teatro: **Otello di Shakespeare** (3) con L. Olivi[illegible] M[illegible] Smith
- 18,15 **Campionato italiano di calcio**
- 18,55 **Hawaii - Squadra Cinquezero** (c): «L'assedio»
- 20 — **TG2 Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della domenica sportiva
- 20,40 **Un uomo da ridere** (c), con Franco Franchi, Cecilia Buonocore
- 21,45 **TG2 Dossier** (c). Il documento della settimana
- 22,55 **Quando si dice jazz** (c), a cura di W. Azzella

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
- 14 — **TG3 [illegible] preolimpica** (c). «Il cavallo e l'uomo» documentazione di E. Fabriani. Da Maggiora: **Motociclismo** (riunione Trials)
- 19,15 **Teatrino** (c). Antologia da «Cenerentola» di G. Rossini
- 19,20 **La «disco» a Sanremo** (c)
- 21,30 **Dalle elite ai Tir** (c). Regia di Giampaolo Taddeini

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; [illegible]
- 13,35 **Un'ora per voi** (c)
- 14,45 **Gli acrobati del cielo**
- 15,10 **Ciclismo: Giro delle Fiandre** (c)
- 17 — **Trovarsi in casa** (c)
- 19,20 **Piaceri della musica**
- 20,10 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Il conte di Montecristo**
- 22,10 **La domenica sportiva**
- 23 — **Automobili[illegible] G.P. Usa Ovest** (c)

CAPODISTRIA
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20,15 **Punto d'incontro** (c)
- 20,35 **I sette falsari.** Film, commedia umoristica di Yves [illegible]
- 22,10 **Open:** Fausto Leali (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
- 17 — **Telemontecarlo baby** (c)
- 17,30 **San Giovanni decollato.** Film comico di Amleto Palermi, con Totò
- 19,10 **Astrogange**
- 19,40 **Telemenu** (c)
- 20 — **Squadra del sortilegi**
- 21 — **Truffa tu che truffo anch'io ma il fregato sono io!** Film/commedia di Cliff Owen
- 22,35 **Al tropico del cancro.** Film polizi[illegible]o di Muller e Lomi

Scommesse clandestine: è ritornato in libertà Zecchini, l'inchiesta deve subire [illegible] pausa

Rinvii a giudizio tra cinque [illegible]

Respinte le [illegible] di f[illegible]lizzazione - Il Perugia fuori dai guai? Forse oggi usciranno altri giocatori

ROMA — Luciano Zecchini, difensore del Perugia, torna in libertà provvisoria, ma intanto la vicenda del cal[illegible] [illegible] [illegible]o di definirsi in tempi lunghi. Ieri i «sostituti» [illegible] conducono l'inchiesta hanno deciso [illegible] respingere tutte le richieste di formalizzazione, ma questo provocherà uno slittamento di almeno cinque giorni nella chiusura dell'inchiesta sommaria.

I difensori, infatti, hanno diritto a questo termine per impugnare dinanzi al giudice istruttore la decisione della Procura. Il g.i., se riceverà i ricorsi, potrà respingerli a sua [illegible] (a a questo punto il rinvio a giudizio sarebbe immediato) o convenire sulla necessità di indagini più approfondite.

In quest'ultimo caso tutti gli arrestati, trattandosi di reati [illegible]no una scarsa rilevanza penale, otterrebbero subito la libertà provvisoria. Uno slittamento del rinvio a giudizio provocherebbe, però, grossi problemi anche sul piano disciplinare: la Federcalcio attendeva le decisioni della Procura per adottare provvedimenti anche rispetto ai giocatori che finora non sono stati [illegible] colpiti dalla sospensione.

Approfittando della pausa imposta dalla procedura, i giudici hanno discusso ieri sera fino a tarda ora sulla [illegible] cessione della libertà provvisoria ad altri detenuti. Fra le posizioni più lievi, c'è quella [illegible] Girardi, ma anche i laziali Giordano e Manfredonia sembrano nutrire qualche speranza.

Questa mattina i «sostituti» [illegible] [illegible] torneranno poi a Regina Coeli per interrogare nuovamente Massi[illegible] Cruciani. Nella decisione [illegible] c'è nulla di clamoroso: si tratta solo [illegible] puntualizzare ulteriormente alcuni particolari.

E veniamo a Zecchini: [illegible] calciatore era stato arrestato soprattutto a causa del famoso incontro tra Cruciani e Del[illegible] Martira nell'albergo di Vietri che ospitava il Perugia alla vigilia dell'incontro con l'Avellino. In quell'occasione, Cruciani e Della Martira era-no saliti nella stanza di Zecchini: «Ma si [illegible] parlato pochi minuti — aveva spiegato ai giudici il difensore — [illegible] accennare a somme di danaro. Cruciani mi aveva solo chiesto [illegible] no[illegible] stati contenti di pareggiare [illegible] Avellino».

In realtà ad insospettire i giudici era stato un altro particolare: Della Martira, dopo la partita, [illegible]va incassato l'assegno di 8 milioni datogli da Cruciani, e poco dopo ave[illegible] compiuto dal suo conto un prelevamento di 7 milioni e mezzo. Il danaro, era stato diviso fra i perugini? Solo nell'ultimo interrogatorio Della Martira ha spiegato, e docu[illegible]to, che quei 7 milioni e mezzo gli erano [illegible] per una spesa personale. E Zecchini è tornato in libertà. Con lui, probabilmente, sono stati scagionati anche Rossi e Casarsa. L'abilità dell'avvocato Dean è valsa ancora una volta a togliere la società dai guai.

g. z.

C[illegible] i cal[illegible] vivono in carcere la loro [illegible]unga giornata

Regina Coeli-R[illegible]bi[illegible]a, che derby

ROMA — «Ma [illegible]... *che fe state a fà a Giordano?*». L'autista del furgone ha bloccato il [illegible] proprio dinanzi al portone di Regina Coeli, dove i ponteggi dei lavori che stanno rinnovando la facciata del carcere riducono via della Lungara [illegible] budello. Dietro, il concerto dei clacson è assordante, ma lui, annientato dal dolore, non se ne cura: «*Io, so laziale...*», spiega quasi piangendo a un agente di custodia che è sul portone. Per qualche attimo attende invano [illegible] risposta: poi ingrana riluttante la marcia, e riparte con la sofferenza stampata in volto.

Trastevere è romanista per ragioni storiche, prima che per [illegible] Regina Coeli è storicamente una sua appendice, un posto nel quale prima o poi bisogna passare, se si è uomo vero. A stare dentro, adesso, sono quelli [illegible] [illegible] ma a legittimare la partecipazione del quartiere, a rinverdire le tradizioni c'è Bruno Giordano, trasteverino sia quanto a nascita (vicolo del Cinque) sia per le burrascose esperienze giovanili.

Che fa, allora, in [illegible] Giordano [illegible]no? E che fanno Manfredonia, Wilson, Cacciatori e quelli delle squadre [illegible] [illegible] Vivono [illegible] due celle attigue, alla sesta sezione, una delle meno affollate. Dormono in sei per stanza: da una parte Colombo, Albertosi, Morini, Della Martira, Merlo e Cacciatori, e dall'altra Magherini, Wilson, Giordano, Manfredonia, Pellegrini e Girardi. Chiacchierano, fumano, guardano la tv (in ogni cella ce n'è una), possono uscire nei cortili per sette ore al giorno (dalle 8 alle 15), hanno [illegible] scelta tra il vitto degli altri detenuti e i cibi che si possono acquistare al «botteghino» del carcere. L'altro ieri mogli, padri e tifosi li hanno sommersi di pacchi: solo alcuni però sono stati accettati dalle guardie di custodia. [illegible] un po' di tutto: giornali, cioccolatini, tute, scarpette da ginnastica. Anche nei cortiletti di Regina Coeli, con un po' di buona volontà, ci si può allenare.

«*Albertosi ieri ha para[illegible] come un drago*», raccontava radio carcere. Chissà se è vero, visto che per ogni tuffo l'ex portierone deve mettere in preventivo un atterraggio sul fondo di cemento. «*Certo, qualche esercizio nei cortili si può anche fare* — spiega il dottor Santamaria, di[illegible] — *ma giocarci, è duro. C'è poco spazio, ci sono gli altri detenuti che passeggiano... Ecco, potrebbero fare giusto una partita al calcetto*».

[illegible] si deve credere a radio-carcere, questa partitella c'è già stata, con Albertosi appunto nelle vesti di protagonista e Giordano osannato dagli spalti, in questo caso costituiti dalle finestre delle celle più in alto. «*No — minimizzano le guardie carcerarie — i laziali hanno fatto solo qualche esercizio, qualche palleggio... I palloni glieli hanno prestati gli altri detenuti, quelli che tre mesi fa hanno perso per 12 a 5 col Rebibbia...*». [illegible] più sconsolato, raccontano [illegible] è Felice Colombo, il presidente del [illegible] di allenarsi [illegible] ha motivo, di chiacchierare coi tifosi momentaneamente separati dalle squadre del cuore, non ha voglia. Esce in cortile solo per brevi passeggiate, poi torna in cella e legge tutti i giornali [illegible] [illegible] a procurarsi. Di [illegible] [illegible] «botteghino» lui, come [illegible] altri, non ha bisogno: a offrirsi di fare la spesa per il gruppo delle celebrità sono stati in molti.

Anche il carcere, allora, osanna i campioni? «*Osannarli forse no* — risponde ancora il diretto[illegible] — *certo, li ha circondati* [illegible] *comprensione, di solidarietà...*». Quella solidarietà che continua [illegible] [illegible] negata a Massimo Cruciani e Alvaro Trinca, i due che hanno osato gettare fango sugli idoli della domenica. Loro vivono in un'altra sezione, non godono di particolari riguardi, si sentono circondati da presenze ostili. Qualcuno, durante l'ora dell'«aria», ha fatto in loro presenza dure [illegible] sul trattamento che meriterebbero gli spioni. Ma la sorveglianza degli agenti è continua: finora non ci sono state aggressioni.

Adesso che sono rimasti in dodici, agli idoli [illegible] domenica non resta che prepararsi a trascorrere in carcere la domenica di Pasqua. Zecchini li ha salutati ieri mattina («non [illegible] sembrava particolarmente contento», racconta il dottor Santamaria); l'unico che ha qualche possibilità di ottenere la libertà nei prossimi giorni è Girardi. In carcere, un gruppetto di detenuti aveva pensato di sfruttare al meglio questa miracolosa occasione: la proposta ha cominciato a circolare, è arrivata informalmente fino ai vertici, ma [illegible] direzione ha [illegible] [illegible] [illegible] l'avrebbe subito respinta, anche [illegible] [illegible] feste di Pasqua avrebbero potuto offrire la buona occasione. Pa[illegible] la rivincita col[illegible]a. Il Regina Coeli se la prenderà un'altra volta.

Giuseppe Zaccaria

Il Milan, la Lazio ed i tifosi

Cos[illegible] questo [illegible]?

Ma come sono fatti dentro gli sportivi, anzi i calciofili? Sono matti, fessi ingenui, saggi, misericordiosi, recalcitrivi, [illegible]erranti, riflessivi? Sono semplicemente se stessi, [illegible] ormai raramente riescono ad essere gli uomini, oppure sono spaventosamente [illegible]li? Domande legittime, [illegible] doverose dopo le reazioni dei tifosi a Caserta intorno al Milan, a Roma intorno alla Lazio: applausi, anche fiori. Più amore che innamoramento, dunque: e un amore sodo e magari anche sordo, un amore che deve far paura non solo a chi lo esercita, ma anche a chi lo gestisce o addirittura lo sfrutta, ed a chi, la chiave magari sociologica, lo constata e lo studia.

Di fronte alla forza vitale del calcio [illegible] passa dalla soddisfazione all'inquietudine, senza soste intermedie. Il giocattolo, lo si è già scritto, funziona, non riescono a romperlo: ma c'è il sospetto, la paura che non sia soltanto [illegible] giocattolo, che sia un «mostro» al quale non si riesce a sfuggire. Adesso, per la verità, c'è chi avanza la spiegazione psicologica-politica di cotanto amore: la gente cioè avrebbe capito che se si indigna troppo per il calcio dimentica i Caltagirone, l'Italcasse, Sindona, la gente ha visto [illegible] trappola e reagisce continuando ad amare il calcio. Ma si fa credito alla gente dell'intelligenza tortuosa di chi la manovrerebbe: e se la gente è così, come può venire manovrata?

Adesso si attende con ansia Lazio-Catanzaro, incontro della paura e della rivolta e forse anche della rivoluzione in classifica. Ma noi abbiamo una paura di secondo tipo, con[illegible] più che tortuosa, difficile da spiegare, ed è la paura di una forza del calcio che [illegible] insieme vitale ed anestetica, due aggettivi che non dovrebbero andare d'accordo, e invece nel calcio sì. La paura cioè che non accada niente.

g. p. o.

Polemica conferenza stampa del presidente Carraro

Il C[illegible] dif[illegible] la Fed[illegible] e si c[illegible]ituisce [illegible] civile

ROMA — Il Coni ha assunto ufficialmente posizione sulla vicenda delle partite truccate, con la costituzione di parte civile nei confronti di coloro che saranno rinviati a giudizio. L'annuncio è stato dato ai giornalisti dal presidente Carraro, al termine della riunione della giunta esecutiva, durante una affollata conferenza stampa.

La decisione, adottata in piena armonia con la Figc, «mira alla tutela — ha detto Carraro — sia del Totocalcio che della onorabilità e del prestigio del mondo sportivo».

Il presidente del Coni ha continuato il dialogo con i giornalisti su toni che sono apparsi inconsuetamente decisi nel riaffermare totale approvazione e fiducia nei dirigenti dell'organizzazione calcistica.

Carraro, che ha espresso il suo compiacimento per la ri[illegible] della inchiesta sportiva, confida in un procedimento rapido che consenta, attraverso la sentenza definitiva della Caf, di iniziare il campionato in piena serenità. Il presidente del Coni ha poi fatto rilevare, con parole volutamente polemiche, che il ritardo di 15 giorni, causato dall'intervento della magistratura ordinaria, «non è stato così drammatico e non ha impedito alla giustizia sportiva di rispettare i tempi rapidi».

«E' una vicenda assai triste — ha commentato Carraro — l'organizzazione sportiva può uscirne indenne se darà la sensazione all'opinione pubblica di aver punito senza distinzione i colpevoli».

Il presidente del Coni [illegible] respinto energicamente la critica di un ritardato intervento nello scandalo («appena sorte le prime voci abbiamo chiesto subito l'intervento del ministero delle Finanze, la magistratura sportiva si è [illegible] subito in moto»); e ha quindi replicato in maniera piuttosto decisa alla domanda di un giornalista che chiedeva se non fosse stato opportuno sospendere Franchi dalla sua carica in attesa di un chiarimento della vicenda. «Da parte [illegible] [illegible] il pieno rispetto nei confronti della Figc e del [illegible] presidente — ha detto Carraro — sono rappresentanti democraticamente eletti dalla base. Non esisteva alcun motivo per un provvedimento del genere».

Proseguendo nella difesa ad oltranza della Federcalcio, Carraro [illegible] [illegible] iniziative di sostegno del Coni, [illegible] nel rispetto delle leggi vigenti, sulla eventualità che la magistratura ordinaria dovesse bloccare l'inchiesta sportiva come [illegible] suggerito ieri un legale romano.

Nel [illegible] [illegible] po' elettrico in cui si è svolta la conferenza stampa, è saltato fuori anche il caso del dr. Fini che secondo alcuni, dopo la condanna per la responsabilità della morte di Curi, avrebbe dovuto essere sospeso dall'incarico che ricopre a Coverciano, usando lo stesso metro ad[illegible] per i calciatori. «E' iniquo porre la questione in termini di confronto — ha risposto in tono piuttosto duro Carraro — da una parte c'è un gruppo di giocatori miliardari accusati di aver truffato anche l'intera opinione pubblica; dall'altra un professionista che guadagna 7-800 mila lire al mese [illegible] secondo il tribunale avrebbe commesso un errore senza dolo».

La giunta si è occupata anche del problema Olimpiadi tuttora in fase [illegible] evoluzione. E' stata accolta favorevolmente l'iniziativa di 328 parlamentari italiani, appartenenti a diverse correnti politiche, i quali hanno sottoscritto l'ordine del giorno con cui si chiede di lasciare al Coni la scelta definitiva sulla partecipazione ai giochi. In considerazione dell'autonomia auspicata da altri comitati olimpici europei e dell'importanza che va assumendo il loro [illegible] il Coni ha deliberato [illegible] anticipare la riunione a Roma il prossimo 12 maggio.

Mario Bianchini

La legge (non i p[illegible]ti) condannerà alla serie B

Milan, Avellino e Perugia sono le squadre che al momento rischiano di più - Come funzionerà il meccanismo delle retrocessioni

ROMA — [illegible] scommesse clandestine nel calcio e [illegible] partite truccate [illegible] in corso due inchieste. [illegible] più [illegible] che è verso la conclusione, almeno nella parte istruttoria, l'altra sportiva, interrotta [illegible] fa, è ora in fase di rilancio con la ripresa fissata per lunedì. Certo ci vorrà tempo per chiudere questo triste capitolo dello sport più popolare italiano, e [illegible] può immaginare ora come finirà. Sentendo i dirigenti federali si ha l'impressione che la giustizia sportiva farà [illegible]imente il suo corso, anche se [illegible] prevedono vittime illustri.

Alcuni giocatori [illegible] la squalifica a vita per fatti compiuti e provati; il presidente del Milan Colombo è in grave pericolo. Con giocatori e un presidente chiamati in causa scatta automaticamente la clausola della «responsabilità oggettiva». Le norme [illegible] precise: le società «rispondono direttamente dell'operato di chi le rappresenta», e sono «oggettivamente responsabili dell'operato dei propri dirigenti soci e tesserati». C'è [illegible] più: tocca alle società dimostrare l'estraneità ai fatti. Non spetta all'accusa sostenerne e comprovarne la partecipazione. E' il punto chiave del discorso.

In questi giorni si è detto e scritto molto. [illegible] limitiamo il [illegible] alle società: è risaputo come il Milan sia in grave difficoltà, che l'Avellino e il Perugia rischiano, e che la Lazio dovrebbe cavarsela dimostrando di «non aver tr[illegible]tto vantaggio» dall'operato dei suoi tesserati. Sono le società più chiacchierate.

***Milan** — E' chiamato a rispondere dei soldi pagati dal presidente Colombo a Cruciani su richiesta [illegible] Albertosi e per mezzo di Morini, che fu il corriere. C'è un concorso diretto del presidente e c'è un concorso indiretto (i fatti addebitati a Albertosi ed a Morini). In più c'è la negativa di Colombo al primo interrogatorio, e poi c'è la mancata denuncia. L'illecito è palese. I difensori cercano di parlare di «ricatto», cioè i soldi sarebbero stati versati per tacitare i due scommettitori. Il Milan ha cinto la partita con la Lazio traendone vantaggio. E' una situazione difficilissima per la società, per il presidente e per i due giocatori.*

***Avellino e Perugia** — Possono [illegible] abbinati in quanto i fatti [illegible] sarebbero stati com[illegible] «in concorso e per trarne vantaggio». La partita finì 2 a 2. Ci sono prove e documenti, [illegible] parla di assegni a Della Martira ed a Stefano Pellegrini. Anche se i preziosi tagliandi furono incassati dalle mogli non cambia nulla. Avellino e Perugia saranno chiamate a rispondere di «illecito per responsabilità oggettiva». Potranno difendersi, ma allo stato dei fatti l'incriminazione appare sicura.*

***Lazio** — Il caso è duplice. Di Milan-Lazio abbiamo già detto parlando del Milan. Sconfitta al «Meazza», la squadra romana non «ha tratto vantaggio», quindi cadrebbe la responsabilità oggettiva. Diversa la situazione per Avellino-Lazio. Fu un pareggio con «profitto» anche per i laziali. Bisognerà dimostrare che la società non è intervenuta negli accordi. E non [illegible] dimentichi che il mancato raggiungimento del risultato concordato (doveva vincere la Lazio, ma venne un pareggio) non modifica [illegible] situazione perché l'articolo 13 del regolamento di disciplina dice: «Il tentativo di commettere un fatto [illegible] può essere punito [illegible] una sanzione che può giungere a quella prevista per il fatto consumato». Può, non deve.*

Concludendo: il M[illegible] rischia di più, pericolo per Avellino e Perugia, un po' di timore anche per la Lazio. Di solito la punizione applicata per questi reati è la retrocessione. Se dovesse essere punito solamente il Milan, si salverebbe la terzultima classificata; se invece fossero tre le punite, non [illegible] retrocessioni per classifica. Se le condanne dovessero diventare addirittura quattro, salirebbero le prime quattro squadre della B. E' una semplice ipotesi.

Giulio Accatino

Milan alla Caf per la sospensione

MILANO — Il Milan prende le distanze da Colombo, Albertosi e Morini. Questo è quanto è emerso dal consiglio di amministrazione convocato ieri da Gianni Rivera. Al termine della riunione, protrattasi per [illegible] ore, è stato [illegible] un breve comunicato in quindici righe in cui [illegible] fa presente che il Milan «[illegible] irrinunciabili diritti» ricorrerà alla Caf contro il provvedimento di sospensione deciso dall'ufficio in[illegible] nei confronti dei suoi [illegible] Albertosi e [illegible] [illegible] presidente Colombo.

Totocalcio n. 32

Partita	Pronostico
Ascoli-Roma	1
Bologna-Pescara	1 x
Cagliari-Juventus	x 1
Inter-Avellino	1
Lazio-Catanzaro	x 2
Napoli-Milan	1 x 2
Perugia-Fiorentina	1 x 2
Torino-Udinese	1
Atalanta-Brescia	x
Vicenza-Verona	x
Pistoiese-Cesena	1
Triestina-Varese	x 1
Empoli-Campobasso	x

Totip n. 13

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1
Roma (galoppo)	2
SECONDA CORSA	x 1
Milano (galoppo)	1 2
TERZA CORSA	2 x
Bologna (trotto)	1 1
QUARTA CORSA	x 2
Padova (trotto)	1 1
QUINTA CORSA	x 1 2
Trieste (trotto)	1 x x
SESTA CORSA	2
Trieste (trotto)	1

Granata incompleti domani al Comunale contro i friulani

Al Torino tornano [illegible] guai all'Udinese le speranze

TORINO — Torino e Udinese, domani impegnate sul terreno del Comunale, vedono improvvisamente accresciuto il valore del match che le oppone. Ed anche più incerto per almeno due mo[illegible]: in primo luogo perc[illegible] ai [illegible] dell'era Rabitti (otto punti in cinque giornate p[illegible] il pari [illegible] derby di Coppa Italia) mancheranno ben quattro giocatori rispetto alla domenica precedente, e poi perché [illegible] vicende del calcio-scommesse alimentano nuove speranze in chi, come i friulani, si riteneva pressocché spacciato ponendo come obiettivo il terz'ultimo posto della classifica.

Al Torino dunque mancheranno Salvadori, bloccato dalla pubalgia e da una distorsione al ginocchio, Danova, infortunatosi nel derby e comunque con un turno di squalifica da scontare, Zaccarelli, stirato alla coscia destra, e Claudio Sala, arresosi ieri [illegible] dopo un estremo tentativo di recupero: lamenta [illegible] distorsione alla caviglia sinistra, l'arto gli fa male anche solo a camminare ed il suo forfait appare scontato.

Rabitti, per la prima volta del [illegible] [illegible] ciclo alle prese [illegible] tante [illegible], dovrebbe quindi confermare Masi come libero, spostare Volpati come difensore centrale inserendo sulla fascia Mandorlini (peraltro anche lui afflitto [illegible] un forte raffreddore), dare la maglia numero sette a Greco (così come avvenne contro l'Inter venti giorni fa) e quella numero dieci a Pileggi, reduce da un doppio spezzone di partita (un tempo al Meazza contro il Milan ed una manciata di minuti a Mostar con la «Olimpica»). Ricapitolando, la formazione granata dovrebbe essere Terraneo; Mandorlini, Vullo; Patrizio Sala, Volpati, Masi; Greco, Pecci, Graziani, Pileggi e Pulici. In panchina Copparoni, Correra o Sclosa e Mariani.

Incerta (verrà probabilmente annunciata solo domani al momento [illegible] andare in campo) la formazione dell'Udinese. D'Alessi mischia le carte a disposizione e rimanda le sue scelte: la probabile retrocessione d'ufficio del Milan allarga la prospettiva di salvezza legandola ad un terz'ultimo posto, attualmente tenuto dal Catanzaro, tutt'altro che irraggiungibile. I friulani si trovano, infatti, due punti sotto ai calabresi (16 contro 18) ma nelle restanti sei partite potranno ospitare proprio sul loro campo la squadra di Mazzone pareggiando idealmente il conto. I punti sono dunque da guadagnarsi altrove e la partita col Torino, per quanto il pronostico [illegible] sfavorevole, rappresenta il primo traguardo di questa incerta volata.

Logico che in casa granata si tema l'Udinese, soprattutto considerando i nuovi stimoli di lotta che può avere. Rabitti non si nasconde le difficoltà anche se [illegible] tre piena fiducia nei sostituti [illegible] titolari [illegible] punto da definire i rincalzi giocatori che «se potessi li farei giocare tutte le domeni[illegible]. Gli interessati, d'altronde, hanno tutto da guadagnare a [illegible] impressio[illegible] in funzione anche di una conferma.

«Finora la mia stagione è stata tutto sommato negativa o almeno deludente — afferma Greco —; dopo i sette gol dello scor[illegible] campionato [illegible] [illegible] qualcosa di [illegible]. E invece dopo aver giocato in Coppa Italia, le cose non sono più girate nel verso giusto fino all'infortunio che mi ha costretto ad un periodo piuttosto lungo di inattività. Adesso vorrei rifarmi almeno in parte. Quello che chiedo a questo finale di stagione è l'occasione di giocare qualche partita e magari di [illegible] un gol che per il morale fa sempre bene».

Sono propositi [illegible] delineati, dunque, quelli del pugliese, felice dell'occasione che gli si offre fin da domani. [illegible] altrettanto si può dire per gli altri giovani [illegible] [illegible] schiererà.

Frattanto [illegible] pomeriggio, presso la sede granata, sono stati consegnati sette striscioni ad altrettanti club di tifosi, per iniziativa della Cora, una delle ditte che sponsorizzano il Torino. Questo ricordando che proprio alla vigilia della trasferta di Udine era stato presentato l'abbinamento.

Giorgio Barberis

I bianconeri temono il caldo

Juve [illegible] Cagliari Virdis in vetrina

TORINO — Adesso, [illegible] [illegible] una pietra [illegible] derby [illegible] Coppa, c'è il Cagliari. Il calendario de[illegible] Juventus è, a dir poco, asfissiante. Nazionale, campionato, Coppa Coppe e Coppa Italia, il tutto a ritmo frenetico. [illegible] fai in tempo a sbarazzarti di [illegible] avversario che subito un altro ti si para avanti. Roberto Bettega, il primo a presentarsi allo stadio subito [illegible] pranzo, dice con mezzo sospiro: «*Ci si prepara ad una partita non facile, per tanti motivi. Il Cagliari contro di noi non andrà allo sbaraglio, ma è pur sempre una squadra agile con quei Selvaggi ed Osellame. La Juventus ha speso molto di questi tempi. Auguriamoci di non trovare la vera primavera in Sardegna; il caldo sarebbe un* [illegible] *handicap e* [illegible] *potrebbe giocare un brutto scherzo*».

Bettega [illegible] [illegible] vari e non è il solo. Prandelli e Tardelli sono doloranti, altri ne[illegible]itano di riposo. Trapattoni deve fare attentamente i calcoli. Diciamo subito che domani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mi[illegible] [illegible] Cabrini e Virdis. Lo schieramento più probabile dovrebbe [illegible] questo: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Fanna, [illegible] Bettega, Tardelli, Virdis. In panchina con Baratella, Gentile e Marocchino.

L'intenzione principale [illegible] clan bianconero è quella di portare avanti il più possibile la serie positiva. La Juventus è in salute, Trap finalmente [illegible] dopo la burrasca del girone d'andata. «*Perché? — spiega — Molto semplice. Quasi tutti i giovani si sono inseriti nell'intelaiatura, hanno superato un blocco psicologico. La condizione attuale del collettivo fornisce certe garanzie per quanto* [illegible] *concerne rendimento e spettacolo. La primavera? Sì, può lasciare un segno, ma non* [illegible] *giusto costruirsi* [illegible] *alibi in anticipo. Il Cagliari si è comportato molto bene nel girone d'andata, offrendo un football entusiasmante. Merita il posto in serie A*».

La Juve ancora una volta esporrà in vetrina Pietro Paolo Virdis. La presenza del discusso attaccante sardo a questo punto è legata a pressanti [illegible] di mercato. La società spera in una fiammata da parte del giocatore per piazzarlo al migliore offerente e togliersi la patata bollente. Virdis, dal canto suo, ha «chiuso» (almeno per ora) con i giornalisti. Ed anche stavolta sbaglia nel comportamento. Lui, come spiegazione, mormora: «*Siete tutti prevenuti nei miei confronti*». Per addolcirlo un collega gli ricorda l'amichevole della scorsa estate, a Cagliari, dove segnò un gol e si mosse con disinvoltura. «*Si giocò bene*», ammette Virdis quasi meccanicamente senza alzare gli occhi. E fila via senza aggiungere altro.

Ad un compagno, Domenico Marocchino, chiediamo di commentare la notizia che lo vuole al Vicenza nel «pacchetto» di scambio per l'arrivo di Rossi. «*Certo che il pensiero di finire in serie B, in un club di provincia, non è allettante* — replica l'attaccante —. *Staremo a vedere*».

Così la Juve prima di Cagliari. [illegible] intanto l'Arsenal, avversario di Coppa, si batte a Liverpool con l'Everton. Non ci saranno in Inghilterra nè Trapattoni, nè Bizzotto. I tecnici bianconeri non mancheranno però la settimana prossima in [illegible] Bretagna, per farsi un'[illegible] freschissima degli uomini guidati da Terry Neil.

Ferruccio Cavallero

Milan a Napoli senza Chiodi?

CASERTA — Per il Milan, la [illegible] a Caserta in attesa della partita di Napoli, ieri è stata una giornata di relax.

Giacomini pensa alla gara di domani con il Napoli. E' convinto che soltanto un risultato utile potrebbe annullare almeno in parte le difficoltà che attanagliano tutti i rossoneri. «Dobbiamo vincere per il nostro morale», ha detto il tecnico.

Giacomini spera di poter avere anche Chiodi, rimasto a Milano per un leggero attacco appendicolare.

Programmi e classifiche

Serie A

(25ª giornata)

Ascoli - Roma
Bologna - Pescara
[illegible]liari - Juventus
Inter - Avellino
Lazio - Catan[illegible]
Napoli - Milan
Perugia - Fiorentina
Torino - Udinese

CLASSIFICA: Inter p. 34; Juventus e Roma 29; Torino, Fiorentina, Milan, [illegible] e Avellino 28; Perugia 25; Bologna e Cagliari 24; Napoli 23; Lazio 21; Catanzaro 18; Udinese 16; Pescara 11.

Serie B

Atalanta - Brescia
Bari - Genoa
Como - Parma
Lanerossi V. - Verona
Lecce - Ternana
Monza - Pisa
Pistoiese - Cesena
Sambened. - Palermo
Sampdoria - Taranto
Spal - Matera

CLASSIFICA: Como p. 34; Pistoiese e Verona 32; Monza 31; Brescia 30; Bari e Palermo 29; Cesena e Genoa 28; Spal 27; Vicenza, Atalanta, Sampdoria e Lecce 26; Pisa e Sambenedettese 25; Ternana 24; Taranto 22; Matera 21; Parma 20.

Oggi grande trotto [illegible] Trieste e Agnano

VINOVO — Due giorni [illegible] corse ippiche a Vinovo, con 120 cavalli in pista. Oggi sono di scena i trottatori, con il Premio Nuoro riservato ai «3 anni» (6 milioni e mezzo di lire - m. 1600) come clou del pomeriggio. Pronostico bloccato da Marentino, un trottatore elegante e veloce, che è nato nell'omonima località della collina torinese. Marentino dovrà vedersela con Gisa del Ronco, Zodir e Contorto.

Nelle altre corse (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Biniscola: Sigi, Luciano; Pr. S. Teodoro: Dona, Baolus; Pr. Budoni: Zavar, Romualdo; Pr. Tortolì: Cusano, Liro; Pr. Bariardo: Quirrez, Cafsal; Pr. Orosei: Kiev di Jesolo, Boydita; Pr. Dorgali: Buyrum; Cezanne.

Galoppo domani con undici purosangue in lotta sul 1800 metri del Premio Bormida dotato di 10 milioni di lire. I migliori del nutrito schieramento sembrano Teti e Olden. Gli altri favoriti sono: Pr. Banco di Roma: Tuchulka, Suna; Pr. Ciamarella: Panicastella, Gary; Pr. Santena: Casanova Boy, Pitt; Pr. Volti: Paracelsus, Mir Lussac; Pr. Chesrouit: Lord Mark, Francesca Bertini; Pr. Sauze d'Oulx: Vanello, Nardone.

In campo nazionale due corse di cartello: l'odierno Premio Città [illegible] Napoli ad Agnano (30 milioni e mezzo di lire - m. 1600) col «torinese» Ghenderò della scuderia Zuan fra i possibili protagonisti e il Premio Presidente della Repubblica che si disputa domani a Trieste e che mette in palio la stessa moneta, sulla [illegible] [illegible] metri per i trottatori di «4 anni». Fra i partenti, e nel ruolo di favoriti, due cavalli della scuderia Malù, il «derbywinner» Gentile e il nuovo acquisto Fermo.

a. d.

Inghilterra, sì alla pubblicità

LONDRA — Le 92 società della Foot-ball League hanno votato ieri all'unanimità a favore della pubblicità sulle maglie. Con questa decisione la Lega ha dichiarato guerra ai due enti televisivi inglesi che sono assolutamente concordi nell'opposizione alla pubblicità sulle maglie nelle partite riprese [illegible] televisione. Il veto [illegible] scritte pubblicitarie è espressamente incluso tra le clausole del nuovo contratto di quattro anni e del valore di dieci milioni di sterline (circa 18 miliardi di lire) stipulato ma non ancora firmato, fra la Foot-ball League e la BBC (che per statuto non può fare pubblicità) e la ITV (Tv commerciale che non vuol fare pubblicità gratuita).

Entrambe hanno minacciato di sospendere il prossimo anno le riprese televisive degli incontri di calcio in Inghilterra. I 92 club ritengono che con la pubblicità sulle maglie potranno beneficiare complessivamente di 5 milioni di sterline (8 miliardi) all'anno.

OSSERVATORIO

Un anno dopo Camp David

Sadat, Carter e Begin il giorno della firma per la pace

La guerra dei nervi insi[illegible] la pace ambigua. Il processo [illegible] normalizzazione zoppica. Israele ed Egitto sono ai ferri corti sulla vessata questione dell'autonomia ai palestinesi, al punto che Carter [illegible] è preoccupato di convocare — epperò separatamente — Sadat (8 aprile) e Begin (15 aprile) per trovare il solito compromesso capace di allentare la tensione, sì [illegible] far proseguire, sia pur formalmente, le trattative.

Ma nessun compromesso, anche il più fantasioso, potrà sciogliere quello che continua a rimanere il [illegible]do centrale della cosiddetta partita di pace, vale a dire il problema palestinese.

Un anno fa, dopo la trionfale firma degli accordi di Camp David, i due protagonisti — Sadat e Begin — e il «testimone»: Carter, dissero [illegible] «il più rimane da fare». Furono facili profeti. A dodici mesi di distanza dal «giorno della grande illusione e della fortissima speranza», due dei temi fondamentali dell'annoso conflitto mediorientale rimangono [illegible]ti. Essi [illegible] il futuro [illegible] Gaza e della Cisgiordania, [illegible] status di Gerusalemme. Per quanto concerne il problema più preminente, quello palestinese, in una delle lettere allegate al trattato [illegible] Camp David, è detto [illegible] un mese dopo le elezioni nei territori occupati l'autorità autonoma comincerà ad esercitare le proprie funzioni, il governo militare israeliano verrà «ritirato», le truppe si raggrupperanno in «località di sicurezza» da determinarsi, e comincerà a decorrere il periodo transitorio di 5 anni entro la fine [illegible] quale si dovrà decidere il destino finale della Cisgiordania e di Gaza.

Il 26 maggio scadono i negoziati, non s'è fatto al[illegible] passo avanti. Colpa di chi? Una volta tanto le [illegible]cuse di Sadat a Begin: «arroganza, pretestuosità, disprezzo dei trattati» toccano [illegible] il segno. Fedele [illegible] suo slogan elettorale («Il Giordano ha due rive; [illegible] ci appartiene, l'altra pure»), Begin accetta di considerare una forma di autonomia «delle persone», [illegible] dei territori [illegible] Cisgiordania e Gaza, afferma, debbono rimanere sotto la giurisdizione militare israeliana perché fondamentali per la sicurezza dello Stato ebraico. «Pretendiamo dunque — gli ha obiettato Peres —, che il nostro esercito controlli per sempre una popolazione araba che non ci vuole?». C'è di più: [illegible] [illegible] scorso, Begin ha affermato con protervia: «Se anche Carter mi chiedesse di congelare gli insediamenti, risponderei di no, [illegible] sono il nostro diritto e il nostro dovere». Insomma, [illegible] dirla sempre [illegible] laboristi israeliani, Begin preferisce gettare la polvere sotto il tappeto anziché rassegnarsi a far pulizia.

In piena, difficile campagna elettorale è da dubitare che Carter abbia l'ardire di rispolverare il realistico «rapporto Brookings» (settembre '77) il quale centrava il problema: «Il nocciolo [illegible] crisi rimane il diritto dei palestinesi a una patria, una bandiera, una vita nazionale». E allora? La risposta è drammaticamente semplice: la questione riesploderà [illegible] tutta la sua violenza dopo il 26 maggio. A dispetto di qualsiasi compromesso. Anche perché non sarà fa[illegible] per Arafat seguitar a tenere a bada una base palestinese gonfia d'ira e di frustrazione.

Igor Man

«A titolo personale» atleti Usa potrebbero andare [illegible] Mosca

[illegible] (con cedimenti) [illegible] strategia [illegible] boicottaggio olimpico

Il presidente americano contava sull'appoggio della Thatcher - Ora si sente isolato [illegible] livello internazionale - Week-end alla Casa Bianca con esperti su Iran e Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «A titolo personale», buona parte degli atleti americani potrebbero andare alle Olimpiadi di Mosca. Lo ha dichiarato il presidente Carter a [illegible] gruppo di eminenti personalità californiane. Originariamente, Carter aveva minacciato di ritir[illegible] il passaporto agli atleti che avessero voluto partecipare ai Giochi. Ma ieri [illegible] Casa Bianca ha detto: «In teoria, ho il potere di farlo. In pratica, non lo farò».

I portavoce del presidente, interpellati [illegible] giornalisti hanno evitato di confermare [illegible] dichiarazione. Essi [illegible] spostato il discorso, ribadendo che il presidente si aspetta che «il Comitato olimpico americano aderisca all'invito del governo e del Congresso di boicottare le Olimpiadi». Senonché il direttore del Comitato olimpico, Kane, ha risposto [illegible] che «una decisione collettiva non è ancora stata presa». La decisione finale spetterebbe quindi «alla coscienza di ciascun individuo».

Per la prima [illegible] dal giorno in cui ha lanciato la proposta del boicottaggio Carter sembra quindi vacillare. Uno dei [illegible] interlocutori californiani, Ralph Dills, un uomo politico, ha asserito che il presidente «sta forse cambiando idea». [illegible] quotidiano Sacramento Union, che per primo ha pubblicato la notizia, [illegible] sostenuto che Carter si sente isolato in campo internazionale con la sua proposta e si rende conto che all'interno degli Stati Uniti essa potrebbe costargli voti alle elezioni.

Secondo il quotidiano, la causa del ripensamento è l'Inghilterra. Il premier inglese, la signora Thatcher, non è riuscita a imporre il boicottaggio al Comitato olimpico [illegible] [illegible] Paese. Il presidente avrebbe contato molto sul suo appoggio e paventerebbe [illegible] una defezione anche dell'Au[illegible] e del Kenya. [illegible] altro motivo [illegible] ripensamento sarebbe l'improvvisa accusa rivoltagli [illegible] [illegible] repubblicano alle elezioni, l'ex governatore [illegible] California Reagan, di strumentalizzare le Olimpiadi. Reagan, che rappresenta la destra americana, e finora aveva taciuto [illegible] questione, s'è detto contrario al boicottaggio.

L'evasività dei portavoce della Casa Bianca, i quali cavillano che «il Comitato olimpico americano ha preso già un impegno col presidente», è interpretata [illegible] [illegible] [illegible] ferma indiretta delle esitazioni di Carter. Probabilmente, nei prossimi giorni si svolge[illegible] consultazioni cruciali. Il presidente ha rinunciato a trascorrere il week-end a Camp David nel Maryland e ha convocato i più stretti collaboratori per un «profondo esame» di politica economica e politica estera.

Cedimenti analoghi il presidente sta riesaminando su un altro problema di fondo, quello iraniano. Al 147 giorno di detenzione degli ostaggi all'ambasciata americana a Teheran la protesta è esplosa. Gli Stati Uniti reclamano che il loro governo «faccia qualcosa». Ma Carter esita a ricorrere alla forza. La Casa Bianca ha lasciato intendere che egli potrebbe ulteriormente ridurre il numero dei diplomatici iraniani in territorio americano ma che preferirebbe non rompere i rapporti con l'Iran.

Condizione irrinunciabile della rottura dei rapporti [illegible]rebbe la partecipazione europea. Se i Nove della Cee e la maggioranza dei Paesi dell'Alleanza Atlantica, che ne hanno già discusso, arrivassero a questa decisione il presidente [illegible] adotterebbe subito. Non intende però agire da solo. Come noto, il rilascio degli ostaggi appare sempre più remoto. Dovrebbe stabilirlo il Parlamento iraniano, che non sarà però eletto sino a giugno, e che se ne interesserà forse a settembre.

Il sintomo principale del cedimento, per quanto riguarda l'Iran è la decisione congiunta della Commissione esteri del Senato e del Dipartimento di Stato di pubblicare un «libro bianco» sui rapporti tra il regime dello Scià e gli [illegible] Uniti. Il presidente iraniano Bani [illegible] [illegible] detto tempo fa che [illegible] «ammissione di colpa» americana nel corso di un'inchiesta parlamentare avrebbe facilitato la liberazione dei prigionieri. La Casa Bianca ha respinto l'idea a metà: niente inchiesta ma «libro bianco».

La settimana prossima potrebbe portare perciò sorprese nella politica estera Usa. Carter è alla disperata ricerca di qualcosa che risollevi la sua popolarità dopo la sconfitta delle primarie di New York e del Connecticut; e al tempo stesso è mosso da una genuina volontà di sbloccare le crisi afghana e iraniana, che [illegible] legate a quella più ampia del Medio Oriente. Egli punta molto su un vertice di Camp David con Sadat e Begin per [illegible] soluzione della questione palestinese [illegible] non ha ricette pronte per Kabul e Teheran.

e. c.

Israele, graziato ufficiale autore strage in Libano

TEL AVIV — Le autorità israeliane hanno [illegible] ieri la grazia anche al [illegible] dei due ufficiali dell'esercito, coinvolti in uno dei più gravi scandali della storia militare dello Stato ebraico e originariamente condannati a lunghe pene detentive per aver ucciso [illegible] civili nel [illegible] dell'invasione del Libano di due anni fa.

Com'era [illegible] successo in novembre con il tenente Daniel Pinto, anche il tenente colonnello Arieh [illegible] sarà rilasciato nei prossimi giorni dalla prigione militare, dalla quale ha peraltro già da tempo ricevuto il permesso di uscire ogni mattina per ritornare solo per la notte.

Bogotá: lunedì nuove trattative per gli ostaggi

BOGOTA' — Riprenderà lunedì, ma con scarse prospettive di successo, il negoziato per il rilascio dei 28 ostaggi rimasti in mano ai terroristi del «Movimento 19» che 32 giorni [illegible] [illegible] irruzione nell'ambasciata dominica[illegible] a Bogotà. [illegible] infatti a un funzionario del governo colombiano, le speranze di sbloccare a breve termine la trattativa appaiono al momento molto tenui.

Stando a fonti diplomatiche, un gruppo di Paesi interessati — tra cui Messico e Brasile — stanno cercando di convincere il governo colombiano a far prevalere il diritto internazionale sulla costituzione colombiana in modo da rendere possibile — sotto il profilo giuridico — la liberazione degli ostaggi contro la scarcerazione di alcuni detenuti politici.

Rivelati dal ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per mediazioni sull'Afghanistan

Approva invece [illegible] viaggio del ministro cubano Malmierca a Islamabad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «A dir poco strane», è stata definita [illegible] Tass [illegible] dichiarazione del ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, a proposito dei suoi colloqui con l'ambasciatore sovietico a Teheran, Vinogradov, per una conferenza internazionale sull'Afghanistan. Concretamente, da Mosca smentiscono di aver mai concordato con un programma di incontri multilaterali che comprenderebbe tra gli interlocutori i capi dei gruppi ribelli afghani, escludendo invece il governo di Babrak Karmal. E poiché nel farlo non rifugge qualche sarcasmo, vuol dire che le parole di Ghotbzadeh hanno davvero infastidito Gromyko, perché effettivamente «gratuite» oppure perché semplicemente intempestive.

Ma non è affatto da escludere che agli occhi dei sovietici il presidente Bani Sadr possa aver [illegible] l'uno e l'altro dei peccati. Infatti [illegible] sembra credibile che Vinogradov possa aver consentito alla liquidazione di Babrak Karmal come per un quisling qualsiasi; e meno ancora per scambiarlo con gli insorti che nel tentativo di rovesciarlo combattono morendo e uccidendo i reparti dell'Armata Rossa. Dalla nota dell'agenzia e da qualche voce raccolta nella capitale sovietica si comprende che Vinogradov era soltanto interessato ai sondaggi che gli iraniani hanno compiuto con le organizzazioni musulmane d'Afghani[illegible] e con le forze che le sostengono dal Pakistan.

Ma di qui a ritenersi impegnato in prima persona c'è una differenza fino [illegible] oggi incolmabile. A provarlo è la missione del ministro degli Esteri di Cuba, Isidoro Malmierca, a Islamabad. Non diversa [illegible] quella tentata da Ghotbzadeh, sebbene punti a ben diversi risultati, questa se non è stata esplicitamente sollecitata dal Cremlino, certamente ne ha ricevuto la piena approvazione. Dimostra che governo e partito sovietici sanno di dover intraprendere una via diplomatica capace di evitare loro il rischio dell'isolamento internazionale: ma vogliono farlo con la copertura di [illegible] mediatore. Così sperano di conservare maggiore margine di manovra.

[illegible] leggere i giornali, guardare la televisione per convincersi [illegible] ormai l'Afghanistan significa guerra e che questa guerra coinvolge l'Unione Sovietica. Lontani appaiono i giorni in cui, [illegible] più tardi di qualche settimana addietro, la propaganda presentava la folla variopinta e miserevole di Kabul, le aride campagne dell'Herat e del Kandahar pacificate e dedite alla ricostruzione. L'altra sera il telegiornale ha mostrato [illegible] effetti degli attentati dei ribelli islamici, strade sconvolte, ponti saltati in aria. Immagini che evocano da vicino le morti di cui la gente parla a [illegible] sottovoce, con un filo di sgomento.

Non è questo il clima che precede le evacuazioni e nemmeno quello che accompagna annunci di pace. [illegible] dunque credibile la Tass quando scrive che l'Unione Sovietica [illegible] rinuncia a sostenere l'attuale regime di Kabul e che questa condizione imprescindibile è stata fatta reiteratamente presente da Vinogradov a Ghotbzadeh. «Perché allora la posizione sovietica è stata falsata?», [illegible] domanda l'agenzia. E la risposta è una nuova dichiarazione di rispetto da parte dell'Urss verso l'Iran, la [illegible] sovranità e la sua indipendenza. Parole che lasciano trapelare la preoccupazione di Mosca per le difficoltà che incontra nel vincere le diffidenze di Teheran.

[illegible] Zanotti

Dietro le polemiche pci-pcf

Concilio comunista ma con defezioni in aprile [illegible] Parigi

L'animosità [illegible] Marchais [illegible] confronti di Berlinguer non è tutta motivata dall'incontro con Mitterrand. Un altro passo del distacco tra i due capi eurocomunisti si è registrato quando l'italiano ha fatto capire al francese di non essere disposto a seguire la sua iniziativa per la convocazione della conferenza dei partiti comunisti d'Europa. Per il momento l'affare si sviluppa tra [illegible] maglie della diplomazia segreta intercomunista, ma presto dovrebbero essere rivelate le rispettive posizioni.

Formalmente come promotori del nuovo «Concilio rosso» figurano il polacco Gierek e, appunto, Marchais. Tre mesi fa i due avevano mandato un invito a tutti i segretari generali per una conferenza sul tema della distensione e del disarmo. Breznev, del quale non si sa quanto fosse stato anche l'ispiratore, ha aderito subito all'iniziativa. Per il Cremlino essa si inquadrava benissimo nella duplice strategia della distensione combinata all'espansione e viceversa.

Marchais ha potuto raccogliere l'assenso del capo sovietico durante la sua improvvisa visita a Mosca. Due giorni prima però, passando da Roma, aveva incontrato in Berlinguer, se non subito un rifiuto, ad ogni modo moltissime riserve. A quelle italiane hanno poi corrisposto le riserve della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo le esperienze di Berlino, quando per convocare il concilio, ci vollero tre anni, Gierek e Marchais hanno escogitato una formula meno «cominternista»: ogni partito è libero di partecipare o no senza che ciò incida sulla sua posizione nel contesto intercomunista (in altre parole: senza che si cerchi di screditarlo o scomunicarlo); i partiti che aderiranno non sono tenuti a firmare il documento comune.

Malgrado il nuovo approccio per jugoslavi e italiani è rimasta una riserva di fondo. Le condizioni internazionali, secondo loro, non sarebbero favorevoli per una simile iniziativa. Come dire: è difficile separare [illegible] discorso sul disarmo e la distensione dal discorso sulle invasioni armate (di cui almeno una è tuttora in corso, va addebitata al partecipante principale), mentre unire i due discorsi significherebbe far arenare la conferenza, data la composizione dei partecipanti e la rigidità delle loro posizioni.

Ulteriori argomenti validi per un simile ragionamento sono stati aggiunti in questi giorni dall'addetto stampa sovietico con gli attacchi contro gli jugoslavi e gli eurocomunisti a causa delle loro posizioni «poco internazionaliste» sull'Afghanistan. Un secondo motivo per non andare alla conferenza starebbe, per questi partiti, nella sua unilateralità. Tutti i partiti e forze progressiste devono essere paladini del disarmo. I comunisti non devono ipotecare l'idea e l'iniziativa, tanto [illegible] nel momento in cui essa potrebbe apparire come una copertura dell'ambiguità sovietica.

Dopo l'invio delle lettere [illegible] Marchais e Gierek e dopo il periplo promozionale del francese, si è registrato un fitto scambio di riflessioni. Bufalini è stato a Belgrado [illegible] Grlickov. Lo [illegible] Grlickov ha ricevuto poi in visita congiunta i rappresentanti dei due promotori, il polacco Verblan e il francese Gremez. Infine è giunto a Belgrado anche il romeno Ceausescu. Nemmeno Bucarest trova opportuna la partecipazione alla conferenza, ma si trova sotto pressione: sarebbe l'unico Paese del Patto di Varsavia ad uscire dai ranghi.

Malgrado le possibili diserzioni, Marchais invierà tra qualche giorno gli inviti, convocando la conferenza a Parigi per la fine d'aprile a livello di membri del Politburo. Per il momento può aspettarsi una risposta negativa da parte di jugoslavi, italiani, spagnoli e probabilmente romeni. Sarebbe la prima volta che il pc italiano e il pc spagnolo non aderiscono a un concilio pan-comunista (l'eurocomunismo si riafferma riducendosi a due). Sarebbe la prima volta che i romeni non si conformano al blocco in cui si trovano incastrati.

Da ricordare poi che gli ostacoli per la precedente conferenza di Berlino sono stati scansati quando jugoslavi e italiani avevano contenuto sull'opportunità di affrontare il concilio. Ora considerano probabilmente che andare a Parigi significherebbe fare un passo indietro rispetto a Berlino e non un passo avanti. A Berlino, infatti, Pajetta aveva dichiarato: «Questa conferenza sarà storica se sarà l'ultima».

Frane Barbieri

Marchais dice [illegible] all'eurosinistra

PARIGI — Georges Marchais si è dichiarato contrario a «un'eurosinistra che vorrebbe soppiantare l'eurocomunismo, che si vuole presentare come moribondo». Prendendo la parola nel corso di un raduno organizzato dal suo partito a Parigi e al quale avrebbero partecipato circa sessantamila militanti il leader del pc francese ha attaccato i partigiani dell'eurosinistra «i quali — ha detto — accettano che la ridistribuzione delle società multinazionali si faccia a scapito dei lavoratori».

Marchais ha poi lanciato un nuovo attacco contro «la banda [illegible] tre della politica francese: Giscard, Chirac e Mitterrand» che ha accusato di «appoggiare un regime colpito [illegible] cancrena del denaro, della corruzione, dei traffici e del banditismo».

Nulla di fatto in vista degli incontri con Carter

Sospesi negoziati Egitto-Israele per l'autonomia [illegible] palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Cinque ministri israeliani e una numerosa delegazione di esperti hanno partecipato ad Alessandria d'Egitto a quella che avrebbe dovuto essere una riunione ad alto livello delle tre commissioni per l'autonomia. Si potrebbe però dire che tutto si è risolto in una gita nella grande città egiziana sul Mediterraneo e che le tre delegazioni hanno deciso di riferire ai rispettivi rappresentanti dell'esecutivo i contrasti sui problemi fondamentali dell'autonomia stessa. Siamo davanti ad una battuta di arresto necessaria forse in vista degli incontri del prossimo [illegible] tra Carter e Sadat e tra Carter e Begin.

La notte tra giovedì e venerdì le tre delegazioni hanno stabilito di comune accordo di sospendere le previste riunioni plenarie fino a dopo che i principali negoziatori si fossero incontrati [illegible] riunioni informali.

Nel corso di una conferenza stampa congiunta, i delegati hanno cercato di non lasciar trasparire l'impressione di una crisi e hanno parlato di buona volontà, [illegible] progressi e di contatti per superare i punti di disaccordo. Nel comunicato congiunto il primo ministro egiziano ha detto che Israele e Egitto sono d'accordo sul livello della rappresentanza dei controversi comitati legale ed economico, incaricati di discutere i poteri di cui le autorità autonome godranno nei rispettivi campi. Il rappresentante americano Linowitz — che ieri è ripartito per Washington dopo aver informato il presidente egiziano — ha aggiunto senza indicarli che «alcuni malintesi di natura fondamentale sono stati appianati».

Si è detto ancora — nell'evidente sforzo di [illegible] dimenticare il termine del 26 maggio — che i negoziatori sono impegnati ad accelerare il ritmo delle trattative. Ma ieri mattina il presidente Sadat ha precisato: «Non posso dire [illegible] essere contento dello stato attuale delle cose che spero si faranno più chiare dopo i miei colloqui a Washington». Egli ha aggiunto, rispondendo ad una domanda: «Se ci sarà bisogno di altri incontri o di un [illegible] vertice sono sempre disposto a parteciparvi».

[illegible] capo della delegazione israeliana Joseph [illegible]g, tornando [illegible] [illegible] 13 in Israele con [illegible] altri membri della commissione, [illegible] parlato vagamente di progressi, della decisione di stabilire [illegible] commissioni per lo studio dei problemi e della attesa per i prossimi incontri di Washington.

In Israele — anche perché si è [illegible] vigilia [illegible]a Pasqua ebraica — non si è voluto sottolineare l'insuccesso della [illegible].

Viva preoccupazione desta intanto l'agitazione [illegible] Giudea e Samaria, [illegible] diretta della decisione [illegible] [illegible]lire centri scolastici a Hebron. Mentre le forze di sicurezza setacciano una vasta area della Cisgiordania per cercare [illegible] attentatori che giovedì hanno preso di mira e incendiato quattro autobus, le [illegible]torità militari [illegible] eretto blocchi stradali e vietato ai notabili della regione di abbandonare le proprie residenze, nell'intento di impedire la riunione a Hebron dei sindaci cisgiordani. Questi si [illegible] incontrati invece a [illegible] Bireh, decisi a «opporsi con ogni mezzo alla decisione del governo» e hanno respinto i rimproveri dell'autorità militare al sindaco Fahd Kawasma per le [illegible] dichiarazioni.

La riunione per le cerimonie del venerdì nella moschea sulla grotta [illegible] Machpela ha registrato grande afflusso [illegible] folla, sebbene le forze dell'ordine abbiano impedito agli abitanti dei paesi vicini di partecipare a quella che era stata chiamata una «dimostrazione [illegible] protesta contro [illegible] giudeizzazione di Hebron».

Giorgio Romano

Sulla questione del contributo britannico alla Comunità

[illegible] il [illegible] Inghilterra-Cee [illegible] colloqui [illegible] di [illegible] [illegible]

LONDRA — Nulla di concreto, se non la speranza di giungere a un compromesso nella controversa questione del contributo britannico al bilancio della Comunità europea, è emerso [illegible] [illegible] giorni di colloqui londinesi tra il cancelliere tedesco occidentale e il primo ministro britannico, ai quali hanno partecipato anche i ministri degli Esteri Lord Carrington e Hans Dietrich Genscher. [illegible] corso di una conferenza stampa svoltasi questo pomeriggio a conclusione dei loro incontri, sia Helmut Schmidt che Margaret Thatcher hanno ribadito i rispettivi punti [illegible] vista [illegible] questione che sono: per il tedesco la possibilità [illegible] negoziare la richiesta britannica nell'ambito di un più [illegible] «paniere» di questioni (petrolio del Mare del Nord, carne di pecora, diritti di pesca), e per il premier britannico la disponibilità a trovare un compromesso trattando però separatamente i vari problemi.

Più vicino al punto di vista della Francia che non a quello britannico, Helmut Schmidt aveva in pratica negli incontri londinesi la possibilità di chiarire le posizioni nella speranza di evitare un temuto e pericoloso confronto diretto al prossimo vertice della Cee. [illegible] questo punto è possibile che il primo ministro britannico [illegible] lasciato qualche buona speranza. Da entrambe le parti, infatti, è stato riconosciuto il grande desiderio di risolvere la questione.

Sia il cancelliere tedesco che il premier britannico hanno [illegible] in rilievo che i loro colloqui si sono svolti [illegible] un piano di reciproca comprensione, anche se è stata sottintesa l'impossibilità di giungere ad accordi bilaterali su questioni riguardanti tutta la Comunità. Il cancelliere non poteva del resto assumere la funzione [illegible] mediatore, essendo una delle parti in causa. Helmut Schmidt ha detto comunque [illegible] [illegible] guarda con maggiore speranza alle prospettive di accordo al vertice Cee che si dovrebbe svolgere alla fine di aprile. Da parte sua, Margaret Thatcher ha rilevato che guarda ora con meno «apprensione» il prossimo appuntamento.

Parte dei colloqui sono stati dedicati a scambi di punti di vista sui vari problemi di carattere internazionale tra cui naturalmente la crisi afghana, il boicottaggio olimpico e la crisi iraniana. [illegible] vari argomenti i due premier hanno espresso la convinzione della necessità che i Paesi dell'Europa occidentale continuino a mantenere strette relazioni con gli Stati Uniti.

Tre documenti sui profughi

[illegible]

ROMA — All'Istituto italo-africano, si è svolta nei giorni 25, 26 e 27 marzo una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese in [illegible] [illegible] «Giornata [illegible] terra». Sono stati proiettati davanti a un folto pubblico tre documentari di produzione palestinese. Il film La chiave, del regista Galbe Shaed, è ambientato in un campo profughi dove un vecchio palestinese esiliato conserva ancora la chiave della sua casa abbandonata nel '48.

Il secondo documentario fissa le drammatiche giornate del marzo '76 cioè la Rivolta della terra repressa nel sangue. Le immagini sono girate dal vivo. [illegible] [illegible] dei protagonisti toccanti. Significativi [illegible] musica che accompagna il documentario e l'ebreo e l'arabo [illegible] [illegible] [illegible] pace.

Il terzo documentario La quinta terra, prodotto dalla [illegible]perativa dei palestinesi «Famed» è stato girato nel Sud [illegible] Libano nel marzo del 1978, durante l'attacco israeliano. Due operatori [illegible] caduti sotto le bombe durante le riprese.

I tre documentari, a dispetto di qualche cedimento tecnico e formale e di una certa, inevitabile, formulazione unilaterale, riescono a evidenziare il dramma dei «reietti della terra», il loro struggente attaccamento alla terra nativa, la speranza ultissima di una «pace giusta e globale». Animati dibattiti cone la partecipazione di parlamentari dc socialisti e comunisti hanl fatto seguito alle proiezioni.

l. m.

Mentre [illegible] Marocco [illegible] Centro-Africa Giscard deve affrontare [illegible] sfide

Parigi «spiazzata» di fronte alla crisi del Ciad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — In un clima [illegible] pesante incertezza la Francia vaglia le notizie della guerra civile [illegible] capitale del Ciad. L'arrivo a Parigi fra ieri e giovedì di alcune centinaia di civili francesi evacuati d'urgenza con aerei militari da N'Djamena ha annullato in gran parte i timori che si nutrivano sulla sicurezza della colonia europea. E quanto fossero diffuse queste preoccupazioni è dimostrato dal fatto che mercoledì Giscard aveva cancellato tutti gli impegni concordati precedentemente per seguire l'evolversi della crisi a N'Djamena. Attualmente soltanto un centinaio di civili è rimasto nella capitale del Ciad, sotto la protezione delle autorità francesi. Questa nuova fase della guerra civile nell'ex colonia francese avrebbe già fatto oltre mille morti e provocato l'esodo nel Camerun di circa 40 mila profughi.

Nel Ciad sono presenti oggi circa 1200 militari francesi (paras e fanti della marina) la cui funzione principale è per il momento di assicurare la protezione della colonia europea, evitando accuratamente di far[illegible] inclinare ad appoggiare l'una o l'altra fazione in lotta a N'Djamena. Come è noto, i combattimenti oppongono le forze armate del Nord (guidate dal ministro della Difesa Hissene Habré) alle «forze armate popolari», del presidente Goukuni Oueddei, il quale è appoggiato dal «Fronte d'azione comune» del ministro degli Esteri Acyl (appoggiato, sembra, dalla Libia) e delle forze che fanno capo al colonnello Kamougué, leader della regione e delle tribù del Sud.

Impelagata a più riprese militarmente [illegible] [illegible] Francia tenta oggi di restare estranea allo scontro fra le quattro fazioni in lizza. Ma la sua inazione potrebbe essere sfruttata da chi ormai da anni opera (prima appoggiando la guerriglia contro il regime sostenuto da Parigi, poi fomentando le numerose rivalità [illegible]bali [illegible] «destabilizzare» questo Stato [illegible]tificioso scaturito dalla colonizzazione. E la Libia, che già si è annessa la fascia più settentrionale del Paese (si dice ricco di giacimenti d'uranio) attira per [illegible] [illegible] azione in Africa i [illegible]spetti [illegible] Parigi.

Ma il Ciad non è l'unica fonte di preoccupazione per Giscard. Il presidente ha avuto una serie [illegible] colloqui in questi giorni con re Hassan II del Marocco e [illegible] il nuovo leader della restaurata [illegible] (paras francesi) Repubblica Centro-africana, Dacko. Sugli argomenti e sull'esito di questa tornata di colloqui le fonti ufficiali non sono state prodighe [illegible] informazioni. Parigi ha riaffermato soltanto il suo «appoggio eccezionale» alle nuove autorità [illegible] Bangui (dopo che Giscard ha denunciato «il precedente regime brutale» dell'ex imperatore Bokassa, fornendo lo spunto a rinnovati attacchi della sinistra che gli rimprovera le sue passate amicizie). E l'appoggio [illegible] Parigi consisterà in assistenza economica e in garanzie della sicurezza del Centro-Africa.

Più discrete ancora le indicazioni sugli incontri Giscard-Hassan. I due hanno parlato del Medio Oriente, dell'Iran, ma soprattutto della situazione [illegible] Africa e del conflitto nel Sahara Occidentale, dove le forze marocchine [illegible] riescono a neutralizzare i guerriglieri del Polisario, appoggiati dall'Algeria ma anche dalla Libia. Secondo fonti ufficiose, Hassan avrebbe trovato solo «una prudente comprensione» a Parigi, che non intende guastare i suoi nuovi buoni rapporti con Algeri e con i Paesi arabi dopo la riuscita tournée di Giscard nei Paesi del Golfo.

Paolo Patrano

Erminio Macario

Erminio Macario

Erminio Macario

Macario

Erminio Macario

Emilia Birolo ved. Torrero

Emilia Birolo ved. Torrero

Secondo Longo

Secondo Longo

Giovanni Negri

Clemente Marchetti

(Continua a pag. 5)

OSSERVATORIO

Un [illegible] dopo Camp David

Sadat, Carter e Begin il giorno della firma per la pace

La guerra dei nervi insidia la pace ambigua. Il processo [illegible] normalizzazione zoppica. Israele ed Egitto sono ai ferri corti sulla vessata questione dell'autonomia ai palestinesi, al punto che Carter si è preoccupato di convocare — epperò separatamente — Sadat (8 aprile) e Begin (15 aprile) per trovare il solito compromesso capace di allentare la tensione, si da far proseguire, sia pur formalmente, le trattative.

Ma [illegible] compromesso, anche il più fantasioso, potrà sciogliere quello che continua [illegible] rimanere il no[illegible] centrale della cosiddetta partita di pace, vale a dire il problema palestinese.

Un anno fa, dopo [illegible] trionfale firma degli [illegible] di di Camp David i due protagonisti — Sadat e Begin — e il «testimone»: Carter, dissero che «il più rimane da fare». Furono facili profeti. A dodici mesi di distanza dal «giorno della grande illusione e della fortissima speranza», due dei temi fondamentali dell'annoso conflitto mediorientale rimangono irrisolti. Essi [illegible] il futuro di Gaza e della Cisgiordania, lo status di Gerusalemme. Per quanto concerne il problema più preminente, quello palestinese, in una delle lettere allegate al trattato di Camp David, è detto come un mese dopo le elezioni nei territori occupati l'autorità autonoma comincerà ad esercitare [illegible] proprie funzioni, il governo militare israeliano verrà «ritirato», le truppe si raggrupperanno in «località di [illegible] da determinarsi, e comincerà a de[illegible] il periodo transito[illegible] di 5 anni entro la fine del quale si dovrà decidere il destino finale della Cisgiordania e di Gaza.

Il 26 maggio scadono i negoziati, non s'è fatto alcun passo avanti. Colpa di chi? Una volta tanto le accuse di Sadat a Begin: «arroganza, presuntuosità, disprezzo dei trattati» toccano il segno. Fedele al suo slogan elettorale («Il Giordano ha due rive; [illegible] ci appartiene, l'altra pure»), Begin accetta [illegible] considerare una forma di autonomia «delle persone», non dei territori. La Cisgiordania e Gaza, afferma, debbono rimanere sotto la giurisdizione militare israeliana perché fondamentali per la sicurezza dello Stato ebraico. «Pretendiamo dunque — gli ha obiettato Peres —, che il nostro esercito controlli per sempre una popolazione araba che non ci vuole?». C'è di più: ancora mercoledì scorso, Begin ha affermato con protervia: «Se anche Carter mi chiedesse di congelare gli insediamenti, risponderei [illegible] no, essi sono il nostro diritto e il nostro dovere». Insomma, per dirla sempre coi laboristi israeliani, Begin preferisce gettare la polvere sotto il tappeto anziché rassegnarsi a [illegible] pulizia.

In piena, difficile campagna elettorale [illegible] dubita[illegible] Carter abbia l'ardire di rispolverare il realistico «rapporto Brookings» (settembre '77) il quale cen[illegible] il problema: «Il nocciolo della crisi rimane [illegible] diritto dei palestinesi a una patria, una bandiera, una vita nazionale». E allora? La risposta è drammaticamente semplice: la questione riesploderà in tutta [illegible] sua violenza dopo il 26 maggio. A dispetto di qualsiasi compromesso. Anche perché non [illegible] facile per Arafat seguitar a tenere a bada una base palestinese gonfia d'ira e di frustrazione.

Igor Man

«A titolo personale» atleti Usa potrebbero andare a Mosca

Carter (con cedimenti) [illegible] strategia [illegible] boicottaggio olimpico

Il presidente americano contava sull'appoggio della Thatcher - Ora si sente isolato a livello internazionale - Week-end alla Casa Bianca con esperti [illegible] Iran e Afghanistan

DAL NOSTRO [illegible]

NEW [illegible] — «A titolo personale», buona parte degli atleti americani potrebbero andare alle Olimpiadi di Mosca. Lo ha dichiarato il presidente Carter a un gruppo di eminenti personalità californiane. Originariamente Carter aveva minacciato di rifiutare il passaporto agli atleti che avessero voluto partecipare ai Giochi. Ma ieri alla Casa Bianca ha detto: «In teoria, ho il potere [illegible] farlo. In pratica, non [illegible] farò».

I portavoce del presidente, interpellati [illegible] giornalisti hanno evitato [illegible] confermare la dichiarazione. Essi hanno spostato il discorso, ribadendo che il presidente si aspetta che «il Comitato olimpico americano aderisca all'invito del governo e del Congresso di boicottare le Olimpiadi». Senonché il direttore del Comitato olimpico, Kane, ha risposto che «una decisione collettiva [illegible] è ancora stata presa». La decisione finale spetterebbe quindi «alla coscienza di ciascun individuo».

Per la prima volta dal giorno in cui ha lanciato la proposta del boicottaggio Carter sembra quindi vacillare. Uno dei suoi interlocutori californiani, Ralph Dills, un [illegible] politico, ha asserito che il presidente «sta forse cambiando idea». Il quotidiano Sacramento Union, che per primo ha pubblicato la notizia, ha sostenuto che Carter si sente isolato in campo internazionale [illegible] la sua proposta e si rende conto che all'interno degli Stati Uniti essa potrebbe costargli voti alle elezioni.

Secondo il quotidiano, la causa del ripensamento è l'Inghilterra. Il premier inglese, la signora Thatcher non è [illegible] a imporre il boicottaggio al Comitato olimpico del suo Paese. Il presidente avrebbe contato molto sul suo [illegible] e paventerebbe ora una defezione anche dell'Australia e del Kenya. Un altro motivo del ripensamento sarebbe l'improvvisa [illegible] vantaggi [illegible] candidato repubblicano alle [illegible] l'ex [illegible]vernatore [illegible] California Reagan di strumentalizzare le Olimpiadi. Reagan, che rappresenta la destra americana, e finora aveva taciuto sulla questione s'è detto contrario al boicottaggio.

L'evasività dei portavoce della Casa Bianca, i quali cavillano che «il Comitato olimpico americano ha preso già un impegno col presidente», è interpretata come una conferma indiretta delle esitazioni di Carter. Probabilmente, nei prossimi giorni si svolgeranno consultazioni cruciali. Il presidente ha rinunciato a trascorrere il week-end a Camp David nel Maryland e ha convocato i più stretti collaboratori per un «profondo esame» di politica economica e politica estera.

Cedimenti analoghi il presidente sta riesaminando su un altro problema di fondo, quel[illegible] iraniano. [illegible] giorno di detenzione degli ostaggi all'ambasciata americana a Teheran la protesta è esplosa: Gli Stati Uniti reclamano che il loro governo «faccia qualcosa». Ma Carter esita a ricorrere alla forza. La Casa Bianca ha lasciato intendere che egli potrebbe ulteriormente ridurre il numero dei diplomatici iraniani in territorio americano ma che preferirebbe non rompere i rapporti con l'Iran.

Condizione irrinunciabile [illegible] rottura dei rapporti sarebbe la partecipazione europea. Se i Nove della Cee o la maggioranza dei Paesi dell'Alleanza Atlantica, che ne hanno già discusso, arrivassero a questa decisione il presi[illegible]te la adotterebbe subito. Non intende però agire da solo. Come noto, il rilascio degli ostaggi appare sempre più remoto. Dovrebbe stabilirlo il Parlamento iraniano, che non sarà però eletto sino a giugno, e che se [illegible] interesserà forse a settembre.

Il sintomo principale del cedimento, per quanto riguarda l'Iran è la decisione congiunta [illegible] Commissione esteri del Senato e [illegible] Dipartimento [illegible] Stato [illegible] pubblicare un «libro bianco» sui rapporti tra il regime dello Scià e gli Stati Uniti. Il presidente iraniano Bani [illegible] aveva detto tempo fa che una «ammissione [illegible] colpa» americana nel corso di un'inchiesta parlamentare avrebbe facilitato la liberazione dei prigionieri. La Casa Bianca ha respinto l'idea a metà: niente inchiesta ma «libro bianco».

La settimana prossima potrebbe portare perciò sorprese nella politica estera Usa. Carter è alla disperata ricerca di qualcosa che risollevi la sua popolarità dopo la sconfitta delle primarie di New York e del Connecticut: e al tempo stesso è mosso da una genuina volontà di sbloccare le crisi afghana e iraniana, che sono legate a quella più ampia del Medio Oriente. Egli punta molto su un vertice di Camp David con Sadat e Begin per la soluzione della questione palestinese ma non ha ricette pronte per Kabul e Teheran.

e. c.

ULTIMA ORA

Lo Scià operato Asportata la milza

IL CAIRO — L'ex Scià dell'Iran è stato sottoposto ieri sera, con successo, all'operazione chirurgica per l'[illegible]azione della milza affetta da cancro.

Lo hanno reso noto i medici che lo hanno in cura, in un bollettino diffuso dal servizio d'informazione di Stato egiziano, precisando che dopo l'operazione lo Scià è stato sottoposto a cure intensive.

Il bollettino non dà peraltro notizia delle condizioni attuali dell'ex-sovrano.

L'operazione è stata eseguita in un ospedale militare protetto da una fila di mezzi corazzati e di soldati dell'esercito egiziano.

Da lunedì scorso, giorno del suo arrivo nella capitale egiziana, l'ex Scià è ricoverato al secondo piano dell'ospedale militare Maadi del Cairo.

Israele, graziato ufficiale autore strage in Libano

TEL AVIV — Le autorità israeliane hanno concesso ieri la grazia anche al secondo dei due ufficiali dell'esercito coinvolti in uno dei più gravi scandali della storia militare dello Stato ebraico e originariamente condannati a lunghe pene detentive per aver [illegible] dei civili nel corso dell'invasione [illegible] Libano di due anni fa.

Com'era già successo in novembre con il tenente Daniel Pinto, anche il tenente colonnello Arieh [illegible] sarà rilasciato nei prossimi giorni dalla prigione militare, dalla quale ha peraltro già da tempo ricevuto il permesso di uscire ogni mattina per ritornare solo per la notte.

Rivelati dal ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh

Mosca [illegible] con Teheran [illegible] sull'Afghanistan

Approva invece il viaggio del ministro cubano Malmierca a Islamabad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «A dir poco strano». È stata definita dalla Tass la dichiarazione [illegible] ministro degli Esteri iraniano, Ghotbzadeh, a proposito dei suoi colloqui con l'ambasciatore sovietico a Teheran, Vinogradov, per [illegible] conferenza internazionale sull'Afghanistan. Concretamente, da [illegible] smentiscono [illegible] aver [illegible] concordato [illegible] un programma [illegible] incontri multilaterali che comprenderebbe tra gli interlocutori i capi dei gruppi ribelli afghani, escludendo invece il governo di Babrak Karmal. E poiché nel farlo non rifugge qualche sarcasmo, vuol dire che le parole di Ghotbzadeh hanno davvero infastidito Gromyko, perché effettivamente «gratuite» oppure perché semplicemente intempestive.

Ma non è affatto da escludere che agli occhi dei sovietici il presidente Bani Sadr possa aver commesso l'uno e l'altro dei peccati. Infatti [illegible] sembra credibile che Vinogradov possa [illegible] consentito alla liquidazione [illegible] Karmal come per un quisling qualsiasi; e meno ancora per scambiarlo [illegible] gli insorti che nel tentativo di rovesciarlo combattono morendo e uccidendo i reparti dell'Armata Rossa. Dalla nota dell'agenzia e da qualche voce raccolta nella capitale sovietica, si comprende che Vinogradov era soltanto interessato ai sondaggi che gli iraniani hanno compiuto con le organizzazioni musulmane d'Afghanistan e con le forze che le sostengono dal Pakistan.

[illegible] qui a ritenersi impegnato in prima persona c'è una differenza fino ad oggi incolmabile. A provarlo [illegible] la missione del ministro degli Esteri [illegible] Cuba, Isidoro Malmierca, a Islamabad. Non diversa da quella tentata da Ghotbzadeh, sebbene punti a ben diversi risultati, questa se non [illegible] esplicitamente sollecitata dal Cremlino, certamente ne ha ricevuto la piena approvazione. Dimostra che governo e partito sovietici sanno di dover intraprendere una via diplomatica capace di evitare loro il rischio dell'isolamento internazionale; [illegible] vogliono farlo con [illegible] copertura di un mediatore. Così sperano [illegible] conservare maggiore margine di manovra.

Basta leggere i giornali, guardare la televisione per convincersi che ormai l'Afghanistan significa guerra e che questa guerra coinvolge l'Unione Sovietica. Lontani appaiono i giorni in cui, non più tardi di qualche settima[illegible] addietro, [illegible] propaganda presentava la folla variopinta e miserevole di Kabul, le aride campagne dell'Herat e del Kandahar pacificate e dedite alla ricostruzione. L'altra sera il telegiornale ha mostrato [illegible] effetti degli attentati [illegible] ribelli islamici, strade [illegible] volte, ponti saltati in aria. Immagini che evocano da vicino le morti di cui la gente parla a Mosca sottovoce, [illegible] filo di sgomento.

Non [illegible] questo [illegible] clima che precede le evacuazioni e nemmeno quello che accompagna annunci di pace. Suona dunque credibile la Tass quando scrive che l'Unione [illegible]etica non rinuncia a sostenere l'attuale regime di Kabul e che questa condizione imprescindibile è stata fatta reiteratamente presente da Vinogradov a Ghotbzadeh. «Perché allora la posizione sovietica è stata falsata?», si domanda l'agenzia. E la risposta è una nuova dichiarazione di rispetto da parte dell'Urss verso l'Iran, la sua sovranità e la sua indipendenza. Parole che lasciano trapelare la preoccupazione di Mosca per le difficoltà che incontra nei vincere le diffidenze di Teheran.

Livio Zanotti

Dietro le polemiche pci-pcf

Concilio comunista ma con defezioni [illegible] aprile [illegible] Parigi

L'animosità di Marchais nei confronti di Berlinguer non è tutta motivata dall'incontro con Mitterrand. Un altro passo [illegible] del distacco tra i due capi eurocomunisti si è registrato quando l'italiano ha fatto capire al francese di [illegible] disposto a seguire la [illegible] iniziativa per la convocazione della conferenza [illegible] partiti comunisti d'Europa. Per il momento l'affare [illegible] sviluppa tra le maglie della diplomazia segreta intercomunista, ma presto dovrebbero essere rivelate le rispettive posizioni.

Formalmente come promotori del nuovo «Concilio rosso» figurano [illegible] polacco Gierek e, appunto, Marchais. Tre mesi fa i due avevano mandato un invito a tutti i segretari generali per una conferenza sul tema della distensione e del disarmo. Breznev, del quale non si [illegible] quanto fosse stato anche l'ispiratore, ha aderito subito all'iniziativa. Per il Cremlino essa si inquadrava benissimo nella duplice strategia della distensione combinata all'espansione e viceversa.

Marchais ha potuto raccogliere l'assenso del capo [illegible]tico durante la sua improvvisa visita a Mosca. Due giorni prima però, passando da Roma, aveva incontrato in Berlinguer, se non subito un rifiuto, ad ogni [illegible] moltissime riserve. A quelle italiane hanno poi corrisposto le riserve [illegible] Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo le esperienze di Berlino, quando per convocare il concilio, [illegible] vollero tre anni, Gierek e Marchais hanno escogitato [illegible] formula meno «cominternista»: ogni partito è libero [illegible] partecipare o no senza che ciò incida sulla sua posizione nel contesto intercomunista (in altre parole: senza che si cerchi di screditarlo o scomunicarlo); i partiti che aderiranno non sono tenuti a firmare [illegible] documento comune.

Malgrado il nuovo approccio per jugoslavi e italiani è rimasta una riserva di fondo. Le condizioni internazionali, secondo loro, non sarebbero favorevoli per una simile iniziativa. Come dire: [illegible] difficile separare il discorso sul disarmo e la distensione dal discorso sulle invasioni armate (di cui almeno una è tuttora [illegible] corso, va addebitata al partecipante principale), mentre unire i due discorsi significherebbe far arenare [illegible] conferenza, data la composizione dei partecipanti e la rigidità delle loro posizioni.

Ulteriori argomenti validi per un simile ragionamento sono stati aggiunti in questi giorni dall'addetto stampa sovietico con gli attacchi contro gli jugoslavi e gli eurocomunisti a causa delle loro posizioni «poco internazionaliste» sull'Afghanistan. Un secondo motivo per [illegible] andare alla conferenza starebbe, per questi partiti, nella [illegible] unilateralità. Tutti i partiti e forze progressiste [illegible] essere paladini del disarmo. I comunisti non devono ipotecare l'idea e l'iniziativa, tanto [illegible] nel momento in cui essa potrebbe apparire come una copertura dell'ambiguità sovietica.

Dopo l'invio delle lettere di Marchais e Gierek e dopo il periplo promozionale del francese, si è registrato un fitto scambio [illegible] riflessioni. Bufalini [illegible] stato a Belgrado [illegible] Grlickov. Lo [illegible] Grlickov ha ricevuto poi in [illegible] giunta i rappresentanti dei due promotori. Il polacco Verblan e il francese Gremes. Infine è giunto a Belgrado anche il romeno Ceausescu. Nemmeno Bucarest trova opportuna la partecipazione alla conferenza, [illegible] sotto pressione: sarebbe l'unico Paese del Patto [illegible] Varsavia [illegible] uscire dai ranghi.

Malgrado le possibili diserzioni, Marchais invierà tra qualche giorno gli inviti, convocando [illegible] conferenza a Parigi per la fine d'aprile a livello [illegible] membri [illegible] Politburo. Per il momento può aspettarsi una risposta negativa da parte di jugoslavi, italiani, spagnoli e probabilmente romeni. Sarebbe la prima volta che il pc italiano e il [illegible] spagnolo [illegible] aderiscono a [illegible] concilio pan-comunista (l'eurocomunismo si riafferma riducendosi a due). Sarebbe la prima volta che i romeni non si conformano [illegible] blocco in cui si trovano incastrati.

Da ricordare poi che gli ostacoli per la precedente conferenza di Berlino sono stati scansati quando jugoslavi e italiani avevano convenuto sull'opportunità di affrontare il concilio. [illegible] considerano probabilmente che andare a Parigi significherebbe fare un [illegible] indietro rispetto a Berlino e [illegible] un passo avanti. A Berlino, infatti, Pajetta aveva dichiarato: «Questa conferenza sarà storica se sarà l'ultima».

Frane Barbieri

Marchais dice no all'eurosinistra

PARIGI — Georges Marchais si è dichiarato contrario a «un'eurosinistra che vorrebbe soppiantare l'eurocomunismo che [illegible] vuole presentare c[illegible] moribondo». Prendendo la parola nel corso di un raduno organizzato dal suo partito a Parigi e al quale avrebbero partecipato circa sessantamila militanti il leader [illegible] pc francese ha attaccato i partigiani dell'eurosinistra «i quali — ha detto — accettano che la ridistribuzione delle società multinazionali si faccia a scapito dei lavoratori».

Marchais ha poi lanciato un nuovo attacco contro «la banda dei tre della politica francese Giscard, Chirac e Mitterrand» che ha accusato di «appoggiare un regime colpito dalla cancrena del denaro, della corruzione, dei traffici e del banditismo».

Nulla [illegible] in vista degli incontri con Carter

Sospesi negoziati Egitto-Israele [illegible] l'autonomia [illegible] palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Cinque ministri israeliani e una numerosa delegazione di esperti hanno partecipato [illegible] Alessandria d'Egitto a quella che avrebbe dovuto essere una riunione ad alto livello delle tre commissioni per l'autonomia. Si potrebbe però dire che tutto [illegible] è risolto in [illegible] gita nella grande città egiziana sul Mediterraneo e che le tre delegazioni hanno deciso [illegible] riferire [illegible] rispettivi rappresentanti dell'esecutivo i contrasti sui problemi fondamentali dell'autonomia stessa. Siamo davanti ad [illegible] battuta di arresto necessaria forse [illegible] vista degli incontri del prossimo mese tra Carter e Sadat e tra Carter e Begin.

La notte tra giovedì e venerdì [illegible] tre delegazioni hanno stabilito di comune accordo di sospendere le previste riunioni plenarie fino a dopo che i principali negoziatori si fossero incontrati in riunioni informali.

Nel corso di una conferenza stampa congiunta, i delegati hanno [illegible] di non [illegible] trasparire l'impressione [illegible] crisi e hanno parlato di buona volontà, di progressi e di contatti [illegible] superare i punti di disaccordo. Nel [illegible]municato congiunto il primo ministro egiziano ha detto che Israele e Egitto sono d'accordo sul livello della rappresentanza dei controversi co[illegible] legale ed economico, incaricati di discutere i poteri di cui le autorità autonome godranno nei rispettivi campi. Il rappresentante americano Linowitz — che ieri è ripartito per Washington dopo aver informato il presidente egiziano — ha aggiunto [illegible] indicarli che «alcuni malintesi di natura fondamentale sono stati appianati».

Si è detto ancora — nell'evidente sforzo di non dimenticare il termine del 26 maggio — che i negoziatori sono impegnati ad accelerare il ritmo delle trattative. Ma [illegible] mattina il presidente Sadat ha precisato: «Non posso [illegible] di essere [illegible] dello stato attuale delle cose che spero [illegible] faranno più chiare dopo i miei colloqui a Washington». Egli ha aggiunto, rispondendo ad una domanda: «Se ci sarà bisogno di altri incontri e di un nuovo vertice sono sempre disposto a parteciparvi».

Il capo della delegazione israeliana Joseph Burg, tornando ieri alle 13 in Israele con gli altri membri della commissione, ha parlato vagamente di progressi, della decisione di stabilire le commissioni per lo studio dei problemi e della attesa per i prossimi incontri di Washington.

In Israele — anche perché si è alla vigilia della Pasqua ebraica — non [illegible] è voluto sottolineare l'insuccesso della sessione.

Viva preoccupazione desta intanto l'agitazione in Giudea e Samaria, conseguenza diretta della decisione [illegible] stabilire centri scolastici a Hebron. Mentre le forze di sicurezza setacciano una vas[illegible] area della Cisgiordania per cercare [illegible] attentatori che giovedì hanno preso di mira e incendiato quattro autobus, le autorità militari hanno eretto blocchi stradali e vietato ai notabili della regione di abbandonare le proprie residenze, nell'intento [illegible] impedire la riunione a Hebron dei sindaci cisgiordani. Questi si sono incontrati invece a El Bireh, decisi a «opporsi con ogni mezzo alla decisione del governo» e hanno respinto i rimproveri dell'autorità militare al sindaco Fahd Kawasma per le sue dichiarazioni.

La riunione per [illegible] cerimonia del venerdì nella moschea sulla grotta di Machpela ha registrato grande afflusso di folla, sebbene [illegible] dell'ordine abbiano impedito agli abitanti dei paesi vicini di partecipare a quella che era stata chiamata [illegible] «dimostrazione di protesta contro la giudeizzazione di Hebron».

Giorgio Romano

Tre documenti sui profughi

[illegible] palestinesi [illegible]

ROMA — All'Istituto italo-africano, si è [illegible] 25, 26 e 27 marzo una manifestazione di solidarietà con il popolo palestinese in occasione della «Giornata della terra». Sono stati proiettati davanti a un folto pubblico tre documentari di produzione palestinese. Il film *La chiave*, [illegible] regista Galbe Shard è ambientato in [illegible] campo profughi dove un vecchio palestinese esiliato conserva ancora la chiave della sua casa abbandonata nel '48.

Il secondo documentario fissa le drammatiche giornate del marzo '76 cioè la *Rivolta della terra* repressa nel sangue. Le immagini [illegible] girate dal vivo, le testimonianze dei protagonisti toccanti. Significativi la musica che accompagna il documentario e l'ebreo e l'arabo che evocano la pace.

Il terzo documentario *La quinta terra*, prodotto dalla [illegible]perativa dei palestinesi «Famed» è stato girato nel Sud del Libano nel marzo del 1978, durante l'attacco israeliano. Due operatori sono caduti sotto le bombe durante le riprese.

I tre documentari, a dispetto di qualche cedimento tecnico e formale e di una certa, inevitabile, formulazione unilaterale, riescono a evidenziare il dramma dei «rejetti della terra», il loro struggente attaccamento alla terra nativa, la speranza altissima di una «pace giusta e globale». Animati dibattiti con la partecipazione di parlamentari dc, socialisti e comunisti han fatto seguito alle proiezioni.

l. m.

Sulla questione del contributo britannico alla Comunità

[illegible] il [illegible] Inghilterra-Cee [illegible]

LONDRA — Nulla [illegible] concreto, se [illegible] la speranza di giungere a [illegible] compromesso nella controversa questione del contributo britannico al bilancio della Comunità europea. È emerso dai due giorni di colloqui londinesi tra il cancelliere tedesco occidentale e il primo ministro britannico, ai quali hanno partecipato anche i ministri degli Esteri Lord Carrington e Hans Dietrich Genscher. Nel [illegible] di una conferenza stampa svoltasi questo pomeriggio a conclusione dei loro incontri, sia Helmut Schmidt che Margaret Thatcher hanno ribadito i rispettivi punti di vista sulla questione che sono: per il tedesco la possibilità di negoziare la richiesta britannica nell'ambito [illegible] un più vasto «paniere» di questioni (petrolio [illegible] Mare [illegible] Nord, carne [illegible] pecora, diritti di pesca), e per il premier britannico la disponibilità a trovare un compromesso trattando però separatamente i vari problemi.

Più vicino al punto di vista della Francia che non a quello britannico, Helmut Schmidt aveva in pratica negli incontri londinesi la possibilità di chiarire le posizioni nella speranza di evitare [illegible] temuto e pericoloso confronto diretto al prossimo vertice [illegible] Cee. Su questo punto [illegible] possibile che il primo ministro britannico [illegible] abbia lasciato qualche buona speranza. Da entrambe [illegible] le parti, infatti, è stato riconosciuto il grande desiderio di risolvere la questione.

[illegible] il cancelliere tedesco che il premier britannico hanno messo in rilievo che i loro colloqui si [illegible] svolti su un piano di reciproca comprensione, anche se è stata sottintesa l'impossibilità di giungere ad accordi [illegible] su questioni riguardanti tutta la Comunità. Il [illegible] non poteva [illegible] resto [illegible] re la funzione [illegible] mediatore, essendo [illegible] delle parti in causa. Helmut [illegible] comunque che [illegible] guarda [illegible] maggiore speranza [illegible] prospettive [illegible] accordo al vertice Cee che si dovrebbe svolgere alla fine di aprile. Da parte sua, Margaret Thatcher ha rilevato che guarda ora con meno «apprensione» il prossimo appuntamento.

Parte dei colloqui sono stati dedicati a scambi di punti di vista sui vari problemi di carattere internazionale tra cui naturalmente la crisi afghana, il boicottaggio olimpico e la crisi iraniana. Sui vari argomenti i due premier hanno espresso la convinzione della necessità che i Paesi dell'Europa occidentale continuino a mantenere strette relazioni con [illegible] Stati Uniti.

Mentre dal Marocco [illegible] Centro-Africa Giscard deve affrontare [illegible]

Parigi «spiazzata» di fronte alla crisi del Ciad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *In un clima di pesante incertezza la Francia vaglia le notizie della guerra civile nella capitale del Ciad. L'arrivo a Parigi fra ieri e giovedì di alcune centinaia di civili francesi evacuati d'urgenza con [illegible] militari [illegible] N'Djamena ha annullato in gran parte i timori che si nutrivano sulla sicurezza della colonia europea. E quanto [illegible] diffuse queste preoccupazioni è dimostrato dal fatto che mercoledì Giscard [illegible] cancellato tutti gli impegni concordati precedentemente per seguire l'evolversi della crisi a N'Djamena. Attualmente soltanto un centinaio di civili è rimasto nella capitale del Ciad, sotto [illegible] protezione delle autorità francesi. Questa nuova fase della guerra civile nell'ex colonia francese avrebbe già fatto oltre mille morti e provocato l'esodo nel Camerun di circa [illegible] mila profughi.*

Nel Ciad [illegible] presenti oggi circa 1200 militari francesi (parà e fanti della marina) la cui funzione principale è per il momento di assicurare la protezione della colonia europea, evitando accuratamente di farsi trascinare ad appoggiare l'una o l'altra fazione in lotta a N'Djamena. Come è noto, i combattimenti oppongono [illegible] forze armate del Nord (guidate dal ministro della Difesa Hissène Habré) alle «forze armate popolari», del presidente Goukuni Oueddei, il quale è appoggiato dal «Fronte d'azione co[illegible]e» del ministro degli Esteri Acyl (appoggiato, sembra, dalla Libia) e dalle forze che fanno capo al colonnello Kamougué, leader della regione e della tribù del Sud.

Impelagata a più riprese militarmente nel Ciad, la Francia tenta oggi di restare estranea allo scontro fra le quattro fazioni in lizza. Ma la sua inazione potrebbe essere sfruttata da chi orsai da anni opera (prima appoggiando la guerriglia contro il regime sostenuto [illegible] Parigi, poi fomentando [illegible] rivalità tribali) per «destabilizzare» questo Stato artificioso scaturito dalla colonizzazione. E la Libia, che già si è annessa la fascia più settentrionale del Paese (si dice ricco di giacimenti d'uranio) attira per la sua azione in Africa i sospetti [illegible] Parigi.

[illegible] il Ciad non è l'unica fonte di preoccupazione per Giscard. [illegible] presidente ha avuto una serie di colloqui in questi giorni con re Hassan II del Marocco e con il nuovo leader della restaurata (dai parà francesi) Repubblica Centro-africana, Dacko. Sugli argomenti e sull'esito di questo tornata di colloqui le fonti ufficiali [illegible] sono [illegible] prodighe di informazioni. Parigi ha riaffermato soltanto il suo «appoggio eccezionale» alle nuove autorità di Bangui (dopo che Giscard ha denunciato «il precedente regime brutale» dell'ex imperatore Bokassa, fornendo lo spunto a rinnovati attacchi della sinistra che gli rimprovera le sue passate amicizie). E l'appoggio di Parigi consisterà in assistenza economica e in garanzia della sicurezza del Centro-Africa.

Più discrete ancora le indicazioni sugli incontri Giscard-Hassan. I due hanno parlato del [illegible] Oriente, dell'Iran, ma soprattutto della situazione [illegible] Africa e del conflitto nel Sahara Occidentale, dove [illegible] forze marocchine non riescono a neutralizzare i guerriglieri del Polisario, appoggiati dall'Algeria ma anche dalla Libia. Secondo fonti ufficiose, Hassan avrebbe trovato solo «una prudente comprensione» a Parigi, che non intende guastare i suoi nuovi buoni rapporti con Algeri e con i Paesi arabi dopo la riuscita tournée di Giscard nei Paesi del Golfo.

Paolo Patruno

La Società Italiana degli Autori ed Editori - S.I.A.E. - partecipa con profondo cordoglio al lutto che colpisce il mondo del teatro italiano per la scomparsa di

Erminio [illegible]

del quale ricorda le doti umane e le qualità di autore di fama internazionale che hanno onorato il Sodalizio.

— Torino, 27 marzo 1980

La [illegible] partecipa al cordoglio della famiglia per la dolorosa perdita del caro indimenticabile

Erminio Macario

— Torino, 28 marzo 1980

Con molto dolore saluto il grande maestro del teatro

Erminio Macario

Marisa Del Frate

— Roma, 27 marzo 1980

Vicini al dolore della famiglia ricordano il grande

Macario

Paola Vittoria Nella Fabris.

Linda Kemp e Bruno Piccoli con affettuosissimo ricordo di

Erminio Macario

— Torino, 29 marzo 1980

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Birolo ved. Torrero

Ne danno il triste annuncio [illegible] [illegible]

— Torino, 29 marzo 1980

[illegible]

Emilia Birolo

— Torino, 28 marzo 1980

[illegible]

Emilia Birolo ved. Torrero

— [illegible], 28 marzo 1980

[illegible]

È mancato

Secondo Longo

[illegible]

Secondo Longo

— Torre Pellice, 29 marzo 1980

[illegible]

Giovanni Negri

anni 89

[illegible]

— Torino, 29 marzo 1980

[illegible]

Elven Bedani

[illegible]

Felicina Grosso

[illegible]

Clemente Marchetti

[illegible]

— Varazze, 29 marzo 1980

(Continua a pag. 5)

Domani [illegible] Long Beach si svolge il G.P. degli Usa West, quarta prova [illegible] mondiale [illegible] F.1

Scheckter: «Duro recupero per la Ferrari»

Il campione sudafricano [illegible] convinto che la 312/T5 sia migliorata, ma non è ottimista sull'esito finale [illegible] torneo - E' probabile che a fine stagione lasci la casa italiana mentre verrebbe confermato Villeneuve - Nuove soluzioni tecniche sulla Lotus - La corsa partirà alle 23: «diretta» [illegible] televisione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — Uno splendido sole ha accompagnato la prima giornata del Gran Premio degli [illegible] West ieri mattina, quando le vetture sono scese per la prima volta sul circuito [illegible] anche un'aria di allegria in tutte le squadre, allegria dettata dalla speranza [illegible] ottenere dei buoni risultati.

Quest'ottimismo era giustificato dall'enorme mole [illegible] lavoro svolta [illegible] maggioranza dei teams che [illegible] adattato [illegible] vetture [illegible] corto e tortuoso tracciato americano. Freni maggiorati con ventilazioni forzate, passo più lungo per una migliore guidabilità in curva sono gli accorgimenti adottati su parecchie monoposto.

E se alla Ferrari c'era anche un po' d'ansia per vedere se le modifiche adottate sulla 312/T5 erano azzeccate, la curiosità era presente in ogni scuderia. Poco prima del via del primo e indicativo turno [illegible] prove cronometrate, Jody Scheckter [illegible] voluto parlare ancora sulla situazione attuale.

«Noi, per il momento, siamo convinti — ha detto il pilota della Ferrari — *di poter fare almeno una corsa onesta. A Fiorano si è andati a fondo per risolvere i problemi della T5. Ora non ci resta che attendere per vedere se le nostre aspettative saranno rispettate. Per quanto riguarda il campionato mondiale, al momento vedo una lotta tra Renault e Williams, cioè fra Arnoux e Jones con qualche possibilità d'inserimento della Ligier di Laffite. Noi dobbiamo ancora incominciare il cammino e penso che sarà molto difficile poter recuperare, anche [illegible] esiste ancora la probabilità matematica di metterci alla pari con i nostri avversari».*

Il sudafricano [illegible] apparso abbastanza tranquillo [illegible] ha commentato le ultime voci [illegible] corridoio [illegible] le quali — come si [illegible] già [illegible] in precedenza — questa [illegible] rebbe la [illegible] ultima stagione con la scuderia italiana. A proposito del mercato-piloti, che qualcuno vuole anticipare sui termini consueti, registriamo le indiscrezioni di questi giorni.

La Ferrari avrebbe l'intenzione di riconfermare Villeneuve per il 1981, ammesso che si risolva il problema dell'ingaggio, in quanto pare che il canadese chieda un cospicuo aumento sulle [illegible] passato. Scheckter, invece, [illegible] dato per partente, a meno che anche per lui non si trovi la possibilità di offrire un supercompenso (o una vettura molto competitiva). Riccardo [illegible] treso avrebbe ricevuto [illegible] sostanziose [illegible] da parte [illegible] Ecclestone [illegible] diventare prima guida della Brabham.

Si tratta di illazioni, è chiaro. I contratti verranno stilati a partire dalla fine di giugno, con l'eccezione della Ferrari che — come l'anno [illegible] — verrebbe risolvere la situazione-piloti entro maggio (G.P. di Montecarlo).

Tornando alla gara di domani c'è da prevedere in ogni [illegible] una grande lotta anche se il [illegible], molto stretto [illegible] poco adatto ai sorpassi, non consentirà sviluppi clamorosi. Più che l'aerodinamica, [illegible] Long Beach varranno la potenza dei motori e l'efficacia dei freni.

Per questo motivo tutti hanno curato particolari [illegible] scurati parzialmente in altre occasioni. La Lotus, ad esempio, oltre ad avere adottato un nuovo cambio di costruzione casalinga (è più stretto e permette un migliore afflusso dell'aria sotto [illegible] pancia della vettura), ha sistemato [illegible] mortizzatori posteriori all'interno [illegible] cambio stesso, che è forato nella parte centrale. Questa soluzione dovrebbe consentire una maggiore competitività delle vetture di Colin Chapman che poco alla volta [illegible] uscendo dalla crisi dello scorso anno.

Malgrado [illegible] dominio dimostrato in Brasile e in Sud Africa sono pochi a dare [illegible] chances alla Renault per la corsa. Ma bisogna dire che la Casa francese si è preparata molto bene per questo appuntamento.

[illegible] stato confermato che non potrà prendere parte alle qualificazioni e quindi [illegible] gara l'americano Ricky Mears con una terza Brabham. Gli organizzatori di Long Beach, magari a malincuore, hanno dovuto rifiutare l'iscrizione in quanto non effettuata nei tempi regolamentari. La [illegible] partirà alle 23 italiane (diretta tv sulla Rete 1): 80 giri pari a km 260.

Cristiano Chiavegato

Villeneuve settimo

LONG BEACH — Molti piloti in un fazzoletto dopo la prima giornata di prove per il G.P. degli Usa West, ma nessuno ha ottenuto i tempi dello scorso anno. In evidenza Pironi (Ligier), che è stato il più veloce (1'19"31) davanti a Jones, Piquet e Arnoux.

Il duo della Ferrari si è piazzato [illegible] 7° posto (Villeneuve, 1'20"18) e al 9° (Scheckter, 1'20"28) della classifica provvisoria. I piloti di Maranello hanno lamentato sulle loro T5 scarsa aderenza, ma si sono detti sicuri di poter oggi migliorare notevolmente.

Nelle prove non cronometrate incide[illegible] a [illegible] (Piquet). Il finlandese è uscito di pista [illegible] la vettura contro un muretto. [illegible] rimasto illeso.

MIGLIORI TEMPI: 1. Pironi (Ligier) 1'19"31; 2. Jones (Williams) 1'19"44; 3. Piquet (Brabham) 1'19"57; 4. Arnoux (Renault) 1'19"86; 5. Reutemann (Williams) 1'19"91; 6. Jabouille (Renault) 1'20"14; 7. Villeneuve (Ferrari) 1'20"18; 8. Lammers (Ats) 1'20"26; 9. Scheckter (Ferrari) 1'20"28; 10. Laffite (Ligier) 1'20"41; 12. Depailler (Alfa Romeo) 1'20"57; 13. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'20"61; 16. De Angelis (Lotus) 1'20"63; 18. Patrese (Arrows) 1'20"83; 23. Cheever (Osella) 1'22"44.

Tutto lo sport per tv

OGGI RETE 1 — Tennis: dalle 14 alle 17, da Milano, [illegible] WCT. Rete [illegible] *Sport vari:* ore 19: «Dribbling».

DOMANI — [illegible] — *Calcio:* 15,45 risultati [illegible] primi tempi; 17 «90° minuto»; 19 un tempo registrato di una partita di serie A. *Sport vari:* 21,55 «La [illegible] sportiva». *Auto:* 22,45, da Long Beach, Gran Premio [illegible] West di F.1.

Rete 2 — *Calcio:* 14,45-15,50 risultati [illegible] primi tempi. *Tennis:* 15,50-16,20 da Milano, [illegible] WCT. *Golf:* 16,20-16,25 sintesi registrata dei campionati europei open da S. Remo. *Ciclismo:* 16,25-16,30 arrivo del giro delle Fiandre. *Atletica:* 16,30-16,45 «Stramilano». *Calcio:* 16,45-17 collegamenti con i vari campi per i risultati finali del campionato; 18,15 sintesi registrata di un incontro di serie [illegible]; 18,40 «Gol flash». *Sport vari:* [illegible] 20 «Domenica sprint».

[illegible] 3 — *Equitazione:* 14-14,30 documentario sportivo «Il cavallo e l'uomo». *Motociclismo:* 14,30-16,30 da Maggiora (Novara) assoluti giovanili motocross e Trials.

[illegible] di [illegible] Moser di [illegible]

ST-NIKLAAS — *Francesco Moser tenta l'avventura domani nel Giro delle Fiandre, la durissima corsa fiamminga che costituisce l'ideale banco di preparazione in vista della Parigi-Roubaix del 13 aprile. Il ciclista trentino, che pur figura tra i vincitori della «Roubaix», non è mai riuscito ad aggiudicarsi il Giro delle Fiandre, una gara che richiede agilità oltre che doti di fondo, per le caratteristiche ben precise del suo percorso.*

Il «Fiandre» alterna infatti le fatiche del «pavé» a quelle dell'arrampicata su brevi ma durissime rampe, ed in certi casi le compendia. Il Koppenberg, ad esempio, è un «muro» di appena 400 metri, con una pendenza del diciotto per cento e con un fondo in perfido «pavé». In questa stagione di disgelo appesantito da una viscosa fanghiglia. I corridori hanno ottenuto in proposito dagli organizzatori la garanzia che entro domani la salita sarà ripulita dai getti d'acqua dei pompieri.

Tennis, Fleming battuto da Amritraj

MILANO — *Sorprese anche nei quarti della terza edizione della Ramazzotti Cup. Nella parte bassa del tabellone è caduta una delle ultime due teste di serie rimaste in gara: lo statunitense Peter Fleming è stato battuto [illegible] Vijay Amritraj, che ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma. L'indiano in semifinale affronterà l'australiano Rod Frawley.*

Nella parte alta del tabellone il primo semifinalista [illegible] stato il giovane cecoslovacco Ivan Lendl, che ha superato Scanlon, giocatore [illegible] buon [illegible] ma [illegible] scarso [illegible] Lendl dovrà affrontare il vincitore [illegible] match fra McEnroe e Pattison.

Risultati: Amritraj-Fleming 7-6 (12-10), 6-4; Frawley-Clerc 7-6 (7-5), 2-6, 6-3; Lendl-Scanlon 6-4, 6-3.

Basket, molte partite decisive

Fuori dai playoff Milano e Varese?

Milano e Varese potrebbero [illegible] fuori dai playoff per lo scudetto del basket [illegible] domani sera. Billy [illegible] Emerson, sconfitte all'andata, rischiano grosso nel turno di ritorno delle semifinali (inizio alle 18,15): la «banda Peterson» a Cantù con la Gabetti, Morse e compagni a Varese con la Sinudyne.

Qualcosa suggerisce però che non sarà così: l'istinto pugnace della Billy, sopito ancora una volta domenica scorsa al Palalido, potrebbe risvegliarsi e generare la controsorpresa in casa della Gabetti; [illegible] soprattutto l'Emerson, benché sepolta sotto 19 punti a Bologna, ha forti speranze di costringere la Sinudyne alla «bella».

Sia i varesini sia i bolognesi per tutto l'anno hanno patito clamorosi sbalzi di rendimento fra partite in casa e partite in trasferta. L'Emerson anche domenica scorsa è vistosamente crollata nella ripresa, sia per la storia alla caviglia di Morse (che domani sa[illegible] nuovo al suo posto), sia per via del solito calo di fiato di Ossola. Dado Rusconi ha poi fatto uso, come gli è abituale, di sferzate pesanti per stimolare Meneghin («Oggi è solo un nome») e compagni. A Masnago potrebbe raccoglierne i frutti, a meno che la Sinudyne di Cosic non sia davvero riuscita a darsi uno spirito nuovo, quello atteso invano da ottobre in qua.

A Cucciago di Cantù sarà più battaglia che basket d'alta classe. Gabetti e Billy [illegible] le più proletarie ma le più efficienti, battagliere, indomite fra le semifinaliste. La Gabetti è [illegible] la più fresca e motivata, ma — in qualche modo come la Jolly tre settimane fa — sa di dover chiudere assolutamente subito il conto coi milanesi, perché tornare a vincere a Milano sarebbe impresa improbabile. Se Flowers si confermasse inarrestabile per i semilunghi di Peterson e il trio Riva-Cattini-Martorati si ripetesse ancora una volta a regime massimo, i grandi favoriti per lo scudetto non avrebbero comunque scampo. g. men.

Nel torneo femminile con l'Algida

Fiat all'attacco

Il Fiat europeo si spoglia oggi di fiori e diadema, rein[illegible] i panni guerrieri e marcia su Roma, deciso a riprendersi lo scudetto che l'Algida s'è messa in condizione di strapparle. E' l'ultima giornata del campionato femminile di basket: le torinesi hanno perso una volta di più delle rivali, battute soltanto a Torino dopo un supplementare.

Gli scivoloni di Milano e del derby potrebbero costare carissimi dunque alle campionesse d'Europa. Soltanto vincendo oggi (ore 17,45) nella piccola palestra San Paolo, le ragazze di Arrigoni potrebbero far poi conto [illegible] uno spareggio in campo [illegible] tro per il titolo (sarebbe fissato probabilmente per giovedì, a Faenza, Livorno o Siena) nel quale la superiore esperienza attribuirebbe loro il ruolo di favorite.

Nell'ultima giornata (oggi anche Accorsi-Vicenza alle 17,30 a Torino, domani Pejo-Geas a Brescia e Pagnossin-Gbc a Treviso) si decidono anche i piazzamenti: Pagnossin, Geas, Accorsi e Gbc, tutte nello spazio di due punti, si contendono i posti d'onore dietro le prime.

Al Palasport (ore 17) ultimo turno della pallavolo

La Klippan festeggia il [illegible] contro la rivelazione Velco

In A 2 (girone A) la Gisalumi Asti si gioca la promozione a Padova

TORINO — La Klippan [illegible] passerella [illegible] pomeriggio (Palasport di Parco Ruffini, ore 17) contro il Velco Parma, squadra rivelazione del [illegible]. E' la giornata [illegible] del commiato, al termine di una stagione trionfale, che prima ha fruttato la Coppa dei Campioni, quindi la riconquista dello scudetto. Due traguardi che alla vigilia apparivano alla portata dei torinesi, ma che non si pensava potessero essere entrambi raggiunti (specie la [illegible]).

E' festa, dunque, per la Klippan ed il Velco promette di essere [illegible] adeguato sparring-partner per un confronto altamente spettacolare, specie perché sgravato dall'assillo della [illegible] quista dei due punti.

Tutto risolto in serie A 1 (scudetto [illegible] Klippan, retrocesse Marcolin e Isea), oggi si decideranno invece le promozioni dall'A 2. Incertezza massima nel girone A con [illegible] Petrarca Padova e [illegible] Asti (appaiate in testa con 32 punti ed un'unica [illegible] a [illegible]) a giocarsi tutto [illegible] scontro diretto (all'andata prevalsero i piemontesi) mentre nel girone B la Napolplast deve assolutamente vincere [illegible] a [illegible] Fiorentino contro l'Ingrosmarket per non permettere al Pescara (che dispone [illegible] facile turno interno [illegible] il Palermo) di affiancarla in classifica e risultarle davanti per la migliore differenza set. g. bar.

Programma (ultima giornata): Isea Falconara-Polenghi Lombardo Mi[illegible] Eldorado Roma-Edilcuoghi Modena; Klippan Cus Torino-Velco Parma; Paoletti Catania-Grondplast Ravenna; Panini Modena-Amaro Più Loreto; Mazzei Cus Pisa-Sal Marcolin Belluno.

Pallanuoto a Torino con Fiat-Algida

Quanto vale la Fiat Ricambi di Pizzo? Dopo quattro giornate di campionato la squadra torinese è in testa alla classifica, insieme [illegible] la Canottieri Napoli, ma le rivali affrontate non costituiscono dei test probanti.

Sarà dunque oggi la Florentia Algida di Gianni De Magistris a dare un voto agli uomini di Pizzo. Agonismo e tanti gol [illegible] assicurati. [illegible] calendario c'è anche un altro incontro da tenere d'occhio: il derby [illegible] Camogli e Pro Recco.

Programma (ore 17): Camogli-Pro Recco; Canottieri Napoli-Bogliasco; Gis [illegible] Dubin; Sanson Civitavecchia-Nervi; Fiat Ricambi-Florentia Algida (ore 19,15); Sturla-Posillipo.

Torneo di rugby

L'Ambrosetti [illegible]

Prosegue il torneo di rugby, prima della sosta di Pasqua, con l'ottava giornata [illegible] ritorno. L'incertezza [illegible] in testa e in coda.

In coda si [illegible] facendo sempre più critica la posizione dell'Ambrosetti: i gialloblù [illegible] alimentare ancora qualche speranza devono assolutamente battere l'Amatori (Motovelodromo, inizio ore 15). Anche per i romani del Jaffa vale l'analogo discorso: superare il Parma e sperare in un passo falso di Amatori.

Programma: Ambrosetti-Amatori; Sanson-Cidneo; Petrarca-Fracasso; Jaffa-Parma; Benetton-Pouchain; Aquila-Tegolaia.

Nuoto, [illegible] lavora per i Giochi

Campionati primaverili battuti cinque record

Avvio a suon di record per i campionati italiani primaverili di nuoto, nella piscina Sisport di via Guala. Nella prima giornata di gare sono stati ritoccati ben cinque primati italiani: tre individuali assoluti (Giovanni Franceschi nei 400 misti in 4'30"75; Cinzia Savi Scarponi nei 400 misti femminili in 5'01"85 e Laura Foralosso nei 100 dorso in 1'05"17) e due di società (staffetta 4x100 sl femminile della Sisport Fiat Ricambi: Prato - Toja - Ghidoni - Zingaretti [illegible] 4'04"13 e 4x100 sl maschile delle Fiamme Oro in 1'33"82).

Oltre ai neo-primatisti, [illegible] sono laureati campioni italiani Fabrizio [illegible] (100 farfalla in 57"14), [illegible] Vallarin (200 sl in 2'06"11), Giorgio Quadri (200 sl in 1'53"88) e Stefano Bellon (100 dorso in 58"55). La romana Savi Scarponi ha poi bissato il suo successo nei 100 farfalla.

Le gare proseguono oggi con l'assegnazione dei titoli maschili e femminili dei 400 sl, 200 dorso, 100 rana, 200 farfalla, 200 misti e delle staffette 4x200 sl (batterie ore 9,45-12; finali [illegible] 17-18,30). Domani sono in programma, con lo stesso orario, le gare dei 100 sl, 200 rana, 400 e 1500, e le due staffette 4x100 miste.

NOTIZIE FLASH

Tris, un milione

Nisorio ha vinto a Firenze il premio Piazzale Michelangelo, [illegible] della [illegible]. La combinazione vincente: 10 - 2 - 12; ai 255 vincitori vanno 875.089 lire.

La Gilera al mondiale cross

Comincia domani in [illegible] il mondiale di m[illegible] 125: [illegible] gara anche la Gilera-Italia con Perini, Nani e il belga Rahier.

Darniche in Costa Smeralda

[illegible] (Lancia Stratos) è ancora al comando del Rally della Costa Smeralda dopo la seconda tappa; 2° Alen (131), 3° Blomqvist (Saab Turbo). La gara si conclude domani.

Successo di Mally

L'italiano Peter Mally ha vinto lo slalom speciale che ha concluso la «settimana internazionale di sci» della Valmalenco.

Moto, via a Monza

Domani a Monza prima prova del campionato italiano di moto (2 manches di 10 giri): nella classe 500 grande sfida fra Ferrari, Rossi, Lucchinelli, Uncini.

Premiato Antuofermo

Per il suo coraggioso combattimento con Minter, Vito Antuofermo verrà premiato [illegible] una medaglia commemorativa dalla Sisal.

Vince la Giordani

Claudia Giordani si è imposta nello slalom speciale di Piancavallo, a conclusione dei campionati italiani universitari.

Belmonte-Berruti

La [illegible] del pallone elastico si inaugura oggi (ore 14,30) con un incontro amichevole tra Belmonte-Berruti allo sferisterio di corso Siracusa.

LA [illegible]

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

[illegible] Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 25

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Ora ha le protesi acquistate grazie ai lettori de La Stampa

Pasquale «sperimenta» le [illegible] mani Torna agli studi, diventerà ragioniere

DAL NOSTRO INVIATO

POZZOLO FORMIGARO — Pasquale Coluccio, il quindicenne apprendista di Pozzolo Formigaro — abita in via Brusadini 22 — [illegible] novembre scorso ha avuto le mani amputate da una pressa lavorando in una piccola industria per la produzione di contenitori in alluminio [illegible] lentamente abituandosi alle protesi. Le «nuove mani», moderne e perfette, gli sono state applicate tre settimane fa al Centro ortopedico dell'Inail, a Budrio (Bologna) e da qualche giorno il [illegible] è tornato a casa.

«Non posso dire di riuscire a far tutto con le [illegible] nuove — spiega Pasquale che continua a stupire per la sua grande forza d'animo —, comunque, comincio a diventare autonomo in alcune cose; col tempo spero di poter usare le protesi come fossero le mie mani, così non dovrò essere di peso a nessuno».

Pasquale, oltre che dallo zio Antonio Ruffo e dalla moglie (l'avevano accolto qualche anno fa, dopo la morte della mamma, tenuto conto che il padre non si è mai interessato alla famiglia) è assistito dalla sorella Maria di 18 anni. La ragazza, abbandonati gli studi a Gioiosa Jonica (frequentava l'istituto artistico), subito dopo il grave infortunio al fratello non l'ha più lasciato.

«Devo molto a mia sorella — afferma il ragazzo — è stata molto buona con me. Ora, grazie ai fondi che i lettori de La Stampa e tanti altri hanno raccolto per me, vorrei pensare anche a fare qualcosa per Maria». Pasquale, tra l'altro, pensa di acquistare un appartamento a Pozzolo Formigaro (attualmente i Ruffo abitano fuori paese) per essere più comodo quando riprenderà gli studi e per cercare di trovare un lavoro, un'occupazione anche per la sorella.

Riferendosi alla generosità dei lettori de La Stampa — per l'apprendista mutilato sono stati raccolti oltre 50 milioni di [illegible] — Pasquale ci ha pregato di ringraziare tutti. «Sono stati veramente molto buoni con me — dice commosso —; una generosità che non avrei mai potuto immaginare. Vuol dire, allora, che c'è ancora tanta gente che non chiede nulla ed è disposta a dare. E' stata una scoperta meravigliosa, un fatto che non potrò [illegible] dimenticare, come quei terribili momenti, quando la mattina dell'8 novembre la pressa mi tranciò le mani».

Abbiamo già detto che il ragazzo non ha mai perso la sua grande forza d'animo. Subito dopo l'incidente disse che «altri avevano avuto meno fortuna di lui»: oggi affronta la vita con le protesi, deciso a tornare un ragazzo normale.

Pasquale Coluccio aveva un grande [illegible] diventare un buon meccanico, conoscere tutto dei motori delle auto. Si vedeva già, in tuta, nei box dei grandi circuiti intento a seguire i motori dei bolidi di Formula 1. L'infortunio, purtroppo, ha distrutto questo bellissimo sogno: con le protesi, anche se perfette, appare difficile poter svolgere certi lavori di precisione. Pasquale, che aveva deciso di riprendere gli studi interrotti dopo il diploma di terza media conseguito con ottimi voti, e di diventare perito meccanico, ha pensato che era meglio scegliere un altro tipo di scuola.

«Tornerò a studiare — ha detto [illegible] di sé — ma affronterò un altro tipo di scuola. Alla ripresa del nuovo anno scolastico mi iscriverò a ragioneria, in un istituto di Novi Ligure. Sarà poi, nelle mie condizioni, più facile trovare un lavoro. Vuol dire che le auto di Formula 1 le vedrò ragionando davanti alla televisione».

Franco Marchiaro

Davanti ai giudici quattro imputati e il basista valenzano

Processo ai banditi per l'assalto al banco dei metalli di Valenza

ALESSANDRIA — Si è iniziato ieri pomeriggio in tribunale (presidente dottor Di Serafino) il processo ai presunti responsabili della rapina compiuta a Valenza il 29 febbraio ai danni del Banco di metalli preziosi di viale Santuario di cui è titolare Aldo Giordano, 60 anni.

Sul banco degli imputati — li ha rinviati a giudizio nei giorni scorsi il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola che al dibattimento sostiene la pubblica accusa — sono Pier Luigi Cartagno, 25 anni, Bra, Luigi Di Gianni e Michele Princi, entrambi di 25 anni, residenti a Torino, Antonio Coschignano, 28 anni, Nichelino, [illegible] autori materiali del grosso colpo, e il basista Egidio Agnoli, 28 anni, Valenza, strada della Collina 16.

Tutti rispondono di concorso in rapina, sequestro di persona, detenzione e porto abusivo d'armi, possesso e uso di divise della Guardia di Finanza. I primi quattro sono anche accusati di ricettazione (l'auto usata per la rapina), Agnoli di guida senza patente, Di Gianni di alcuni falsi.

Prima dell'interrogatorio degli imputati, i difensori di Di Gianni e Coschignano hanno chiesto di far sottoporre i due giovani a perizia psichiatrica. Di Gianni qualche anno fa mentre prestava servizio militare era stato protagonista di un grave incidente stradale (fu ferito al capo) e da allora le sue condizioni non [illegible] no state più normali. Coschignano ha alcuni parenti affetti da disturbi psichici.

La richiesta, respinta per [illegible], è stata accolta dal tribunale per il Di Gianni che il dr Nanni esaminerà nei prossimi giorni riferendo i risultati delle sue indagini all'udienza del 3 maggio prossimo.

Tutti gli imputati hanno quindi ammesso gli addebiti. Ma, mentre in istruttoria [illegible] dichiarato di non conoscere l'Agnoli, al dibattimento, concordemente, hanno asserito di avere avuto da lui le indicazioni necessarie per il «colpo» che sarebbe dovuto avvenire «tranquillamente» [illegible] complicazioni. Il bottino avrebbe poi dovuto essere diviso fra loro e una sesta persona che non è stata identificata. Anche Agnoli ha confermato asserendo, fra l'altro, di avere accompagnato i quattro sul posto e di essersi allontanato al momento del «colpo». Il processo è poi proseguito con l'escussione dei primi testimoni.

La banda era partita da Torino nel pomeriggio del 29 febbraio su un'auto rubata nel capoluogo piemontese, turno a Valenza a bordo con l'Agnoli che accompagnò i rapinatori in viale Santuario allontanandosi subito dopo.

Due dei banditi, per non destare sospetti, indossavano divise della Guardia di Finanza (come ne siano entrati in possesso non si sa), riuscendo a entrare con facilità nel Banco di metalli preziosi ove, con il Giordano, si trovavano la moglie, Maria Giorgio, 60 anni, la nuora Anna Maria Taddei, 23 anni e due clienti, Salvatore Salerno ed Eugenio Ceravolo, Valenza.

Alle loro spalle comparve un terzo complice (il quarto era rimasto in auto): tutti spianarono le armi, legarono e imbavagliarono le quattro persone e dalla cassaforte prelevarono lingotti d'oro e d'argento per oltre duecento milioni.

Fuggirono ma nel sobborgo Valmadonna furono bloccati dalla polizia di Alessandria che aveva intensificato i servizi di controllo essendo venuta a conoscenza che qualcosa stava per accadere a Valenza. Poche ore dopo i carabinieri arrestarono il basista il quale si è presentato al processo con il volto tumefatto, sarebbe stato selvaggiamente percosso in carcere da alcuni detenuti.

e. c.

S'inaugura domani

Un altro ponte sul Po

CASALE — Domani mattina avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione del ponte sul Po che in territorio di Pontestura collega la zona collinare del Monferrato con la pianura vercellese. L'importante opera d'arte in effetti è aperta al traffico dall'inizio dell'inverno e domani sarà inaugurata ufficialmente alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Franco Nicolazzi, del ministro della Difesa, senatore Adolfo Sarti, dell'onorevole Giuseppe Botta, nativo di Pontestura e dell'avvocato Aldo Viglione, presidente della giunta regionale.

Si tratta di un'importante opera auspicata da secoli dalle popolazioni monferrine che permette di abbreviare e facilitare alquanto il traffico sulla direttrice Cuneo - Bra - Alba - Asti - Pontestura - Trino Vercellese sino a Vercelli, Novara e Milano, evitando tra l'altro la salita di Lavello e Ozzano Monferrato, dal fondo insidioso durante la stagione invernale e il tortuoso attraversamento dell'abitato di Casale Monferrato con la strozzatura dell'unico e angusto ponte sul Po.

Sin dall'epoca napoleonica esisteva il progetto per la costruzione del ponte a Pontestura, ma per cause varie l'opera non venne realizzata.

Fattasi sempre più sentita l'esigenza, anche a causa dell'enorme aumento della circolazione stradale e della necessità di collegamenti sempre più rapidi ed economici, il progetto venne ripresentato per l'ennesima volta e, grazie anche al vivo interessamento del pontesturese onorevole Botta, è stato finalmente realizzato.

m. v.

Interrogazione al sindaco [illegible] consiglieri dc

Il cimitero dimenticato

ALESSANDRIA — «Se è [illegible] che il grado di civiltà di un popolo è strettamente legato al culto dei morti ed alla cura con cui sono conservati i cimiteri, non v'è dubbio che la nostra città non possa in alcun modo essere annoverata tra i paesi civili». Così si inizia l'interrogazione che i [illegible] glieri comunali della dc Mario Giordano e Vittoriano Trieste rivolgono al sindaco, Francesco Barrera, sullo stato di manutenzione del cimitero.

«Da un sopralluogo effettuato — si legge nel documento — i sottoscritti hanno potuto rilevare il desolante e deprimente stato di abbandono in cui sono lasciate la maggior parte delle strutture e delle opere murarie, così come per i servizi». In particolare l'attenzione dei consiglieri è stata attratta proprio all'ingresso del cimitero, «dalla fatiscente chiesetta che, ormai priva di grondale e quindi sgretolata dall'umidità, costituisce un vero pericolo per l'incolumità di chi la frequenta».

Al sindaco, Giordano e Trieste chiedono di procedere al restauro della chiesa, ad una generale opera di manutenzione, al risanamento del locale adibito a mensa per gli addetti al [illegible], alla ristrutturazione dei servizi tecnici, «tali solo più di nome». Inoltre, per le esigenze delle persone anziane, i due consiglieri chiedono l'installazione nel mezzo delle scalinate che immettono alle catacombe, ove passamano di appoggio per chi scende o sale. L'interrogazione, per la quale è stata richiesta risposta scritta, si conclude con affermazione che a sollecitarla sono state parecchie decine di persone.

r. se.

Vendita all'asta a Villa Abbadia

SEZZADIO — Si inizia oggi pomeriggio, alle 16, a Villa Abbadia la seconda ed ultima sessione di vendita all'asta (quella precedente aveva avuto luogo lo scorso settembre) di quanto contenuto in quella che fu l'abitazione degli industriali Dante e F[illegible] Divano, titolari dell'industria dolciaria [illegible] di Serravalle Scrivia, [illegible] venduta proprio per salvare l'azienda in crisi.

Da oggi saranno posti all'asta una collezione di oltre cento dipinti dal XIV al [illegible]; un compendio di mobili d'alta epoca, una raccolta di maioliche medioevali, una di bronzi [illegible] ed anche tappeti orientali, argenti da collezione, porcellane, cornici, avori, pietre dure, gioielli.

(r. se.)

Reati previsti, ricettazione e incauto acquisto

Furto di preziosi: sotto accusa due calciatori del Monferrato

CASALE — Tre persone sono state denunciate a piede libero per trascorsa flagranza perché implicate in vario modo in un traffico di oggetti preziosi provenienti da un [illegible] compiuto da due minorenni di Casale. Sono il [illegible] merciante in formaggi, Vincenzo Narisi, di 41 anni, abitante in via Paleologi 60, che ha il banco di vendita nel mercato coperto di via Roma, Angelo Serramondi, 31 anni, residente nella frazione casalese di Popolo, e l'orafo di San Salvatore, Renzo Mantovanelli, di 32 anni. Sono stati fermati dagli agenti del commissariato di PS di Casale e dopo gli interrogatori di rito denunciati a piede libero.

Per i primi due si prospetta il reato di ricettazione, mentre la posizione dell'orafo risulterebbe meno grave. Nei suoi confronti potrebbe eventualmente essere elevata l'accusa di incauto acquisto.

Gli oggetti preziosi — brillanti, orologi, anelli, catene e altro, per un valore aggirantesi sui 15 milioni — erano stati rubati tre giorni prima da due quindicenni casalesi, F.S. e G.C., i quali dopo avere scassinato la porta d'ingresso erano penetrati nell'alloggio situato nella frazione Roncaglia di Casale dell'infermiera Marisa Cappa in servizio presso il reparto di rianimazione dell'ospedale Santo Spirito.

I due ragazzi rivendettero i preziosi per [illegible] mila lire al Narisi che a sua volta propose l'acquisto al Serramondi. Questi accolse la proposta riservandosi di far stimare la refurtiva da un amico, Renzo Mantovanelli, di 32 anni, socio del laboratorio orafo Petrin e Mantovanelli di San Salvatore e militante, come il Serramondi, nella squadra calcistica Monferrato di San Salvatore che gioca in Prima categoria.

La maggior parte dei preziosi rubati è stata recuperata presso il laboratorio di oreficeria. La rimanenza è stata trovata nell'abitazione casalese di una ragazza che l'aveva avuta in regalo da uno dei due ladruncoli.

m. v.

Tortona — Franco Polidano, 40 anni, un tortonese residente a Nizza Monferrato in via Asti 109 è stato denunciato per truffa e ricettazione.

Menu ricco a Fabbrica Curone

Le trofie di castagne Un [illegible] a [illegible]

[illegible] — Le condizioni atmosferiche non sono delle migliori ma la «primavera nelle Valli Curone e Borbera», l'iniziativa varata dalla Comunità montana in collaborazione con Amministrazione provinciale, Camera di commercio, Ept, prosegue e con successo. Le prossime tappe di questo «tour gastronomico», che si prefigge anche di far conoscere e apprezzare zone ricche di bellezze naturali e di attrattive turistiche non adeguatamente sfruttate, sono in programma oggi e domani rispettivamente a Grondona e Fabbrica Curone ai ristoranti-albergo «Taverna del fungo» e «Bracco».

In entrambe le località viene proposto a ottomila lire (vini esclusi) un ricco menu. Questa sera, alle 20, alla «Taverna del fungo» si possono gustare salumi nostrani, capricciosa paesana, gnocchetti in brodo con fegatini, trofie di castagne alla grondonese, spiedini alla rustica, castrato della valle ed altro.

Al «Bracco» in frazione Montecapraro di Fabbrica Curone, domani alle 13, verranno, fra l'altro, serviti peperoni al forno farciti, frittatine ripiene, tortino fantasia, cotechino con purè, ricotta dorata, stracci alla montanara, ravioli al sugo, stracotto [illegible] dolcetto, porchetta al forno.

Nelle due località è possibile trascorrere (18 mila lire per persona) il «fine settimana» che prevede la cena o pranzo gastronomico, pernottamento, prima colazione e un pranzo [illegible] normali.

La «primavera nelle valli Curone e Borbera» si protrarrà fino al 22 giugno; [illegible] previste tappe ad Albera Ligure, Monleale, Mongiardino, Montacuto, Stazzano, Carrega Ligure, Montemarzino, Pozzolgroppo, Roccaforte e Cabella Ligure. Per parteciparvi basta prenotare un paio di giorni prima al ristorante prescelto.

e. c.

Padre e figlio arrestati per furto

Casale — La segnalazione — rivelatasi poi infondata — che in un bar della città erano stati visti Gaetano La Rosa e Nunzio Gonsales, due dei tre ricercati per la strage del pullman di Torino in cui hanno trovato la morte tre carabinieri, ha scatenato a Casale, la scorsa notte, una gigantesca operazione.

[illegible] retata sono finiti invece due ladri casalesi, Diego e Vincenzo Genovese, di 44 e 22 anni, padre e figlio, via dei Fiori 35. I due, dipendenti del mobilificio Giuseppe B[illegible] di corso Valentino 45, sono stati sorpresi mentre rubavano mobili di proprietà del loro datore di lavoro.

(m. v.)

Lunedì se ne discuterà in Consiglio comunale

Gas, nettezza urbana, autobus Aumenti in arrivo a Valenza

VALENZA — Le tariffe dei servizi pubblici offerti dall'Amv (la municipalizzata valenzana) subiranno aumenti improrogabili. Dice il presidente architetto Gianni Negri: «Per legge, dobbiamo raggiungere il pareggio del bilancio». Se ne discuterà — ed è l'argomento centrale — lunedì sera in Consiglio comunale. «Non potendo — aggiunge Negri — per ovvie ragioni, nè ridurre le spese, nè tanto meno la qualità del servizio, dovranno aumentare le entrate e quindi anche le tariffe di alcuni servizi».

Vediamo la situazione nel dettaglio. «Per quanto riguarda il settore gas, che ha già dato e continua a dare ottimi risultati specie per l'impiego come combustibile da riscaldamento — afferma Negri —, sono necessari per il futuro forti investimenti, in modo da completare la sostituzione della rete di distribuzione del metano a tutta la città ed evitare gli attuali inconvenienti (fughe e disagi vari). La Commissione dell'Amv ha [illegible] dato con il Comune che comunque questi costi gravino solo in parte direttamente sugli utenti, perchè altrimenti il prezzo del [illegible] diventerebbe insopportabile e non concorrenziale con il prezzo di altri combustibili, soprattutto per il riscaldamento. La nostra proposta è che l'aumento tariffario gravi il meno possibile sui cittadini a più basso reddito».

Il settore nettezza urbana, solo per il personale, denuncia nel bilancio '80 un aumento di spesa rispetto al 1979 di 130 milioni. «Questo — spiega Negri — in particolare a causa del rinnovo contrattuale, delle nuove indennità e degli scatti di contingenza. Inoltre stiamo esaminando la possibilità di allargare il servizio senza aumenti di costi, attraverso la razionalizzazione di alcuni lavori. E' certo però che sarà necessaria una revisione del "ruolo comunale" fermo da più di due anni, mentre i costi non sono rimasti fermi neanche un giorno».

Infine il settore trasporti, che dovrà affrontare molte più difficoltà per chiudere con i brillanti risultati del 1979. «Anche qui i costi di personale aumentano, in previsione, di circa 58 milioni su un totale di 242, sebbene il numero dei dipendenti sia appena sufficiente — conclude Negri —. La nostra proposta è di ritoccare il costo degli abbonamenti (invariato da oltre due anni) e mantenere i biglietti di [illegible] semplice al prezzo attuale; inoltre abbiamo proposto di non far pagare il biglietto ai pensionati. Non è una grossa facilitazione, ma è pur sempre un aiuto».

p. b.

Alessandria — Avrà luogo oggi e domani alle [illegible] ed alle 21 al teatro di via Vescovado, una vendita all'asta disposta dall'autorità giudiziaria di Novi Ligure. Al miglior offerente saranno ceduti, a prezzo di perizia, oggetti corpo di reato, ma anche mobili d'epoca, porcellane, dipinti, orologi, argenti, tappeti persiani, pakistani, anatolici, indiani e caucasici, affidati all'istituto di vendita da privati.

La giovane casalese

Ritornata la studentessa scomparsa

CASALE MONFERRATO — Dopo un mese e mezzo di [illegible] è tornata a casa la studentessa in medicina Anna Chiara Bossi, di 19 anni, residente nella frazione casalese di San Germano. La giovane mancava dall'abitazione dal [illegible] febbraio scorso e la sera [illegible] della sua scomparsa una voce femminile aveva telefonato alla madre con tono secco e minaccioso: «La ragazza è nelle nostre mani, preparate i soldi, la faremo vivi noi».

Si era accennato anche alla possibilità di una fuga romantica e in tal senso erano state orientate soprattutto le indagini. La ragazza è tornata mercoledì sera ed è apparsa alquanto choccata. Si è limitata a dire di [illegible] ottenuto un passaggio da un automobilista che transitava nel vicino abitato di Occimiano e che l'ha riportata a casa.

m. v.

Uno di loro ne custodiva in casa un arsenale

Condannati per [illegible] di Tortona Avevano armi non denunciate

TORTONA — Sei condanne e due assoluzioni nel processo conclusosi ieri in tribunale a carico di otto tortonesi accusati di detenzione abusiva e commercio di armi. L'autotrasportatore Adriano Giacobone, 23 anni, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione, Angelo Tulipano a un anno, senza benefici di legge per cui restano in carcere. Ad Antonio Zaffino, 21 anni, i giudici hanno inflitto un anno e quattro mesi di [illegible] un anno a Domenico Loguercio, 30 anni, un anno e nove mesi a Luciano Raccone, di 31 e a Vinicio Albanito, 30 anni, residente quest'ultimo a Villalvernia; tutti hanno ottenuto la condizionale per cui, a dibattimento concluso, sono stati posti in libertà.

Infine il tribunale ha assolto per non aver commesso il fatto Floriano Giacobone, fratello di Adriano, e Giovanni Civita, abitante quest'ultimo a Rivalta Scrivia. In una precedente udienza tenutasi la scorsa settimana il pubblico ministero aveva chiesto per tutti gli imputati pene per complessivi venti anni di reclusione.

I carabinieri, venuti a sapere che lo Zaffino era in [illegible] sesso di armi mai denunciate, compirono una perquisizione in casa rinvenendo una pistola a [illegible] e relative [illegible] tucce. Le indagini dei carabinieri si allargarono, le perquisizioni domiciliari proseguirono e si arrivò così all'identificazione degli altri imputati.

L'ultimo ad essere coinvolto nella vicenda fu Luciano [illegible] che custodiva nella [illegible] pria abitazione un piccolo arsenale: un fucile da guerra calibro 8, un moschetto automatico Beretta calibro 9 lungo, undici baionette, quattro fioretti, una sciabola e 62 cartucce calibro 7.65.

e. r.

Un incontro per la Spandonara

[illegible] — La «Spandonara», il nuovo reparto dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» costato 1500 milioni e da oltre due anni abbandonato agli assalti dei vandali e delle intemperie perché mai utilizzato, da ieri è vigilato per evitare ulteriori danni. «Personale dello psichiatrico — ha detto il presidente del San Giacomo Luciano Raschio — volontariamente, vigila a turni, ventiquattro ore su ventiquattro, la Spandonara per evitare danni peggiori in attesa di trovare una sistemazione al complesso».

(f. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Per il Dlf la vittoria è d'obbligo

ALESSANDRIA — Il Dopolavoro ferroviario Rugby Alessandria affronta domani alle 11 sul terreno di viale Brigata Ravenna per l'ultima giornata del campionato di serie C il Cus Torino, formazione capoclassifica del girone piemontese.

Per i «rossi» alessandrini la vittoria è d'obbligo per continuare a sperare nella promozione in B. «E' una partita che vale una stagione — dichiara l'allenatore Ezio Zucconi —, conquistare i due punti non sarà certo un'impresa facile. Confido tuttavia nella buona preparazione dei ragazzi che negli ultimi impegni si sono espressi al massimo della possibilità».

Dopo questa partita rimane ancora da recuperare la trasferta di Cuneo rinviata per il maltempo. Un impegno che non comporta eccessivi problemi. Per quanto riguarda invece il discorso promozione in C1 molto dipenderà dall'esito della gara di recupero tra Aosta e Cus Torino.

(m. p.)

CASALE — Molta [illegible] tra gli appassionati di basket della [illegible] vinta per il derby della poule di C1, pallacanestro maschile, che domani alle 17.30 opporrà il Casale [illegible] e l'E[illegible] Valenza. Per tradizione gli scontri tra le due compagini sono sempre [illegible] accesi e questa volta non mancheranno anche motivi legati alla posizione di classifica delle contendenti.

L'addio alla serie A2 di volley

Amiantite e Carpi senza entusiasmo

ALESSANDRIA — L'Amiantite Alessandria Vbc dà l'addio al campionato di pallavolo di serie A2 con la trasferta di Carpi contro la Stelon. Ormai da tempo condannato alla retrocessione nella serie cadetta il sestetto del duo Borzi-Ferrari affronta questo ultimo impegno privo di ogni stimolo. Si conclude così una stagione, nata sotto una cattiva stella, iniziatasi tra mille difficoltà, con un organico ridotto all'osso.

L'Alessandria guarda ormai alla prossima stagione. Il problema più grande rimane quello dell'abbinamento pubblicitario. La società alessandrina [illegible] una tradizione da difendere e non tralascerà nulla per mettere insieme un sestetto che offra sufficienti garanzie.

Uno dei nodi principali da sciogliere è rappresentato dal «problema Martino»: il «lungo universale» è stato ceduto in prestito per un anno all'Asti attualmente impegnato nella lotta per la promozione. Se i cugini [illegible] Gisalumi dovessero accedere alla [illegible] A1 difficilmente Martino accetterebbe un declassamento con due salti di categoria.

Questo lo schieramento in rotazione della battuta: Pipino, Rosa, Colli, Raffaldi, Vassallo, Vecchio.

m. p.

Novi Ligure — La Novese per la decima giornata di ritorno del torneo «Dante [illegible]» ospita [illegible] allo [illegible] Comunale, alle 15.30, l'Albenga. Nell'incontro di andata i biancocelesti erano stati sconfitti per 1-0.

Le squadre di calcio impegnate domani

ALESSANDRIA — Impegni con diversi obiettivi per le due squadre alessandrine della C 1. I grigi, sul terreno del «Moccagatta» contro il Rimini capolista, senza lo squalificato Gaudenzi e con Colombo libero, la compagine di Castelletti cercherà di sfruttare le fasce laterali per sorprendere l'attenta difesa romagnola.

Il Casale sarà a [illegible] Angelo Lodigiano per un confronto tranquillo. Gli uomini di Angeleri, privi di Bianchini, sospeso per un turno, hanno la possibilità di ottenere il pareggio.

In C 2 compito difficile per il Derthona opposto in trasferta al Pietrasanta.

In serie D, girone A, secondo incontro consecutivo al «Comunale» per la Novese che ospita il Borgomanero. La strada della salvezza è ormai meno irta di ostacoli per i biancocelesti di Nobili, reduci dal successo interno sul Genzano.

I campionati dilettantistici, invece, domenica sono sospesi (Promozione, Prima e Seconda categoria), per gli impegni della Rappresentativa piemontese nel Torneo delle Regioni.

(r. p.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: Arrivano i Gatti
Ambra: Sex parlouze; pom. Paperino story.
Comunale: Kramer contro Kramer.
Corso: Tess.
Cristallo: Giochi bagnati.
Galleria: L'insegnante va al [illegible] con tutta [illegible].
Moderno: Un uomo, una donna, una banca.

ACQUI TERME

Ariston: Geppo il folle.
Cristallo: «10».
Garibaldi: Interceptor.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Provaci ancora Sam.

Nuovo: Malabimba.
Politeama: I nuovi guerrieri.
Vittoria: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: I tre dell'operazione Drago.

CASTELCERIOLO

Macallè: Mafu.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Io sto con gli ippopotami.

NOVI LIGURE

Cristallo: Blue erotic movie.
Ilva: Interceptor.
Italia: Speed cross.
Moderno: L'isola della paura.

OVADA

Lux: Il malato immaginario.
Moderno: Gli squali.

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]: L'ingorgo.
Lara: L'imbranato.

TORTONA

Moderno: Sono fotogenico normale?
Sociale: La vita è bella.
Verdi: Specchio per le allodole.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Café Express.
Sociale: Il ladrone.
Politeama: L'impero dei sensi.

VOGHERA

Arlecchino: Sos Miami Airport.
Italia: Il ladrone.
Roma: L'infermiera nella corsia dei militari.
Sociale: Amityville horror.

FARMACIE

Alessandria: Vitrosio, via Mazzini; notturna: Farraro, corso Roma.
Acqui: Galliano, piazza Italia; Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Moroni, via Vittorio Emanuele.

TACCUINO

MUSEO DI [illegible]
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà: 53.031, FF. SS.: 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

BENZINAI (notturni)
Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	14
minima	10

Umidità media 35%. Temperatura il 28 marzo dell'anno scorso: 15, 6. Il sole sorge alle 6,14 e tramonta alle 18,44.
Le previsioni: cielo prevalentemente sereno con possibilità di annuvolamenti e precipitazioni locali. Temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime ieri in Acqui Terme (14, 10), Casale Monferrato (14, 10), Novi Ligure (10, 9), Ovada (16, 14), Tortona (17, 7), Valenza (15, 11).

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.304; Moncalvo, t. 917.510

Riunioni per discutere i documenti degli enti

Comune e Provincia è tempo di bilanci

ASTI — E' tempo di bilanci: forze politiche, sindacali, enti e associazioni sono chiamate a discutere i documenti dei due importanti enti locali: il Comune e la Provincia. E' una vera e propria consultazione: si tratta dell'ultimo bilancio a conclusione del quinquennio della tornata amministrativa. Oltre per il momento non ce ne sono. Gli assessorati alle Finanze [illegible] del Comune che della Provincia sono nel pieno del lavoro.

Per il momento partiti e sindacati discutono sull'impostazione dei bilanci. Lunedì si riunirà il consiglio comunale per iniziare la discussione. La legge stabilisce che dovrebbe [illegible] approvato entro martedì sera, ma avendo la legge stessa subito modifiche che hanno costretto i comuni a un'altalena di interpretazioni, l'assessore comunale alle Finanze, Canestri, farà [illegible] relazione, quindi l'esame [illegible] bilancio da parte dei [illegible]glieri verrà trasferito a un'altra seduta per dare modo e tempo di completarlo e permettere così una discussione approfondita da parte dei consiglieri.

Il consiglio comunale sarà chiamato inoltre martedì a esaminare una relazione dell'attività svolta dal consiglio tributario. Si dovranno inoltre prendere provvedimenti per la ristrutturazione del pa[illegible] Mazzola e altre pratiche come l'adeguamento tariffe per l'erogazione dell'acqua potabile, imposta sui cani e, infine, la «tassa sulla pioggia».

Anche per l'amministrazione provinciale il bilancio è al centro di alcune riunioni preliminari. Infatti il documento non è solo un atto contabile, ma deve in definitive rispecchiare la gestione della cosa pubblica. La giunta provinciale lo definisce: *«Bilancio che si affida ai principi della concretezza, del corretto impiego delle riserve, delle scelte che privilegia, nella politica degli investimenti, gli interventi che possono favorire la produttività e l'occupazione»*.

Ecco le voci principali dei bilanci in fatto di interventi.

Sport — La Provincia continuerà a stanziare fondi da utilizzare a sostegno e per lo sviluppo delle attività sportive.

Agricoltura — Assistenza tecnica a favore degli agricoltori. Attivazione del centro meteorologico e attività di ricerca antigrandine, potenziamento del servizio antiperonosporico, piano di miglioramento della [illegible] piemontese, sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo.

Servizi sociali — Assistenza domiciliare, attraverso tutti i servizi territoriali. Saranno privilegiate le comunità nelle loro varie forme, compresa quella socio-terapeutica.

Lavori pubblici — Concorso ai Comuni nelle spese di sistemazione delle strade comunali esterne. Studi per l'assetto idrogeologico del territorio, sistemazione frane, nuovi macchinari stradali. Interventi di edilizia scolastica.

Pubblica istruzione — Potenziamento dei centri estivi, decentramento culturale con varie iniziative, stanziamenti per il trasporto degli studenti pendolari, corsi professionali.

Ecologia — Censimento delle attività produttive con il catasto di tutti gli scarichi pubblici e privati nei corsi d'acqua superficiali, iniziative per combattere l'inquinamento dei fiumi e torrenti, potenziamento delle strutture del laboratorio di igiene e profilassi, lotta contro le frodi e le sofisticazioni.

Vittorio Marchisio

Si è già votato in molti centri

[illegible] (fra polemiche) le commissioni agricole

ASTI — Sono in corso gli insediamenti delle commissioni agricole zonali che dovranno dare avvio alla formazione dei cosiddetti «Piani agricoli di zona». Ogni zona riunisce una serie di comuni. Le prime elezioni dei comitati sono avvenute ad Asti, Calliano, Villanova e Montiglio. Nei prossimi giorni a San Damiano, Costigliole, Nizza.

A Calliano la votazione è stata piuttosto contrastata e solo dopo tre votazioni segrete, sono stati nominati presidente, Claudio Margarino di Portacomaro, vicepresidente Rino Rofani di Montemagno.

A Villanova è stato eletto presidente Tommaso Quarona, vicepresidente Giovanni Lanfranco.

Sulla nomina delle commissioni è nuovamente intervenuta la federazione Coldiretti criticando il provvedimento regionale che prevede la formazione delle commissioni «in quanto — dice un comunicato — non si è tenuto conto di quanto proposto dalla Coldiretti sia in merito agli obiettivi del "Piano", sia in merito alla composizione della commissione».

Il direttore della Coldiretti astigiana, Monossi che è anche consigliere regionale ha detto: «Tra i motivi salienti della nostra opposizione, ricordiamo che i Piani agricoli avrebbero dovuto essere strumenti di programmazione che, individuando le esigenze prioritarie di investimento di una certa area del territorio, definisse le linee prevalenti dell'intervento pubblico da attuare per la ristrutturazione e il rilancio dell'agricoltura».

Secondo il direttore della Coldiretti, la legge, invece, come è stata concepita è venuta per negare «il principio della prevalente partecipazione delle categorie agricole all'elaborazione, definizione e gestione del Piano». v. m.

Numeroso il pubblico, viva curiosità per la nuova iniziativa

All'asta il prezioso vino astigiano affari d'oro, dieci partite vendute

ASTI — *«Centoquarantamila e una, centoquaranta e due, centoquaranta e tre: aggiudicato»*. Il classico colpo di martello sul banco del banditore suggella l'acquisto di cento bottiglie di Barbera di Agliano di 14 gradi annata '79, del produttore Dario Occito.

Si è svolta così, seguendo il tipico «rituale» delle vendite all'incanto la prima «asta dei vini della Luna di marzo» che giovedì sera, ha attirato nel «cantinone» di piazza Alfieri un pubblico incuriosito dalla novità dell'iniziativa.

Alle aste dei quadri, mobili, vasi antichi, tappeti si è abituati. Il vino finora aveva fatto la sua comparsa solo per certe bottiglie «storiche» da collezionista: esemplari unici o quasi di annata a «cinque stelle» entrate ormai nel mito del calendario enologico internazionale.

Questa, organizzata dall'Ente valorizzazione vini astigiani, è stata invece l'occasione certo inedita, di rifornire la cantina di ottimi vini da tavola. All'asta sono state poste dieci partite da cento bottiglie l'una delle migliori produzioni che partecipano alla rassegna della «luna di marzo».

Asti, il pubblico durante gli assaggi dei vini dell'Asta della «Luna di marzo» (Scionnio)

«Tutti vini — ha spiegato il maestro assaggiatore Adriano Rumpone — *che le commissioni giudicatrici hanno incluso nella categoria massima di eccellenza»*. Ogni partita messa all'asta è stata quindi illustrata, con dovizia di termini attinti dal fantasioso ma preciso vocabolario degli assaggiatori. Ad ogni caratteristica del vino (limpidezza, colore, finezza, intensità, franchezza, corpo, armonia) viene dato un voto che forma una sorta di «pagella».

Prima di ogni offerta il pubblico ha così avuto modo di degustare sotto l'attenta guida degli esperti assaggiatori le qualità dei vini messi all'asta. *«Fate girare il bicchiere in mano e notate contro luce quelle specie di archetti che il vino lascia lungo il bordo, sono segno di ottimo corpo»*.

Un altro consiglio: *«Il vino non va versato in bocca, ma aspirato. Non vi preoccupate per il gusto se scappa qualche gorgoglio, solo così ne cogliete a fondo il sapore e bouquet»*. Qualche esitazione tra il pubblico, ma poi la «lezione» prosegue e al momento dell'asta sono in molti a contendersi ad offerte da mille lire le [illegible] partite di vino. La quotazione massima è stata raggiunta dalle cento bottiglie di Grignolino del Piemonte della cantina sociale di Castagnole Monferrato che un soddisfatto gruppo di amici si è accaparrato per 180 mila lire.

Il ricavato dell'iniziativa, che verrà probabilmente replicata già domani al termine della finale dei giochi della Douja, servirà per istituire una borsa di studio per studenti di agraria ed enologia.

Sergio Miravalle

Il Totocalcio ha ancora fascino

L'industria dei sogni [illegible]

ASTI — Il cartello che annuncia una vincita di 30 milioni compeggia in vetrina circondato da una serie di segnalazioni di vincite minori. E' una tentazione e una conferma per le attese delle migliaia di scommettitori che ogni fine settimana affollano la ricevitoria del Totocalcio di corso Alfieri e di bar dove è possibile compilare la schedina.

L'industria della «speranza» anche ad Asti fa ruotare un consistente giro di denaro e resta un fenomeno di costume che resiste alle trasformazioni della società. Le notizie delle partite «truccate», il rischio di qualche «tredici» mancato a causa di un portiere e di un centravanti sospetto non hanno lasciato il segno e si continua a puntare con la stessa incrollabile certezza che prima o poi uscirà la combinazione vincente.

Il gestore della ricevitoria smista centinaia di schedine, appone matrici, conta colonne e sistemi. Il momento di maggior lavoro è al sabato sera quando i sistemisti, esauriti i complicati calcoli delle probabilità, affidano alla sorte ordinate colonne di 1, X, 2.

«Il volume delle puntate è in costante aumento — spiega la titolare della ricevitoria, Chiara Loddo — *aumentato il costo della schedina sta sensibilmente aumentando e sono moltiplicati i sistemisti che spendono di più. Chi gioca solo due colonne se di partire sfavorito e allora si formano società per dividere la spesa»*.

La speranza del «tredici» non conosce differenza di età: giocano giovani e vecchi, uomini e donne.

«Compilo la schedina da vent'anni, sempre due colonne, ma non ho mai vinto nulla — racconta uno scommettitore Teresio Ratta, puntuale come ogni settimana con il concorso calcistico — *Continuo solo perché spero di rifarmi di quanto ho speso in questi anni»*.

Davanti alle tabelle che illustrano i risultati delle varie squadre sostano per lunghe «meditazioni» i giocatori che puntano sulla loro competenza calcistica e controllano prima di apporre ogni segno le ultime novità sulle formazioni.

«Sono proprio quelli che non rinunciano mai — afferma una giovane scommettitrice, Teresa Rizzo — *io tento la fortuna mettendo, 1, X e 2 a casaccio, ma senza sperare molto»*. Al momento di presentarsi alla cassa però, forse per non avere [illegible], presenta un grosso plico di schedine.

Se gli astigiani restano fedeli al Totocalcio non sembrano invece tentati dalle scommesse dei cavalli. All'agenzia ippica di corso Torino davanti ai grandi tabelloni con i nomi dei partenti e le puntate e ai video-terminali che aggiornano continuamente sulla situazione delle varie corse gli scommettitori alla ricerca di un cavallo «sicuro» sono pochissimi.

«L'agenzia è aperta ormai da cinque anni, ma a puntare sono sempre le stesse trenta persone — spiega il titolare Florido Cislaghi — *i giorni delle corse molti preferiscono andare direttamente a Vinovo. I pochi che tentano la fortuna giocano piccole cifre, provano una volta e se va male non si fanno più vedere»*.

d. q.

Le opere realizzate da un soldato artista

La storia del «Guastalla» è raccolta in litografia

ASTI — *Un secolo fa per la testa del reggimento i soldati sfilavano per le vie della città con le uniformi sgargianti e la fanfara in testa che suonava tanti e marce. Oggi abbandonate le tradizioni «marziali», la brigata di fanteria «Guastalla» per festeggiare il 343° anniversario della fondazione ha scelto un modo originale. Un soldato «artista», l'astigiano Carlo Carosso, ha curato una serie di litografie celebrative che, tirate in numero limitatissimo di esemplari, sono state riunite in una cartella che contiene anche tutte le indicazioni sulla lunga storia.*

Chi si attende soggetti di stampo ottocentesco con lancieri alla carica o tavole «alla Molino» resterà deluso. Le litografie infatti non sono affollate di bandiere e cannoni, ma riservano la sorpresa di una dolente deposizione di un morente e di un gruppo di uomini e donne che fraternizzano sotto una bandiera senza colori.

«E' il simbolo del passato e del futuro del reggimento — *spiega Carosso* — il primo fatto di sangue e di guerra, il secondo al servizio della pace».

Il «Guastalla» ha ereditato nel '77 la bandiera ricca di gloria della Brigata Piemonte, il più antico reggimento italiano. Era stato formato nel 1636 con soldati tutti piemontesi e lo comandava proprio un astigiano, il conte Catalano Alfieri. Trecento anni di battaglie in tutte le guerre del Risorgimento e nei conflitti mondiali: Novara, la Libia, il Piave, le campagne di Albania e di Grecia.

Non ci sono solo le glorie militari, ma anche l'assistenza ai civili in occasione di disastri e calamità naturali come il terremoto di Messina. Dall'epoca in cui i soldati indossavano il tricorno e impugnavano l'archibugio tutto è cambiato. d. q.

Asti. La litografia di Carosso sul reggimento «Guastalla»

Da più di [illegible] è inutilizzato

Che fare a Montiglio dell'antico castello?

MONTIGLIO — Da più di un anno ormai l'antico castello è chiuso al pubblico e inutilizzato. Messo in vendita alla morte dell'ultimo erede dei marchesi, Borsarelli, venne acquistato da una società immobiliare milanese, la cui offerta finanziaria superò quella della Regione.

Ora, a un anno dall'acquisto, dispiace ai montigliesi che il castello, monumento nazionale, non venga destinato a nessuno scopo. Si pensava che sarebbe diventato enoteca, o museo dell'antica arte contadina, oppure ristorante. Niente è stato fatto e il Comune teme che la proprietà lo lasci ancora a lungo nello [illegible] attuale di abbandono.

E gli scopi a cui il paese vorrebbe fosse destinato [illegible] chiari da tempo: già due anni fa Montiglio istituì un consorzio con Cocconato, Cunico, Colcavagno e Scandeluzza per realizzarvi una scuola di avviamento professionale per l'agricoltura e un distaccamento del laboratorio fito-patologico di Torino.

«Queste — afferma il sindaco Cesare Massero — *sarebbero tutte finalità utili per una zona agricola che manca di un qualunque centro di informazione e di assistenza tecnica. Scuola e laboratorio locale, [illegible] personale di facile consultazione, diventerebbero così punto di riferimento per una vasta parte della provincia e promuoverebbero sia il rinnovamento delle tecniche agricole, sia interventi antiparassitari "bilanciati", nel pieno rispetto dell'ambiente»*.

l. b.

Dame e cavalieri per ricordare San Secondo

ASTI — Dame e cavalieri del rione di San Secondo sfileranno questa mattina per le strade del borgo per celebrare la ricorrenza del martirio del santo patrono. Il 29 marzo, infatti, secondo la tradizione è la data esatta della morte di San Secondo che solo nell'800 venne spostata al primo martedì di maggio a causa dell'inclemenza del tempo.

La sfilata, dopo aver percorso corso Alfieri e via Gobetti [illegible] giungerà la cripta della collegiata dove [illegible] custodite le reliquie del santo.

(r. a.)

Condannato, ma è tornato in libertà

[illegible] le auto in sosta «[illegible]»

ASTI — *«Avevo una gran voglia di guidare e ho rubato le auto con l'intenzione di restituirle poi ai proprietari»*. Così si è giustificato ieri, davanti ai giudici del tribunale Fiorenzo Lazzarino, 30 anni, abitante in valle Tanaro 30, [illegible] un mese fa per furto continuato di autovetture e guida senza patente.

Di professione agricoltore, dicono che Lazzarino alla vista di qualche macchina veloce non resista alla tentazione di salirvi sopra, scorrazza poi su e giù le strade dell'Astigiano e poi abbandona le auto quando sono prive di carburante.

E' stato arrestato [illegible] ultimo colpo avvenuto a [illegible]gnole Lanze. In un bar [illegible] ascoltando il juke-box ha scorto un'«Alfetta 1000» e in pochi minuti è riuscito a mettere in azione il motore e filare via. Sul banco del bar aveva lasciato l'aperitivo. Veniva dato l'allarme e mezz'ora dopo l'agricoltore-pilota aveva le manette ai polsi.

Le indagini accertavano che il Lazzarino era autore di altri furti d'auto: aveva trafugato, nel solito modo, una «2000 Alfetta» al commerciante Antonio Commodoro, una «A 112» di Renzo Chiola una «Alfetta 1800». E Paolo Carosso, incensurato Lazzarino, si è presentato davanti ai giudici pentito. *«Cercherò di pagare i danni commessi»*. Un'ora dopo la sentenza l'agricoltore era in libertà.

Il tribunale ha pure condannato per tentato furto ai danni del santuario dei Caffi di Cassinasco ad un anno di reclusione, Francesco Vireiglio 30 anni, di Asti. E' stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver svaligiato l'abitazione di Mario Croci di Costigliole d'Asti [illegible] era stata derubata di gioielli e pelliccie per un valore di cinque milioni. Il pubblico ministero aveva chiesto per il Vireiglio la pena di tre anni di carcere.

v. m.

Asti — Martedì alle [illegible] avrà luogo a [illegible] Ottolenghi la serata conclusiva dei «Concerti di primavera», organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune di Asti. Protagonista della serata sarà il sestetto polifonico «I vocalisti».

Quattro nuovi campi di calcio

ASTI — Tra due mesi dovrebbero essere terminati i lavori di completamento di quattro nuovi campi di calcio che l'assessorato ai Lavori Pubblici ha dislocato nelle seguenti zone [illegible] Casale (zona Est), corso Ivrea (zona Nord), Rio Crosio e corso Savona-Lungotanaro (zona Sud).

I campi, destinati all'attività agonistica, saranno dotati di spogliatoi, docce e magazzini.

(r. c.)

Oggi convegno sulla psichiatria

ASTI — «Psichiatria e territorio negli anni '80»: è il tema di un convegno che si svolgerà oggi nel salone del Palazzo della Provincia, promosso dalla Cisl di Asti, dal sindacato psicologi e dalla federazione artisti, professionisti italiani. Verranno analizzati i temi del [illegible] ruolo degli operatori sanitari, degli effetti normativi della legislazione sulla assistenza psichiatrica.

Un gruppo di lavoro costituito dalla Cisl astigiana illustrerà i risultati di una ricerca condotta nelle strutture di assistenza della Provincia.

(r. s.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Cafè express.
Politeama: Dottor Jekyll e gentile signora
Salone: I mastini del [illegible].
Splendor: Sexy club.
Vittoria: Tess.

CA[illegible]

Balbo: E giustizia per tutti.
Regina d'Oro: Tesoro mio.

MONCALVO

Nuovo: Storia del peccato.

NIZZA

Aurora: La mondana nuda
Lux: L'isola della paura.
Sociale: E giustizia per tutti.
Verdi: Quadrophenia.

[illegible] DAMIANO

Lux: Peccati di [illegible] mongola.
Splendor: Ku Fu l'invincibile eroe di Bruce Lee.
Cristallo: Alice non abita più qui.

FARMACIE

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Socco, piazza Amedeo d'Aosta, 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

MUSEI

Archivio di Stato, via Moretti [illegible] tel. 51.[illegible]. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.002. Orario [illegible] e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
[illegible] **di Alfieri e [illegible] Studi Alfieriani,** corso Alfieri 375, tel. 38.204 Orario 10-12 e 15.30-17.30. Chiusura lunedì e pomeriggio di [illegible], domenica o festività.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15.30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12.30; dalle 15-19 il [illegible] sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato.

Temperatura ieri ad Asti

massima	14
minima	5

Umidità media: 60%. Temperatura il 28 marzo dello scorso anno 15; 5. Il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 18,48.
Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a sereno. Temperatura in lieve [illegible]o
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (12; 7); Moncalvo (14; 7). Nizza (12; 6)

MOSTRE E ARTISTI

Asti — La Direzione provinciale del Tesoro comunica che, a decorrere dal 1° aprile, gli sportelli per il pubblico [illegible] aperti solo il mercoledì ed il sabato di ogni settimana dalle ore 9 alle 12, anziché il lunedì, il mercoledì e il sabato dalle 10 alle 12.

Rocchetta Tanaro — Duecentocinquanta milioni saranno spesi nel 1980 in opere pubbliche: sarà [illegible]aurato il palazzo comunale e costruito un centro sportivo comprendente campi da tennis e calcio. Sessanta milioni saranno destinati [illegible] asfaltatura di strade e cinquanta per il completamento della rete fognaria.

Asti — La staffetta della Way Assauto, composta da Musso, Brignolo, Marchisio e Morselli, rappresenterà il [illegible] astigiano ai campionati nazionali primaverili assoluti che si svolgeranno a Torino venerdì [illegible] marzo.

VOLLEY — Se gli astigiani [illegible] potranno salire in A1

Gisalumi affronta oggi il Simod Incontro che decide il campionato

ASTI — Si decide oggi il campionato della Gisalumi [illegible] proprio nello scontro finale con il Simod si gioca la promozione in A1. Le due squadre sono appaiate in testa alla classifica, [illegible] stessa differenza set.

I patavini godono però del vantaggio del fattore [illegible] che potrebbe rivelarsi decisivo. All'andata gli astigiani vinsero alla grande, disputando una partita di buon livello tecnico. Nel girone di ritorno, il sestetto allenato da Barbagallo ha offerto prove discontinue, ritrovando solo nelle ultime [illegible] concentrazione e precisione nel gioco.

I due sestetti, seppure con caratteristiche diverse, si equivalgono. Gli astigiani praticano un gioco che esalta maggiormente le individualità e l'estro dei singoli puntando sul buon momento di Granjeiro, Massola, Sardi e Peru recuperato dopo l'infortunio al ginocchio.

I padroni di casa sono più esperti e fanno perno sul gioco collettivo. Si troveranno di fronte due stranieri provenienti da scuole diverse: il brasiliano Granjeiro, e lo jugoslavo Vulassinovic. Il Simod annovera tra le sue file il forte alzatore Donato più volte nazionale e uomini esperti che sanno imprimere al gioco la giusta cadenza.

In prima categoria femminile, l'Unimorando gioca oggi pomeriggio a Vetaria. La squadra astigiana, nonostante la battuta di arresto di sabato scorso contro il Vallemosso, può ancora recitare un ruolo di primo piano nel campionato. Se non si lamenteranno altre [illegible]ze, come quella della Nebiolo le ragazze di Ferraris sono le candidate più sicure per la conquista della piazza d'onore.

f. c.

Torneo di scacchi

CANELLI — Domani l'associazione Arci-Treccani, organizza per il terzo anno [illegible] un torneo di scacchi a livello interprovinciale, con il sistema «italo-svizzero». Ogni concorrente avrà a disposizione venti minuti per portare a termine le sue mosse. Il torneo si articolerà in otto turni.

(f. la.)

Gli astigiani a Loano

Basket: partita importante per la Sali e Tabacchi

ASTI — La Sali e Tabacchi affronta domani in trasferta il Loano Basket in una partita che appare delicata ed importante ai fini della classifica. I liguri, dopo aver iniziato il girone in modo poco convincente, sono stati protagonisti di una rimonta che li ha portati a diretto contatto con le squadre che lottano per la promozione.

Il quintetto di casa, battuto all'andata, è in grado di produrre un gioco estremamente ordinato e veloce, basato su frequenti contropiede. Il quintetto di Malfa dovrà giocare una partita molto attenta in difesa.

L'allenatore spera di recuperare Cavallini, che contro la Scilp è apparso nervoso e fuori forma. Se il pivot astigiano tornerà ad offrire un rendimento valido, la batteria dei lunghi dell'Astense potrà validamente contenere il gioco degli avversari sotto i tabelloni.

In attacco le maglie larghe della difesa ligure dovrebbero assicurare buone possibilità ai «cecchini» Pertigno, Cassano, e Gubbio.

In Serie D l'Alba [illegible] di Risparmio gioca in casa la penultima partita del campionato, ospitando la Gheminese. Abbandonate definitivamente con la sconfitta di Borgosesia le speranze di conquistare il primo posto in classifica, la squadra di Ravellco cercherà di offrire davanti al suo pubblico una prestazione valida. Il rientro di Covre apporterà certamente maggior peso in attacco e sui rimbalzi difensivi.

L'unico problema per i «bancari» consiste nel non aver ancora trovato un valido sostituto di Rolaldo. I vari giocatori, alternatisi nel ruolo del play maker, non sono ancora riusciti ad imprimere al gioco la necessaria continuità.

La settima giornata del campionato di promozione riserva due appuntamenti d'eccezione. Questa sera, alle ore 21, nel Palazzetto la capolista Charly [illegible] affronterà l'Alba. Domani alle 11, sempre al Palazzetto si giocherà un altro derby che vedrà di fronte l'Astense Cauli e l'Arbitor.

f. c.

Le partite di domani

La Torretta gioca in casa con l'Aglianese

Secondo impegno casalingo consecutivo per la Torretta che ospita l'Aglianese domani al Comunale. Agli astigiani sarà sufficiente un pareggio per mantenere intatta la media promozione. L'allenatore Nattino potrà disporre di Prato, che ha scontato la squalifica. Dopo aver dovuto rinunciare al libero titolare Porta partito per il servizio militare, il tecnico rossoblu confermerà in questo ruolo l'esperto Chiaranda, sacrificando Sanfilippo. E' certo [illegible] l'inserimento a centrocampo di Delle Donne che domenica scorsa contro l'Aosta si è confermato prezioso. La buona vena offensiva di Gottardo consentirà di sfruttare al [illegible] le fasce laterali.

In attacco verranno confermati Forlani e Marchese.

I «galletti» giocheranno domani a Pinerolo puntando alla divisione della posta. *«Il risultato di parità sarebbe soddisfacente* — ha spiegato l'allenatore Succo — *Non abbiamo più grosse aspirazioni di classifica, dal momento che ormai le posizioni di testa sono definite. Cercheremo di giocare un [illegible] calcio e di finire il campionato a ridosso delle prime»*.

I biancorossi si presenteranno in formazione completa. Zanotto e Tosetti hanno recuperato dopo gli infortuni e scenderanno in campo regolarmente. Il tecnico biancorosso potrà disporre anche di Chiogna e Enrico Rossi. Probabile comunque l'impiego di Bruno in posizione di regista affiancato da Chiogna oppure da Cavalli. Enrico Rossi rileverà la maglia numero sette vestita nelle ultime partite da Scuden, espulso dall'arbitro a Voghera.

Il Pinerolo ha bisogno di punti e punterà sull'agonismo.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-31.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

L'associazione provinciale ha oltre 3700 soci

Una grande famiglia di allevatori cuneesi

CUNEO — Bilancio di un anno di attività e festa per i venticinque anni di fondazione: l'assemblea degli oltre tremilacinquecento soci dell'associazione provinciale allevatori, tenutasi ieri mattina al cinema Nazionale, si è sviluppata su queste due linee. «Siamo ormai una grande famiglia — ha sostenuto il presidente del sodalizio Guido Brondelli — e nonostante il forte incremento degli associati è rimasto intatto quello spirito di amicizia, di collaborazione, che sempre ci ha accompagnato».

L'«Apa» nasce ufficialmente il 18 marzo del 1955, su iniziativa di nove allevatori: lo scopo è di migliorare sempre di più la selezione dei capi bovini, di incrementare il patrimonio zootecnico provinciale. «In questi venticinque anni — è stato ricordato — il numero degli allevatori iscritti alla nostra associazione è notevolmente aumentato, alla data odierna sono esattamente 3.755, con oltre trentamila capi di bestiame iscritti nei libri genealogici».

Un risultato senza dubbio positivo, che premia gli sforzi dei dirigenti e che getta le basi per nuove iniziative. Sono state allargate notevolmente le sezioni di attività, i progetti per nuovi interventi nel campo della zootecnia sono numerosi.

«Eppure — ha detto il presidente Guido Brondelli presentando il bilancio dello scorso anno — [illegible] il nostro lavoro. Esistono cari problemi di commercializzazione della carne bovina, c'è una crisi del mercato dei bovini da macello. E soprattutto l'annoso problema del prezzo del latte, che non offre più una valida e remunerativa contropartita ai produttori».

L'invito che è emerso è chiaro: lettere dall'assemblea e di unirsi in associazioni ed in cooperative per ridurre i costi di produzione e per concentrare l'offerta. Altri problemi, la legge Merli, che rischia di penalizzare gli allevatori di suini un'attività di risanamento delle stalle che sta ancora incontrando notevoli difficoltà, un panorama agricolo internazionale che non sembra favorire gli allevatori.

L'Apa è stato sostenuto di fronte a questa crisi del settore si è mossa con tempestività allargando le proprie sezioni (che attualmente sono otto e che comprendono da quest'anno anche gli allevatori della razza pezzata rossa, degli equini e gli elicicultori, cioè gli allevatori di lumache), impegnandosi nell'attività di fecondazione artificiale (con quasi novantamila interventi).

E' stato inoltre predisposto un piano di lotta contro le tipiche malattie dei bovini — dalla brucellosi alla tubercolosi alla mastite — per il miglioramento della qualità del latte, anche con un controllo capillare delle mungitrici. Passando in rassegna i vari settori, il presidente dell'associazione ha messo in risalto l'aumento del numero dei capi selezionati per la razza piemontese, per la «Frisona» e per gli ovini delle Langhe. Ha poi presentato ufficialmente un'iniziativa sorta in collaborazione con l'associazione nazionale allevatori bovini di razza piemontese, per la costituzione di un centro di selezione a Carrù.

«Sorgerà — ha concluso Guido Brondelli — su di un'area di dieci ettari. Saranno fatti confluire nelle stalle un centinaio di tori, che saranno poi utilizzati per la fecondazione artificiale». l. s.

Cuneo: condannato l'uomo che rapinò la vecchietta

CUNEO — Il tribunale nel tardo pomeriggio ha condannato ad un anno e undici mesi di reclusione con i benefici di legge Lorenzo Ballatore, [illegible] anni, residente a San Biagio di Centallo, accusato di aver rapinato [illegible] lire a Margherita Mogna, 84 anni.

Il pubblico ministero aveva proposto quattro anni e tre mesi; il difensore avvocato Oppio aveva chiesto l'assoluzione. L'uomo è stato subito scarcerato.

Lorenzo Ballatore era stato arrestato il 7 marzo scorso, subito dopo la denuncia di Margherita Mogna che per tre giorni, terrorizzata, era rimasta chiusa in casa. (g. d. m.)

Gruppi di tutto il mondo nel «Teatro-tenda»

Il «Cantè j'euv» di Bra diventa internazionale

Bra. Un'immagine della manifestazione che si è tenuta ieri (Foto Gerbaldo)

BRA — Finalmente una bella giornata ha ricordato ai 180 musicisti e alle migliaia di spettatori del festival organizzato dall'Arci che «le uova» sono una tradizione primaverile.

Il sole ha inondato, ieri mattina, la piazza del mercato, uno dei tanti scenari insoliti di questa insolita rassegna: ma tra le bancarelle i gruppi si sono fermati solo il tempo indispensabile per testimoniare la loro presenza e rendere omaggio al luogo d'incontro storico della cultura contadina, perché una sosta prolungata avrebbe messo in seria difficoltà ambulanti e acquirenti, già costretti in uno spazio strettissimo per la «concorrenza» del luna park.

Così i gruppi si sono spostati in via Cavour improvvisando una jam session supplementare: erano in tanti, con violini, ghironde e organetti, costumi colorati, copricapi stravaganti, grappoli di campanelli legati alle ginocchia, insomma tutto il contrario di quello che si aspetta in genere da uno spettacolo musicale. Eppure la gente li ha accolti bene con appena un pizzico di divertita curiosità.

«Il fatto è — dicono gli organizzatori — che è bastato un anno perché "Cantè j'euv" mettesse radici. Del resto si trattava solo di rinfrescare la memoria, di far riemergere gli echi di una tradizione popolare neanche tanto lontana. I gruppi presenti alla rassegna interpretano realtà culturali molto diverse dalla nostra. Ma nel profondo c'è qualcosa di comune, ed è questo che fa scattare la partecipazione e la solidarietà».

I bambini esprimono la loro simpatia senza inibizioni. I musicisti che ieri mattina si sono affacciati nel cortile della scuola materna di via Ospedale hanno raccolto entusiastici battimani e richieste di bis.

Tra gli adulti c'è ancora un po' di diffidenza, soprattutto nei confronti dei «forestieri» barbuti che sono gli spettatori più attenti della rassegna. «Ma anche a loro i braidesi si stanno abituando — osservano gli organizzatori —. Le sciocchezze che erano state messe in giro l'anno scorso oggi trovano molto meno credito e spazio».

Il trionfo del carattere internazionale di «Cantè j'euv» si avrà stasera e domani al Teatro Tenda di piazza Giolitti: a fianco a fianco si esibiranno i Piaco argentini e cileni, i Flowers and Frolics inglesi, gli indiani di Kishor Gosh e i langaroli di Magliano Alfieri. g. n.

Il piano dei trasporti dovrà essere approvato dalla Regione

Comprensorio di Cuneo le strade da migliorare

CUNEO — Nel tratto Cuneo-Madonna dell'Olmo della strada statale n. 20 del Colle di Tenda passano ogni giorno in media 22.420 veicoli, circa [illegible] l'ora, contro una «capacità» reale di traffico di 1890 veicoli l'ora. E' uno dei tratti più ingolfati della importante arteria che costituisce l'asse principale delle comunicazioni stradali che attraversa il comprensorio di Cuneo.

Un altro tratto lungo otto chilometri, fra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, registra anche medie di traffico elevatissime, molto superiori alla capacità della strada: 2480 veicoli l'ora, 20.660 al giorno (di cui oltre il dodici per cento di autocarri).

Questi ed altri dati sono stati rilevati per approntare il primo schema del piano dei trasporti varato dal comprensorio e che ora dovrà essere approvato definitivamente dalla Regione. Nella stesura del piano — che ha richiesto complessi studi analitici di tutto il sistema di comunicazioni stradali e ferroviarie del territorio — si è tenuto conto di numerosi fattori essenziali: l'andamento demografico ed il rapporto con la motorizzazione; la struttura degli attuali servizi di autolinee; la densità del traffico nella rete stradale esistente; le previsioni di sviluppo sociale ed economico dell'area comprensoriale; i rapporti commerciali con i territori limitrofi ed anche con la Francia. Il tutto in riferimento anche al piano regionale dei trasporti.

Per quanto concerne i servizi di trasporto pubblico su strada, è prevista la costituzione di un consorzio fra i comuni del comprensorio. Per i programmi di esercizio delle autolinee è stato tenuto conto anche di quelle che hanno caratteristiche spiccatamente comprensoriali, di quelle intercomprensoriali e delle linee interregionali. Tutte le linee esistenti sono state minuziosamente esaminate con analisi particolari dei tempi di percorrenza, delle frequenze delle corse, del numero di passeggeri.

I valori massimi dell'intensità del servizio, ad esempio sono stati registrati sulla Roccavione-Borgo San Dalmazzo, con 15.131 autobus-anno per chilometro di linea e sulla Cuneo-Demonte, con [illegible] autobus, dovuti essenzialmente all'intenso servizio sul tratto tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo.

Nel piano comprensoriale dei trasporti sono previste le soluzioni che dovrebbero apportare miglioramenti notevoli all'intera rete di comunicazioni. In particolare, per quanto concerne le strade, sono previsti i seguenti interventi: la costruzione di una variante nel tratto Borgo San Dalmazzo-Robilante; l'allargamento delle sede stradale nel tratto dell'innesto con la statale n. 22 presso Torre dei Prati, del tratto tra Costigliole Saluzzo e Busca della statale dei Laghi di Avigliana; la costruzione di un nuovo tracciato presso Murazzo per l'innesto con la statale 20; l'allargamento della sede nel tratto da Cuneo al confine con il comprensorio di Saluzzo (Mellea); la realizzazione del progetto esecutivo di variante nel tratto fra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, che con la circonvallazione Ovest e seguendo la riva destra dello Stura, raggiunge Cuneo. g. r.

Continuano le polemiche a Corneliano

Guerra del porcile Ci sarà una perizia

CORNEGLIANO D'ALBA — E' finita in pretura la vecchia polemica sull'allevamento di suini in viale Marconi, venutosi a trovare con lo sviluppo del paese, proprio al centro dell'abitato. Davanti al pretore Sergio Gallucci sono comparsi i titolari, fratelli Remo e Amelio Giacosa, di 58 e 45 anni, accusati di aver provocato con il loro porcile «emissioni di gas, vapori e cattivi odori atti a molestare gli abitanti vicini» e di non aver presentato nel termine prescritto la domanda d'autorizzazione allo scarico dell'allevamento di maiali.

Con i due fratelli difesi dall'avv. Robaldo, imputato anche il sindaco del paese, Francesco Balbo, 57 anni, per non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria nella sua qualità di pubblico ufficiale.

L'indagine era partita da una raccolta di firme prodotta dalla Pro Loco. Centoquarantadue cornelianesi avevano sottoscritto un documento inviato alle autorità competenti con il quale si chiedevano provvedimenti, lamentando una serie di inconvenienti procurati dagli scomodi vicini (odori, pericoli per la salute).

Davanti al giudice però solo il presidente della Pro Loco, Virgilio Biardone, ha confermato che «il disagio esiste» e che l'associazione aveva preso l'iniziativa di raccogliere firme interpretando un malcontento diffuso tra la gente.

Gli altri testimoni, compreso l'ufficiale sanitario del paese, dott. Gaetano Crociata, che ha l'ambulatorio nelle immediate vicinanze, hanno riferito di non sentire la puzza. Alcuni firmatari del documento che abitano vicino al porcile come Gualtiero Serrati, Renato Servetti, Fiorenzo Rosso, Mario Battaglino, Fiorentina Magliano, hanno detto che tutto sommato la puzza non si sente.

Alcuni hanno dichiarato di aver firmato per «solidarietà». A questo punto il pretore ha ritenuto opportuno rinviare il processo ordinando una perizia per stabilire se l'allevamento sia nocivo alla salute pubblica e se conforme alla normativa sanitaria.

Il difensore ha chiesto ed ottenuto che venga eseguita anche una seconda perizia per stabilire se l'allevamento è da ritenere impresa agricola o industriale. g. f.

Quattro condomini abusivi a Crissolo

CRISSOLO — Quattro condomini costruiti nella zona in cui era installato lo skilift «Giuliani», costituiscono un «illecito edilizio»: lo ha dichiarato il Tribunale amministrativo regionale con una sentenza resa pubblica in questi giorni. I quattro condomini della regione «Ruasono» stati costruiti, secondo il Tar, in base ad una lottizzazione abusiva, essendo il Comune di Crissolo privo di piano regolatore.

La causa davanti al Tribunale amministrativo regionale era stata avviata anni fa dai proprietari di alcune villette. La questione ha diviso il paese dell'alta Valle Po in gruppi ostili che si sono fronteggiati a colpi di carta bollata.

Nel frattempo il consiglio comunale ha approvato il piano regolatore alla riunione, tuttavia, erano presenti soltanto otto consiglieri su quindici. (r. s.)

Crolla una stalla a Roccaciglié

ROCCACIGLIE' — Mentre dava da mangiare ai bovini del padre, la stalla è improvvisamente crollata. Con un balzo è riuscito a mettersi in salvo riportando solo lievi ferite. Protagonista dell'episodio accaduto ieri mattina è il quarantadueenne Ettore Vivalda, sposato, padre di due bambini. Verso le 6,30, come ogni mattina, era entrato nella stalla per accudire ai due tori, alla manza ed al vitellino del padre, Benedetto Vivalda. Improvvisamente il tetto del fienile sovrastante è crollato, con lui la volta della stalla. Intuito e prontezza di riflessi hanno permesso all'agricoltore di mettersi in salvo. (g. m.)

Calendario e interpreti della rappresentazione

Da domani a Garessio si recita il Mortorio

Garessio. La Maddalena del Mortorio del 1914 (Telefoto)

GARESSIO — La prima rappresentazione del Mortorio, che rievoca la deposizione del corpo del Cristo dalla Croce, si terrà domani pomeriggio nella chiesa del San Giovanni. Il comitato organizzatore, presieduto da Vittorio Corrado, ha varato un programma denso di impegni per tutta la settimana santa.

Martedì 1° aprile, sempre nel «bel» San Giovanni, si svolgerà una seconda rappresentazione, con inizio alle 20,30.

Venerdì 4, alle 17,30, il Mortorio sarà riproposto alla presenza del vescovo di Mondovì, monsignor Giustetti, che parlerà sul mistero della Passione. Alle 21, corteo per le vie del borgo Maggiore al lume delle fiaccole. I 150 personaggi che danno vita alla rappresentazione saranno affiancati da trenta soldati romani a cavallo.

Sabato 5, messa pasquale nella chiesa del borgo alle 20 e, subito dopo, nuova processione che attraverserà l'intera cittadina dell'alta Val Tanaro.

La domenica di Pasqua conclusione delle manifestazioni con la replica del Mortorio, nel San Giovanni, alle 16.

Questi i principali personaggi e interpreti. Gesù, Marco Viglino; la Madonna, Zitina Tornatore; San Giovanni, Luciano Rubaldo; la Maddalena, Silvana Aschero; Giuseppe D'Arimatea, Renzo Allamandola; Nicodemo, Piero Carnelia; Veronica, Paola Briatore; Maria Cleofe, Marsia Divivia; centurione, Piero Trincheri, signifer, Aldo Cannonero; luogotenente, Sergio Di Stefano; Giuda Iscariota, Angelo Averame; Andrea, Roberto Benso; Giacomo maggiore, Renzo Mao; Bartolomeo, Luciano Volpe; Filippo, Enzo Stecco; Giacomo minore, Paolo Fazio; Matteo, Elio Vassallo; Simone, Dino Costalla; Tommaso, Giorgio Tornatore; Giuda Taddeo, Piero Canavese; Pietro, Paolo Resio;

E ancora: Pilato, Roberto Meriggio; le donne ebree, Elda Briatore, Anna Rosso, Angela Fasio, Elisabetta Papa, Patrizia Rosso e Tiziana Allamandola; le guardie di Pilato, Maurizio Adami, Aldo e Mauro Rosso, Flavio Fazio; i soldati alla bara, Franco Borgna, Giovanni Rosso, Mario Balbo, Silvio Dellavedova; lo storico, Fulvio Basteris.

Infine gli angeli, impersonati da Diego Boch, Domenico Fazio, Aldo Minazzo, Monica Sereno, Fulvio Salvatico, Alessandra Barberis, Fausto Briatore, Nicoletta Nicolino, Alberto Occelli, Cinzia Borgna, Monica Costalla, Alessandra Anfosso, Silvia ed Elisa Curto, Diego Villabruno, Bruna Aina, Andrea e Valeria Anfosso, Marisa Gazzano, Maria Luisa Corigliano e Cristina Sibilla.

La prima recita del Mortorio, domani pomeriggio, s'inizierà alle 18,30. g. k.

Di nuovo interrogata la cognata della donna assassinata a Cairo

La vittima, Pietrina Gallo, era nata a Cortemilia

Wanda Del Prato

CORTEMILIA — L'arresto di Wanda del Prato, cognata di Pietrina Gallo, la commerciante originaria di Cortemilia, assassinata la notte del 10 febbraio scorso a Cairo, ha dato vita a tutta una serie di «voci» difficilmente controllabili. La più ricorrente è quella dell'esistenza di un legame, forse affettuoso, tra Wanda Del Prato, due volte vedova, e il misterioso «biondino» che sarebbe stato visto aggirarsi, più volte, compresa la sera del delitto, vicino al negozio di Pietrina Gallo.

La cognata della vittima respinge, definendole infamanti, queste affermazioni, dice che sono «stupide dicerie di paese». Ma i carabinieri e il pretore Picozzi, pur senza chiarire quale ruolo avrebbe avuto il «biondino» nel giallo di piazza Stallani, sembrano convinti che Wanda Del Prato non dica la verità. Avrebbero testimoni pronti a smentire le dichiarazioni della donna, in carcere dall'altro ieri sotto l'accusa di falsa testimonianza e reticenza.

Ora che si è finalmente aperto almeno sembra, uno spiraglio, gli inquirenti sono decisi a imprimere un ritmo sostenuto all'inchiesta. Ieri mattina il pretore Picozzi ha convocato per un nuovo interrogatorio due abitanti della zona di piazza Stallani, un uomo e una donna, i quali avrebbero confermato di aver visto, nella tarda serata di sabato 9 febbraio, poche ore prima del delitto, un uomo di media età, biondo, coi baffi e che indossava un loden verde, passeggiare nervosamente vicino al negozio di commestibili di Pietrina Gallo. Ma c'è di più.

I testimoni sarebbero convinti di aver notato alcune volte questo stesso uomo conversare con Wanda Del Prato. Giovedì scorso il pretore Picozzi ha insistito con la donna per farle ammettere tale circostanza poi, visti inutili i suoi sforzi, ha ordinato l'arresto.

Ieri, dopo aver fatto il punto della situazione coi due testimoni, il magistrato si è recato a Genova per interrogare nel carcere Marassi, dove è detenuta, Wanda Del Prato e mettere a confronto le sue dichiarazioni con la nuova deposizione dei testi. L'interrogatorio si è concluso a tarda sera senza che trapelassero indiscrezioni. Per il momento non è stata presentata istanza di libertà provvisoria.

Il pretore non sembra orientato a far uscire tanto presto dal carcere la cognata della commerciante uccisa. Quando gli è stato chiesto se, dopo l'interrogatorio nel carcere di Marassi, era da ritenersi imminente la scarcerazione di Wanda Del Prato, il dott. Picozzi ha risposto con un laconico ma molto significativo «Non credo». l. p.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Un sacco bello
Fiamma: Il lupo e l'agnello
Italia: L'apoteosi del sesso
Nazionale: Specchio per le allodole
Lanteri: Teste calde e tanta fifa

ALBA
Corino: [illegible] locale, il diavolo e l'acquasanta
Eden: Interceptor

BEINETTE
Astra: Hair

BENE VAGIENNA
Alledi: Moonraker, operazione spazio

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: I guerrieri della notte
Don Bosco: Porgi l'altra guancia

BOVES
Nuovo: Sinfonia d'autunno

BRA
Impero: L'infermiera nella corsia dei militari
Politeama: Cabobianco
Vittoria: Stam bastardi

BUSCA
Nuovo: I ragazzi venuti dal Brasile
Lux: Poliziotto o canaglia

CARAGLIO
Splendor: L'impero dei sensi

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Altrimenti ci arrabbiamo

CEVA
Doria: Il re degli zingari

CHERASCO
Galateri: Gli aristogatti

CORTEMILIA
Nuovo: Labirinto

DRONERO
Iris: Cristo si è fermato ad Eboli

FOSSANO
[illegible]: Dottor Jeckill e gentile signora
Iride: La vita è bella.
Politeama: Il signore degli anelli

MONDOVI'
Corso: I nuovi guerrieri
[illegible]: Il cacciatore di squali
Ferrini: riposo

MONESIGLIO
Italia: Capricorn one.

ORMEA
Ariston: Giallo napoletano

PIASCO
La Rosa: La squadra supersexy

RACCONIGI
[illegible]: La patata bollente

SALUZZO
Civico: Inferno.
Italia: Sex hard core
Splendor: La supplente va in città.

SAVIGLIANO
Aurora: Sos Miami airport.
[illegible]: Cladrone.
Ritz: Piedone d'Egitto.

VERZUOLO
Corso: Le ragazze a due posti

ASTI
Lux: Caffè express.
Politeama: Dottor Jeckill e gentile signore
[illegible]: I [illegible] del [illegible]
Splendor: Sexy club
Vittoria: Tess

Temperatura ieri a Cuneo

massima	14
minima	4

Umidità media 52%. Temperatura il 28 marzo dello scorso anno 12, 5. Il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 18,46.
Le previsioni: cielo da poco nuvoloso a sereno. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (15, 5), Bra (14, 5), Ceva (12, 3), Fossano (14, 4), Limone (10, 2), Mondovì (15, 5), Racconigi (14, 5), Saluzzo (13, 3).

BASKET Gli impegni delle cuneesi

Giornalino «decimato» dal giudice sportivo

ALBA — Con una formazione ridimensionata dalle squalifiche, il Giornalino affronta questa sera, alle 21, il Landini di Lerici. Marcacciolì dovrà fare a meno di parecchi giocatori perché, in seguito alla gara di La Spezia della settimana scorsa, i fulmini del giudice sportivo si sono abbattuti pesantemente sulla formazione albese. Marisio è stato squalificato fino al 30 agosto, Guindani fino al 30 giugno, Cavaliero per due giornate e Pignetti per una. Queste pesanti sanzioni rischiano di compromettere la stagione del Giornalino, che nelle ultime due gare della poule per la C2 si gioca tutte le residue speranze di salire nella serie superiore.

La situazione per gli albesi si è fatta molto critica, perché dovranno vincere le due gare casalinghe che ancora li attendono e poi sperare in qualche passo falso delle dirette concorrenti per arrivare allo spareggio. a. s.

Cuneo, ultima gara

CUNEO — Ultimo impegno casalingo per la Pallacanestro Cuneo che, in una gara che è un vero e proprio spareggio per evitare l'ultimo posto in classifica, ospiterà domani alle 17,30 la Cestistica Savonese. L'allenatore Peruzzi può contare sul recupero di Rocchia che ha scontato la squalifica e Romano e Primatesta, assenti la scorsa settimana per un'influenza.

Ragazze in casa

CUNEO — Ancora alla ricerca della prima vittoria nella poule di serie B, le ragazze della Pallacanestro Cuneo ricevono, domani alle 16, la Pallacanestro Torino. «E' un ostacolo severo — dice l'allenatore Parola — tanto più in un momento in cui le squadre è sotto condizione dal punto di vista atletico». E' in forse la presenza di Rocchia, alle prese con una noiosa tendinite.

In Promozione

CUNEO — Giocano in casa Abet Bra e Risso e Saracco Savigliano che guidano appaiate la classifica del torneo di promozione. I braidesi ospitano l'Auxilium Saluzzo, squadra che sa esprimere un buon gioco, ma non sa concretizzare il risultato. I saviglianesi giocano con il Cal Fossano.

Negli altri incontri la Pallacanestro Cuneo va a Mondovì con il Christ, che la sconfisse già all'andata, mentre il Giornalino Alba non dovrebbe avere problemi contro il modesto Borsi Ceva. Questa la classifica, alla vigilia dell'ottava giornata di ritorno: Abet Bra, Risso e Saracco Savigliano 22; Giornalino Alba 20; Cal Fossano 16; Pallacanestro Cuneo, Christ Mondovì 14; Alba Basket 8; Auxilium Saluzzo 4; Borsi Ceva 0.

Mondovì — Domani alle 14,30 si inizierà la gara nazionale di karts.

Bocce nazionali a Savigliano

SAVIGLIANO — Sessanta quadrette in gara, con i migliori giocatori del Piemonte, per il gran premio «Casi», valevole per la prima giornata del campionato italiano di B. Le gare s'iniziano oggi sui campi della «Vita Nova» e della «Bocciofila» e si concluderanno domani nella mattinata. Il torneo è ad eliminazione diretta con partite senza limitazione d'orario. (f. p.)

VOLLEY I tornei della Granda

Moditalia in trasferta cerca un successo netto

MONDOVI' — Dopo la splendida vittoria di sabato scorso sul Di.Po., la Moditalia affronterà oggi alle 15 il Boccaleone di Bergamo in trasferta. «Dovremmo vincere con sufficiente tranquillità — spiega il dirigente monregalese Mario Berutti —. Il Boccaleone non è una formazione che aspiri a piazzamenti. Ma non possiamo accontentarci di vincere, dobbiamo farlo con la maggiore differenza se possibile».

L'allenatore Sasso ha convocato Tcholov, Passon, Carlevaris, Ferrero, Paolo Gasco, Marchiolo, Dutto. Per quest'ultimo non è certo il rientro dopo lo stiramento di cui è rimasto vittima la scorsa settimana. Ma l'attenzione dei monregalesi è soprattutto rivolta all'incontro che si disputerà questa sera a Milano dove il Cus ospita il Verona.

Una vittoria dei milanesi andrebbe a tutto vantaggio della Moditalia. Questi infatti la prossima settimana affronteranno il Desper in una difficile trasferta. Potrebbe significare che la Moditalia andrà a giocare l'ultima di campionato contro il Cus Milano con due punti di vantaggio su tutti, mentre il Verona affronterà il Klippan a Torino. g. m.

Cuneo Vbc

CUNEO. — Penultima trasferta per il Cuneo Vbc che, a tre turni dalla fine del campionato, guida la classifica, ancora imbattuto, con quattro punti di vantaggio sul Lasalliano Torino. I biancorossi giocano, questa sera, con l'Alpignano, terza in classifica ed un'altra vittoria significherebbe quasi certamente il ritorno in serie C ad un solo anno dalla retrocessione. Parola dispone della rosa abituale con Toselli, Rigaldo, Serale, Bianco, Fianessa che ha recuperato dopo l'influenza della scorsa settimana, Meineri, Armando, Daminio, Dadone e Chinaglia.

Pam Auxilium

CUNEO — Il Pam Auxilium cerca questa sera di consolidare la propria prestigiosa posizione in classifica (è seconda alle spalle dell'Audax Quinto Genova) incontrando il Ceparana La Spezia che insegue le cuneesi a due punti.

Gianoglio e compagne, al loro primo anno di serie C, hanno sinora saputo sfruttare egregiamente il fattore campo, cedendo una volta soltanto, nella gara di esordio, con l'Agnesi Imperia. «Il Ceparana — dice il presidente Migliore — è formazione molto solida, ma il Pam vuole riscattare la sconfitta subita all'andata e, tecnicamente, il risultato è alla nostra portata».

Albese domani gioca in casa con il Siena

ALBA — Gli azzurri, dopo il buon pareggio contro il Montecatini (1-1) incontra domani a Cinzano la formazione del Siena, squadra che si trova nelle posizioni alte della classifica.

L'Albese, che da tempo, ha dimostrato d'aver ritrovato grinta e volontà di gioco, punterà ai due punti in palio. L'andata finì 1 a 0 per i senesi; un'occasione quindi per un riscatto. (r. s.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.803; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Polemica a Bordighera

Itinerari partigiani sì o no?

Telegramma a Pertini per il rifiuto di una scuola

BORDIGHERA — Più di mille studenti del distretto scolastico di Imperia da qualche settimana vengono portati alla scoperta degli itinerari partigiani, una manifestazione per far conoscere ai giovani il significato storico della Resistenza. Una scuola di Bordighera, la media Ruffini, non ha voluto però partecipare a questa iniziativa, scatenando una serie di voci e polemiche, la cui eco ha raggiunto persino il presidente Pertini.

«Molto scalpore per nulla» — dicono a Bordighera. — *Non abbiamo voluto che gli itinerari fossero inclusi in un modo che dovevano che ad accompagnare i ragazzi ci fosse anche un professore di storia per spiegare che cos'era stato il fascismo e su cosa si sono basati i valori storici della resistenza».*

Questi i fatti: l'Anpi di Imperia decide di condurre gli alunni delle scuole medie della provincia sugli stessi itinerari percorsi dai partigiani durante la lotta di ribellione al fascismo. Viene deciso che l'accompagnatore-cicerone sia, per ogni pullman, un partigiano. Tutte le scuole accettano. Anche nel consiglio d'istituto della «Ruffini» di Bordighera nessuno respinge l'iniziativa, ma c'è qualcuno che vuole arricchirla. *«Il programma va accettato così come è stato presentato* — dicono altri — *oppure respinto».*

Si vota. La maggioranza a questo punto preferisce votare «no» e la «pratica» è respinta. Si scatena la polemica. Viene inviato un telegramma a Pertini per stigmatizzare l'accaduto. Il sindaco Giorgio Laura (psdi) si dichiara indignato del rifiuto.

Ieri sera il consiglio comunale ha discusso l'accaduto, alcuni giornali scrivono che la maggioranza dei componenti il consiglio della scuola media «Ruffini» di Bordighera è composto da fascisti. *«Noi volevamo soltanto che il significato di quell'itinerario venisse capito più profondamente dai nostri ragazzi,* — ripetono coloro che hanno votato «no». — *Attraverso una analisi storica che solo un professore, più di un partigiano, poteva dare. Tra noi c'è anche una attivista comunista e un'altra la cui famiglia è stata vittima delle angherie fasciste».* **r. o.**

La donna, arrestata ieri, definisce infamanti queste voci

La cognata era l'amica del biondino ricercato per il delitto di Cairo?

Due testimoni avrebbero notato un uomo biondo passeggiare vicino al negozio della vittima la sera dell'omicidio - L'avrebbero visto alcune volte assieme a Wanda Del Prato

«E' stato lui a uccidere Rosina» Il pm ha chiesto 21 anni per Ghu

SAVONA — Giovanni Ghu, 21 anni, accusato dell'omicidio della sua convivente, Rosina Olive, 19, trovata strangolata in un canale di scolo alla periferia di Albenga, nel gennaio dello scorso anno, alle *«menzogne dette fino ad ora»* — lo sostengono il rappresentante della pubblica accusa e della parte civile — *ne ha aggiunte altre davanti ai giudici della corte di assise di Savona che lo sta giudicando.* La più clamorosa è la negazione di avere sfruttato la prostituzione della vittima. Il presunto assassino l'aveva ammesso sia davanti ai carabinieri che davanti al magistrato inquirente. Ha usato anche l'arma dell'intimidazione, avvalendosi probabilmente degli amici rimasti a piede libero per indurre un'altra prostituta, Giuseppina Pinter, 30 anni, milanese, a disertare l'aula della corte di assise.

La donna è stata rintracciata in Veneto, su ordine del presidente Gatti, e sotto la minaccia dell'arresto per falsa testimonianza, dopo molte titubanze ha confermato alcune circostanze che potrebbero inchiodare il presunto omicida. Per il pm, Giuseppe Stipo, le molte menzogne per costruire un alibi all'imputato e la testimonianza di Giuseppina Pinter sono la prova della colpevolezza dell'imputato. Ha chiesto alla corte la condanna di Giovanni Ghu a 21 anni per omicidio, più quattro anni e uno di casa di lavoro per lo sfruttamento della prostituzione.

Sul banco degli imputati, a piede libero, Carmelo Olivieri, 28 anni di Albenga e Antonino Pierchio, 26 di Ceriale. L'accusa è di falsa testimonianza. Anche davanti ai giudici della corte di assise hanno cercato di scagionare l'amico. Forse hanno portato acqua al mulino dell'accusa perché hanno fornito la prova, mettendo in luce circostanze che non avrebbero potuto compromettere il presunto assassino, che tutto ciò che hanno detto durante l'istruttoria è falso. Il rappresentante della pubblica accusa ne ha chiesto la condanna a sei mesi di carcere.

«Un comportamento cinico — sostiene il rappresentante di parte civile — *che non è degno di nessuna attenuante e getta il sospetto che Rosina Olive non sia stata uccisa nel fossato dove è stata ritrovata ma a Borgoverde, il complesso residenziale di Villanova d'Albenga dove abitavano anche gli imputati minori».* **b. b.**

ULTIMA ORA

Condannato a tre anni

SAVONA — Giovanni Ghu nella notte è stato assolto dall'accusa di omicidio della prostituta Rosina Olive e condannato a tre anni di carcere, più uno di colonia agricola. La corte di assise ha ritenuto insufficienti le prove portate dall'accusa a sostegno dell'omicidio.

CAIRO MONTENOTTE — L'arresto di Wanda Del Prato, cognata di Pietrina Gallo, la commerciante di piazza Stallani assassinata la notte del 10 febbraio, ha dato la stura a Cairo Montenotte dove tutti i personaggi della vicenda sono molti noti, a una serie di «voci» difficilmente controllabili. La più ricorrente è quella dell'esistenza di un legame forse affettuoso, tra Wanda Del Prato due volte vedova, e il misterioso «biondino» che avrebbe stato visto aggirarsi, più volte compresa la sera del delitto vicino al negozio di Pietrina Gallo.

La cognata della vittima respinge, definendole infamanti, queste affermazioni, le bolla come *«stupide dicerie di paese».* Ma i carabinieri e il pretore Picozzi, pur senza chiarire quale ruolo avrebbe avuto il «biondino» nel giallo di piazza Stallani, sembrano convinti che Wanda Del Prato non dica la verità. Avrebbero dei testimoni pronti a smentire.

Ora che si è finalmente aperto, almeno sembra, uno spiraglio, gli inquirenti sono decisi a imprimere un ritmo sostenuto all'inchiesta. Ieri mattina il pretore Picozzi ha convocato per un nuovo interrogatorio due abitanti della zona di piazza Stallani, un uomo e una donna, i quali gli avrebbero confermato di aver visto, nella tarda serata di sabato 9 febbraio, poche ore prima del delitto, un uomo di media età, biondo, coi baffi e che indossava un loden verde, passeggiare nervosamente vicino al negozio di commestibili di Pietrina Gallo.

I testimoni sarebbero convinti di aver notato alcune volte questo stesso uomo conversare con Wanda Del Prato.

Ieri pomeriggio il capitano Martini, comandante la compagnia Carabinieri di Cairo, ha convocato per l'ennesima volta in caserma Maria Bisazza, 18 anni, la commessa di Pietrina Gallo.

Tutto lascia credere che la ragazza, che era accompagnata dai genitori e dalla sorella, sia stata sentita sempre in relazione all'asserita presenza, vicino al negozio di piazza Stallani, del misterioso «biondino».

Ivo Pastorino

Un giovane processato per furto e guida senza patente

La gimkana pazza per Albissola su un pullman rubato a Savona

La corriera, guidata in maniera incerta, sfiorava le auto in sosta

SAVONA — Giuseppe Lombardi, 25 anni, Roma, via Casilina 27, dovrà rievocare davanti ai giudici di Savona la sua notte brava di quattro anni or sono: una gimkana, su un pullman rubato, iniziata a Savona e conclusasi ad Albissola che, senza il coraggioso intervento dell'equipaggio di una gazzella dei carabinieri avrebbe potuto tramutarsi in una sciagura. E' accusato di furto e guida senza patente.

La notte del 7 luglio, alle 3 e 15, una pattuglia del nucleo radiomobile transita in piazza Mameli a Savona. Un attimo di sosta per una breve conversazione con un metronotte. *«Tutto normale?»* Chiedono i carabinieri. La risposta è affermativa. Si scambiano auguri di buon lavoro e stanno per ripartire. Un altro metronotte accorre trafelato, chiama a gran voce l'appuntato La Monaca e l'autista della gazzella. *«Un pullman ha urtato un paio di macchine* — dice — *ed è fuggito».* Sta dando le ultime indicazioni ai militari quando la corriera sfreccia in via Paleocapa. La velocità è elevata, la guida incerta.

Il grosso automezzo sfiora pericolosamente alcune vetture in sosta. Imbocca la via Aurelia bruciando gli stop tallonata dall'Alfetta dei carabinieri che hanno intimato, inutilmente l'alt. L'inseguimento si svolge sul filo dei cento chilometri orari. Nel tratto, tortuoso, che da Savona porta ad Albissola la corriera rischia di «imbarcarsi» più volte. Impossibile tentare il sorpasso e «chiudere» il mezzo in fuga. Il ladro sembra deciso a tutto, potrebbe trattarsi di un criminale pericoloso, deciso a lanciare il pesante automezzo contro la macchina della radiomobile. Per i carabinieri significherebbe, con ogni probabilità, la morte, schiacciati fra le lamiere. Mentre l'autista dell'Alfetta guida con i nervi tesi allo spasimo, l'altro componente l'equipaggio mette mano alla mitraglietta.

Rettilineo di Albissola: la corriera rischia di travolgere alcune auto poi rallenta. L'appuntato La Monaca preme a tavoletta l'acceleratore, l'auto ha un guizzo e sorpassa la corriera. I militari balzano a terra, scorgono Giuseppe Lombardi che si lancia dalla corriera in movimento e fugge verso la spiaggia. La corsa del pullman prosegue e rischia di travolgere un'auto proveniente in senso contrario: un carabiniere riesce a balzare sulla corriera e la blocca.

L'altro insegue il fuggitivo che ha raggiunto la spiaggia e si è gettato in mare. Impugna una «machine-pistole» e intima: *«Fermati e mani in alto, altrimenti sparo».* Giuseppe Lombardi si arrende, raggiunge la battigia e scattano le manette. Dal pullman scende l'altro carabiniere: gronda sudore per la fatica e la tensione nervosa del rischio cui si è sottoposto per evitare una sciagura. Il pullman è stato rubato alla ditta Pellero.

Bruno Balbo

Candidati psi

IMPERIA — Il dottor Neri Valcado, consigliere comunale, eletto come indipendente, del '75, nelle file del Pci si presenterà in lista con il Psi alle prossime elezioni comunali. Sposato, tre figli, 54 anni, medico alla clinica privata S. Anna. Valcado sarà, assieme ad altri due indipendenti, Aldo Paolini e Antonio Castagneto.

La notizia ufficiale delle tre candidature è stata data ieri mattina dal segretario provinciale Mario Donato. *(a. d.)*

Imperia in bicicletta Si avvicina l'«ora x»

IMPERIA — A *«Imperia in bicicletta»*, hanno già aderito nuclei familiari, scolaresche e gruppi aziendali. Ai ritardatari, sarà possibile iscriversi anche domenica mattina, alle 9, prima della partenza, sulla spianata di Borgo Peri, a Oneglia. Poiché il giornale, forse non sarà in edicola per uno sciopero, è indispensabile presentare il tagliando di oggi o dei giorni scorsi. Questo il percorso: Borgo Peri, via Serrati, piazza Calvi, via Agnesi, via Magenta, via XXV Aprile, via Garessio, via Don Abbo il Santo, via della Repubblica, via Argine Sinistro, via Argine destro, via Trento, via Matteotti, via Cascione, corso Garibaldi, via Belne, via Scarincio, via Pirinoli, viale Matteotti, via della Repubblica, piazza Dante, via Belgrano, piazza De Amicis, via De Geneys, via Doria, Borgo Peri.

G. S. PEDALE IMPERIESE — LA STAMPA CRONACHE DELLA LIGURIA

Imperia in bicicletta

con il Pedale Imperiese

30 marzo

Cognome e nome

Indirizzo

Data di nascita

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli organizzatori da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma

(per i minori firma dei genitori)

Le iscrizioni si ricevono fino al 29 marzo presso la Redazione de «La Stampa», via Bonfante 1, telefono 27 33 71/72 (ore di ufficio), e presso il Bar Borgo Peri, Spianata Borgo Peri - Oneglia, telefono 21 279. La quota è di L. 1000 a testa.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Ariston: Ecco, noi per esempio.
Astor: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Augustus: Un uomo da marciapiede.
Gioiello: La pineta.
Grattacielo: Il lupo e l'agnello.
Lux: Inferno.
Nuovo Palazzo: «10».
Odeon: Provaci ancora, Sam.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Tess.
Ritz: Distretto 13: le brigate della morte.
Rivoli: Rag. Arturo De Fanti, bancario precario.
Smeraldo: La porno sorella.
Universale: Piedone d'Egitto.
Verdi: La vedova allegra.
Ideal: Cafè Express.
Lido: E ora: punto a capo.
Vittoria: Un burattino di nome Pinocchio.

SAVONA

Diana: La vita è bella.
Eldorado: Kramer contro Kramer.
Ars: Le godurie.
Astor: Piedone d'Egitto.
Olimpia: Ciao marziano.
Jolly: Le porno star.
Lux: 2002 odissea nello spazio.
Filmstudio: Rocky 2.
Salesiani: Giorno di festa.

ALASSIO

Colombo: Cannibal holocaust.
Ritz: Il ladrone.

ALBENGA

Astor: Cafè Express.
Ambra: Piedone d'Egitto.
Cristallo: «10».

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Gli aristogatti.

CAIRO

Abba: American graffiti 2°.
Cristallo: Innamorarsi alla mia età.
La Rose: Mazinga contro Goldrake.

CARCARE

Olimpia: Telephone.

CERIALE

Odeon: Un uomo in ginocchio.

FINALE LIGURE

Vittoria: Caboblanco.
Ondina: La terrazza.
Ideal: Interceptor.

LOANO

Perla: Gli aristogatti.
Loanese: Caboblanco.

MILLESIMO

Italia: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Lux: Remi senza famiglia.

PIETRA LIGURE

Comunale: American Graffiti 2°.

SPOTORNO

Mignon: La rosa di Danzica.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film; 14,15: I sogni nel cassetto; 15,30: Intermezzo musicale; 16: Film; 17,30: Telefilm; 18,30: Moda; 19: Rubrica Caccia; 19,30: Notiziario e Borsa valori; 19,50: Previsioni del tempo e oroscopo; 19,55: Telefilm; 20,30: Film; 22: Portami tante rose; 22,50: Notiziario; 23,10: Film.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Salvate il Gray Lady.

VARAZZE

Verdi: Apocalypse now.
Teiro: La terrazza.

IMPERIA

Ambra: Il cacciatore di squali.
Cavour: Spettacolo teatrale.
Centrale: Il signore degli anelli.
Dante: Cafè express.
Imperia: Poliziotto da scasso.
Rossini: Amityville Horror.

DIANO MARINA

Dianese: Pantera rosa.

BORDIGHERA

Olimpia: Agenzia Riccardo Finzi.
Zeni: Fuga da Alcatraz.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il cacciatore di squali.
Ceri: Sei pentours.

RIVA LIGURE

Corallo: Squadra supersexy nel segno del Sagittario.

SANREMO

Ariston Teatro: Kramer contro Kramer.
Ariston Ritz: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Astra: Il lupo e l'agnello.
Mignon: Cinderella 2000.
Centrale: Mangiati vivi.
Lux: Le porno coppie.
C. Ileo: Gola profonda.
Sanremese: Confessioni di una porno hostess.
Supercinema: Arrivano i gatti.

VENTIMIGLIA

Europa: Cafè express.
Impero: Il fiume del grande caimano.

Due svedesi rapinate in auto: il processo

SAVONA — Processo per direttissima, lunedì prossimo, contro Sebastiano Galleri, 18 anni, Alassio, via Mascardi 8/1 e Renato Tenivella, 30 anni, figlio di un albergatore di Laigueglia, dove abita in via Concezione 87, accusati di rapina ai danni di Karim Margherita Ferrari, 38 anni, svedese di origine ma abitante ad Alassio, via XX Settembre 137, dove è impiegata. Il primo, oltre che di rapina, deve rispondere di porto abusivo di coltello di genere proibito.

Margherita Karim Ferrari è stata rapinata, insieme a un'amica, anche lei svedese, Marijling Johansson, alle 23 e 45 del 20 marzo. Le due donne erano appena salite sulla loro auto. I due presunti rapinatori hanno spalancato le portiere e le hanno obbligate a consegnare il denaro che avevano nelle borse. Il bottino è stato di circa centomila lire.

Pochi giorni dopo la donna ha visto uno dei presunti rapinatori, davanti al bar Grifone di Alassio. Ha richiesto l'intervento di un vigile e sono stati chiamati i carabinieri. Nella «retata» è caduto anche il secondo bandito.

Scoppiò la mina morì sul lavoro

SAVONA — Un tragico infortunio sul lavoro verrà rievocato lunedì prossimo, nell'aula del tribunale di Savona. Sul banco degli imputati, Luciano Zanetti, capocantiere dell'impresa Icori, appaltatrice dei lavori di perforazione della galleria San Bernardo, a Finale Ligure, durante il trasferimento a monte della sede ferroviaria. Perse la vita Vincenzo Cavalleri, 58 anni, e rimase gravemente ferito Giuseppe Ingui, di 44, entrambi di Palermo, compagni di lavoro di Luciano Zanetti, 61 anni, anche lui abitante nel capoluogo siciliano, ora accusato di omicidio colposo.

Nel primo pomeriggio dell'undici febbraio del 1971 minatori e fuochini sono al lavoro nella galleria San Bernardo. Alle 16,30 sono stati innescati detonatori e micce di una serie di cariche. Tutti gli altri si allontanano, restano il fuochino Vincenzo Cavalleri e il caposquadra Giuseppe Ingui. Una scarica scoppia prima del previsto e Giuseppe Ingui è scaraventato all'imbocco della galleria. Guarirà dopo più di un anno di degenza.

Vincenzo Cavalleri è rimasto prigioniero delle macerie. Vincenzo Cavalleri respira ancora. Muore, poco dopo, al pronto soccorso.

Un piano per l'edilizia

BORGIO VEREZZI — Riprende a Borgio Verezzi l'attività edilizia. Il periodo di salvaguardia del territorio scattato prima, durante e dopo l'approvazione del piano regolatore è finito. Il Consiglio comunale l'altra sera ha detto *«sì al primo piano pluriennale di attuazione che nei prossimi tre anni metterà in pratica le linee generali contenute nello strumento urbanistico».* Delle tre zone di espansione previste (a valle ed a monte di via Trento e Trieste e quella compresa tra via IV Novembre e via Colombo) l'amministrazione ha deciso che nel prossimo triennio si potrà soltanto costruire a sinistra di via Trento e Trieste. *(p.p.c.)*

Partito di pensionati

IMPERIA — Anche la Provincia di Imperia ha una sezione del *«Partito Popolare Pensionati e Pensionandi».* Ne è segretario Angelo Franciosi, direttore didattico a riposo. Con il segretario regionale Angelo Oberti, il genovese Remo Molinari, e altri due pensionati, ancora da designare (ci sarà senz'altro una donna), sarà uno dei cinque candidati liguri che si presenteranno in lista per le elezioni regionali di giugno, sotto un simbolo costituito da quattro mani strette in segno di fratellanza.

Congressi del psi

SAVONA — Si sono conclusi con le riunioni di Alassio (per il comprensorio albenganese) e di Varazze (per il comprensorio savonese) i congressi di zona della federazione provinciale del psi. Sono stati eletti per il comitato direttivo del comprensorio savonese: Renato Bocco, Bruno Briano, Franco Carega, Giuseppe Caviglia, Antonino Ceraolo, Carlo De Rocco, Elda Nicolini Dell'Amico, Benedetto Pirpo, Alessandro Presta, Serena Genta Giolli, Rocco Luca, Francesco Piombo, Leonardo Pizzorno, Federico Riolfo, Michele Russo, Giuseppe Salvo, Onofrio Scancarello, Gian Paolo Sestito, Giulio Svetoni, Antonio Vecchi e Emilio Vignolo.

LIGURIA SPORT

Caboni vuole vincere il complesso della trasferta

L'imprevedibile Sanremese farà il colpo a Piacenza?

Intanto Borra prepara una squadra da serie B - Chiesti altri centosessanta milioni - Per questa estate un programma ambizioso

SANREMO — *La Sanremese parte oggi pomeriggio per Piacenza con un impegno ben preciso: sfatare la casa di Fiorini e sciogliere il «complesso» che vuole i biancoazzurri timidi e balbettanti sul terreno delle «prime della classe». Ma la Sanremese ci riuscirà, proprio con un Piacenza che non può perdere altri punti per il suo discorso-promozione? Caboni, «mister» biancoazzurro, spera che questa sua imprevedibile Sanremese a due facce, comei ha definita lui, riesca a fare il miracolo.*

Anche Borra, il presidente, ci conta. L'idea di smantellare la squadra a fine campionato, se non arriveranno aiuti dal comune, sembra essere abbandonata. Che cosa ha chiesto il presidente? «Abbiamo un deficit di gestione annuo di 250 milioni — ha, in pratica, detto ai politici cittadini — aiutateci a coprirlo». Novanta milioni Borra li ha già nel sacco con la «sponsorizzazione» del casinò municipale ed a contributo comunale già deciso (50).

Il resto (160) dovrebbe arrivare sotto varie forme: gestione di autoparcheggi pubblici (ma ci sarebbe già l'opposizione di alcuni enti che ne beneficiano attualmente), un eventuale contributo aggiuntivo che dovrà ancora essere discusso. L'aumento del biglietto d'ingresso al casinò, a favore della Sanremese, non sembra possibile. **b. m.**

Promozione, la Dianese prenota il «sorpasso»

Due domeniche di recuperi in promozione, poi la volata finale. Per domani sono in calendario Ovadamobili-Adea Dianese e Carcarese-Alassio. I punti in palio sul campo di Ovada potrebbero risultare decisivi per l'alta classifica. L'Adea Dianese ha a portata di mano la ghiotta occasione di scavalcare il Vado e il Varazze, appaiati a quota 38 punti.

La squadra del presidente Sciolli, che di punti ne ha 35, si presenterà quasi al gran completo (è prevista, infatti, il rientro di Brutto). *«Il pareggio è alla nostra portata* — dice il dottor Sciolli — *non chiedo di più».* I tifosi della Dianese però sognano il colpaccio anche perché, calendario alla mano (restano solo quattro incontri da disputare), rilengono che Tino Invernizzi potrebbe fare a conservare sino alla fine il vantaggio di un punto.

Ma a Ovada domani farà caldo. Sembra che numerosi sostenitori del Vado e del Varazze intendano assistere a questo incontro decisivo e fare un «tifo d'inferno» per i piemontesi.

L'altro recupero riguarda Carcarese e Alassio, formazioni che non hanno problemi di classifica. La Carcarese ha purtroppo perduto terreno prezioso per essere ancora in corsa per il primato mentre l'Alassio sembra accontentarsi di una dignitosa posizione di centroclassifica.

Grazie alla sosta la rappresentativa ligure, affidata all'allenatore vadese Tonelli, che va ha curato con grande impegno la preparazione, si accinge ad affrontare l'avventura del «Trofeo Barassi» per squadre regionali. I 18 giocatori convocati dal mister partiranno oggi alla volta di Mestre. La Liguria esordirà domani contro l'Abruzzo, martedì giocherà contro la Sardegna, giovedì, infine, se la vedrà con la Lombardia. Se la rappresentativa ligure otterrà la qualificazione sabato prossimo affronterà le semifinali del torneo. **i. p.**

SAVONA — Terzo turno della Serie B di pallanuoto, con la Rari Nantes Savona impegnata, a sabato all'«Boschetto» di Camogli contro la matricola «Il Lavoro» di Genova, una compagine attrezzata e assai valida. Per Mistrangelo e i suoi ragazzi l'unico obiettivo possibile sono i due punti, per continuare a tenere il passo.

Con lo Spezia

A Imperia un derby senza storia

I nerazzurri in formazione rimaneggiata

IMPERIA — *Arriva lo Spezia, è derby al «Ciccione». Ad Imperia. Un derby diverso. Gli aquilotti hanno ormai deposto le ambizioni di promozione, i nerazzurri le speranze di salvezza. Sarà, oltretutto, una squadra monca quella che l'Imperia manderà in campo. L'elenco degli assenti è nutrito. Si tratta di defezioni forzate, ma importanti. Capitan Landini sconta il secondo turno di squalifica, Prunecchi e Lombardi sono stati a loro volta appiedati dal giudice della Lega. Centofante, dopo l'intervento chirurgico a cui l'ha sottoposto la scorsa settimana il prof. Chiappuzzo a Novi Ligure, ha la caviglia tuttora ingessata.*

Sono incerte le condizioni di Ottonello e Rando, infortunati. E' probabile però che possano essere recuperati. E' certo, in compenso, il rientro di Oddone dopo due giornate di squalifica. L'allenatore Franco Ferrari dovrà attingere a piene mani alla squadra «Berretti». Uno schieramento che, privo di combattenti, di gente di temperamento come Landini e Prunecchi, abituati a lottare su ogni palla, rischia di essere ancora più vulnerabile del solito. **s. d.**

Il Savona contro il Montecatini: rientra Scremin, fuori Ratto

Due buoni motivi per vincere

Con un successo la squadra prenderebbe un po' di fiato e coinvolgerebbe anche i toscani nella lotta per non retrocedere - Il campionato a una svolta per i biancoblù

SAVONA — *Inutile lanciare proclami, fare previsioni: bisogna vincere e basta. Troppe volte, in passato, si è detto che la squadra era giunta a una svolta, che il successo pieno era d'obbligo, e così via. Domenica scorsa è passato il pareggio interno con il Prato, tutto sommato accettabile per il valore dell'avversario. Domani scende al Bacigalupo il Montecatini e il Savona deve far centro. Inutile nascondere che, in caso di mancata vittoria, subito dopo la partita, la società non avrebbe altra strada che ricorrere a provvedimenti severissimi: chi non rende a casa. Non si tratta di accusare questo o quel reparto, ma semplicemente di prendere atto di una situazione che, quali siano le cause che l'hanno provocata, non potrebbe più essere tollerata.*

Rientra Scremin, che ha scontato la squalifica, poi Locatelli dà fiducia a Scasso, anche per concedere un turno di riposo a Ratto, che ne aveva davvero bisogno. Con Zenga in porta, giocheranno Serratore a destra e Dainese a sinistra, Scremin stopper con Zunino libero, Zoratto mediano, in avanti Altovino, Scasso, Marcolini, Testa e Prati. In panchina Zappa, assieme al quale si rivedranno Pincio e Cavaliere.

Chico Locatelli liquida tutto con questa frase: «Il Montecatini non è il Prato, un pari non mi andrebbe proprio bene. Il discorso è chiaro e va capito al volo». *Ovvio aggiungere che non saranno consentite ai biancoblù pause come quelle viste domenica scorsa. Non furono gravi pause di rendimento, ma di grinta sì e questo domani non sarà accettabile. E' la classifica, impietosa, a dettare un comportamento di questo genere.*

Il Montecatini ha 28 punti, quattro in più del Savona. Per ora non sembra quindi avere problemi, anzi: ma vincendo il Savona si porterebbe a sole due lunghezze, e anche per i toscani comincerebbero le preoccupazioni. Gioca in casa (contro la Sangiovannese) anche il Città di Castello, che sta sotto al Savona assieme ad Albese e Imperia, e questo dice tutto sull'importanza dell'esito di Savona-Montecatini.

Si potrebbe aggiungere che la società sta portando avanti un lavoro più che discreto (decine di giocatori sono sotto osservazione, qualche nome farebbe venire l'acquolina in bocca a tutti), ma il traguardo primo (e per adesso il solo) resta la salvezza.

Conclude Locatelli: «Se la forma è quella vista contro il Prato, domani dovremo farcela». *Ma anche il tecnico pone l'accento sul fatto che i biancoblù devono giocare davvero all'arma bianca (come determinazione, non certo dal punto di vista tattico) tutta la partita.*

Sandro Chiaramonti

Un derby della salvezza fra Calizzano e Altarese

Sosta pasquale in prima categoria. Per due domeniche il campionato si ferma e lascia il posto ai recuperi che daranno un volto definitivo alla classifica. Domani sono in programma tre partite tutte in Val Bormida di cui almeno due molto importanti nella lotta per la salvezza: Calizzano-Bardineto contro Altarese (uno dei tanti derby di questa stagione) e Millesimo-Santa Cecilia.

Tre delle quattro protagoniste hanno assolutamente bisogno di punti e non possono permettersi oltre distrazioni. In pratica soltanto il Millesimo è tranquillo ma Vittorio Panucci vuole i due punti per finire il campionato a ridosso delle «grandi». La Santa Cecilia è in netta ripresa (non sarà troppo tardi?) e vuole strappare almeno un punto al Millesimo per poter ancora sperare di evitare la retrocessione.

Tutto da giocare il derby tra Calizzano Bardineto e Altarese. Stanno meglio gli ospiti ma anche la formazione di Cattardico con i suoi attuali 21 punti non può sentirsi ancora al riparo da brutte sorprese. Per i padroni di casa solo una vittoria allontanerebbe lo spauracchio della retrocessione soprattutto in caso di sconfitta della Santa Cecilia a Millesimo.

Infine Cairese-Carlin's Boys, un match che non interessa proprio a nessuno. In questo campionato le due squadre bene o male hanno già detto tutto: si gioca solo per onorare l'impegno. In testa l'Argentina ha finalmente anche il conforto della matematica e quindi nessuno può disturbarla. In Promozione il prossimo anno ci saranno i rossoneri di Amerigo Curti. **p. p. c.**

Baseball di lusso oggi a Sanremo

SANREMO — Baseball di lusso, oggi e domani, sul «diamante» di Pian di Poma a Sanremo, per la prima edizione del «Torneo città di Sanremo», organizzato dall'«A.S. Sanremo baseball e softball». Parteciperanno squadre della massima serie: «Williams Lawson's» di Torino, «Bonfante» di Milano, «Biemme» di Bologna e «Derbigum» di Rimini, squadra campione d'Italia.

Delminio L'Albenga non smobilita

ALBENGA — Seconda trasferta consecutiva per i bianconeri, che domani affronteranno l'Aosta. Gli ultimi risultati (pareggio interno con l'Omegna e nel derby con la Sestrese) hanno consolidato il centroclassifica dell'Albenga, che viaggia ad Aosta con l'obiettivo minimo del pareggio. In questi giorni intorno alla società sono circolate molte voci: in seguito ad alcune dichiarazioni rilasciate dallo stopper Rembado ad un quotidiano genovese, si parlava di un deterioramento del clima di squadra.

«Rembado si è presentato già martedì, giorno facoltativo, agli allenamenti — dice il presidente Delminio —. *Il giocatore non è stato ripreso nè ci sono state riunioni per valutare la sua posizione. Contro la Sestrese potevamo vincere, il punto perso ha acceso qualche discussione ma tutto è finito così».*

Il presidente ha ribadito l'intenzione di allestire un'Albenga da primissimi posti. *«Sono in corso contatti con tutte le società minori ingaune per precisare i termini di una collaborazione a livello giovanile. Certamente non venderemo* — conclude Delminio —, *cederemo i migliori solo a società di categoria superiore».* **m. f.**

Albenga — Il campeggio Mauro (rinnovato nei servizi) ha organizzato una festa, aperta a tutti, per il giorno di Pasqua: si potrà bere vino locale, mangiare olive e piatti tipici della zona. Nel pomeriggio balli e canti.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Dopo quasi due anni dalla disastrosa alluvione

È tornata la «Vigezzina»

Il trenino azzurro che collega Domodossola a Locarno ieri è arrivato a Re - Ricostruito il ponte ferroviario crollato - Si vuole il ripristino totale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MALESCO — Il trenino azzurro della «Vigezzina», la piccola ferrovia a scartamento ridotto che collega Domodossola a Locarno, è tornato ieri a Re, un piccolo centro a due passi dal confine svizzero celebre per il suo santuario dedicato alla Madonna del Sangue che è meta ogni anno di migliaia di pellegrini. Per la gente del paese, che da quasi due anni non vedeva più il caratteristico trenino, è stata un'autentica giornata di festa.

E' stato infatti ricostruito il ponte ferroviario di Cutredo, fra Malesco e Re, crollato durante la disastrosa alluvione dell'agosto 1978. L'opera, realizzata dall'impresa «Caretti» di Domodossola è costata circa settecento milioni di lire, ha richiesto più di ventiseimila ore lavorative.

Per rimettere in piedi il nuovo ponte, si sono dovute superare difficoltà di ogni genere. Quando il cantiere era già avviato, c'è stata una nuova alluvione, quella dell'ottobre 1979, che ha costretto l'impresa a ricominciare praticamente i lavori daccapo. Non sono poi mancate le sorprese in fase di esecuzione: si è dovuto scavare più di venti metri per le fondazioni dei piloni principali.

All'inaugurazione del nuovo manufatto, collaudato giovedì scorso dall'ingegner Pier Giorgio Malerba del Politecnico di Milano, sono intervenuti il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, il vicepresidente, Sante Bajardi (arrivati in elicottero), l'ingegner Greco, della direzione generale del ministero dei Trasporti, dirigenti della «Vigezzina», tecnici, amministratori della valle.

La ricostruzione del ponte di Cutredo rappresenta un ulteriore, significativo passo avanti sulla via della ripresa completa del servizio internazionale della «Vigezzina». I pullman che finora venivano impiegati per il servizio di trasbordo fra Malesco e Re potranno essere utilizzati per migliorare i trasporti all'interno della valle.

Alla riattivazione completa della linea internazionale, fino al confine di Ponte Ribellasca, mancano ormai pochissimi chilometri. Si sta lavorando a pieno ritmo nei cantieri di Olgia e Meis, per ricostruire la sede ferroviaria sconvolta dall'alluvione. Secondo le ultime previsioni, la linea sarà completamente ripristinata entro l'agosto, al più tardi la metà di settembre, di quest'anno.

La piccola ferrovia, che finora è sempre riuscita a garantire i collegamenti con la Valle Vigezzo anche nei momenti più difficili, ha dunque compiuto un ennesimo miracolo, battendo tutti sul tempo. Gli unici due ponti finora ricostruiti in Valle Vigezzo sono proprio quelli della «Vigezzina»: il ponte sulla strada statale, fra Malesco e Re, non sarà comunque pronto prima dell'estate.

Secondo il presidente della comunità vigezzina, Albino Barazzetti, il bilancio dell'opera di ricostruzione in valle è comunque più che soddisfacente: «Dei trenta miliardi destinati alla comunità montana, ne sono già stati appaltati ventidue. I lavori sono stati eseguiti al 60-70 per cento. Si tratta in gran parte di opere idrauliche (basti pensare alla sistemazione del Melezzo) magari poco appariscenti ma sicuramente essenziali per la sicurezza della valle».

Per completare la festa, la «Vigezzina» ha presentato ieri i tre nuovi elettrotreni, acquistati dalla ferrovia Lugano-Ponte Tresa, con il totale contributo dello Stato italiano, che andranno a sostituire gradualmente il vecchio materiale rotabile, le gloriose motrici in funzione sin dal 1923 che avevano ormai sulle spalle quattro milioni di chilometri ciascuna. I tre elettrotreni acquistati di recente si chiameranno «Sempione», «Piemonte» e «Verbano»: vanno ad aggiungersi ad altri due della stessa serie chiamati «Ossola» e «Vigezzo».

Adriano Velli

Borgomanero — Al semaforo del collegio Don Bosco si sono scontrati ieri mattina una studentessa in bicicletta, Fernanda Cerutti, 15 anni, di San Marco, e un operaio in motorino, Fiorenzo Alaimo, 22 anni, via Fornara 41.

Ci sono ancora polemiche sulla gestione commissariale

Il consorzio agrario «irregolare»? La Confcoltivatori chiede inchiesta

Si parla di irregolarità - L'organismo incarica due avvocati di appurare la «fondatezza di voci»

NOVARA — Tra la *Confcoltivatori e il Consorzio agrario provinciale è ormai guerra aperta. L'organismo agricolo, infatti, ha dato incarico agli avvocati Giovanni Correnti e Pierangelo Scacchi di «appurare la fondatezza di determinate voci che circolano negli ambienti agricoli, riguardanti la gestione dell'organismo commissariale».*

«In particolare — spiega il presidente della Confcoltivatori Eugenio Pescio — *si parla con sempre maggiore insistenza dell'iscrizione del commissario, l'avvocato democristiano Paolo Uglietti, nell'elenco dei soci e di una alienazione di beni consortili. Se effettivamente queste supposizioni trovano riscontro nella realtà siamo intenzionati ad aprire una vertenza, in modo da far piena luce sulla vicenda, anche a costo di chiedere un intervento della magistratura».*

Secondo la Confcoltivatori, la continuità del commissariamento ha chiaramente danneggiato gli agricoltori, anche perché è venuto meno lo spirito corporativistico dell'organismo.

«Noi ci impegniamo — aggiunge Pescio — *ad avviare una iniziativa nei confronti del Consorzio agrario provinciale, affinché ritorni ad essere una cooperativa gestita direttamente, dopo sette anni, dai produttori-soci. Personalmente non abbiamo nulla contro l'attuale commissario e il direttore del Cap. Ci domandiamo però perché un simile ente che vanta una serie di strutture decentrate sull'intero territorio novarese e che potrebbe svolgere una funzione importante per l'agricoltura locale, debba rimanere "commissariato" tutto questo periodo. Lo stesso stupore è anche rivolto ad altre organizzazioni, come la Coldiretti e l'Unione che fino ad ora non hanno mosso un passo per modificare questa situazione».*

«*E' appunto con lo scopo di far ritornare la normalità nella gestione di questa cooperativa* — conclude il presidente della Confcoltivatori — *che abbiamo invitato il ministro dell'Agricoltura, a cui spetta, ogni sei mesi, il rinnovo della gestione commissariale, ad intervenire per dar ordine all'interno dell'organismo consortile».*

Le polemiche sul Cap (un ente di produttori agricoli) a Novara erano incominciate all'inizio degli Anni Settanta, quando, dopo varie implicazioni giudiziarie, si era giunti alla nomina di un commissario per far fronte ad una gestione fallimentare.

Ancora oggi però l'ente non... che vanta una rete estesissima di punti di vendita, dove si possono acquistare anche quantità minime di prodotto, trova nel bilancio passivo il suo più grosso ostacolo all'avanzamento di proposte gestionali da parte dell'Unione agricoltori e della Coldiretti.

r. e.

La «Nuova Grafica» di Caltignaga forse chiuderà

CALTIGNAGA — I 38 dipendenti della S.N.C. (Società nuova grafica), la fabbrica di Caltignaga specializzata nel settore «foto-lito» e «offset», rischiano di perdere il posto di lavoro a seguito della prospettata chiusura dell'azienda. Da due settimane l'intero organico figura in cassa integrazione a zero ore e nulla lascia prevedere che entro breve tempo la situazione si sblocchi.

La S.N.G., una società per azioni rilevata nel '72 da alcuni grossi complessi poligrafici, pur essendo una industria tecnologicamente produttiva, da un anno attraversa una situazione delicata, a seguito di molteplici divergenze tra i vari proprietari. Il suo destino si deciderà probabilmente l'11 di aprile, data di convocazione del consiglio d'amministrazione dell'industria di Caltignaga. **(r. e.)**

Abbattè alberi Condannato

VIGEVANO — Per aver fatto abbattere 65 pioppi di alto fusto appartenenti al confinante del lotto di bosco che aveva acquistato è stato condannato dal tribunale cittadino, malgrado avesse nel frattempo risarcito i danni alla parte civile. E' Giuseppe Belluati, 44 anni, Candia Lomellina, frazione Terrasa.

Spettacoli

NOVARA
Italia: La viziosa
Coccia: Kramer contro Kramer
Eldorado: Riavanti marsch
Excelsior: Voto di castità
Faraggiana: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
S. Cuore: Forza 10 da Navarone
Vittoria: Piedone d'Egitto

ARONA
S. Carlo: Concerto della gioventù musicale italiana
Roma: I mastini del Dallas
Moderno: Chiaro di luna
Lux: Quadrophenia

BORGOMANERO
Moderno: Il ladrone
Lux: Il padrino di Chinatown

GALLIATE
Smeraldo: I contrabbandieri di Santa Lucia

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Truck driver

OLEGGIO
Comunale: Elvis il re del rock
Moderno: La vita è bella

OMEGNA
Sociale: Il malato immaginario

STRESA
Italia: Rocky II

TRECATE
Comunale: American Graffiti n. 2
Vittoria: Cacciatori di squali

VERBANIA
Apollo: Sex hard core
Ariston: Le ragazze del pomo-show
Vip: Arrivano i Gatti
Sociale (Intra): La poliziotta
Sociale (Pallanza): Interceptor

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Apocalypse Now

VIGEVANO
Arlecchino: Ciao marziano
Astoria: Il ladrone
Cagnoni: Porno Story 80
Marconi: Quattro mosche di velluto grigio
Cotti Tibaldi: Scusi, lei è normale?

MORTARA
Palestra: Poliziotto o canaglia?
Zignago: I guerrieri della notte

FARMACIE
Novara: Agnelli, c. Cavallotti 2; Franzoni, c. Milano; Carnago, c. Italia 22.
Arona: Negri, c. Repubblica
Belgirate: Patrro, v. Libertà 58
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà

Parlano direttore sanitario e presidente del Maggiore di Novara

L'ospedale scarica rifiuti radioattivi? «E' un'accusa pazzesca e incosciente»

NOVARA — Violente reazioni da parte dei responsabili dell'ospedale Maggiore di Novara in seguito alle gravi accuse mosse all'amministrazione da un dipendente del nosocomio, Pietro Mezzatesta, infermiere, che si dice portavoce del «gruppo prevenzioni».

Secondo Mezzatesta — che ha indirizzato una lettera-accusa al sindaco di Novara, — l'ospedale Maggiore scaricherebbe nelle fogne urbane rifiuti liquidi radioattivi con grave pericolo per tutta la città.

Nella stessa lettera al primo cittadino, l'infermiere del «gruppo prevenzioni» accusa anche l'ospedale di «emarginare ricoverati e dipendenti», di non tutelare i diritti dei malati e di non rispondere alle lettere che vengono indirizzate al consiglio di amministrazione.

«Cose da pazzi — sbotta, nell'apprendere la notizia, il direttore sanitario del "Maggiore", dottor Fumagalli — *solo così si può definire il foglio di Mezzatesta. Abbiamo apparecchi di controllo collaudatissimi; ci siamo sempre battuti per la prevenzione e riguardo alla presunta radioattività siamo largamente al di sotto dei livelli di guardia. E' incosciente diffondere voci così allarmanti».*

Più pacato, ma altrettanto fermo, il presidente Ruggero Concone: «*Ritengo necessario a questo punto tranquillizzare innanzi tutto la gente: i rifiuti biologici provenienti da pazienti sottoposti ad esami diagnostici che l'ospedale scarica nelle fognature, non sono superiori ai valori stabiliti dal decreto ministeriale, come risulta dalle misurazioni eseguite dall'esperto e qualificato dottor Carlo Corissone».*

In sostanza Concone afferma che di pericoli non ne esistono nel modo più assoluto. Dice che i cittadini assorbono, sì, delle radiazioni, ma stando davanti al televisore a colori, non certo attraverso gli scarichi effettuati dal «Maggiore» nella rete fognaria urbana.

«Pure rispettando i diritti civili e di libera espressione dei singoli — conclude Concone — *l'amministrazione dell'ospedale non potrà esimersi dal tutelare in ogni opportuna sede l'ente ospedaliero ed i suoi operatori di fronte a gratuite illazioni che gettano discredito sulle strutture sanitarie».*

C'è, quindi, aria di querela contro Pietro Mezzatesta e il suo «gruppo prevenzioni» che il presidente dell'ospedale Maggiore definisce «non meglio precisato».

Sia il presidente sia il direttore sanitario hanno quindi definito «assurde» le accuse: l'ospedale Maggiore ha addirittura inoltrato domanda al medico provinciale per poter scaricare in futuro una maggiore quantità di rifiuti cosiddetti «radioattivi», perché è stato dimostrato che il rischio per l'ambiente, neanche aumentando la quantità, risulterebbe «irrilevante».

Dal canto suo il sindaco di Novara Maurizio Pagani si è detto certo che i responsabili dell'ospedale hanno agito con ogni cautela, anche se, avendo ricevuto una denuncia estremamente grave, ha investito della cosa l'ufficio d'igiene che sta procedendo agli accertamenti necessari.

m. s.

«IdeaBiella» presenta anche una mostra dal 300 ad oggi

Stresa riscopre manie e stravaganze della moda sfoggiata dai nostri avi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Ideabiella, la manifestazione organizzata dagli imprenditori tessili per presentare il campionario di tessuti per l'inverno 1980-81 ha risvegliato la città dal forzato letargo turistico invernale.

L'Hôtel des Iles Borromées è stato completamente occupato dagli organizzatori. Altri circa quattromila posti letto, per almeno quattro giorni, sono stati destinati ai clienti di Ideabiella, provenienti da tutto il mondo.

La cornice pittoresca, i servizi e le attrezzature hanno favorito Stresa nella scelta della sede. Tessuti «importanti» (seta, cotone, lane, le più raffinate) sono state proposte da 51 aziende (in prevalenza biellesi) a compratori severamente selezionati. Il giro d'affari è rilevante (si dice dai 500 ai 700 miliardi), ma non esisterebbero stime attendibili per definirlo esattamente.

Al Palazzo dei congressi, Ideabiella ha allestito la mostra dell'abito sportivo dal 300 ai nostri giorni. L'abbigliamento è il simbolo dell'epoca in cui è stato inventato. In questo caso, si tratta del tempo libero: i manichini che animano l'esibizione sono stati sistemati nel loro ambiente naturale: c'è il rigido falconiere medievale, l'elegante cavaliere a caccia con la sua dama, la pudica signora in abito da mare tutto lini e pizzi. Poi accessori e completi imposti dalle nuove invenzioni: bicicletta, automobilismo, motocicletta.

«*La mostra* — dice Beppe Modenese, che ha curato l'allestimento insieme a Franco Savorelli — *è la prima tappa di un viaggio intitolato "L'uomo e il vestito". Nei prossimi appuntamenti di Ideabiella (autunno e primavera) verranno approfonditi altri temi: abiti da tutti i giorni, da sera, accessori. Infine si tireranno le conclusioni sulle influenze culturali fra moda e società».*

Lo sforzo degli organizzatori è stato premiato dai consensi dei partecipanti, un numero ristretto (poco più di mille erano gli invitati) rispetto ad altre manifestazioni fieristiche, «ma — come precisa il vicepresidente di Ideabiella, Sergio Loro Piana — *questa non è una fiera. Noi riusciamo ancora a distinguerci per la selezione del prodotto e della clientela».*

La crisi economica e la minore competitività italiana incominciano ad adombrare anche questo settore particolare. Gli industriali però contano ancora sulla creatività e la qualità del prodotto per tener testa alla concorrenza.

Irene Cabiati

In Lomellina bacini di trasporto

VIGEVANO — Tra i propositi di gestione consortile quindi di autogestione dei servizi sociali nel territorio la Regione Lombardia, con propria legge del 27 gennaio '77, prevede che anche il trasporto pubblico venga organizzato direttamente dai Comuni.

Da qui la nascita dei «bacini di trasporto». Quello che porta il numero 10 riguarda la Lomellina, con sede a Vigevano. Comprende cinquanta centri, con una popolazione complessiva di poco inferiore alle 200 mila unità, sparsi in circa 108 mila ettari. Perché il servizio di trasporti possa iniziare a funzionare è indispensabile che i Comuni esprimano un parere favorevole.

Il consiglio comunale di Vigevano l'ha fatto qualche giorno fa, per cui è da prevedere che altri, i più importanti centri, Mortara e Garlasco, seguiranno l'esempio prossimamente. E' indispensabile che lo Statuto del consorzio venga sollecitamente approvato dalle assemblee consiliari interessate, per non perdere altro tempo nella riorganizzazione di un servizio primario per la comunità. Lo Statuto consta di 18 articoli: quello che porta il numero 2 spiega le finalità. *(g. c. r.)*

Verbania — Festa dello sport lunedì sera al teatro Vip per la premiazione delle società sportive degli atleti e degli allenatori locali che si sono particolarmente distinti in campo nazionale e internazionale nel 1979. Nella seconda parte della serata cui parteciperanno anche i cori Monterosa e Monte Marona ci sarà tra l'altro un'esibizione di atleti della Società Ginnastica Verbania e della Libertas Novara.

Il pretore ha esaminato l'esposto del pci

Il sindaco e la giunta di Arona prosciolti dall'accusa d'illeciti

ARONA — E' finito in una bolla di sapone l'esposto presentato dal partito comunista aronese nei confronti del sindaco, professoressa Elisa Bassica, e dell'intera giunta: i comunisti accusavano l'esecutivo di non aver sottoposto alla ratifica del consiglio comunale una deliberazione d'urgenza della giunta in merito a pareri intorno alla richiesta di svincolo alberghiero del fabbricato dell'ex Hotel Excelsior di corso Repubblica.

Il pretore di Arona, infatti, poche ore prima che si riunisse il consiglio comunale, ha stabilito che il sindaco aveva agito nella massima correttezza formale e amministrativa: l'esposto è pertanto caduto. Ciò non ha tuttavia impedito che in sede di consiglio si sviluppasse un dibattito che praticamente ha impegnato l'intera seduta di giovedì sera.

In verità, sindaco e giunta si erano limitati a ribadire un parere che ricalcava quanto espresso a suo tempo dal consiglio comunale: che l'ex Excelsior potesse essere utilizzato per attività diverse purché di interesse collettivo e pubblico.

Resta in ogni caso il fatto che la concessione dello svincolo l'ha fatta non il sindaco di Arona, il cui parere così come quello di altri enti locali e provinciali era puramente consultivo, bensì il presidente della giunta regionale: «*E' quel documento semmai* — ha dichiarato il democristiano Rino Cataldo — *che andava impugnato».*

Ma perché l'attuale proprietario dell'immobile non intende riaprire un albergo? Lo ha spiegato implicitamente l'assessore Giulio Bertone: «*Il piano regolatore, in quella zona, consente niente più che una ristrutturazione dalla quale uscirebbero al massimo sei-sette camere».*

Sul piano generale c'è di peggio: sempre secondo l'assessore all'urbanistica «*nel piano regolatore di Arona che sta per essere approvato dalla Regione, non compare mai la parola turismo».*

m. b.

Rubò in chiesa con un complice

VIGEVANO — Era in ginocchio sul banco della chiesa della Madonna della Neve in centro città, intenta a pregare durante la celebrazione della messa pomeridiana, quando una giovane che le era accanto le sfilava la borsetta precipitandosi poi in strada. Dato l'allarme, cominciava l'inseguimento concluso poi con la cattura della responsabile, Nadia Galli, 19 anni, via Podgora 13, e del complice, Salvatore Cusumano, 30 anni, convivente, via Persani 14.

Qui la polizia li ha arrestati recuperando ciò che era stato rubato: documenti e ventottomila lire in contanti. Questo accadeva domenica 24 febbraio scorso. Ieri il processo e la condanna della Galli a 4 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e del Cusumano a sette mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Entrambi sono comparsi davanti ai giudici in stato d'arresto. Alla donna il tribunale ha concesso la scarcerazione mentre l'ha negata all'amico. *(g. c. r.)*

Sono accusati gli ex massimi dirigenti

Scandalo alla Popolare di Intra in autunno ci sarà il processo

VERBANIA — Sarà celebrato in autunno il processo per lo scandalo dei 232 milioni e mezzo di lire «distratti» dal bilancio '73-'74 della Banca Popolare di Intra. Accusati di falso in bilancio e concorso in truffa aggravata l'ex presidente Giuseppe De Lorenzi, l'ex direttore generale e poi vicepresidente Amedeo Sala, l'attuale direttore generale Italo Arrighi e con loro tutto il consiglio di amministrazione e il collegio dei sindaci.

Si parla di possibili dimissioni e di una riunione straordinaria del consiglio d'amministrazione per valutare l'opportunità che alla direzione generale dell'istituto continuasse a rimanere una persona rinviata a giudizio per reati quali sono il falso in bilancio e la truffa. Non ci sono conferme di sorta e l'unica reazione ufficiale alla raffica di rinvii a giudizio è una dichiarazione dell'avvocato Giovanni Falcioni nominato alla presidenza della «Intra» dopo il rinnovo nell'estate '77 dell'intero consiglio d'amministrazione.

«*Sul piano personale la notizia del rinvio a giudizio di ex amministratori e di uomini che sono stati e che sono tuttora vicini alla banca mi ha procurato rammarico dati i rapporti di amicizia che mi legano con i protagonisti della vicenda. Come presidente della banca non posso che anticipare che il consiglio di amministrazione prenderà atto dell'ordinanza del giudice istruttore».*

a. c.

Galliate: scontro frontale muore un operaio della Sip

GALLIATE — Un operaio della Sip, Pier Luigi Gavioli, 35 anni, nato a Vercelli ma abitante a Pernate in via Fontana 11, è morto ieri verso le 14,30 in un drammatico incidente stradale sulla provinciale Galliate-Cameri.

Il Gavioli, che era al volante di un furgoncino «500» della Sip, è stato investito frontalmente da una grossa motrice di Tir che procedeva in senso inverso. Il pesante automezzo, guidato dall'autotrasportatore Ottaviano Vanini, 37 anni, Arona, via Lago di Garda 8/A, forse nel tentativo di evitare un ciclista ha frenato improvvisamente sbandando sulla sinistra e finendo contro il furgoncino.

m. s.

NOTIZIE SPORTIVE

Domani motocross

Il pubblico è giudice a Maggiora

MAGGIORA — S'inizia domani l'attività stagionale dell'impianto di motocross «Mottaccio del Barro» con una gara fuori calendario accettata, all'ultimo momento, dagli organizzatori novaresi.

La gara in programma è la prima di un ciclo di cinque prove che, con la denominazione di «Supermotocross», convoglianо quest'anno giovani piloti juniores e cadetti della classe 125. Oltre 150 corridori hanno già aderito all'invito dell'Associazione sportiva maggiorese e la competizione, il cui inizio è previsto per le 14, potrà disporre di un tema di sviluppo tutto particolare con numerose batterie a ripetizione in tempi brevi. Anche il pubblico sarà coinvolto, poiché con un sistema di cartoline potrà esprimere la propria preferenza sino a un limite di 5 corridori, preferenze in grado, al termine delle cinque prove, di modificare il verdetto finale.

La gara novarese, al di fuori degli immediati risvolti agonistici, vuole essere anche il collaudo quasi definitivo dei nuovi lavori del «Mottaccio». Il 4 maggio l'impianto ospiterà una gara nazionale seniores per le classi 125, 250, 500 seniores, mentre il 7 settembre sarà sede del «Trofeo delle Nazioni», prova unica mondiale a squadre 250 cc, seconda al mondo per importanza nel corso del 1980.

L'A.S. Maggiorese, sodalizio motoristico, ben conosciuto in Italia e all'estero, ha ottenuto, recentemente, un nuovo successo con la nomina del membro del suo direttivo Carlo Annichini alla carica di consigliere nazionale della Fmi, in rappresentanza del Piemonte.

a. c.

La trentesima edizione del premio

Canoista di Verbania è l'atleta dell'anno

NOVARA — Il «Premio all'atleta» della provincia di Novara ha compiuto trent'anni. Nato nel 1950 sull'idea di un gruppo di giornalisti sportivi è stato poi «assorbito» dal Coni che ha formato una speciale commissione composta anche da rappresentanti del Panathlon che l'altra sera ha deciso di conferire il massimo riconoscimento provinciale per il 1979 alla giovane canoista Luisa Ponchio.

L'atleta della «Polisportiva Verbano» compirà i 19 anni nel prossimo luglio ed è studentessa di quinta liceo. E' stata votata all'unanimità per i risultati conseguiti lo scorso anno tra i quali:

Giochi del Mediterraneo a Spalato: prima nel k-2, seconda nel k-1, terza nel k-4 metri 500; campionati assoluti mondiali di Duisburg (Germania): ottava nella finale del k-2 metri 500; campionati mondiali junior a Tampere (Finlandia): quinta in finale del k-2 metri 500; campionati italiani assoluti: prima nel k-1 metri 500, prima nel k-2 metri 500; campionati italiani juniores: prima nel k-1 metri 3000; prima nel k-1 metri 3500; seconda nel k-2 metri 500.

Luisa Ponchio ha poi partecipato a numerose gare internazionali e nazionali ottenendo altri importanti successi. Dal 1976 è campionessa italiana ed è già stata scelta per partecipare alle prossime Olimpiadi di Mosca.

E' la quarta atleta verbanese che iscrive il suo nome nel libro d'oro del «premio all'atleta» per la canoa (Gabriella Cotta Ramusino nel 1961, Wanda Perazzi nel 1971, Fausta Falciola nel 1975) a dimostrazione dell'efficienza della scuola verbanese.

La consegna del premio avverrà il prossimo 17 aprile al termine di una speciale manifestazione all'hotel S. Rocco di Orta, durante la quale verranno pure premiate dal Coni 77 società novaresi.

Ventidue società riceveranno il contributo di un milione; altre 30 si divideranno i 13 milioni e mezzo dei «premi Coni» mentre altri 11 milioni saranno ripartiti tra i 15 «centri di avviamento allo sport» funzionanti in provincia.

l. l.

Il calcio domani

NOVARA — Quasi tutte in trasferta le «novaresi» nei vari campionati semiprofessionistici. Solo Arona (C-2) e Gozzano (D), infatti, giocano tra le mura amiche. Fra i dilettanti verranno disputati solo dei recuperi. I campionati, infatti, sono fermi.

Queste le gare — *Serie «C-1»*: Lecco - Novara. *Serie «C-2»*: Arona - Adriese. *Serie «D»*: Cuoio Pelli - Omegna; Gozzano - Vogherese; Novese - Borgomanero. *Promozione*: Villadossola - Borgosesia. *Prima Cat.*: Juve Domo - Dormelletto. *Seconda Cat. Girone «A»*: Sazzese - Quaronese; Pievese - Lesa; Crusinallo - Fondotoce (sul neutro di Lesa); Dufour - Mercurago.

Borgomanero-Ford Negri

Nel basket protagoniste a confronto

DOMODOSSOLA — *Incontro decisivo domani pomeriggio a Borgomanero per le sorti del campionato di promozione di basket: la Ford Negri Rosmini, seconda in classifica, affronterà la capolista Borgomanero. Uno scontro diretto che si presenta difficile, aperto ad ogni risultato perché la squadra ossolana cercherà di riscattare la sconfitta dell'andata, che segnò la sua prima battuta d'arresto.*

La formazione domese si presenterà caricata dalla vittoria nell'ultimo incontro casalingo con il Verbania, battuto per 75 a 73 al termine dei supplementari.

E' stata una partita spettacolare, ben diretta dall'arbitro Leoni, che ha visto i ragazzi di Don Bonacina tornare alla grinta dei tempi migliori, per avere ragione di una squadra aggressiva e determinata come il Verbania.

I tempi regolamentari erano terminati in parità a 67 punti: il quintetto ossolano era mancato nei tiri liberi, ma la ritrovata forma del capitano Pisanti (miglior realizzatore con 31 punti), è stata determinante per l'esito finale. Brillante comportamento anche della formazione giovanile per la Ford Negri Rosmini nel torneo di minibasket: i piccoli cestisti hanno battuto il Gozzano per 36 a 34.

p. ben.

"Primo aprile" in anticipo

OMEGNA — «Primo aprile», ma c'è sempre chi abbocca. Ad alcuni corrispondenti di giornali è stata trasmessa copia di una lettera a firma illeggibile del presidente dell'amministrazione provinciale di Novara, Mazzocco, in cui si invitano i sindaci di sedici Comuni del Lago d'Orta e il presidente del comprensorio Verbano Cusio-Ossola e dell'Azienda di soggiorno a un convegno sulla viabilità che si dovrebbe tenere in un noto ristorante di Armeno martedì primo aprile, alle 13.

«*Vista l'importanza dei temi da trattare* — si dice nella lettera — *pare inutile insistere per la presenza di tutti i Comuni in indirizzo».* Sospettando alcuni particolari poco convincenti c'è chi si è rivolto alla segreteria provinciale. Dal calendario degli impegni del presidente Mazzocco e dal controllo del numero di protocollo della lettera (1672/80) è risultato infatti che nessun convegno è in programma ad Armeno il primo di aprile.

(a. m.)

Sesto Calende — Pullman speciale per San Siro, domani, dell'Inter Club per la partita Inter-Avellino; il biglietto costa 5000 lire.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Le operazioni, in un'ampia zona, chiuse in un impenetrabile silenzio

Il blitz dei carabinieri nel Biellese

I militari si sono messi in azione durante la notte - Alle 5 sono giunti gli uomini del gen. Dalla Chiesa

BIELLA — Una duplice operazione è stata compiuta dai carabinieri in città e in altri centri del Biellese: il tutto è avvolto in un riserbo veramente impenetrabile. Bocche ermeticamente chiuse ovunque. Persino il colonnello Liberato Sica, comandante del Gruppo incontrato nella caserma di via Repubblica, sede della Compagnia, si è limitato a poche frasi, tanto scarne quanto vaghe. Nelle caserme periferiche i piantoni non hanno nemmeno aperto i cancelli, limitandosi a dire che non era possibile parlare con alcuno.

I nomi delle persone coinvolte nella vicenda sono emersi indirettamente: i conoscenti degli arrestati hanno telefonato alle varie redazioni per conoscere i motivi dell'intervento dei carabinieri, fornendo così utili indicazioni ai cronisti. Sulle strade, intanto si manteneva quasi inalterato l'andirivieni dei veicoli degli inquirenti di tutti i tipi, dai pulmini alle auto, a conferma della febbrilità delle indagini.

Gli arrestati sono due coppie di coniugi: Edoardo Liburno e Loredana Casetti, di 31 e 33 anni, con un figlio di 7, Maurizio, abitanti in città, e Piero Falconi e Giuseppina Bianchi, di 36 e 33 anni e due figli, Andrea ed Elena, di 10 e 8 anni di Occhieppo Inferiore.

Quando sono piombati a Biella gli uomini del generale Dalla Chiesa, all'incirca alle 5 del mattino, tutti i carabinieri della Compagnia compresi naturalmente quelli delle stazioni della Arma sparse nel Biellese, erano già all'opera da diverse ore, ma con un altro compito. Partecipavano infatti, nell'ambito di una gigantesca «caccia all'uomo», alle ricerche coordinate dei tre banditi che lunedì scorso nei pressi di Beinasco hanno assassinato su un autobus di linea i brigadieri Paolo Centroni, 31 anni e Sergio Petrucelli, 20, e il carabiniere Giuseppe De Montis pure di 31 anni. Le tre vittime erano impegnate in un servizio antirapina.

Il collegamento con il centro di coordinamento è stato ininterrotto. L'esito di ogni fase dell'operazione veniva subito comunicato via radio alla centrale, che lo confrontava con le altre analoghe comunicazioni, confluite da ogni parte del Piemonte, e dava immediatamente disposizioni nuove.

E' indubbio che i carabinieri abbiano operato prevalentemente in zone di campagna: ieri mattina le scarpe del capitano Nedo Lavagi, comandante della Compagnia erano insolitamente infangate e tracce della caratteristica terra «grassa» dei campi erano sparse ovunque nei corridori.

Alla inevitabile domanda sui risultati ottenuti il capitano Lavagi ha risposto in modo troppo evasivo per trarne una valutazione positiva, o negativa. **p.m.**

(servizio in altra pagina)

Crescentino: si apre la mostra-mercato

CRESCENTINO — Oggi alle 18 sarà inaugurata la 3 Mostra-Mercato «Expo Crescentino», allestita nella piazza delle nuove scuole medie in via Manzoni. Alla cerimonia d'apertura della manifestazione che si chiuderà il 7 aprile, saranno presenti il prefetto di Vercelli, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Vercelli e di Torino ed il sindaco di Crescentino.

Mai come quest'anno la mostra, pur rimanendo uno specchio fedele dei prodotti della zona, esce dal provincialismo per assumere decisamente un carattere interregionale. Lo dimostrano i 70 espositori provenienti in pratica da tutta l'alta Italia. Numerose saranno le novità e le qualificate manifestazioni collaterali, giochi, dibattiti, spettacoli, interviste ecc.

L'area espositiva è di [illegible] metri quadrati. *(L. p.)*

Bottino 700 mila lire

Rapinatori con gli sci in un negozio

BIELLA — *Sembrava uno sciatore con il suo accompagnatore, invece si sono improvvisamente rivelati due rapinatori. E' accaduto nel negozio di articoli sportivi della fabbrica di sci Sises, in via La Marmora 27, pochi minuti prima della chiusura serale. Modesto il bottino: circa 700.000 lire.*

Nel negozio si trovavano in quel momento Rosella Carabelli, 35 anni, moglie del titolare, Luigi Bruno di 40 anni momentaneamente assente; il padre di quest'ultimo, Francesco Bruno di 75, il suocero Leopoldo Carabelli di 60, il commesso Sergio Mettadelli di 39, e due clienti.

Un giovane con un paio di sci ha aperto la porta fingendo di essere un cliente, ma subito dopo li ha posati, ha abbassato fulmineamente sul volto un passamontagna e ha impugnato una pistola. Contemporaneamente anche il complice si è nascosto il volto e ha puntato l'arma.

Mentre uno dei banditi accompagnava tutti gli altri nel retrobottega, il complice ha imposto a Rosella Carabelli di consegnargli il denaro. Sono poi fuggiti a piedi, verso il Piazzo, dopo aver intimato alle vittime di rimanere nel negozio. **p.m.**

Gattinara — Convocato per stasera, 28 marzo, alle ore 21, il consiglio comunale. Molti sono gli argomenti da discutere: sono infatti 35 i punti all'ordine del giorno. Saranno presenti i soci della Cooperativa edilizia che aspettano ansiosi l'andamento del dibattito circa l'attuazione per l'esproprio terreni ove costruire le nuove case per lavoratori.

La manifestazione a Stresa per i tessuti primavera-estate '81

Ideabiella chiude con successo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — *«Ideabiella», la manifestazione organizzata da produttori del settore tessile per presentare le collezioni maschili primavera-estate 1981 si è chiusa ieri. La qualità del campionario delle 51 aziende (in prevalenza biellesi), la cornice pittoresca del Lago Maggiore, l'organizzazione hanno trasformato l'hotel des Iles Borromées in polo di attrazione per stilisti, confezionisti, sarti provenienti da tutto il mondo.*

Tracciare un consuntivo economico definitivo è difficile: a Stresa sono stati fatti alcuni ordini ma il vero scambio commerciale avverrà nei prossimi mesi. Ci dobbiamo limitare a raccogliere le impressioni dei singoli.

«Il primo giorno — *commenta Sergio Feria, laniere* — la pressione era bassa. Poi è aumentata fino a darci grosse soddisfazioni. Hanno sorpreso soprattutto gli americani. Sono impauriti dalla svalutazione, disorientati. Anche i tedeschi sono un po' condizionati dalla loro situazione interna ma rimangono i nostri migliori clienti esteri».

«La grossa sorpresa — *continua* — sono stati gli italiani. Hanno entusiasmo, voglia di vedere cose nuove e di creare. Questo ci incoraggia. La stagione sarà difficile ma la nostra "isola" riuscirà a salvarsi per la qualità e la creatività».

Più contenuto il giudizio di Franco Baracchini, di un cotonificio di Cameri: «L'impressione è buona — *afferma* — ma non c'è l'euforia delle precedenti edizioni. C'è stato un rallentamento della domanda dovuto ai prezzi e alla corsa all'acquisto che nei mesi passati, ha riempito i magazzini. Ci avvantaggia la particolarità del prodotto che proponiamo. Abbiamo pochi concorrenti».

«I prezzi — *conferma Elio Chiovini, direttore commerciale di un'azienda di Coggiola* — hanno prevenuto gli stranieri. Eravamo abituati a richieste più consistenti, ora si temporeggia. I giapponesi sono più disponibili, hanno bisogno dei nostri tessuti. Gli italiani, consapevoli delle nostre difficoltà — le affrontano anche loro — si dimostrano molto più aperti».

«La nostra azienda — *interviene Luciano Barberis Canonico* — ha applicato una politica di prezzi contenuti che ha dato risultati positivi anche all'estero. Non abbiamo la certezza che qui ci sia stato un calo effettivo della domanda anzi, abbiamo l'impressione di non aver perso il nostro mercato».

«Una manifestazione concreta — *conclude Paolo Botto, presidente dell'Unione industriali di Biella* — basata sulla qualità del prodotto che ci permette ancora di esportare nonostante il costo del lavoro e la valuta ferma. Il futuro non dipende tanto da noi quanto più da una maggior comprensione del governo e delle parti sociali».

Irene Cabiati

NOTIZIE SPORTIVE

Domani l'incontro che indicherà la salvezza

Tappe decisive per la Pro Il Viareggio e l'assemblea

VERCELLI — Due appuntamenti decisivi per la Pro Vercelli: la partita interna di domani con il Viareggio, l'assemblea dei soci di lunedì sera dalla quale scaturirà (forse) un nuovo consiglio direttivo.

L'incontro con il Viareggio è di notevole importanza per la formazione di Piquè la quale, vincendolo, potrebbe portarsi ad un solo punto dalla squadra toscana coinvolgendola così nella lotta per la salvezza.

L'allenatore vercellese non dovrebbe avere problemi di formazione; quasi sicuramente riconfermerà l'undici che domenica ha strappato un prezioso pareggio ad Agliana. Il giovane e promettente Franzi, infortunatosi appunto domenica scorsa, si è ripreso e dovrebbe essere schierato in campo. A disposizione di Piquè ci saranno anche un carcatissimo Giuliano (in allenamento ha fatto faville) ed il giovane Fracchia.

All'andata fu un bel 2 a 2, coronato dall'esordio-gol di De Joannes (il centravanti è ora a quota 7) e dalla miglior prestazione in trasferta della Pro Vercelli, raggiunta dal Viareggio ad una manciata di secondi dal termine. L'incontro di domani (ore 15) è aperto ad ogni pronostico, ma la Pro dovrà farlo suo a tutti i costi.

E passiamo all'assemblea di lunedì sera (ore 21). Il commissario straordinario, Felice Rosar, non dice una parola che è una al riguardo.

Dato per scontato che il vecchio «gruppo» capitanato da Luciano Forte si tirerà in disparte, l'attesa è per un eventuale nuovo gruppo di persone intenzionale a rilevare la società. **c. d. m.**

Trino — La formazione della Juventus Primavera s'incontrerà domani pomeriggio alle 15.15 con la squadra giovanile del Trino.

Libertas Sme e Olimpia Aosta

VERCELLI — Stasera, alle 21,15, alla Palestra Mazzini, nel campionato di Serie C di pallavolo, la Libertas Sme affronta l'Olimpia Aosta. La formazione vercellese, che dopo la sconfitta a Concorezzo ha rinfoderato velleità di primato, ma che intende battersi per le piazze d'onore, non dovrebbe avere problemi con la compagine aostana, ultima in classifica con quattro punti.

Il calendario della giornata è il seguente: Broms-Concorezzo, Olgiatese-Pavic, Libertas Sme-Olimpia, Seggiano-Robur Varese. Il campionato ormai è deciso per quanto riguarda la squadra che salirà nella serie superiore: il distacco tra il Broms e le altre formazioni è di quelli impossibili da colmare. *(f.f.)*

Nel campionato di hockey a rotelle

Otto squadre in lotta per restare in serie B

VERCELLI — *Inizia oggi la poule per la salvezza del campionato di hockey a rotelle di Serie B. Otto le formazioni in campo per evitare il capitombolo nella serie inferiore: Hockey Viareggio, Amatori Maglificio Anna, Pro Sarzana, Pattinatori Sarzana, Dopolavoro Ferroviario Trieste, Hockey Montegrappa, Hockey Monfalcone, Hockey Pordenone. Le ultime due retrocederanno.*

I dirigenti, i tecnici, i giocatori dell'Amatori Maglificio Anna sono un po' delusi di come sono andate le cose in campionato: «Speravamo — *ha detto Giuseppe Domenicale, lo sponsor della società* — di lottare per la promozione in Serie A, invece ci troviamo invischiati nell'avventura di evitare la retrocessione. Si tratta di un compito molto difficile per due ragioni: la prima perchè le squadre che avremo di fronte sono in gran parte agguerritissime, secondo perchè dovremo compiere 6.000 chilometri di trasferta e questo peserà sui muscoli degli atleti».

«L'Amatori gioca la prima partita, a Viareggio, alle 21 di stasera — ha continuato Domenicale — un avversario *difficilissimo perchè dispone di uomini molto validi*».

«Nella poule salvezza — *ha concluso lo sponsor* — verranno lanciati parecchi giovani: Marconi non ci sarà più essendo stato ingaggiato solo per la prima parte del campionato». **f. l.**

Individuati 3 portatori sani

Meningite all'asilo (è sotto controllo)

VERCELLI — Un caso di meningite all'asilo nido del Villaggio Concordia: la situazione è sotto controllo e il bambino colpito è stato dichiarato fuori pericolo.

L'asilo, disinfettato tempestivamente, resterà chiuso fino al 1° aprile. Intanto i medici scolastici hanno iniziato una serie di indagini per individuare tra la popolazione scolastica del Concordia eventuali portatori sani.

Spiega l'ufficiale sanitario, dottor Dino Bardoneschi: «*Ai bambini e al personale dell'asilo e delle elementari sono stati fatti esami specifici per individuare eventuali portatori di meningococco, il germe della meningite. Si sono così individuati tre casi di portatori sani che, per precauzione, sono stati ricoverati all'ospedale per ulteriori osservazioni. Anche i nuclei familiari di questi bambini sono sotto controllo*».

L'intervento dei medici dell'ufficio d'igiene è dunque stato tempestivo e non dovrebbero registrarsi ulteriori complicazioni. La meningite continua ad essere una malattia estremamente pericolosa, anche se i casi di morte sono diminuiti con l'uso di antibiotici. Le conseguenze a distanza continuano a preoccupare: sordità, strabismo, deficit psichico, ecc.

Prosegue il dottor Bardoneschi: «*La meningite colpisce soprattutto i bambini nella prima infanzia. Si manifesta con febbri alte, mal di capo, vomito. Il contagio è diretto: da persona a persona e colpisce soprattutto soggetti deboli o già malati*».

Il germe, comunque, non sopravvive nell'ambiente esterno e quindi la disinfezione dell'asilo risulta più che sufficiente per escludere possibili contagi a scuola. «*Fra quattro giorni* — conclude Bardoneschi — *saremo sicuri che il pericolo del contagio è stato scongiurato. E' sufficiente che non si manifestino sintomi sospetti fra i compagni del malato e dei portatori sani. Nell'attesa, la miglior cura preventiva sono un'alimentazione equilibrata ed un ambiente sano*». **d. b.**

Andorno Micca — I coniugi Onelio Musso e Olga Sereno, di 90 e 85 anni, hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio: le nozze avvennero infatti il 25 marzo 1920 a San Giuseppe di Casto.

Zagaria eletto a Santhià

L'unità dei servizi Votazione burrascosa

SANTHIA' — Francesco Zagaria, assessore municipale alla sanità di Santhià, è il presidente del Consorzio tra i quindici Comuni della «Unità locale dei servizi n. 46» di Santhià: è stato eletto l'altra sera in una burrascosa riunione durante la quale un gruppo di consiglieri ha abbandonato l'aula in segno di protesta.

Il motivo della contestazione riguardava l'interpretazione di un passo della legge istitutiva dei Consorzi: per i rappresentanti democristiani presenti, la riunione avrebbe dovuto essere rinviata per consentire alla Regione di nominare un Commissario straordinario in attesa delle prossime elezioni amministrative.

I rappresentanti del pci e del psi respingevano questa interpretazione, e decidevano di proseguire con l'ordine del giorno che prevedeva l'elezione del presidente e del Consiglio direttivo. I consiglieri Giannotta, Carando, Averono e Saggion abbandonavano allora l'aula, ma il loro atteggiamento non era condiviso dal consigliere dc del Comune di San Germano, Mario Barale, che decideva di restare.

Ripresi i lavori, la candidatura Zagaria riscuoteva 17 voti; il dc Barale deponeva scheda bianca. Dopo aver stabilito che il Consiglio direttivo sarebbe stato composto da otto persone, si è passati alle nomine: sono risultati eletti Leonardo Guerrieri (Santhià), Antonio Crivellaro e Mario Barale (San Germano), Mario Annovazzi e Piero Porta (Tronzano), Carlo Audino e Gianni Falchetti (Livorno Ferraris), Antonio Pasteris (Cigliano). **w. ca.**

Convegno indetto dalla Regione

Impegno dei Comuni per gli handicappati

BIELLA — *La seconda giornata del convegno «Handicap e territorio», indetto dalla Regione per fare il punto su quanto è stato attuato a livello assistenziale, per le persone con menomazioni psichiche o fisiche, è stata caratterizzata dal lavoro di cinque gruppi di studio che, singolarmente, hanno trattato tutta l'area dei possibili interventi: dalla prevenzione prima che il bimbo nasca, sino alle proposte per l'inserimento dei menomati nell'ambiente del lavoro. Gli incontri si sono svolti in città (in due sedi diverse), a Cossato, Pollone e Sagliano Micca.*

I lavori si sono aperti alla presenza di oltre 200 persone tra medici, psicologi, operatori sociali ed amministratori pubblici. La riunione è stata presieduta da Carmen Fabbris, assessore regionale, membro dell'ufficio di presidenza del Consiglio. Prima delle comunicazioni, ha preso la parola l'assessore regionale all'assistenza Mario Vecchione, che ha spiegato brevemente i motivi dell'iniziativa regionale. E' intervenuto anche Alberto Treves, presidente del Comprensorio biellese, che ha dato il benvenuto ai partecipanti.

Il primo a entrare nel vivo della questione è stato Umberto Vidali, funzionario della Comunità economica europea, il quale ha reso noto ciò che è stato fatto nell'ambito europeo per cercare di risolvere questo problema umano.

La conclusione del convegno è prevista per oggi. **d. ca.**

Cinque vertenze sindacali nelle aziende biellesi

BIELLA — Una duplice vertenza sindacale si è aggiunta alle tre già in atto da qualche tempo. A Mongrando le maestranze della Ritorcitura e garzatura artigiana e della Filatura Dafil, dei fratelli Medardo e Anna Ceretti che hanno rispettivamente 22 e 13 dipendenti, sono riunite da ieri mattina in «assemblea permanente» nelle rispettive fabbriche.

Nei giorni scorsi i due fratelli hanno riferito ai dipendenti, in riunioni separate (Anna Ceretti ha parlato ai lavoratori della Filatura, Medardo Ceretti a quelli della Ritorcitura), di essere in difficoltà per carenza di denaro liquido. La minaccia della disoccupazione ha indotto i lavoratori a prendere posizione.

Continua intanto da due settimane l'occupazione della Manifattura Pavignano di Occhieppo Superiore da parte dei lavoratori, il cui numero è sceso da 34 a circa 30. Il titolare dell'azienda, Luigi Avignano, legato al gruppo tessile Montebianco, ha manifestato il proposito di chiudere la fabbrica il 31 marzo. Nella prossima settimana dovrebbe esserci un incontro.

A Tollegno sono in agitazione i lavoratori della omonima Filatura: per protesta hanno deciso di uniformare l'utilizzazione della mezz'ora di riposo, che finora veniva alternata fra i vari reparti. La Federazione unitaria dei tre sindacati accusa la direzione aziendale di «arroganza» nei confronti del consiglio di fabbrica. Precisa inoltre che i lavoratori messi in cassa integrazione guadagni la scorsa estate per un ammodernamento del macchinario non hanno ancora percepito l'indennità. **p.m.**

Positivo l'esito degli allenamenti

Biellese a Crema con più ottimismo

BIELLA — In preparazione all'incontro che la Biellese disputerà in trasferta con il Pergocrema, Capello ha fatto disputare una partita tra titolari e formazione Berretti sul campo di Ponderano. In maglia azzurra si sono schierati: Fasulo, Francisetti, Capozucca; Rocci, Pagura, Genovese; Scienza, Azzi, Bardelli, Jacolino e Camolese. In rosa: Riccarand; Dazza, Clemente, Faletti, Sperandio, Merlo; Scaramuzzi, Norbiato, Musso, Martinelli e Mocca.

Nonostante le pessime condizioni del terreno, inzuppato di pioggia, il gioco è risultato veloce e piacevole. Finalmente si sono viste delle azioni ben impostate da parte dei titolari, con un Genovese in ottima forma e un centrocampo attivo e mobile, ben disposto sul trio Azzi - Jacolino - Camolese. Anche in attacco le cose sono andate bene per l'impegno del giovane Scienza e di Bardelli finalmente preciso nelle conclusioni.

La difesa è risultata a posto, con Francisetti e Pagura in evidenza. Risultato: 5 a 0 per i titolari, con doppiette di Genovese e Bardelli e rete di Scienza. Unica nota negativa un infortunio a Martinelli, costretto ad uscire dal campo in anticipo. Il giovane attaccante difficilmente potrà partecipare all'incontro che oggi la Biellese Berretti disputerà a Cavaglià contro il Novara. **g. s.**

Biella — La sconfitta del Basket Salesiani a Vercelli, nel campionato di pallacanestro di Prima divisione, ha determinato in testa alla classifica la formazione di un quartetto composto da Salesiani, Lana Gatto, Cestistica Vercelli e Sme Corino, tutte con 8 punti. Seguono: Calmani e Pray 6; M. Nespoli 4, Jolly Cossato 2; Crescentino e Villaggio La Marmora 0.

Biella — Approfittando della sosta del campionato di Promozione, Cossatese e Vigliano disputeranno oggi incontri amichevoli. Gli azzurri saranno impegnati sul campo della Tronzanese, squadra di Prima categoria, mentre i gialloross saranno ospiti del Sandigliano Cadore. Entrambe le gare, nonostante il carattere amichevole, si presentano molto interessanti.

Tifo e spintoni

La Rivetti squalificata per due gare

BIELLA — E' costata cara alla Lana Gatto l'atteggiamento ostile, da parte di alcuni tifosi, nei confronti degli arbitri, dopo la sconfitta interna inflitta dal Legnano: la Giudicante, sulla base del rapporto dei direttori di gara, dal quale è risultato che uno di essi è stato colpito mentre rientrava negli spogliatoi, ha deciso di squalificare la palestra Rivetti per due giornate.

Di conseguenza, la Lana Gatto non disputerà più alcun incontro interno fino alla conclusione del campionato.

Le partite con l'Omega Busto e la Canpio Milano saranno giocate su un campo neutro, oppure a porte chiuse se non sarà possibile trovare, nei giorni stabiliti per gli incontri, palestre disponibili.

I dirigenti della Lana Gatto, sorpresi e amareggiati dalla punizione, che potrebbe compromettere definitivamente le possibilità di promozione alla serie B della squadra, hanno subito inoltrato un ricorso per la sospensione o la riduzione della pena. **g. s.**

Sì degli ambulanti

Si aprirà il mercato al Villaggio

BIELLA — Al più presto le casalinghe del villaggio La Marmora avranno a disposizione l'atteso mercato rionale: i venditori ambulanti hanno infatti accettato di trasferirsi in corso 53° Fanteria sede del nuovo centro di vendita.

La questione era stata al centro di una polemica tra l'assessore all'Annona, Mario Volpe, e gli ambulanti. Il primo nell'ambito della ristrutturazione dei mercati della città, aveva più volte sostenuto la realizzazione di un mercato al villaggio La Marmora; i secondi, a loro volta si erano dichiarati contrari, per timore di una possibile concorrenza a scapito del mercato tradizionale di piazza Martiri.

Da un comunicato in cui rendono nota la disponibilità degli ambulanti, le organizzazioni sindacali di categoria ribadiscono «*L'immediata necessità della ristrutturazione dei congestionati mercati di piazza Curiel e piazza Martiri, attraverso la realizzazione dell'area attrezzata dove sorge l'impianto di lavaggio per auto*».

Il ritardo della sistemazione di quest'ultima area ha provocato il malumore fra i venditori: da oltre un mese, infatti, attendono che l'ostacolo rappresentato appunto dall'auto lavaggio, venga finalmente rimosso. **d.ca.**

Vercelli — Furto nella ditta di Carlo Ferrero, 74 anni, corso Palestro 6. Da un cassetto i ladri hanno preso 15 mila lire.

Giovane ucciso da un albero

ANDORNO MICCA — Un albero, caduto per cause imprecisate, ha investito ed ucciso Felice Sereno, 25 anni, sposato con una francese più giovane di lui. La disgrazia è accaduta nella tarda mattinata in località Massocco, ma l'allarme è stato dato alcune ore dopo.

La giovane sposa si è preoccupata perchè il marito tardava a rincasare per il pranzo: si sono formate squadre di emergenza, una delle quali ha rinvenuto il corpo del giovane sotto l'albero. Per liberare la salma hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco di Biella. (p. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Porno stars.
Civico: Sexy boom.
Nuovo Italia: Temporale Rosy.
Principe: Il ritorno di Butch Cassidy e Billy.
Verdi: Zulù dawn.
Viotti: Capoblanco.

BORGO D'ALE
Vittoria: [illegible]

CIGLIANO
Aurora: L'insegnante viene a casa.
Splendor: Apocalypse Now.

CRESCENTINO
Moderno: Confessioni proibite di una monaca adolescente.

GATTINARA
Italia: Sabato, domenica e venerdì.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Innamorarsi alla mia età.

SALUGGIA
Comunale: ore 14,30: Il gatto con gli stivali; ore 20,30: La sc[illegible] alla visita militare.

SAN GERMANO
Italia: Noi non siamo angeli.

SANTHIA'
Ideal: Il ladrone.
Splendor: Meteor.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	13	7
Biella	14	4

Temperature il 28 marzo dell'anno scorso: Vercelli (12; 7); Biella (15; 10). **Umidità media**: Vercelli 60%; Biella 63%. A Vercelli il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 18,28. **Le previsioni**: cielo prevalentemente sereno con possibilità di annuvolamenti e precipitazioni locali. Temperature in lieve aumento.

TRINO
Moderno: L'inferno sommerso.

TRONZANO
Lux: Inferno.

TV PRIVATE
STP (Canali 25-51 Uhf)
Ore 12,15: Film: «... E il letto continua a raccontare»; 14: Film «... E il letto continua a raccontare» (replica); 19: Alta pressione, filo diretto musicale; 20: Anteprima sport; 20,30: Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Notiziario dell'automobile; 21,15: Film «Tarzan il magnifico»; 23: Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23,30: Film «La rapina più scassata del secolo».

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)
Ore 16,15: Il Claudione (replica); 18,15: Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 18,45: Telefilm della serie «The love Boat»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20,10: Telefilm; 21,10: Telefilm della serie «Police Woman»; 22,10: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 22,40: Film «Quando la moglie non basta».

BENZINAI
(TURNO DOMENICALE)
Agip, strada per Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **IP**, corso De Rege; **IP**, via Thaon de Revel; **Texaco**, Tangenziale Sud; **Total**, corso Gastaldi; **Mobil**, Tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cerrone.

GPL - VERCELLI
Gas Auto, cascina Ranza.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(SERVIZIO CONTINUATO)
Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Amisano, corso Libertà 230.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BIELLA
Apollo: Il vizio in bocca.
Impero: Buio Omega.
Marconi: Via col vento.
Mazzini: Arrivano i Gatti.
Odeon: Kramer contro Kramer.
Sociale: La terrazza.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Amici e nemici.

CANDELO
Verdi: Un tipo straordinario.

COGGIOLA
Radar: Assassinio sul Tevere.

COSSATO
Michelotti: L'infermiera nella corsia dei militari.
Primavera: Sexy hotel.

CREVACUORE
Aurora: Manhattan.

PRAY
Excelsior: Inferno.

SERRAVALLE
La liceale, il diavolo e l'acqua santa.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Io sto con gli ippopotami.

VARALLO
Teatro Civico: Zombi 2.
Sottoriva: Avalanche Express.

FARMACIE
Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169;
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE
Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Dei Mercanti 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI
SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 60, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APERTI OGGI POMERIGGIO
Biella: Via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 4, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Maffei 546.

TELEBIELLA
Ore 7: Chicchinchì; 8,45: Telefilm: Paco, il camionista; 9,15: Filo diretto; 10: Film: All'ombra delle piramidi; 11,30: Cinema città; 12: I venerdì di Telebiella (replica); 13: Videogiornale del Piemonte; 13,20: Film: Una vampata di vergogna; 14,45: Incontro con...; 15,15: Per queste valli; 16,15: Incontro con...; 16,45: Classe di ferro; 18,15: Glamour; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale del Piemonte; 20,10: Charme; 20,30: Film: Mezzi sulla luna; 22: Telefilm; 23: Telefilm: Paco, il camionista; 24: Film, 1,30: Film: Fifa e arena.